



PicenAmbiente
SOCIETA' PER AZIONI

Contrada Monte Renzo, 25
63074 San Benedetto del Tronto (AP)
C.F. / P.IVA 01540820444 – REA AP 156213
Tel. 0735.757077 Fax. 0735.652654
www.picenambiente.it picenambiente@pcert.it

BILANCIO DI ESERCIZIO 2019

Assemblea dei Soci

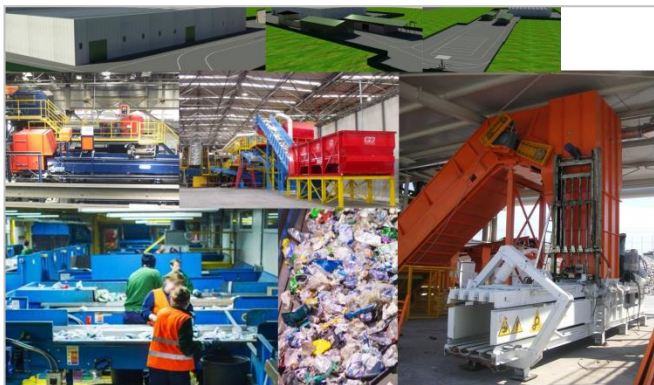
San Benedetto del Tronto (AP)
C.da Monte Renzo, 25
1° conv. 28/6/2020
2° conv. 30/6/2020

Bilancio d'Esercizio
Stato Patrimoniale
Conto Economico
Rendiconto Finanziario
Nota Integrativa
Relazione sulla Gestione

Relazione Società di Revisione art. 14 Dlgs 39/2010



Relazione del Collegio Sindacale c.2 art. 2429 C.C.



PICENAMBIENTE S.P.A.Sede in C.DA MONTERENZO, 25 - 63074 SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP)
Capitale sociale Euro 5.500.000,00 i.v.**Bilancio al 31/12/2019****Stato patrimoniale attivo****31/12/2019****31/12/2018****A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti**

(di cui già richiamati)

B) Immobilizzazioni*I. Immateriali*

4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	10.586	16.438
7) Altre ...	1.255.243	871.377
	<u>1.265.829</u>	<u>887.815</u>

II. Materiali

1) Terreni e fabbricati	7.824.851	7.736.433
2) Impianti e macchinario	1.217.745	1.252.411
3) Attrezzature industriali e commerciali	3.000.882	2.978.525
4) Altri beni	2.797.691	2.807.249
	<u>14.841.169</u>	<u>14.774.618</u>

III. Finanziarie

1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	1.303.331	950.300
d bis) altre imprese	7	7
	<u>1.303.338</u>	<u>950.307</u>
2) Crediti		
a) Verso imprese controllate		
- entro l'esercizio		39.198
- oltre l'esercizio	112.020	72.500
	<u>112.020</u>	<u>111.698</u>
d bis) Verso altri		
- oltre l'esercizio	14.789	11.939
	<u>14.789</u>	<u>11.939</u>
	<u>126.809</u>	<u>123.637</u>
	<u>1.430.147</u>	<u>1.073.944</u>

Totale immobilizzazioni**17.537.145****16.736.377****C) Attivo circolante***I. Rimanenze*

1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	367.672	225.343
5) Acconti	123.091	37.150
	<u>490.763</u>	<u>262.493</u>

II. Crediti

1) Verso clienti		
- entro l'esercizio	12.563.915	14.155.270
	<u>12.563.915</u>	<u>14.155.270</u>
2) Verso imprese controllate		
- entro l'esercizio	551.328	289.496
	<u>551.328</u>	<u>289.496</u>
5 bis) Per crediti tributari		
- entro l'esercizio	955.871	1.240.927
	<u>955.871</u>	<u>1.240.927</u>

5 ter) Per imposte anticipate - oltre l'esercizio	145.636	65.635
	<hr/>	<hr/>
	145.636	65.635
5 quater) Verso altri - entro l'esercizio	499.064	524.098
	<hr/>	<hr/>
	499.064	524.098
	14.715.814	16.275.426

IV. Disponibilità liquide

1) Depositi bancari e postali	382.130	622.494
3) Denaro e valori in cassa	3.429	4.164
	<hr/>	<hr/>
	385.559	626.658

Totale attivo circolante	15.592.136	17.164.577
---------------------------------	-------------------	-------------------

D) Ratei e risconti	448.382	496.107
----------------------------	----------------	----------------

Totale attivo	33.577.663	34.397.061
----------------------	-------------------	-------------------

Stato patrimoniale passivo	31/12/2019	31/12/2018
-----------------------------------	-------------------	-------------------

A) Patrimonio netto

I. Capitale	5.500.000	5.500.000
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	9.403	9.403
IV. Riserva legale	282.088	251.359
<i>VI. Altre riserve</i>		
Riserva straordinaria	367.985	367.985
Varie altre riserve		
13) Riserva straordinaria (Presidio P. Netto)	88.821	88.821
	<hr/>	<hr/>
	456.806	456.806
IX. Utile d'esercizio	13.317	614.591
X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(2.200)	(2.200)

Totale patrimonio netto	6.259.414	6.829.959
--------------------------------	------------------	------------------

B) Fondi per rischi e oneri

4) Altri	62.974	100.353
----------	--------	---------

Totale fondi per rischi e oneri	62.974	100.353
--	---------------	----------------

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	866.417	896.904
--	----------------	----------------

D) Debiti*1) Obbligazioni*

- oltre l'esercizio	1.850.000	1.850.000
	<hr/>	<hr/>
	1.850.000	1.850.000


3) Verso soci per finanziamenti

- entro l'esercizio		2.555.996
- oltre l'esercizio	706.414	
	<hr/>	<hr/>
	706.414	2.555.996

4) Verso banche

- entro l'esercizio	10.049.394	8.555.297
- oltre l'esercizio	3.450.252	4.543.905
	<hr/>	<hr/>
	13.499.646	13.099.202

<i>6) Acconti</i>		
- entro l'esercizio	750.000	
	<hr/>	
	750.000	
<i>7) Verso fornitori</i>		
- entro l'esercizio	6.455.047	5.879.247
	<hr/>	
	6.455.047	5.879.247
<i>12) Tributari</i>		
- entro l'esercizio	411.722	749.043
	<hr/>	
	411.722	749.043
<i>13) Verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale</i>		
- entro l'esercizio	621.444	604.246
	<hr/>	
	621.444	604.246
<i>14) Altri debiti</i>		
- entro l'esercizio	2.031.899	1.769.858
	<hr/>	
	2.031.899	1.769.858
Totale debiti	26.326.172	26.507.592
E) Ratei e risconti	62.686	62.253
Totale passivo	33.577.663	34.397.061


 Presidente del Consiglio di amministrazione
 Dott. Francesco Chincelli

Conto economico

31/12/2019 31/12/2018

A) Valore della produzione

1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	26.841.184	37.632.663
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		96.842
5) <i>Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio</i>		
a) Vari	589.966	676.385

Totale valore della produzione

	589.966	676.385
	27.431.150	38.405.890

B) Costi della produzione

6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	2.465.416	3.027.247
7) Per servizi	9.542.242	17.524.709
8) Per godimento di beni di terzi	753.174	917.036
9) <i>Per il personale</i>		
a) Salari e stipendi	8.396.453	9.066.228
b) Oneri sociali	2.842.188	2.842.413
c) Trattamento di fine rapporto	553.281	534.545

	11.791.922	12.443.186
--	------------	------------

10) Ammortamenti e svalutazioni

a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	224.412	254.464
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.684.920	1.657.870
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	345.000	500.000

	2.254.332	2.412.334
--	-----------	-----------

11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(142.329)	(37.616)
--	-----------	----------

14) Oneri diversi di gestione	514.697	480.278
-------------------------------	---------	---------

Totale costi della produzione

	27.179.454	36.767.174
--	-------------------	-------------------

Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)

	251.696	1.638.716
--	----------------	------------------

C) Proventi e oneri finanziari**16) Altri proventi finanziari**

d) Proventi diversi dai precedenti altri	256.167	1.362
--	---------	-------

	256.167	1.362
--	---------	-------

17) Interessi e altri oneri finanziari

altri	436.849	515.192
-------	---------	---------

	436.849	515.192
--	---------	---------

Totale proventi e oneri finanziari

	(180.682)	(513.830)
--	------------------	------------------

D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie**Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie****Risultato prima delle imposte (A-B±C±D)**

	71.014	1.124.886
--	---------------	------------------

20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate

a) Imposte correnti	137.698	510.101
c) Imposte differite e anticipate imposte anticipate	(80.001)	194

	(80.001)	194
--	----------	-----

21) Utile (Perdita) dell'esercizio

	13.317	614.591
--	---------------	----------------

Presidente del Consiglio di amministrazione,
Dott. Francesco Chingoli

PICENAMBIENTE S.P.A.Sede in C.DA MONTERENZO, 25 - 63074 SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP)
Capitale sociale Euro 5.500.000,00 i.v.**Rendiconto finanziario al 31/12/2019**

Metodo indiretto - descrizione	esercizio 31/12/2019	esercizio 31/12/2018
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile (perdita) dell'esercizio	13.317	614.591
Imposte sul reddito	57.697	510.295
Interessi passivi (interessi attivi) (Dividendi)	180.682	513.830
(Plusvalenze) / minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	9.755	(36.980)
di cui immobilizzazioni materiali	9.755	(36.980)
di cui immobilizzazioni immateriali		
di cui immobilizzazioni finanziarie		
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione nel capitale circolante netto	261.451	1.601.736
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	780.556	884.545
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.909.332	1.912.334
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	(3.172)	(2.887)
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie		
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari		
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	2.686.716	2.793.992
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	2.948.167	4.395.728
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	(228.270)	(26.566)
Decremento/(incremento) dei crediti commerciali	1.329.523	5.202.241
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	575.800	(4.316.626)
Decremento/(incremento) dei ratei e risconti attivi	47.725	(173.783)
Incremento/(decremento) dei ratei e risconti passivi	433	24.255
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	1.405.573	1.116.641
Totale variazioni del capitale circolante netto	3.130.784	1.826.162
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	6.078.951	6.221.890
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(180.682)	(513.830)
(Imposte sul reddito pagate)	(541.263)	(682.331)
Dividendi incassati		
(Utilizzo dei fondi)	(848.422)	(1.201.235)
Altri incassi/(pagamenti)		
Totale altre rettifiche	(1.570.367)	(2.397.396)
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' OPERATIVA (A)	4.508.584	3.824.494

B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento

Immobilizzazioni materiali (Investimenti)	(1.761.226)	(2.319.551)
Disinvestimenti	(1.751.471)	(2.356.531)
	(9.755)	36.980
Immobilizzazioni immateriali (Investimenti)	(602.426)	(248.829)
Disinvestimenti	(602.426)	(248.829)
Immobilizzazioni finanziarie (Investimenti)	(353.031)	(13.042)
Disinvestimenti	(353.031)	(13.042)
Attività finanziarie non immobilizzate (Investimenti)		
Disinvestimenti		
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)		
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	(2.716.683)	(2.581.422)

C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento**Mezzi di terzi**

Incremento (Decremento) debiti a breve verso banche	1.494.097	(2.881.497)
Accensione finanziamenti (Rimborso finanziamenti)		3.537.269
	(2.943.235)	(1.827.271)

Mezzi propri

Aumento di capitale a pagamento (Rimborso di capitale)	(583.862)	2
Cessione (acquisto) di azioni proprie (Dividendi e acconti su dividendi pagati)		(600.000)

FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (C)	(2.033.000)	(1.771.497)
---	-------------	-------------

INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE (A+-B+-C)	(241.099)	(528.425)
---	-----------	-----------

Effetto cambi sulle disponibilità liquide

Disponibilità liquide a inizio esercizio

Depositi bancari e postali	622.494	1.151.257
Assegni		
Danaro e valori in cassa	4.164	3.827
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	626.658	1.155.084

Di cui non liberamente utilizzabili

Disponibilità liquide a fine esercizio

Depositi bancari e postali	382.130	622.494
Assegni		
Danaro e valori in cassa	3.429	4.164
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	385.559	626.658

Di cui non liberamente utilizzabili

Presidente del Consiglio di amministrazione
Dott. Francesco Chincolini



Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2019

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci/Azionisti,

il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia un utile (o perdita) d'esercizio pari a Euro 13.317.

Attività svolte

La vostra Società di partenariato pubblico privato (ex art. 17 del TUSP D.lgs.vo 152/2016), come ben sapete, svolge la propria attività prevalentemente nel settore della gestione dei rifiuti (di cui al D.lgs.vo 152/2006) dove opera in qualità di Concessionario nei comuni soci affidanti del servizio pubblico locale di Gestione Integrata dei rifiuti urbani e assimilati, giusta procedura di gara europea ad evidenza pubblica (CIG 3875269524).

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

I fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio sono i seguenti:

L'**attività gestionale** dello scorso anno, viene brevemente descritta con le principali nuove e/o modificate attività realizzate e/o attivate, e comunque citando i più importanti fatti aziendali avvenuti, in molti casi già programmati nell'anno precedente:

1. L'azienda nell'anno 2019 ha svolto le proprie attività sul seguente bacino territoriale:

Tipologia di servizio	N. Comuni	Abitanti
Raccolta rifiuti indifferenziati	28	152.564
Raccolta differenziata rifiuti	28	152.564
Spazzamento	11	118.987
Rifiuti in ambito Portuale	1	

2. Si sono ulteriormente sviluppate le attività operative del Centro di Selezione e Cernita di Spinetoli (AP) (fraz. Pagliare del Tronto - Via Piave, 69/b), dove si effettua la messa in riserva (R13) il recupero la cernita e la selezione dei rifiuti non pericolosi, sulla base all'autorizzazione rilasciata in procedura ordinaria e ai sensi dell'art. 208 del D.lgs.vo 152/2006 e s.m.i. - dalla Provincia di Ascoli Piceno con Determinazione Dirigenziale n. 2876/GEN. - N. 135/SA del 25/5/2009, con varianti Nr. 159/GEN Nr. 3/SA del 25/01/2010 e ultima Variante Autorizzazione Unica rilasciata dal Suap Piceno Consid con il Titolo Unico n. 301 del 30/12/2015: l'impianto ha una capacità di trattamento a 28.000 ton/anno autorizzata, quantità risultata insufficiente anche nell'anno 2019 a trattare tutti i rifiuti delle raccolte differenziate del proprio bacino allargato al Comune di Ascoli: infatti nell'anno 2019 nell'impianto sono stati conferiti complessivamente 31.965 tonnellate di rifiuti urbani raccolti in maniera differenziata, grazie ad un'autorizzazione temporanea in deroga da parte delle Autorità competenti (Emissione Ordinanza num. 151 del 13/12/2019 ai sensi dell'art.191-D.lgs.3 aprile 2006, n. 152, e dell'art.3 della L.R. 28.10.99, n. 28, per la gestione temporanea dei rifiuti presso l'impianto di Spinetoli)

3. Si informa che la società ha dato seguito e sistemato nell'anno 2019 tutte le partite contabili e finanziarie derivanti dall'applicazione di quanto previsto nell'Atto di transazione 28/12/2017 con la società Ascoli Servizi Comunali Srl, ATA ATO 5 di Ascoli Piceno e altri Comuni coinvolti e dall'Atto Integrativo del 28/11/2017 e di modifica dell'accordo di co-gestione per l'anno 2019 e ss. Con la società Ascoli Servizi Comunali, con contestuale accordo di pagamenti e compensazioni di posizioni di credito/debito alla data del 30/10/2017.

4. Nell'anno 2019 è stato realizzato un Piano di Investimento per un importo complessivo di oltre **2.626 mila €**.

5. Il CDA ha continuato l'attività di attuazione del Piano Industriale della PicenAmbiente Spa, approvando l'avvio delle progettazioni definitive riferite agli impianti indicati (con progettazioni preliminari) nel Piano Industriale presentato dal partner industriale in sede di gara (revamping impianto di recupero di Spinetoli, impianto di recupero dell'umido, impianto di recupero delle terre di spazzamento) secondo gli obiettivi e le azioni ivi individuati ed avviando così quel necessario processo di revisione ed adeguamento alle mutate condizioni ambientali, tecnologiche e di "mercato", anche solo per il fatto che le soluzioni tecniche e gestionali nel settore del trattamento e valorizzazione dei rifiuti sono sempre in forte evoluzioni e pertanto le migliori determinazioni individuate nell'anno 2012 hanno l'obbligo di essere riverificate/revisionate sotto il profilo della M.T.D, dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità gestionale, nonché delle andamenti del mercato della valorizzazione dei materiali derivanti dal recupero dei rifiuti differenziati.

6. Al 31/12/2019 sono stati effettuati interventi di manutenzione straordinaria per il ripristino della funzionalità impiantistica del TMB e CDQ per circa 1.680 mila €, importi contabilizzati in contabilità separata per migliorie, ai fini dei dovuti ristori/indennizzi da parte dei soggetti interessati (Ascoli Servizi Comunali e/o ATA stabiliti in 70.000 € annuo) nell'ambito delle rispettive competenze, laddove la gestione del polo impiantistico della PicenAmbiente dovesse risultare inferiore al recupero dell'intera somma, con decorrenza 1/7/2016.

E' necessario altresì informare che in data 11/12/2019 le società Ascoli Servizi Comunali in qualità di concessionario e la PicenAmbiente Spa in qualità co-gestore operativo dell'impianto TMB di Relluce in Ascoli Piceno hanno formulato congiuntamente una formale istanza all'ATA – ATO 5 di Ap e ai Comuni di riesame delle misure necessarie per il mantenimento dell'equilibrio economico e finanziario della gestione per l'anno 2019 relativa all'erogazione del servizio di trattamento dei rifiuti indifferenziati CER 200301 e CER 200303 presso l'impianto TMB di Relluce di Ascoli Piceno, richiedendo un necessario adeguamento tariffario (dovuto e rendicontato), rispetto a quanto previsto dalle convenzioni e accordi in essere, il tutto corroborato da una dettagliata Relazione Tecnica Economica, che si basa altresì sull'assunto convenzionale concessorio previsto dall'art. 203 del D.lgs.vo n. 152/2006, che impone l'obbligo, del raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione del servizio, così come ribadito dalle vigenti determinazioni dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (cd ARERA), la quale stabilisce che debbono essere attivate – su istanza del gestore ove necessario - le misure di mantenimento dell'equilibrio economico finanziario della gestione, tra l'altro, nel caso in cui vi è “una revisione del programma degli interventi, comunque garantendo il raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché il soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza”. Infatti anche l'ARERA stabilisce che nella gestione dei rifiuti “Il PEF viene successivamente aggiornato annualmente dall'Ente territorialmente competente entro il termine previsto dalla normativa vigente, garantendo il raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario della gestione.” (cfr Determinazione ARERA num. 441/2019/Rif).

La richiesta è stata riscontrata in maniera interlocutoria dall'ATA con una nota prot. n. 100 del 6/3/2020, nonché a quanto comunicatoci in merito con la Vs prot. 229/2020, con la quale ha richiesto di inviare ulteriore documentazione tecnica integrativa utile e necessaria per una completa valutazione dell'istanza in oggetto, che le aziende stanno predisponendo per il suo invio.

Sempre nell'ambito della gestione del TMB si informa che nell'anno 2019 non è stato possibile attivare, per indisponibilità di siti di smaltimento del 191212 in discariche nelle Regione Marche, attivato il pre-contratto di trasporto, trattamento D8/D9 e smaltimento di rifiuti indifferenziati (CER 200301) sottoscritto in data 13/8/2019 raccolti da AMA SpA nel territorio della Città di Roma, che ha previsto il versamento di un deposito precauzionale di € 750.000. Nonostante sia poi stato formalizzato in data 11.11.2019 un Accordo Interregionale ex art. 182 D.lgs.vo 152/2006 tra la Regione Lazio e la Regione Marche, vi sia stato una delibera di assenso dell'ATA Rifiuti ATO 5 di AP), al momento il suddetto rapporto contrattuale non è stato attivato per l'indisponibilità da parte della Regione Marche di prevedere quota parte dello smaltimento dei rifiuti trattati i siti di discarica regionali.

Al momento la Regione Lazio con nota prot. 1024565 del 16-12-2019 ad oggetto: “Accordo tra la Regione Lazio e la Regione Marche in favore del Comune di Roma per la gestione dei Rifiuti indifferenziati urbani prodotti nel Territorio di Roma Capitale – proroga/revisione accordo.”, su richiesta dell'AMA Spa con nota 60506 del 26.11.2019, ha chiesto alla Regione Marche la revisione e la proroga dell'accordo tra la Regione Lazio e la Regione Marche, pur non essendo di fatto ancora attivato, di 6 mesi rispetto a quelli indicati nell'art.2, considerando che la società AMA è ancora nella incapacità di delineare un quadro definito ed adeguato per la copertura dei flussi dei rifiuti, richiedendo altresì a causa della perdurante fragilità presente nel territorio di Roma Capitale per l'attuale saturazione dei flussi e l'imminente chiusura della discarica laziale, di valutare la possibilità di derogare a quanto stabilito all'art. 3 del citato Accordo permettendo quindi che i sovralli del trattamento possano essere smaltiti presso discariche dalla Regione Marche indicate. Precisando che l'accordo sottoscritto prevede l'impegno al trattamento di 40.000 Ton / annue, si informa che al momento i gestori AMA Spa e PicenAmbiente Spa, sono ancora in attesa delle necessarie determinazioni in merito all'individuazione del sito di discarica per lo smaltimento dei rifiuti trattati da parte delle Regioni Lazio e Marche firmatarie dell'accordo interregionale.

7. La PicenAmbiente ha approvato nell'anno 2015 un ambizioso progetto tecnico preliminare per la completa ristrutturazione e adeguamento funzionale di tutti gli spazi/piazzali esterni ed interni esistenti e futuri, prevedendo in particolare:

- A. La separazione funzionale dell'ingresso pedonale e viario per i servizi di carattere generale aziendale (sede amministrativa, direzionale, di rappresentanza, ecc.) con la costruzione un nuovo ponte sul fosso Ragnola e la messa in sicurezza idraulica di un tratto di torrente.
- B. La realizzazione di un nuovo piazzale per la realizzazione del servizio parcheggi dipendenti, servizio parcheggi automezzi e attrezzature, servizio area lavaggio, servizio stazione rifornimento.
- C. La realizzazione di un nuovo Centro del Riuso Intercomunale a favore di tutti i comuni della PicenAmbiente Spa, da ubicare all'interno degli spazi dedicati a Centro di raccolta Comunale di San Benedetto del Tronto.
- D. La realizzazione di una nuova area riservata alla trasferta (comunale e in futuro intercomunale) della frazione secca riciclabile (VP, Carta, Ingombranti, Potature) del bacino costiero afferenti la sede logistica di C.da Monte Renzo. La ristrutturazione funzionale dell'area dedicata a centro di raccolta comunale di San Benedetto del Tronto per effettuare anche le operazioni di trasbordo, che dovrà avere una apposita modifica del regolamento comunale, da approvarsi da parte del Comune di San Benedetto del Tronto.
- E. La completa ristrutturazione con ampliamento e adeguamento funzionale/strutturale della palazzina uffici: Piano Terra, Piano Primo e Piano Secondo e ampliamento magazzino/capannone.

La spesa effettiva per i lavori è stata al 31.12.2019 pari a 1.417 mila €, mentre per i lavori di cui al lotto E sono state esperite le relative procedure di gara per l'affidamento dei lavori che sono tuttora in corso: e si prevede una spesa complessiva di €

800 mila, portando l'investimento complessivo effettuato per la ristrutturazione funzionale della sede di San Benedetto del Tronto a circa 2.200 mila €.

8. La PicenAmbiente Spa sta svolgendo in affidamento dall'ATA Rifiuti ATO 5 di Ascoli Piceno, e a partire dal mese di febbraio 2015, il servizio di trasporto dei rifiuti trattati dall'impianto di bacino pubblico TMB Relluce alle discariche individuate dall'ATA.

9. La PicenAmbiente Spa, nella sua qualità di concessionario del servizio pubblico del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati nei propri comuni soci, ha provveduto ad effettuare tutte le attività di propria competenza previste dalla legge nonché quelle attività di supporto e assistenza alle amministrazioni comunali, al fine di poter addivenire utilmente ad arrivare alla corretta applicazione della TARI. In particolare la PicenAmbiente Spa ha provveduto a redigere e trasmettere a tutti i propri comuni soci il Piano Finanziario Comunale del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, da redigere secondo i criteri di cui al DPR 158/1999 così come stabilito dall'art. 1 al comma 639 e ss. della legge di stabilità 2014 num. 147/2013, ai fini della determinazione e applicazione della TASSA comunale sui rifiuti TARI.

10. Contestualmente alla redazione del Piano Finanziario Comunale è importante altresì informare che la PicenAmbiente – nei comuni in cui ancora non si è sottoscritto il contratto di servizio previsto dal PPPI - ha anche proceduto ad effettuare in ciascun Comune socio una ricognizione (tecnica-economica) dell'organizzazione attuale dei servizi in essere, sulla base di quanto previsto dalla vigente convenzione e ss.mm.ii., ivi comprese quelle nuove iniziative/servizi attivati nel 2019 per l'attuazione del progetto di riorganizzazione del servizio già in essere approvato dall'amministrazione comunale, ricognizione tecnica ed economica che viene predisposta però già secondo i criteri e le modalità di analisi funzionale e dei costi previsti dal nuovo contratto di servizio in concessione del servizio della PicenAmbiente Spa di prossima imminente sottoscrizione, schema di convenzione allegato alla documentazione di gara ad evidenza pubblica a "doppio oggetto", indetta dai Comuni soci per la selezione del socio privato della PicenAmbiente Spa.

Pertanto tale ricognizione tecnica economica, redatta attraverso una analisi budgettario del costo dei servizi in essere, viene effettuata non solo ai fini della determinazione del Piano Finanziario, ma tali analisi costituiscono anche l'insieme delle schede tecniche dei servizi attivati che va a formare l'allegato B.3 Disciplinare Tecnico Economico Comunale, da allegare al nuovo contratto di servizio in concessione da sottoscrivere con ciascuna amministrazione comunale: ne consegue che è possibile addivenire alla formale stipula del nuovo contratto di servizio quindicennale in concessione con ciascuna amministrazione comunale che ancora non lo ha fatto.

Si informa che la PicenAmbiente nel corso dell'anno 2019 (mantenuti anche per l'anno 2020) ha dovuto effettuare a tutti i conferitori un adeguamento degli tariffari applicati a rimborso dei maggiori oneri di smaltimento in discarica relativamente agli scarti di lavorazione nel trattamento degli ingombranti (CER 191212) e della FORSU (CER 200108), poiché ha determinato:

- un maggior onere di smaltimento (comprensivo di trasporto) dei sovvalli in discarica nell'anno 2019, rispetto all'anno 2019 pari a €/ton 40,64 pertanto ha necessariamente dovuto applicare un corrispondente aumento tariffario sulla tariffa in ingresso dei rifiuti ingombranti pari a €/ton 22,35, oltre l'iva a tutti i conferitori;
- un maggior onere di smaltimento in discarica degli scarti (CER 190501) di lavorazione dei rifiuti CER 200108, dell'impianto di compostaggio aerobico (CDQ) del Polo Relluce in Ascoli Piceno, rispetto all'anno 2019, pari a €/ton 15,00 pertanto ha necessariamente dovuto applicare aumento tariffario sulla tariffa in ingresso dei rifiuti umido/organico pari a €/ton 15,00.

11. Sulla base delle suddette "ricognizioni tecniche economiche" effettuate per la determinazione del Piano Finanziario (la quale è eseguita mediante l'analisi budgettario del costo dei servizi in essere), si è altresì elaborato - per ciascun comune servito - l'elenco delle schede tecniche dei servizi attivati che costituiscono a tutti gli effetti l'allegato B.3 Disciplinare Tecnico Economico Comunale del nuovo contratto di servizio in concessione da sottoscrivere con ciascuna amministrazione comunale. Grazie quindi a tale attività si è addivenuti nella possibilità di procedere alla formale stipula del nuovo contratto di servizio quindicennale in concessione con ciascuna amministrazione comunale: pertanto solo dopo che ciascun Comune avesse utilmente espletato le complesse e nuove procedure di approvazione del Piano Finanziario Comunale del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, ai sensi dell'art. 1 commi 639 e ss. della legge n. 147/2013, che contiene anche la ricognizione del servizio in essere, si poteva validamente procedere alla stipula della nuovo contratto. Al momento sono stati sottoscritti 14 contratti di servizio inerenti la gestione in 21 comuni:

1. Con il Comune di San Benedetto del Tronto – (rep. 5216 del 28-6-2013).
2. Con il Comune di Grottammare – (rep. 3492 del 12-7-2013).
3. Con il Comune di Montepandone – (rep. 4038 del 15-7-2013).
4. Con il Comune di Monsampolo del Tronto – (rep. 607 del 2-10-2015).
5. Con il Comune di Acquaviva Picena – (rep. 461 del 22-1-2015).
6. Con il Comune di Unione Montana del Tronto – (rep. 37.376 del 21-4-2015).
7. Con il Comune di Offida – (rep. 1.272 del 11-6-2015).
8. Con il Comune di Rotella – (rep. 973 del 10-6-2015).
9. Con il Comune di Massignano – (rep. del 12-11-2017).
10. Con il Comune di Ripatransone – (rep. 918 del 29-1-2018).

11. Con il Comune di Montedinove – (rep. 277 del 26-3-2018).
12. Con il Comune di Cupra Marittima – (rep. 2727 del 28-5-2018).
13. Con il Comune di Cossignano – (rep. 441 del 17-12-2018).
14. Con il Comune di Montemonaco – (rep. 348 del 14-5-2019).

12. In data **12/8/2019** la Rete di Impresa “Gestori ATO 5 Rifiuti Marche”, costituita dai Concessionari-società di PPPI PicenAmbiente Spa e Ascoli Servizi Comunali Srl, del pubblico servizio di Gestione Integrata dei Rifiuti Urbani in 30 comuni dell'ATO 5 di Ascoli Piceno, ai sensi e in esecuzione dei contratti di concessione in essere con i Comuni affidanti, relativamente anche all'attuazione dei rispettivi piani industriali mobili, hanno trasmesso all'ATA Rifiuti dell'ATO 5 di Ascoli Piceno il suddetto Progetto Tecnico ed Economico denominato “La Fabbrica dei materiali – Interventi di Revamping Imp. 1 CDQ e Imp. 2 TMB del Polo Tecnologico di Relluce”, richiedendone la sua approvazione con l'adozione/approvazione di un **“Piano Stralcio anticipatorio del Piano d'Ambito dell'ATO 5 Marche di cui alla L.R. 24/2009”**, relativo ai soli segmenti di attività degli impianti di trattamento delle frazioni organiche (FORSU) e dei rifiuti indifferenziati del bacino e l'approvazione/validazione dell'Allegato Disciplinare Tecnico-Economico Integrativo al contratto di affidamento in concessione in essere del servizio di Gestione Integrata dei Rifiuti (GIRU) con i concessionari PicenAmbiente Spa e Ascoli Servizi Comunali Srl, per l'estensione dell'affidamento unitario alla Rete di impresa, del servizio di trattamento dei rifiuti indifferenziati e della FORSU nelle modalità previste dal suddetto progetto, a favore dei comuni dell'ATO 5.

Il Progetto Tecnico Economico denominato “La Fabbrica dei Materiali – Interventi di Revamping Imp. 1 CDQ e Imp. 2 TMB del Polo Tecnologico di Relluce” sarà costituito dalla seguente documentazione:

Dossier 1: Relazione Tecnica Motivazionale del Progetto Tecnico Economico denominato “La Fabbrica dei materiali – Interventi di Revamping Imp. 1 CDQ e Imp. 2 TMB del Polo Tecnologico di Relluce”.

Dossier 2: Progetto Tecnico Preliminare dell'impianto pre-esistente Fabbrica dei Materiali Imp. Num. 1: Revamping e potenziamento Impianto Digestione Anaerobica e Compostaggio (CDQ) per il recupero (R3) della FORSU del Polo Tecnologico di Relluce.

Dossier 3: Progetto Tecnico Preliminare dell'impianto pre-esistente Fabbrica dei Materiali Imp. Num. 2: Revamping Impianto di Trattamento Meccanico Biologico (TMB) per il recupero (R3) dei rifiuti urbani indifferenziati del Polo Tecnologico di Relluce.

Dossier 4: Schema di Disciplinare Tecnico-Economico integrativo, per l'erogazione del servizio di trattamento dei rifiuti indifferenziati presso l'Impianto di Trattamento Meccanico Biologico TMB (R3) del Polo Tecnologico di Relluce in Ascoli Piceno, al contratto di affidamento in concessione del servizio di Gestione Integrata dei Rifiuti (GIRU) in essere con i concessionari PicenAmbiente Spa e Ascoli Servizi Comunali Srl.

Dossier 5: Schema di Disciplinare Tecnico-Economico integrativo, per l'erogazione del servizio di trattamento della FORSU presso l'Impianto Digestione Anaerobica e Compostaggio (CDQ) del Polo Tecnologico di Relluce in Ascoli Piceno, al contratto di affidamento in concessione del servizio di Gestione Integrata dei Rifiuti (GIRU) in essere con i concessionari PicenAmbiente Spa e Ascoli Servizi Comunali Srl.

Dossier 6: Piano Economico e Finanziario (PEF) per la determinazione delle tariffe di conferimento della FORSU all'impianto di recupero (R) di digestione anaerobica e compostaggio per la produzione di compost di qualità e di biometano sito nel Polo Tecnologico di Relluce di Ascoli Piceno.

Dossier 7: Piano Economico e Finanziario (PEF) per la determinazione delle tariffe di conferimento dei rifiuti indifferenziati all'impianto pubblico di recupero (R) mediante trattamento meccanico e biologico (TMB) “a freddo” sito nel Polo Tecnologico di Relluce di Ascoli Piceno.

Dossier 8: Contratto di Rete di Impresa “Gestori ATO 5 Rifiuti Marche”, N. Reg. 2031 N. Rep.: 48004/16212 dott. Carlo Campana, Notaio in San Benedetto del Tronto e registrato a San Benedetto del Tronto, il 02/07/2019, serie 1T n. 2031.

Dossier 9: Visura del Certificato CCIAA di Ascoli Piceno della PicenAmbiente Spa e della Ascoli Servizi Srl con avvenuta annotazione della Rete di Impresa “Gestori ATO 5 Rifiuti Marche”.

Si informa che tutti i soci pubblici della PicenAmbiente a cui è stato presentato, nelle diverse occasioni e iniziative promosse, il progetto hanno manifestato il proprio convinto assenso all'approvazione del progetto da parte dell'ATA; **al momento però la Rete di Impresa deve essere ancora convocata dall'ATA per la presentazione e discussione del progetto/proposta presentata dai gestori concessionari pubblici.**

Per la gestione della “fase transitoria” le due società hanno concordato di continuare il rapporto di collaborazione sulla base dell'accordo di cogestione sottoscritto in data 16/6/2016, così come modificati e integrati in data 28/11/2018, ovvero fino all'avvio effettivo delle attività operative previste dal Programma della Rete di Impresa.

13. Si rammenta che a seguito di controverse (**e molto complesse**) vicende in materia di corretto espletamento del suddetto servizio di gestione delle macerie, la Regione Marche, con Decreto del SAS num. 1636 del 16/10/2018, ha deciso di risolvere anticipatamente il contratto di concessione alla PicenAmbiente: è seguita l'immediata interruzione di tutte le attività gestionali in pari data e la conseguente riconsegna (in data 18/10/2018) degli SDT di Montepandone e Arquata del Tronto alla Regione. Nel corso dell'anno 2019 la Regione Marche ha saldato completamente il saldo creditore risultante al 31/12/2018 di € 213 mila, con una applicazione di penali complessive di € 5.064,00 con da Decreto SAS num. 766 del 24/6/2019: la PicenAmbiente ha infine provveduto entro il 15/12/2019 a liberare dai materiali/rifiuti di risulta ancora giacenti nel SDT Unimer

di Arquata e provveduto a fatturare i relativi corrispettivi per il servizio conclusivo reso (rimasti da incassare), a seguito della chiusura definitiva della contabilità finale dei lavori eseguiti.

14. A seguito di approvazione da parte del Comune del Progetto esecutivo (Determina num. 988 del 5/8/2019) si è proceduto alla stipula in data 14/8/2019 di un contratto infracompany a "Contraente Generale" di esecuzione dei Lavori di Sistemazione Finale Ex Discarica Comunale Colle Sgariglia, con il quale la PicenAmbiente Energia Spa affida alla PicenAmbiente Spa tutti i suddetti lavori per un importo di € 2.312 mila.

Il contratto di General Contractor riguarda l'esecuzione con qualsiasi mezzo dell'opera dei lavori di sistemazione finale della Discarica Comunale Colle Sgariglia, corrispondente alle esigenze indicate dal Concessionario, con l'assunzione di una obbligazione di risultato, quale quello di eseguire tutto quanto previsto dal progetto esecutivo dei lavori al corrispettivo previsto dal PEF, con assunzione di rischio e con anticipazione temporale del finanziamento necessario a totale carico del General Contractor.

In data 11/9/2019 è avvenuto tra il Comune di San Benedetto del Tronto, la PicenAmbiente Energia e la PicenAmbiente Spa il processo Verbale di Consistenza, Uso e Consegnare dell'Area di Discarica Colle Sgariglia con la contestuale consegna e avvio dei lavori e attività da parte della PicenAmbiente Spa previste dal contratto di General Contractor.

Alla data del 31.12.2019 la PicenAmbiente Spa oltre a continuare ad eseguire il servizio di gestione post operativa della discarica, comprensivo di trasporto e smaltimento del percolato, ha presentato e realizzato lavori per il SAL 1 per un importo di € 453.402,33.

15. La PicenAmbiente Spa ha inoltrato nel marzo 2017 all'amministrazione comunale di Ascoli Piceno una propria proposta di partenariato all'amministrazione comunale di Ascoli Piceno per la gestione del sito di discarica ex Ipgi, in località Alto Bretta: tale proposta trae origine dalle considerazioni scaturite durante la Conferenza dei servizi del 6/12/2016 indetta dal Comune di Ascoli Piceno, ad oggetto: "Titolo V "Bonifica di siti contaminati" della Parte Quarta del Decreto Legislativo n. 152/2006. Ex impianto di discarica della IPGI S.r.l. sito in loc. Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno.", nonché delle oggettive sopravvenute mutate condizioni rispetto alle ragioni di diniego a suo tempo poste dal Comune in sede di CDS di approvazione del ns progetto di discarica per rifiuti non pericolosi sia in fase di V.I.A. che di rilascio dell'A.I.A., di cui al contenzioso pendente. Si rammenta infatti che il progetto della PicenAmbiente, tuttora sub judice, ha previsto e prevede espressamente un intervento di sistemazione finale del sito di discarica collegato con l'ampliamento volumetrico richiesto per complessivi 460.000 mc. di rifiuti non pericolosi, risanamento già previsto nel giudizio positivo di valutazione di impatto ambientale VIA (Decreto del Dirigente della P.F. – Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali – n. 20/VAA_08 del 29.01.2008). Il quadro prescrittivo per la salvaguardia ambientale dell'intero sito è stato imposto dalla Regione Marche in quanto in più occasioni ha ribadito che *"A fondamento di tale orientamento positivo l'Autorità competente (cfr Regione Marche) ha addotto sostanzialmente il fatto positivo del risanamento area, altrimenti di difficile attuazione. Infatti la realizzazione del progetto della PicenAmbiente Spa, col rispetto delle prescrizioni rilasciate col decreto di VIA, e col rispetto delle prescrizioni che risulteranno opportune per il rilascio dell'AIA, costituirebbe un significativo intervento di recupero e risanamento ambientale dell'intero sito, a beneficio della collettività"*. Poiché la realizzazione del progetto della PicenAmbiente consiste anche in un rilevante intervento di recupero e risanamento ambientale dell'intero sito, prevedendo opere per la messa in sicurezza e il monitoraggio di un'area "sensibile" dal punto di vista ambientale, questione di primaria rilevanza sotto il profilo degli interessi pubblici e diffusi, così come a più riprese posti e richiesti dai diversi enti pubblici coinvolti nel procedimento e in particolare dal Comune di Ascoli Piceno, nonché da tutti gli Enti intervenuti nella Conferenza dei servizi del 6/12/2016. In conclusione la PicenAmbiente Spa ha ritenuto opportuno e necessario, anche per poter concretamente assicurare un'elevata protezione dell'ambiente con un più efficace controllo della stessa attività di gestione della discarica Alto Bretta ricadente nel territorio del comune di Ascoli Piceno, che la suddetta complessiva attività di costruzione e gestione operativa e post operativa dell'impianto di discarica riguardante il sito oggetto di contratto di fitto di ramo d'azienda in località Alto Bretta, venga realizzata attraverso un percorso di piena e operativa condivisione del progetto discarica "Alto Bretta" con il Comune di Ascoli Piceno, ente pubblico non socio della PicenAmbiente Spa, ma sul cui territorio ricade l'attività della discarica, assorbendo in tal modo i poteri di controllo, gestione e responsabilità quale ente territorialmente competente, di cui all'art. 250 del D.lgs.vo 152/2006. Tale rilevante, qualificata e rinnovata proposta di "cooperazione nella gestione" del sito e impianto di discarica "Alto Bretta con il Comune di Ascoli Piceno, la PicenAmbiente Spa ritiene possa concretizzarsi attraverso una qualificata partecipazione della Amministrazione Comunale (direttamente e indirettamente per il tramite della sua società controllata di PPP Ascoli Servizi Comunali Srl), al 50% del capitale della società di scopo già costituita PicenAmbiente Srl (società al momento inattiva), partnership societaria.

In data **17/4/2019** la PicenAmbiente Spa ha inviato all'amministrazione comunale di Ascoli Piceno e p.c. alla società Ascoli Servizi Comunali Srl, quale attività di impulso, la documentazione tecnica integrativa alla propria proposta del 13/3/2017 al fine che la stessa possa essere definitivamente valutata anche in termini di sua fattibilità sotto i profili inerenti il suo inquadramento giuridico-normativo. Tale integrazione documentale infatti è risultata necessaria, soprattutto in funzione dell'avvenuta emanazione, occorsa nel settembre scorso, del correttivo al TUSP di cui al D.lgs.vo 175/2016 (c.d. Decreto Madia), il quale, come noto, disciplina normativamente appunto la possibilità o meno per il Comune di Ascoli Piceno o per la società Ascoli Servizi Comunali Srl, dallo stesso partecipata, di poter assumere (come proposto) legittimamente una partecipazione societaria nella PicenAmbiente Srl: si è quindi trasmesso una complessa e dettagliata analisi tecnica-normativa e motivazionale e quant'altro utile a rendere

percorribile - sotto il profilo dell'aderenza normativa al succitato TUSP- il percorso di partnership proposto, composta dai seguenti dossier:

- Dossier 1. Relazione tecnica–motivazionale;
- Dossier 2. Modifiche di statuto sociale della PicenAmbiente s.r.l. Testo a fronte;
- Dossier 3. Convenzione a disciplina dei rapporti tra l'ASC s.r.l. e la PicenAmbiente s.r.l. ;
- Dossier 4. Convenzione a disciplina dei rapporti tra PicenAmbiente Spa e la PicenAmbiente s.r.l.

Nella lettera si è ribadito in conclusione che la proposta all'Amministrazione Comunale costituisce una articolata e qualificata (stante il noto stato emergenziale per un potenziale pericolo ambientale della zona) proposta di instaurazione di un partenariato per la costruzione e gestione degli impianti di discarica presso il sito in località "Alto Bretta" di Ascoli Piceno, con l'auspicio di un suo favorevole accoglimento.

A seguito di tale proposta si informa che la tale proposta di partnership industriale è stata approvata e accettata dalla società Ascoli Servizi Comunali Srl, in quanto è stata formalmente recepita e approvata nell'ambito del Programma di Rete di cui alla Rete di Impresa "Gestori ATO 5 Rifiuti Marche" sottoscritta in data **22/6/2018**: l'impegno quindi già formalizzato all'acquisizione del 50% delle quote della società è al momento condizionato all'ottenimento da parte di Ascoli Servizi Comunali Srl degli atti di assenso necessari e previsti dal TUSPP di cui al D.lgs.vo 175/2016 per l'acquisizione di detta partecipazione societaria, ovvero dell'assenso -mediante apposita deliberazione del C.C. - del Comune di Ascoli Piceno, **che al momento non ancora avvenuta.**

Sull'argomento è necessario informare che è tuttora in corso di riflessione, definizione un Progetto di Integrazione industriale e di partnership strategica tra la Rete di Impresa "Gestori Rifiuti ATO 5 di Ascoli Piceno" (costituita dai concessionari pubblici PicenAmbiente Spa e Ascoli Servizi Comunali) e la Geta Srl da proporre all'ATA - ATO 5 di Ascoli Piceno » Proposta unitaria di realizzazione di una Discarica di servizio d'ambito da prevedere nel Piano d'Ambito per lo smaltimento dei rifiuti urbani dell'ATO 5 di Ascoli Piceno, progetto preliminare cd "VASCA ZERO" che sommariamente nel prosieguo si descrive.

A seguito di incontri preliminari tenutesi tra la rete d'Impresa "Gestori ATO 5 Rifiuti Marche" e la società Geta Srl e anche alla luce di quanto deliberato dall'Assemblea ATA nella seduta del 14/11/2019 in merito al procedimento per l'approvazione del Piano d'ambito, dove è stato tra l'altro approvato un aggiornato cronoprogramma per la sua definizione, la Rete di Impresa "Gestori ATO 5 Rifiuti Marche" ha richiesto in data **28/11/2019** all'A.T.A. – ATO 5 e ai Comuni la possibilità di istituire un "tavolo tecnico istituzionale" di confronto e di programmazione per valutare/verificare l'esistenza delle pre-condizioni tecniche-istituzionali finalizzate a formulare - eventualmente - una proposta progettuale, ove se ne accertino le condizioni e qualora condivisa dai gestori rappresentati dalla Rete di Impresa e dalla Geta Srl, per il superamento – nell'ambito della pianificazione d'ambito - della problematica dello smaltimento finale in discarica dei rifiuti prodotti dal ciclo dei rifiuti urbani dell'ATO 5.

. A seguito di trattative in essere da diverso tempo tra il Comune di Ripatransone e la PicenAmbiente Spa (di cui alla ultima corrispondenza prot. 6131 del 1/7/2019 – e precedenti trattative iniziate con la Vs comunicazione prot. 7477/2010), nella strategia di patrimonializzazione dell'azienda su siti dedicati alla gestione dei rifiuti urbani in data 23.12.2019 (rogito rep. n. 42.603) la PicenAmbiente Spa ha acquistato al prezzo di 320 mila € (oltre tasse e spese di rogito) dal Comune di Ripatransone il complesso immobiliare sito in C.da Capo di Termine" in Ripatransone, in cui insiste la ricicleria comunale, ricicleria e deposito comunale che quindi viene messa a disposizione del Comune di Ripatransone, mediante revisione della corrispondente scheda tecnico del servizio e relativo contratto di fitto per la parte relativa al deposito comunale.

16. Si è continuato ad implementare il Progetto di realizzazione del sistema della "Rete degli EcoSportelli Comunali" del bacino territoriale della PicenAmbiente: dopo gli EcoSportelli già operativi nel Comune di Folignano, di Cossignano, Unione Montana del Tronto (nel comune di Castignano), di San Benedetto del Tronto, di Carassai e di Venarotta.

17. La PicenAmbiente Spa ha garantito l'esecuzione di tutti i servizi necessari (di propria competenza) a risolvere e ripristinare i danni prodotti al decoro e fruibilità pubblica sulla viabilità urbana e sugli arenili dalle "emergenze maltempo e mareggiate", che hanno afflitto a più riprese (nell'inverno 2019) i comuni costieri di San Benedetto del Tronto, Grottammare e Cupra Marittima.

18. Per le note vicende riguardanti il corretto inquadramento della società PicenAmbiente Spa nell'ambito del TUSP già esposte in precedenza nella presente relazione, la PicenAmbiente Spa è stata costretta ad impugnare al TAR Marche, con ricorso principale n. 19 del 2019 e motivi aggiunti, per richiederne l'annullamento, la deliberazione n. 61 del 15/12/2019 del Consiglio Comunale di San Benedetto del Tronto, di tutti gli allegati a detta deliberazione, ivi compresa la "Relazione tecnica" Allegato A); con richiesta in via subordinata si è chiesto l'accertamento della qualificazione giuridica della Società PicenAmbiente S.p.A., con declaratoria che essa riveste la natura di mera società a partecipazione pubblica non di controllo e conseguente inapplicabilità alla stessa della disciplina delle società in controllo pubblico dettata dal d.lgs. n. 175/2016 e da ogni altra applicabile fonte normativa. Il TAR con Sentenza num. 695 del 11.11.2019 ha pienamente accolto il ricorso e quindi sancito definitivamente che la società mista di PPP PicenAmbiente Spa, non ricade nel novero delle società a controllo pubblico, ai sensi del TUSP D.lgs.vo 175/2016, essendo quindi una società a partecipazione pubblica, con capitale sociale pubblico maggioritario NON a controllo pubblico.

19. La PicenAmbiente Spa di concerto con il Comune di San Benedetto del Tronto sta continuando, con il supporto del Co-Gestore, l'attività del Centro del Riuso Comunale del Comune di San Benedetto del Tronto, con valenza intercomunale.

20. Si rammenta che in ottemperanza all'Ordinanza Sindacale num. 3 del 25/1/2018 del Sindaco di San Benedetto del Tronto – Ordinanza contingibile ed urgente per ricorso a speciali forme di smaltimenti rifiuti per motivi di tutela della salute pubblica e dell'ambiente – ex art. 191 D.lgs.vo 152/2006 – la PicenAmbiente ha dovuto continuare – per ulteriori 6 mesi - le già affidate attività gestionali relative alla gestione dei rifiuti portuali prodotti dalle navi e delle imbarcazioni in genere nel porto di San Benedetto del Tronto, ai sensi del D.lgs.vo 182/2003, con tariffa a carico delle imbarcazioni e navi ormeggiate al Porto di San Benedetto del Tronto. Al comune, per competenza territoriale, dal mese di luglio 2018 è subentrato nel rapporto l'Autorità Portuale Medio Adriatica di Ancona, ha rinnovato proprie ordinanze di affidamento del suddetto servizio alla PicenAmbiente Spa, nelle more di una sua definizione della futura assegnazione del servizio, sulla base di un nuovo Piano Regionale di Raccolta dei rifiuti in ambito portuale, in fase di emanazione.

21. In ambito portuale sono continuati ad essere assicurati i servizi di manutenzione e pulizia di aree comuni nell'ambito portuale del Comune di San Benedetto del Tronto, attività in via di contrattualizzazione mediante convenzione con il Comune di San Benedetto del Tronto e/o l'Autorità Portuale Medio Adriatica di Ancona per gli anni 2017-2018-2019.

22. Per quanto concerne l'acquisizione di beni e servizi e ai fini del reclutamento del personale e il conferimento degli incarichi la società si è conformata con quanto previsto e disciplinato dalle norme vigenti in materia. In particolare si informa che nell'anno 2019 la società ha formalmente assunto apposite deliberazioni attestanti l'accertamento (e la persistenza) delle condizioni (in capo alla PicenAmbiente Spa) sulla favorevole applicazione dell'esimente di cui all' art. 17, c. 6, d.lgs. 175/2016 riferita alle rilevazioni quantitative di cui al bilancio 2018 e alle previsioni del bilancio 2019, approvando con ciò una Relazione quantitativa sull'applicazione dell'art. 17, c. 6, d.lgs. 175/2016, con riferimento alla verifica dei presupposti di fatto e di diritto per l'applicazione dell'esimente al codice dei contratti pubblici e delle sue partecipate.

23. La società ha continuato ad adeguarsi alla normativa anticorruzione e al Codice della Trasparenza in ossequio ai principi fissati nella Legge n.190/2012, Legge 33/2013 e D.lgs.vo 39/2013 PicenAmbiente ai sensi delle determinazioni ANAC num. 8/2017, con l'Aggiornamento del proprio Sito Web con la sezione "PicenAmbiente Trasparente", quale società a partecipazione mista pubblica-privata NON a controllo pubblico.

La PicenAmbiente ha altresì provveduto a notificare all'ANAC a mezzo email del 18/12/2019 apposita istanza motivata della PicenAmbiente Spa di non configurabilità del controllo pubblico, così come disposto con Deliberazione ANAC N. 859 del 25.9.2019.

24. La PicenAmbiente Spa ha regolarmente svolto nel Comune di Montepandone e nel Comune di Acquaviva Picena e nel Comune di Monsampolo del Tronto il servizio di applicazione e riscossione della Tari: dal 2017 nel Comune di Montepandone effettua anche il servizio di accertamento.

25. Nell'ambito della rinnovata progettualità in corso di elaborazione inerente le strutture logistiche territoriali a supporto del sistema di raccolta dei rifiuti in ambito provinciale, presentato in data 6/5/2018 all'ATA ATO 5 di Ascoli Piceno, insieme all'altro gestore pubblico del servizio Ascoli Servizi Comunali Srl, facenti parte del denominato "*Progetto Tecnico Unitario per la predisposizione del documento preliminare al Piano d'Ambito di gestione integrata dei rifiuti urbani*", si stanno portando avanti due interventi/azioni specifiche riguardanti le seguenti nuove progettualità.

A) Sviluppo Piano di Fattibilità per la realizzazione di un Centro Territoriale di Disassemblaggio Raee (pre-trattamento).

B) Sviluppo di un Progetto tecnico economico per la realizzazione presso la sede di Offida n C.da Tesino zona ex Stalle (in cui insiste attualmente il Centro Comunale di Raccolta), di una struttura Polifunzionale Comprensoriale Nuovo Centro Logistico dei Servizi, Centro di Trasferenza dei Rifiuti, Centro Intercomunale di Raccolta e RAEE ed eventualmente un Centro del Riuso a servizio dei Comuni della zona Valtésino.

26. Si è proceduto ad implementare il Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.lgs.vo 231/2001 (anche in ottemperanza alla Legge n. 33/2013) resesi necessarie per nuove intervenute normative e sviluppo di attività.

27. In tema di relazioni industriali in data 13/12/2019 di intesa con le RSU e le sigle sindacali della FP CGIL, FIT CISL e UGL è stato sottoscritto come previsto dal CCNL FISE per il triennio 2018-2020 un Accordo Collettivo Aziendale (di secondo livello) correlato alla produttività a contenuto economico, di cui all'art. 2 lett. C) del CCNL, per tutti i dipendenti della PicenAmbiente Spa, avente la finalità di perseguire l'obiettivo del netto miglioramento e incremento della produttività dell'azienda, della qualità dei servizi a favore degli utenti cittadini/Comuni, nonché un incremento dei parametri di cui all'art. 2 c.5 del CCNL. L'intesa raggiunta tra azienda e lavoratori in un clima di fattiva collaborazione, dopo quella dello scorso anno riguardante il piano di stabilizzazione dei lavoratori precari, ha permesso di coniugare obiettivi di efficientizzazione, di produttività e di miglioramento della qualità del servizio erogato a favore dei cittadini piceni.

28. Infine si informa che sono state regolarmente eseguite tutte le procedure tecniche-amministrative ai fini del rinnovo e mantenimento delle autorizzazioni e alle gestioni dei rifiuti e/o delle iscrizioni all'Albo Nazionale Gestori Ambientali e/o delle convenzioni ANCI/CONAI e/o delle Certificazioni e/ delle Attestazioni SOA, ecc.

Criteria di formazione

I criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31/12/2019 tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE. Per effetto del D.Lgs. 139/2015 sono stati modificati i principi contabili nazionali OIC.

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto. ai sensi dell'articolo 2423, sesto comma, C.c., la nota integrativa è stata redatta in migliaia di Euro/(in unità di Euro).

La nota integrativa presenta le informazioni delle voci di stato patrimoniale e di conto economico secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio.

Principi di redazione

(Rif. art. 2423, C. ce art. 2423-bis C.c)

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

(Rif. art. 2423, quinto comma, C.c.)

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 del Codice Civile.

Cambiamenti di principi contabili

La Società non ha proceduto a cambiamenti di principi contabili.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Per il bilancio al 31-12-2019 è stato necessario procedere a quanto previsto dal quinto comma dell'art. 2423-ter del codice civile con particolare riferimento alle voci del bilancio 2018 del Fondo Rischi diversi per € 100.352 e del Fondo Svalutazione crediti per € 899.891: l'adattamento operato non ha comportato variazioni nelle poste del Patrimonio Netto, come risultante nella seguente tabella.

Le rettifiche sono riportate nella tabella seguente:

Tutti i valori sono espressi in euro.

Stato patrimoniale attivo

A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

(di cui già richiamati)

B) Immobilizzazioni

I. Immateriali

4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

7) Altre ...

II. Materiali

1) Terreni e fabbricati

2) Impianti e macchinario

3) Attrezzature industriali e commerciali

4) Altri beni

III. Finanziarie

1) Partecipazioni in:

a) imprese controllate

d bis) altre imprese

2) Crediti

a) Verso imprese controllate

- entro l'esercizio

- oltre l'esercizio

d bis) Verso altri

- oltre l'esercizio

Totale immobilizzazioni

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

1) Materie prime, sussidiarie e di consumo

5) Acconti

II. Crediti

1) Verso clienti

- entro l'esercizio

2) Verso imprese controllate

- entro l'esercizio

5 bis) Per crediti tributari

- entro l'esercizio

5 ter) Per imposte anticipate

- oltre l'esercizio

5 quater) Verso altri

- entro l'esercizio

	Bilancio 31/12/2018 (pubblicato)	Restatement	Bilancio 31/12/2018 Restated
	16.438	0	16.438
	871.377	0	871.377
	887.815	0	887.815
	7.736.433	0	7.736.433
	1.252.411	0	1.252.411
	2.978.525	0	2.978.525
	2.807.249	0	2.807.249
	14.774.618	0	14.774.618
	950.300	0	950.300
	7	0	7
	950.307	0	950.307
	0	39.198	39.198
	72.500	0	72.500
	72.500	39.198	111.698
	11.939	0	11.939
	11.939	0	11.939
	84.439	39.198	123.637
	1.034.746	39.198	1.073.944
	16.697.179	39.198	16.736.377
	225.343	0	225.343
	37.150	0	37.150
	262.493	0	262.493
	491	0	491
	14.968.766	-813.496	14.155.270
	14.968.766	-813.496	14.155.270
	0	289.496	289.496
	0	289.496	289.496
	1.262.696	-21.769	1.240.927
	1.262.696	-21.769	1.240.927
	65.635	0	65.635
	65.635	0	65.635
	492.107	31.991	524.098
	452.909	71.189	524.098

- oltre l'esercizio	39.198	-39.198	0
	16.789.204	-513.778	16.275.426
<i>IV. Disponibilità liquide</i>			
1) Depositi bancari e postali	622.494	0	622.494
3) Denaro e valori in cassa	4.164	0	4.164
	626.658	0	626.658
Totale attivo circolante	17.678.355	-513.778	17.164.577
D) Ratei e risconti	496.107	0	496.107
Totale attivo	34.871.641	-474.580	34.397.061
Stato patrimoniale passivo	Bilancio 31/12/2018 (pubblicato)	Restatement	Bilancio 31/12/2018 Restated
A) Patrimonio netto			
I. Capitale	5.500.000	0	5.500.000
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	9.403	0	9.403
IV. Riserva legale	251.359	0	251.359
<i>VI. Altre riserve</i>		0	
Riserva straordinaria	367.985	0	367.985
Varie altre riserve		0	
13) Riserva straordinaria (Presidio P. Netto)	88.821	0	88.821
	456.806	0	456.806
IX Utile di esercizio	614.591	0	614.591
X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-2.200	0	-2.200
Totale patrimonio netto	6.829.959	0	6.829.959
B) Fondi per rischi e oneri			
4) Altri	624.353	-524.000	100.353
Totale fondi per rischi e oneri	624.353	-524.000	100.353
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	896.904	0	896.904
D) Debiti			
<i>1) Obbligazioni</i>			
- oltre l'esercizio	1.850.000	0	1.850.000
<i>3) Verso soci per finanziamenti</i>			
- entro l'esercizio	0	2.555.996	2.555.996
- oltre l'esercizio		0	
	0	2.555.996	2.555.996
<i>4) Verso banche</i>			
- entro l'esercizio	8.555.297	0	8.555.297
- oltre l'esercizio	4.543.905	0	4.543.905
	13.099.202	0	13.099.202
<i>5) debiti verso altri finanziatori</i>			
- entro l'esercizio	2.555.996	-2.555.996	0
<i>6) Acconti</i>			
- entro l'esercizio			

7) Verso fornitori - entro l'esercizio	5.829.857	49.390	5.879.247
12) Tributari - entro l'esercizio	749.043	0	749.043
13) Verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale - entro l'esercizio	628.950	-24.704	604.246
14) Altri debiti - entro l'esercizio	1.745.154	24.704	1.769.858
Totale debiti	26.458.172	49.420	26.507.592
E) Ratei e risconti	62.253	0	62.253
Totale passivo	34.871.641	-474.580	34.397.061
Conto economico	Bilancio 31/12/2018 (pubblicato)	Restatement	Bilancio 31/12/2018 Restated
A) Valore della produzione		0	
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	37.632.663	0	37.632.663
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	96.842	0	96.842
5) Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio			
a) Vari	676.385	0	676.385
Totale valore della produzione	38.405.890	0	38.405.890
B) Costi della produzione		0	
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	10.264.403	-7.237.156	3.027.247
7) Per servizi	10.454.205	7.070.504	17.524.709
8) Per godimento di beni di terzi	847.036	70.000	917.036
9) Per il personale			
a) Salari e stipendi	9.066.228	0	9.066.228
b) Oneri sociali	2.834.697	7.716	2.842.413
c) Trattamento di fine rapporto	534.545	0	534.545
e) Altri costi	108.574	-108.574	0
	12.544.044	-100.858	12.443.186
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	254.464	0	254.464
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.657.870	0	1.657.870
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	150.000	350.000	500.000
	2.062.334	350.000	2.412.334
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-37.616	0	-37.616
14) Oneri diversi di gestione	629.631	-149.353	480.278
Totale costi della produzione	36.764.036	3.138	36.767.174
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	1.641.854	-3.138	1.638.716
10) Ammortamenti e svalutazioni			
C) Proventi e oneri finanziari			

16) Altri proventi finanziari			
d) Proventi diversi dai precedenti	1.362	0	1.362
17) Interessi e altri oneri finanziari			
altri	518.330	-3.138	515.192
Totale proventi e oneri finanziari	516.968	-3.138	513.830
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie			
Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie			
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D)	1.124.886	0	1.124.886
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate			
a) Imposte correnti	510.101	0	510.101
c) Imposte differite e anticipate imposte anticipate	194	0	194
	510.295	0	510.295
21) Utile (Perdita) dell'esercizio	614.591	0	614.591

Criteria di valutazione applicati

(Rif. art. 2426, primo comma, C.c.)

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo storico di acquisizione o di produzione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

I beni immateriali, costituiti da diritti di brevetto, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, licenze e marchi, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili e il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Ai sensi e per gli effetti del D.L. n. 223/06, art. 36 comma 7, convertito in Legge n. 248 del 4 agosto 2006, si è proceduto allo scorporo della voce terreni sul costo storico riferito alla voce fabbricati sito nel Comune di Spinetoli e fabbricati sito nel Comune di San Benedetto del Tronto. Con riferimento all'art. 1, commi 81-82 Legge n. 244/2007 (Finanziaria 2008) si è proceduto ad istituire il fondo ammortamento terreni scorporando dal valore del fondo ammortamento fabbricati iscritto in bilancio al 31-12-2005, la quota del 30% del suo valore, con il conseguente allungamento del processo di ammortamento.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dal D.M. 31-12-88 e nel rispetto della normativa fiscale contenuta nell'art. 67 del

D.P.R. n.917/86, così rappresentate:

- terreni: 0%
- fabbricati: 3%
- impianti fissi: 5%
- spese impianti di terzi Relluce: 10%
- impianti, macchinari, contenitori per rifiuti 10%
- attrezzature: 15%
- attrezzature valore inf. 516 €: 100%
- mobili, arredi e macchine ordinarie: 12 %
- telefoni cellulari: 20%
- macchine elettroniche d'ufficio: 20%
- autocarri: 10%
- autovetture: 20%

Si specifica che nell'esercizio in corso si è proceduto a revisionare, rispetto all'anno precedente, l'aliquota di ammortamento delle spese pluriennali su beni di terzi (impianto tecnologico Relluce), portandola in base all'utilità economica ceduta pari al 10%.

In particolare, in considerazione del fatto che l'impianto Stazione integrata di trasferimento dei rifiuti costruito e realizzato dalla società, insiste su un'area data formalmente in locazione dal Comune di San Benedetto del Tronto (contratto di locazione registrato di durata ventennale con decorrenza 1/1/2004), si continua a reputare opportuno collegare l'utilità economica del bene "Stazione integrata di trasferimento dei rifiuti" e la sua vita utile residua alla durata contrattuale della suddetta locazione, procedendo ad ammortizzare (sin dall'esercizio 2006) il bene all'aliquota di ammortamento del 5%.

In ossequio a quanto disposto dai principi contabili, si è proceduto ad iscrivere nella voce Fabbricati (Spinetoli) l'impianto di selezione fisso al suolo, essendo lo stesso inscindibile con il medesimo fabbricato (il suddetto impianto è stato ammortizzato negli esercizi precedenti con aliquota di ammortamento del 10%).

Le immobilizzazioni materiali riferite agli automezzi ed alle attrezzature sono state rivalutate nell'esercizio 2005 in base alla Legge n. 266/2005 che ha disposto la riapertura dei termini prevista dalla Legge n. 342/2000, per "categorie omogenee", in ossequio al disposto di cui all'art. 4 del decreto attuativo n.162/2001, procedendo altresì alla rielaborazione della vita utile residua di detti beni in ragione del nuovo valore assunto e della effettiva residua partecipazione all'attività d'impresa.

I fabbricati ed i terreni di proprietà della società (complesso immobiliare di Spinetoli Via Piave e complesso immobiliare di San Benedetto del Tronto, contrada Monte Renzo) sono stati rivalutati ai sensi del D.L. n. 185/2008, art. 15, (commi da 16 a 23), giusta perizia di stima redatta dall'Ing. Sandro Capece dell'Ordine degli Ingegneri di Ascoli Piceno.

Con riferimento al principio contabile OIC n. 16 in merito alla modifica del piano di ammortamento, si dà atto che la Società sin dall'esercizio 2008 ha provveduto ad un riesame della residua vita utile dei beni appartenenti alle seguenti specifiche categorie di cespiti.

Tenuto conto della durata quindicennale dei contratti di concessione del servizio in essere, affidati mediante la procedura di gara a doppio CIG 3875269524, si ritiene di mantenere in bilancio le medesime aliquote di ammortamento dei beni materiali vigenti dall'anno 2008, in grado di meglio esplicitare in bilancio la maggior utilità economica degli stessi beni strumentali per effetto del loro maggior utilizzo nel tempo e più precisamente riferite alle seguenti categorie, con l'assenso del collegio sindacale:

	Aliquota % Ammor. Fino all'anno 2007	Aliquota % Ammor. Dall'anno 2008
Categoria Contenitori per rifiuti	15%	10%
Categoria Autovettura	25%	20%
Categoria Autocarri	20%	10%

Pertanto, tenuto conto della effettiva vita utile dei cespiti di proprietà della Società, sulla base delle evidenze emerse da un esame che ha avuto riferimenti sia retrospettivi sia prospettici, quindi valutando le effettive condizioni di impiego di questi beni nel processo produttivo, anche in ragione della loro base tecnologica e del logorio tecnico sotteso alla capacità produttiva sostenibile che è risultata ai medesimi obiettivamente associabile, è emerso che il piano assunto fino al 31-12-2007 è risultato sottodimensionare l'effettiva vita utile residua di tali beni. Di conseguenza, la Società, attraverso un processo valutativo che ha trovato attestazione in una relazione tecnica interna conservata agli atti della stessa e condivisa nelle sue conclusioni dall'organo di controllo, è divenuta alla decisione di applicare, con effetto decorrente sin dall'esercizio 2008, i suddetti coefficienti annui di ammortamenti.

Per tutto il resto, non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Crediti

Il criterio del costo ammortizzato di cui all'art. 2426, comma 1 n. 8 codice civile non è stato applicato in quanto i suoi effetti rispetto al valore nominale, possono essere considerati non rilevanti sulla base del principio di rilevanza sancito dal comma 4 dell'art. 2423 codice civile.

I crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore e anche il rischio paese.

Non vi sono crediti originariamente incassabili entro l'anno e successivamente trasformati in crediti a lungo termine da evidenziare nello stato patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie.

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

Le operazioni di locazione finanziaria sono rappresentate in bilancio secondo il metodo patrimoniale, contabilizzando a conto economico i canoni corrisposti secondo il principio di competenza. In apposita sezione della nota integrativa sono fornite le informazioni complementari previste dalla legge relative alla rappresentazione dei contratti di locazione finanziaria secondo il metodo finanziario.

Debiti

Il criterio del costo ammortizzato di cui all'art. 2426, comma 1 n. 8 codice civile non è stato applicato in quanto i suoi effetti rispetto al valore nominale, possono essere considerati non rilevanti sulla base del principio di rilevanza sancito dal comma 4 dell'art. 2423 codice civile.

I debiti sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Rimanenze magazzino

Trattasi di materiali di consumo iscritti al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, applicando il costo specifico.

Ai fini della valutazione delle rimanenze di magazzino il valore di realizzazione desumibile dall'andamento di mercato è rappresentato dal costo di sostituzione per le materie prime e sussidiarie. Alla data del 31/12/2015 non esistono rimanenze di magazzino a lento rigiro e obsoleti.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate, iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie, sono iscritte al costo di acquisto o sottoscrizione.

Il valore di iscrizione delle partecipazioni si incrementa per effetto degli aumenti di capitale a pagamento o di rinuncia al credito da parte del socio. Gli aumenti di capitale a titolo gratuito non incrementano il valore delle partecipazioni.

Nel caso in cui le partecipazioni abbiano subito alla data di bilancio perdite di valore ritenute durevoli, il loro valore di carico viene ridotto al minor valore recuperabile, che è determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno alla Società, fino all'azzeramento del valore di carico. Nei casi in cui la Società sia obbligata a farsi carico della copertura delle perdite conseguite dalle partecipate può rendersi necessario un accantonamento al passivo per poter far fronte, per la quota di competenza, alla copertura del deficit patrimoniale delle stesse.

Qualora negli esercizi successivi vengano meno i motivi della svalutazione effettuata, il valore della partecipazione viene ripristinato fino a concorrenza, al massimo, del costo originario.

Azioni proprie

L'acquisto di azioni proprie comporta una riduzione del patrimonio netto di eguale importo, tramite l'iscrizione nel passivo del bilancio di una specifica voce con segno negativo.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio;
- le rettifiche ai saldi delle imposte differite per tenere conto delle variazioni delle aliquote intervenute nel corso dell'esercizio.

L'Ires differita e anticipata è calcolata sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo criteri civilistici e i corrispondenti valori fiscali esclusivamente con riferimento alla società.

L'Irap corrente, differita e anticipata è determinata esclusivamente con riferimento alla società.

Riconoscimento ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento dei rischi e dei benefici, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

I proventi e gli oneri relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine, ivi compresa la differenza tra prezzo a termine e prezzo a pronti, sono iscritte per le quote di competenza dell'esercizio.

Altre informazioni

La Società, come previsto dal D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa), adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative.

Nota integrativa, attivo**Immobilizzazioni****Immobilizzazioni immateriali**

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
1.265.829	887.815	378.014

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio			
Costo	16.438	871.377	887.815
Valore di bilancio	16.438	871.377	887.815
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni		602.426	602.426
Ammortamento dell'esercizio	5.852	218.560	224.412
Totale variazioni	(5.852)	383.866	378.014
Valore di fine esercizio			
Costo	10.586	1.255.243	1.265.829
Ammortamenti (Fondo ammortamento)			
Valore di bilancio	10.586	1.255.243	1.265.829

Contributi in conto capitale

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 la società non ha provveduto alla richiesta di erogazione di contributi in conto capitale.

Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
14.841.169	14.774.618	66.551

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio					
Costo	10.106.811	2.960.502	8.191.481	7.731.550	28.990.344
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.370.378	1.708.091	5.212.712	4.924.301	14.215.482
Valore di bilancio	7.736.433	1.252.411	2.978.770	2.807.249	14.774.863
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	347.266	127.450	644.689	632.066	1.751.471
Ammortamento dell'esercizio	258.848	162.116	622.332	641.624	1.684.920
Totale variazioni	88.418	(34.666)	22.357	(9.558)	66.551
Valore di fine esercizio					
Costo	10.454.077	3.072.452	8.829.705	8.218.830	30.575.064
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.629.226	1.854.707	5.828.823	5.421.139	15.733.895
Valore di bilancio	7.824.851	1.217.745	3.001.127	2.797.691	14.841.169

L'incremento riferito alle "acquisizioni dell'esercizio"

si riferisce ai lavori di ristrutturazione adeguamento funzionale (giusto permesso a costruire nu. 15/2016) della propria sede logistica presso il complesso immobiliare di proprietà in C/Da Monte Renzo,25 – San Benedetto del Tronto (AP)- sede direzionale e legale della PicenAmbiente S.p.A..

Commento in caso di scorporo Terreni

Sulla base di una puntuale applicazione del principio contabile OIC 16, riletto, e a seguito anche di una revisione delle stime della vita utile degli immobili strumentali, abbiamo provveduto a scorporare la quota parte (30%) di costo riferita al terreno relativamente al fabbricato di San Benedetto del Tronto acquistato in data 30 maggio 2007. Conseguentemente, non si procederà allo stanziamento delle quote di ammortamento relative al valore dei suddetti terreni, ritenendoli, in base alle aggiornate stime sociali, beni patrimoniali non soggetti a degrado ed aventi vita utile illimitata.

Totale rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali alla fine dell'esercizio

Le immobilizzazioni materiali riferite agli automezzi (voce "Altri beni") ed attrezzature (voce "Attrezzature industriali e commerciali") sono state rivalutate nell'esercizio 2005 in base alla Legge n. 266/2005 che ha disposto la riapertura dei termini prevista dalla Legge n. 342/2000, mentre non si è proceduto a rivalutazioni discrezionali o volontarie, trovando le rivalutazioni effettuate il limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Descrizione	Rivalutazione di legge	Rivalutazione economica	Totale rivalutazioni
Attrezzature industriali e commerciali	397.951		397.951
Altri beni	327.074		327.074
	725.025		725.025

La società si è avvalsa di apposite stime redatte da società del settore; il valore di rivalutazione di € 397.951,38 per gli automezzi ed € 327.073,92 per attrezzature (cassonetti, contenitori, cassoni e container) per un totale rivalutazione di € 725.025,30 è depurato del fondo ammortamento ed è stato determinato rivalutando il costo storico del bene giustificato dall'allungamento della vita utile dei **cespiti interessati**; nello stato patrimoniale la Riserva di rivalutazione ex Legge n. 266/2005 è iscritta per € 638.022,27 al netto dell'imposta sostitutiva del 12% pari ad € 87.003,04 (Rivalutazione € 725.025,30 – Imposta sostitutiva € 87.003,04 = € 638.022,27).

Come già evidenziato nella parte riferita ai criteri di valutazione adottati di questa nota integrativa, nell'esercizio 2008 le immobilizzazioni materiali riferite agli immobili (terreni, fabbricati e relativi impianti fissi al suolo) sono state rivalutate in base al D.L. n. 185/2008, mentre non si è proceduto a rivalutazioni discrezionali o volontarie, trovando le rivalutazioni effettuate il limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Descrizione	Rivalutazioni di legge	Rivalutazione economica	Totale rivalutazioni
Terreni e fabbricati	2.293.287		2.293.287
	2.293.287		2.293.287

La società si è avvalsa per la rivalutazione eseguita nell'esercizio 2008, di apposita perizia redatta dal Dr. Ing. Capece Sandro iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Ascoli Piceno; il valore di rivalutazione di € 2.293.287 è stato depurato del fondo ammortamento ed è stato determinato rivalutando sia il costo storico del bene che il relativo fondo di ammortamento, dopo aver determinato il c.d. moltiplicatore. Nello stato patrimoniale la Riserva di rivalutazione ex D.L. n. 185/2008 è iscritta per € 2.236.846 al netto dell'imposta sostitutiva del 3% per gli edifici ed 1,5% per i terreni pari a complessivi € 56.441 (Rivalutazione € 2.293.287 – Imposta sostitutiva € 56.441 = € 2.236.846).

Sulla base di una puntuale applicazione del principio contabile OIC 16, e a seguito anche di una revisione delle stime della vita utile degli immobili strumentali, abbiamo provveduto nell'esercizio chiuso a scorporare la quota parte di costo riferita alle aree di sedime degli stessi.

Il valore attribuito a tali aree è stato individuato sulla base di un criterio forfetario di stima che consente la ripartizione del costo unitario, facendolo ritenere congruo, nella misura del 20% del costo dell'immobile al netto dei costi incrementativi capitalizzati e delle eventuali rivalutazioni operate.

A partire dall'esercizio 2016 non si è più proceduto allo stanziamento delle quote di ammortamento relative al valore dei suddetti terreni, ritenendoli, in base alle aggiornate stime sociali, beni patrimoniali non soggetti a degrado ed aventi vita utile illimitata.

Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
1.430.147	1.073.944	356.203

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio			
Costo	950.300	7	950.307
Valore di bilancio	950.300	7	950.307
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	353.031		353.031
Totale variazioni	353.031		353.031
Valore di fine esercizio			
Costo	1.303.331	7	1.303.338
Valore di bilancio	1.303.331	7	1.303.338

Partecipazioni

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

Le partecipazioni in imprese controllate o collegate sono valutate, nel rispetto del principio della continuità dei criteri di valutazione,

- al costo di acquisto o di sottoscrizione

Le altre partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Le partecipazioni iscritte al costo di acquisto non hanno subito svalutazioni per perdite durevoli di valore; non si sono verificati casi di "ripristino di valore".

Il bilancio utilizzato ai fini della valutazione è quello d'esercizio essendo le date di chiusura degli esercizi della partecipante e della partecipata coincidenti.

Nessuna partecipazione immobilizzata ha subito cambiamento di destinazione.

Su nessuna partecipazione immobilizzata esistono restrizioni alla disponibilità da parte della società partecipante, né esistono diritti d'opzione o altri privilegi.

Nessuna società partecipata ha deliberato nel corso dell'esercizio aumenti di capitale a pagamento o gratuito.

Nessuna operazione significativa è stata posta in essere con società partecipate.

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

	Crediti immobilizzati verso imprese controllate	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Valore di inizio esercizio	111.698	11.939	123.637
Variazioni nell'esercizio	322	2.850	3.172
Valore di fine esercizio	112.020	14.789	126.809
Quota scadente oltre l'esercizio	112.020	14.789	126.809

Le variazioni intervenute nell'esercizio sono le seguenti.

Descrizione	31/12/2018	Variazioni	31/12/2019
Imprese controllate	111.698	322	112.020
Altri	11.939	2.850	14.789
Totale	123.637	3.172	126.809

Si forniscono le seguenti informazioni relative alle partecipazioni possedute direttamente o indirettamente per le imprese controllate, collegate (articolo 2427, primo comma, n.5, C.c.):

- Società PicenAmbiente Energia S.p.A. con sede in San Benedetto del Tronto, Contrada Monte Renzo, 25, costituita in data 10-08-2005 per atto Notaio P. Caserta in San Benedetto del Tronto, capitale sociale € 800.000, quota sottoscritta pari al 100% del capitale sociale, versato € 418.300: in data 14 dicembre 2015 con verbale di assemblea straordinaria al rogito Notaio S. Lenhardy la società ha deliberato la revoca dello stato di liquidazione.

Alla data del 31/12/2018, quale ultimo bilancio approvato, il patrimonio netto della società è pari ad € 603.146: la differenza tra costo e patrimonio netto non è durevole e si ritiene che essa potrà essere recuperata in futuro.

- Società PicenAmbiente S.r.l. con sede in San Benedetto del Tronto, Contrada Monte Renzo, 25, costituita in data 13-06-2003 per atto Notaio P. Caserta in San Benedetto del Tronto, a seguito atto di scissione, capitale sociale €

504.958, interamente versato.

Alla data del 31/12/2018, quale ultimo bilancio approvato, il patrimonio netto della società è pari ad € 484.374: la differenza tra costo e patrimonio netto non è durevole e si ritiene che essa potrà essere recuperata in futuro.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese controllate

Denominazione	Valore a bilancio o corrispondente credito
Partecipazioni in imprese controllate	1.303.331
Totale	1.303.331

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2019 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Crediti immobilizzati verso controllate	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Italia	112.020	14.789	126.809
Totale	112.020	14.789	126.809

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Analisi del valore delle immobilizzazioni finanziarie

	Valore contabile
Partecipazioni in altre imprese	7
Crediti verso imprese controllate	112.020
Crediti verso altri	14.789

Dettaglio del valore delle partecipazioni immobilizzate in altre imprese

Descrizione	Valore contabile
Altre partecipazioni in altre imprese	7
Totale	7

Dettaglio del valore dei crediti immobilizzati verso imprese controllate

Descrizione	Valore contabile
Crediti verso imprese controllate	112.020
Totale	112.020

Dettaglio del valore dei crediti immobilizzati verso altri

Descrizione	Valore contabile
Altri crediti	14.789
Totale	14.789

Attivo circolante

Rimanenze

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
490.763	262.493	228.270

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota integrativa. Nell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari ai conti iscritti all'attivo (articolo 2427, primo comma, n. 8, C.c.).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	225.343	142.329	367.672
Acconti	37.150	85.941	123.091
Totale rimanenze	262.493	228.270	490.763

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
14.715.814	16.275.426	(1.559.612)

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	14.444.766	(1.329.523)	13.115.243	13.115.243
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	1.240.927	(285.056)	955.871	955.871
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	65.635	80.001	145.636	
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	524.098	(25.034)	499.064	499.064
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	16.275.426	(1.559.612)	14.715.814	14.570.178

Il criterio del costo ammortizzato di cui all'art. 2426, comma 1 n. 8 codice civile non è stato applicato in quanto i suoi effetti rispetto al valore nominale, possono essere considerati non rilevanti sulla base del principio di rilevanza sancito dal comma 4 dell'art. 2423 codice civile e in ogni caso per i crediti inferiori ai 12 mesi.

I crediti sono quindi valutati al valore di presumibile realizzo.

Dettaglio dei Crediti Commerciali iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore fine esercizio	Quota a scadere entro l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	14.155.270	-1.591.355	12.563.915	12.563.915
Crediti verso società controllate iscritte nell'attivo circolante	289.496	261.832	551.328	551.328
Totale Crediti Commerciali	14.444.766	-1.329.523	13.115.243	13.115.243

I crediti di ammontare rilevante al 31/12/2019 sono così costituiti:

Descrizione	Saldo
COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TR.	3.086.404
COMUNE DI RIPATRANSONE	629.080
COMUNE DI CUPRA MARITTIMA	467.623
COMUNE DI MONTEPRANDONE	398.956
UNIONE MONTANA DEL TRONTO E VALF	355.722
COMUNE DI CASTEL DI LAMA	251.074
COMUNE DI GROTTAMMARE	217.011
COMUNE DI SPINETOLI	200.497
COMUNE DI COLLI	185.178

COMUNE DI CASTORANO	178.294
COMUNE DI FOLIGNANO	164.781
COMUNE DI OFFIDA	134.318
COMUNE DI ACQUAVIVA PICENA	122.378
COMUNE DI MONSAMPOLO DEL TRONTO	128.219
Totale crediti v/Comune al 31/12/2019	6.598.575

I crediti verso altri, al 31/12/2019, pari a Euro 3.032.451 sono così costituiti:

Descrizione	Saldo
ASCOLI SERVIZI COMUNALI S.R.L.	1.252.560
ASSEMBLEA TERRITORIALE D'AMBITO	683.451
"CONSORZIO NAZIONALE PER LA RACC	514.339
COMIECO CONSORZIO NAZIONALE PER	332.157
ECOINNOVA SRL	156.442
CONSORZIO RECUPERO VETRO (COREVE	93.498
Totale crediti v/altri al 31/12/2019	3.032.451

Le imposte anticipate per Euro 145.636 sono relative a differenze temporanee deducibili per una descrizione delle quali si rinvia al relativo paragrafo nell'ultima parte della presente nota integrativa.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2019 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante
Italia	13.115.243
Totale	13.115.243

Area geografica	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
Italia	955.871	145.636	499.064	14.715.814
Totale	955.871	145.636	499.064	14.715.814

L'adeguamento del valore nominale dei crediti è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986	Totale
Saldo al 31/12/2018	899.892	899.892
Utilizzo nell'esercizio	(268.088)	(268.088)
Accantonamento esercizio	345.000	345.000
Saldo al 31/12/2019	976.804	976.804

Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
385.559	626.658	(241.099)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	622.494	(240.364)	382.130

Denaro e altri valori in cassa	4.164	(735)	3.429
Totale disponibilità liquide	626.658	(241.099)	385.559

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
448.382	496.107	(47.725)

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Anche per tali poste, i criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa.

Non sussistono, al 31/12/2019, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

	Risconti attivi	Totale ratei e risconti attivi
Valore di inizio esercizio	496.107	496.107
Variazione nell'esercizio	(47.725)	(47.725)
Valore di fine esercizio	448.382	448.382

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Somma di Dare
AUTORIZZAZIONE CHIMICO FISICO	1.141
CANONE ASSIS. FORNIT. ECOTRACKER	50.166
CANONI LEASING AUTOC./ATTREZZ.	155.809
CANONI LEASING CENTRO SELEZIONE	3.879
COMMISSIONI BANCARIE	1
CONSULENZA TECNICA	10.796
COSTI DI COMUNICAZ. / PROPAGANDA	1.006
COSTI PER INDUMENTI ED ACCESSORI	97.706
COSTO SERVIZIO DI VIGILANZA	2.843
DIRITTI DI SEGRETERIA	726
DISAGIO COLLOCAMENTO OBBLIGAZ.	29.873
I.C.PUBBLICITA'	42
IMPOSTE DI REGISTRO	1.073
MANUTENZIONE (D.M.388)	3.678
POLIZZA D&O AMMINISTRATORI	384
POLIZZA FIDEIUSSORIE	17.220
POLIZZA FIDEIUSSORIE RIFIUTI	6.840
POLIZZA RC INQUINAMENTO	553
POLIZZA RESPONSABILITA CIVILE	584
QUOTA ISCRIZIONE ALBO GESTORI	1.100
SPESA ISTRUTTORIA MUTUO	44.566
SPESE BOLLI TASSE AUTOM.	17.559
SPESE DI CONSULENZA	827
Totale complessivo	448.382

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto**Patrimonio netto**

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
6.259.414	6.829.959	(570.545)

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente Altre destinazioni	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	5.500.000			5.500.000
Riserva da soprapprezzo delle azioni	9.403			9.403
Riserva legale	251.359	30.729		282.088
Riserva straordinaria	367.985			367.985
Varie altre riserve	88.821			88.821
Totale altre riserve	456.806			456.806
Utile (perdita) dell'esercizio	614.591	(601.274)	13.317	13.317
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(2.200)			(2.200)
Totale patrimonio netto	6.829.959	(570.545)	13.317	6.259.414

Dettaglio delle altre riserve

Descrizione	Importo
13) Riserva straordinaria (Presidio P. Netto)	88.821
Totale	88.821

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.):

	Importo	Possibilità di utilizzazione
Capitale	5.500.000	B
Riserva da soprapprezzo delle azioni	9.403	A,B,C,D
Riserva legale	282.088	A,B
Altre riserve		
Riserva straordinaria	367.985	A,B,C,D
Varie altre riserve	88.821	
Totale altre riserve	456.806	
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(2.200)	A,B,C,D
Totale	6.246.097	

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazioni
-------------	---------	------------------------------

13) Riserva straordinaria (Presidio P. Netto)	88.821	A,B,C,D
		A,B,C,D
Totale	88.821	

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Formazione ed utilizzo delle voci del patrimonio netto

Come previsto dall'art. 2427, comma 1, numero 4) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni:

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva...	Risultato d'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente	5.500.000	210.307	284.027	821.032	6.815.366
Destinazione del risultato dell'esercizio					
attribuzione dividendi				(600.000)	600.000
altre destinazioni		41.052	179.982	(221.034)	
Risultato dell'esercizio precedente				614.591	614.591
Alla chiusura dell'esercizio precedente	5.500.000	251.359	464.009	614.591	6.829.959
Destinazione del risultato dell'esercizio					
attribuzione dividendi				(583.861)	(583.861)
altre destinazioni		30.729		(30.729)	
Risultato dell'esercizio corrente				13.317	13.317
Alla chiusura dell'esercizio corrente	5.500.000	282.088	464.009	13.317	6.259.414

In conformità con quanto disposto dal principio contabile n. 28 sul Patrimonio netto, si forniscono le seguenti informazioni complementari:

Classificazione delle riserve secondo la disponibilità per la distribuzione

Riserve	Libere	Vincolate dalla legge	Vincolate dallo statuto	Volontà assembleare
Riserva legale		282.088		
Riserva straordinaria	367.985	88.821		
Riserva sovrapprezzo azioni		9.403		
Totale	367.985	349.582		

La Riserva legale risulta vincolata, non avendo raggiunto la stessa il 20% del capitale sociale (ex. Art. 2430 C.C.); lo stesso dicasi del Fondo sovrapprezzo azioni per il combinato disposto di cui agli artt.2431 e 2430 del C.C. Per quanto riguarda la parte della Riserva Straordinaria di € 88.821, la stessa non può essere distribuita nel rispetto di cui all'art.2426, punto 5 del Codice Civile e dell'art. 109, comma 4 del Tuir.

Nel patrimonio netto sono presenti le seguenti poste:

Riserve o altri fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito imponibile dei soci indipendentemente dal periodo di formazione.

Riserve	Valore
Riserva sovrapprezzo azioni	9.403
	9.403

Riserve incorporate nel capitale sociale

Con atto Notaio T. Faenza in data 16-11-2010 sono state conferite ad aumento gratuito del capitale sociale le seguenti riserve:

Riserve	Valore
Riserva Rivalutazione ex Legge n. 266/2005	€ 638.022
Riserva Rivalutazione ex D.L. n. 185/2008	€ 2.236.846
Riserve di utili	€ 2.109.132
	€ 4.984.000

La movimentazione delle azioni proprie è la seguente:

Descrizione	31/12/2018	Incrementi	Decrementi	31/12/2019
PICENAMBIENTE S.P.A.	2.200			2.200

Fondi per rischi e oneri

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
62.974	100.353	(37.379)

I decrementi sono relativi a utilizzi dell'esercizio.

	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	100.353	100.353
Variazioni nell'esercizio		
Accantonamento nell'esercizio	227.276	227.276
Totale variazioni	(37.379)	(37.379)
Valore di fine esercizio	62.974	62.974

Tattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
866.417	896.904	(30.487)

	Tattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	896.904
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	553.280
Utilizzo nell'esercizio	583.767
Totale variazioni	(30.487)
Valore di fine esercizio	866.417

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate fino al 31 dicembre 2006 a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Il fondo non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche

complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (ovvero trasferite alla tesoreria dell'INPS).

Debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
26.326.172	26.507.592	(181.420)

Variazioni e scadenza dei debiti

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Obbligazioni	1.850.000		1.850.000		1.850.000	
Debiti verso banche	13.099.202	400.444	13.499.646	10.049.394	3.159.221	291.031
Debiti verso altri finanziatori						
Acconti		750.000	750.000	750.000		
Debiti verso fornitori	5.879.247	575.800	6.455.047	6.455.047		
Debiti tributari	749.043	(337.321)	411.722	411.722		
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	604.246	17.198	621.444	621.444		
Altri debiti	1.769.858	262.041	2.031.899	2.031.899		
Totale debiti	26.507.592	(181.420)	26.326.172	20.319.506	5.009.221	291.031

I debiti più rilevanti al 31/12/2019 risultano così costituiti:

Descrizione	Saldo
ASSEMBLEA TERRIT. D'AMBITO (A.T.)	-1.149.077
SOGLIANO AMBIENTE S.P.A.	-479.783
AIMAG S.P.A.	-379.133
DITTA DI BATTISTA ALBERINDO S.R.	-336.205
O.M.A.R.A. GROUP S.R.L.	-172.904
DECO S.P.A.	-127.890
CIP ADRIATICA S.R.L.	-118.931
ASCOLI SERVIZI COMUNALI S.R.L.	-112.259
CONTENUR S.L.	-107.889
CENTRO DIESEL DI SANTARELLI GIUS	-101.597
B. & G. ECOLYNE COM. SRL	-87.086
D.M. INDUSTRIALE SRL	-74.605
EURO SERVIZI SRL	-69.638
LADURNER S.R.L.	-65.991
CERIONI E FIORI - SOCIETA' IN NO	-58.585
NEXTECHS S.R.L.	-57.802
CESARO MAC. IMPORT S.R.L.	-51.275
SINERGIE MANAGEMENT TEAM DI CARL	-51.244
PANTONI S.r.l. Unipersonale	-46.970
LAPPE S.N.C.	-45.790
Totale debiti più rilevanti al 31/12/2019	-3.694.663

Il debito per obbligazioni corrisponde all'ammontare totale del debito residuo in linea capitale al 31/12/2019, secondo il piano di rimborso.

Il saldo del debito verso banche al 31/12/2019, pari a Euro 13.499.646, comprensivo dei mutui passivi, esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili.

Esistono in bilancio "Debiti verso soci per finanziamenti" per un importo di Euro 706.414.

Il criterio del costo ammortizzato di cui all'art. 2426, comma 1 n. 8 codice civile non è stato applicato in quanto i suoi effetti rispetto al valore nominale, possono essere considerati non rilevanti sulla base del principio di rilevanza sancito dal comma 4 dell'art. 2423 codice civile. In ogni caso per i debiti aventi durata superiore ai 12 mesi il tasso di interesse effettivo non risulta significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato; così come i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.

I debiti risultano iscritti al valore nominale.

I "Debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

Nella voce debiti tributari sono iscritti debiti per imposta IRAP pari a Euro 137.698.

Suddivisione dei debiti per area geografica

La ripartizione dei Debiti al 31/12/2019 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Obbligazioni	Debiti verso banche	Debiti verso altri finanziatori	Acconti	Debiti verso fornitori
Italia	1.850.000	13.499.646		750.000	6.455.047
Totale	1.850.000	13.499.646		750.000	6.455.047

Area geografica	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Altri debiti	Debiti
Italia	411.722	621.444	2.031.899	26.326.172
Totale	411.722	621.444	2.031.899	26.326.172

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

I debiti sono assistiti da garanzia reale su beni sociali ammontano ad € 79.633 (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.):

	Debiti assistiti da garanzie reali		Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
	Debiti assistiti da ipoteche	Totale debiti assistiti da garanzie reali		
Obbligazioni			1.850.000	1.850.000
Debiti verso banche	797.633	797.633	12.702.013	13.499.646
Debiti verso altri finanziatori				
Acconti			750.000	750.000
Debiti verso fornitori			6.455.047	6.455.047
Debiti tributari			411.722	411.722
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			621.444	621.444
Altri debiti			2.031.899	2.031.899
Totale debiti	797.633	797.633	25.528.539	26.326.172

Ratei e risconti passivi

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
62.686	62.253	433

	Ratei passivi	Totale ratei e risconti passivi
Valore di inizio esercizio	62.253	62.253
Variazione nell'esercizio	433	433
Valore di fine esercizio	62.686	62.686

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Ratei passivi su interessi obbligazionari	38.868
Altri di ammontare non apprezzabile	23.818
	62.686

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. I criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera per tali poste sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa.

Non sussistono, al 31/12/2019, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

Conti d'ordine

(Rif. Art. 2427, primo comma, n. 9, C.c.)

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Rischi assunti dall'impresa			
Beni di terzi presso l'impresa			
	11.192.525	12.084.847	892.322

Nei Beni di terzi presso l'impresa risultano debiti residui per beni in leasing 1.176.011; nei Rischi assunti dall'impresa dei rischi risultano accrediti banca per anticipi su fatture (pro solvendo) per € 7.185.000 e € 706.802 per altri affidamenti "special credit", € 1.329.712 fideiussioni assicurative riferite all'attività aziendale, € 795.000 per fideiussione concessa alla partecipata come descritto in seguito:

garanzia fideiussoria n. de0506743 rilasciata dalla direzione g53 compagnia assicurativa Atradius per conto del contraente (obbligato principale) PicenAmbiente Energia S.p.a., per la somma garantita 10% costo complessivo previsto opera euro 7.950.000,00.

Nota integrativa, conto economico

Valore della produzione

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
27.431.150	38.405.890	(10.974.740)

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	26.841.184	37.632.663	(10.791.479)
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni		96.842	(96.842)
Altri ricavi e proventi	589.966	676.385	(86.419)
Totale	27.431.150	38.405.890	(10.974.740)

La variazione è strettamente correlata a quanto esposto nella Relazione sulla gestione.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

ANALISI DEL FATTURATO PER DIVISIONE OPERATIVA**Ripartizione del Fatturato per Divisioni di Attività**

	Anno 2016	Distrib.	Anno 2017	Distrib.	Anno 2018	Distrib.	Anno 2019	Distrib.	Var.	Var. %
Divisione Raccolta - Trasporto e Spazzam. e Smaltimenti/ Avvio a recupero RSU	18.533.394	77,7%	18.930.079	77,7%	19.760.024	51,4%	20.222.772	73,7%	462.748	2,3%
Impianto Recupero FSR Spinetoli	2.593.609	10,9%	3.230.384	10,9%	3.585.625	9,3%	3.934.815	14,3%	349.190	9,7%
Impianto Polo RELLUCE TMB + CDQ	1.078.690	4,5%	2.030.231	4,5%	2.182.884	5,7%	2.414.856	8,8%	231.971	10,6%
Impianto SDT - Gestione delle Macerie	0	0,0%	5.987.845	0,0%	8.863.393	23,1%	32.377	0,1%	-8.831.016	-99,6%
Trasporto e smaltimento x Conto dell'ATA	1.083.221	4,5%	3.883.446	4,5%	3.234.076	8,4%	164.072	0,6%	-3.070.005	-94,9%
Impianto Trattamento Chimico Fisico	143.807	0,6%	151.188	0,6%	6.720	0,0%	78.838	0,3%	72.118	
Altri proventi vari	408.549	1,7%	489.922	1,7%	774.587	2,0%	583.430	2,1%	-191.157	-24,7%
TOTALE FATTURATO	23.841.270	100,0%	34.703.095	100,0%	38.407.310	100,0%	27.431.158	100,0%	-10.976.152	-28,6%

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Altre	26.841.184
Totale	26.841.184

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	26.841.184
Totale	26.841.184

La società non ha iscritti ricavi di entità o incidenza eccezionale.

Costi della produzione

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
27.179.454	36.767.174	(9.587.720)

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	2.465.416	3.027.247	(561.831)
Servizi	9.542.242	17.524.709	(7.982.467)
Godimento di beni di terzi	753.174	917.036	(163.862)
Salari e stipendi	8.396.453	9.066.228	(669.775)
Oneri sociali	2.842.188	2.842.413	(225)
Trattamento di fine rapporto	553.281	534.545	18.736
Altri costi del personale			
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	224.412	254.464	(30.052)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	1.684.920	1.657.870	27.050
Svalutazioni crediti attivo circolante	345.000	500.000	(155.000)
Variazione rimanenze materie prime	(142.329)	(37.616)	(104.713)
Oneri diversi di gestione	514.697	480.278	34.419
Totale	27.179.454	36.767.174	(9.587.720)

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e Costi per servizi

Sono strettamente correlati a quanto esposto nella parte della Relazione sulla gestione e all'andamento del punto A (Valore della produzione) del Conto economico.

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

La società ha accantonato ai fini prudenziali € 345.000 a fondo svalutazione crediti.

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione, destinati ad accogliere i costi di gestione ordinaria che non trovano esplicita collocazione nelle voci precedenti, ammontano complessivamente a € 514.697.

Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
(180.682)	(513.830)	333.148

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Proventi diversi dai precedenti	256.167	1.362	254.805
(Interessi e altri oneri finanziari)	(436.849)	(515.192)	78.343
Totale	(180.682)	(513.830)	333.148

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 12, C.c.)

	Interessi e altri oneri finanziari
Prestiti obbligazionari	70.718
Debiti verso banche	319.218
Altri	46.913
Totale	436.849

Descrizione	Altre	Totale
Interessi su obbligazioni	70.718	70.718
Interessi bancari	185.533	185.533
Interessi fornitori	2.260	2.260
Interessi medio credito	135.975	135.975
Interessi su finanziamenti	44.653	44.653
Arrotondamento		
Totale	436.849	436.849

Altri proventi finanziari

Descrizione	Altre	Totale
Interessi bancari e postali	2	2
Altri proventi	256.165	256.165
Totale	256.167	256.167

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

Non sono presenti rettifiche di valore di attività e passività finanziarie.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
57.697	510.295	(452.598)

Imposte	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
Imposte correnti:	137.698	510.101	(372.403)
IRES		290.891	(290.891)
IRAP	137.698	219.209	(81.511)
Imposte differite (anticipate)	(80.001)	194	(80.195)
IRES	(80.001)	194	(80.195)
Totale	57.697	510.295	(452.598)

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio.

Nel seguito si espone la riconciliazione tra l'onere teorico risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico:

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	71.014	
Onere fiscale teorico (%)	24	17.043
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:		
Compensi amm.ri	41.998	
Totale	41.998	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		
Compensi amm.ri	(12.500)	
Totale	(12.500)	
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi		
Penalità e multe e altri costi indeducibili	33.793	
Quota amm.to indeducibile	11.168	
Acc.to fondo sval. crediti ecc. 0,5%	274.540	
Spese telef. indeducibili	21.812	
Deduzione Irap	(135.384)	
Superammortamento	(28.293)	
Interessi attivi di mora non liquidati	(246.553)	
Sopravv. attive (riassorb. fondo rischi)	(245.378)	
Sopravv. attive (accise)	(119.650)	
Totale	(433.945)	
Imponibile fiscale (perdita)	(333.433)	

Determinazione dell'imponibile IRAP

Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	12.388.618	
Compensi ed oneri amm.ri	107.806	
Oneri finanziari leasing	30.083	
Imu	51	
Oneri Inail	(309.842)	
Cuneo fiscale	(3.501.328)	
Totale	8.715.388	
Onere fiscale teorico (%)	3,9	339.900
Differenza temporanea deducibile in esercizi successivi:		
Deduz. costo residuo personale dip.	(5.143.737)	
Diff. riassorbimento fondo rischi generici	(117.916)	
Sopravv. attive (accise)	(119.650)	
Imponibile Irap	3.334.085	
IRAP corrente per l'esercizio		130.460

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata:

Fiscalità differita / anticipata

Le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio per € 145.635 in ossequio a quanto disposto dall'OIC 25, sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili:

- quanto ad € 65.635 per disallineamento maggior ammortamento civile su immobili rivalutati ex D.L. 185/08;
- quanto ad € 80.000 per perdita fiscale Ires anno 2019.

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

La società ha in essere **n. 32 contratti** di locazione finanziaria per i principali dei quali, ai sensi del n. 22 dell'articolo 2427 si forniscono le seguenti informazioni per "tipo di bene, valore dei canoni a scadere dal 31-12-2019, onere finanziario effettivo riferito all'esercizio, periodo di acquisto, costo sostenuto dal concedente, fondo di ammortamento al 31-12-2019, ammortamento che sarebbe stato inerente all'esercizio, netto del valore dell'immobilizzo":

Descrizione	Attiv.	Importo €	Rate Totali	Rate residue al 31/12/2019	Rata Mensile	Valore attuale residui dal 31/12/19
Pressa oleodinamica Macpressemod. mac110a usata anno 2009	2014	150.000	59	0	2.507	
Compattatore 16mc su ivecoeurocargo	2015	68.000	59	7	1.037	7.941
Compattatore 10 mc autobren mvr10/ivecoeurocargo	2015	72.000	59	11	1.098	12.801
vaglio rotante marca doppstadt	2016	95.000	59	16	1.288	21.560
Compattatore 10 mc autobren mvr10/ivecoeurocargo	2016	72.000	59	15	1.098	17.195
Compattatore 10 mc autobren mvr10/ivecoeurocargo	2016	72.000	59	15	1.098	17.195
Compattatore 10 mc autobren mvr10/ivecoeurocargo	2016	72.000	59	15	1.098	17.195
autocarro Iveco Daily 35c + gru idraulica pk29	2016	35.000	59	23	534	12.630
n.2 compactatore monopala scarrabile da 22mc carnovali	2016	29.700	59	23	453	10.717
n.2 compactatore monopala scarrabile da 22mc carnovali	2016	29.700	59	23	453	10.717
autocarro scania n331 400 cv con attrezzatura scarr. + gru	2016	75.000	59	22	1.144	25.919
autocarro isuzu p75 con compactatore tec.ind.merlo 8mc	2016	31.000	59	24	473	11.659
autocarro isuzu p75 con compactatore tec.ind.merlo 8mc	2016	31.000	59	22	473	10.713
autocarro ivecoeurocargo 160e22p con compactatore autobren 16mc	2016	54.000	59	24	824	20.309
autocarro renaultmidlum mda3c con compactatore autobren 16mc	2016	54.000	59	22	824	18.662
autocarro eurocargo 160 / 150 /e4	2016	33.000	59	25	503	12.915
n.16 Container scarrabili 27 mc.	2017	58.700	59	29	895	26.554
autocarro renaultmidlum 220.12 con compactatore Autobrenmvr 16 P113DX	2017	54.000	47	13	1.181	15.897

Descrizione	Attiv.	Importo €	Rate Totali	Rate residue al 31/12/2019	Rata Mensile	Valore attuale residui dal 31/12/19
caricatore semovente Solmec EXP 5015 + benna e polipo 5 pale	2018	118.000	59	39	1.800	71.380
pala gommata modello 721 g + benna attcco rapi	2018	131.000	59	39	1.998	79.244
compattatore autobreniveco 160e22 er924fy	2018	33.250	47	31	566	17.877
compattatore autobreniveco 160e19 ew166br	2018	34.200	47	31	582	18.388
minicompattatore rossi oleodinamica isuzu p75 2900 zb271ad	2018	28.500	47	31	485	15.323
vasca ribaltabile pilla su isuzu p75 er918fy	2018	21.850	47	31	372	11.748
vasca ribaltabile pilla su isuzu p75 ep996sg	2018	21.850	47	31	372	11.748
compattatore mazzocchia su isuzu f11 ew817gv	2018	31.350	47	31	534	16.856
isuzunlr 75 costipatore iride fe385fc	2018	47.000	47	31	800	25.270
isuzu p75 allestimento bivasca iride fh034as	2018	72.800	47	32	1.239	40.381
AUTOCARRO IVECO ML180E25P	2018	69.000	47	35	1.174	41.796
autotelaio Iveco ML180E32/P allestito con compactatore autobren mvr18 ed	2019	119.900	59	58	1.821	106.804
autotelaio Iveco ML180E32/P allestito con compactatore autobren mvr18 ed	2019	119.900	59	58	1.821	106.804
autotelaio Iveco ML180E32/P allestito con compactatore autobren mvr18 ed	2019	119.900	59	58	1.714	100.627
autotelaio Iveco ML180E32/P allestito con compactatore autobren mvr18 ed	2019	119.900	59	59	1.714	102.341
Eurocargoiveco ml180e32p con compactatore ecomacdual mc.18	2019	148.200	59	59	2.328	138.846
Totale generale al 31/12/2019		2.322.700				1.176.012

Informativa sulle perdite fiscali

	Esercizio corrente			Esercizio precedente		
	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate rilevate	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate rilevate
Perdite fiscali a nuovo recuperabili con ragionevole certezza	333.336	24	80.000		24	

Informazioni sul personale in forza al 31/12/2019**PIANTA ORGANICA AL 31/12/2019**

Mansioni	Livello	2018	2019	Var.
		Unità	Unità	Unità
Quadri	VIIIQ	1	1	0
Impiegati-tecnici	VII	5	5	0
Impiegati-tecnici	VI	4	5	1
Impiegati-tecnici	V	2	2	0
Impiegati-tecnici	IV	1	1	0
Impiegati-tecnici	III	2	2	0
Impiegati-tecnici	II			0
Totale impiegati-tecnici		15	16	1
Addetti operativi	VI			0
Addetti operativi	V	7	8	1
Addetti operativi	IV	62	57	-5
Addetti operativi	III	74	74	0
Addetti operativi	II	125	110	-15
Addetti operativi	I	-	-	
Totale addetti operativi: operai/conduc./operatori ecol.ci		268	249	-19
Totale Personale dipendente		283	265	-18
Op Lav. Interinale	II	25	0	-25
Totale Personale in forza		308	265	-43

Nota integrativa, altre informazioni**Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto**

	Amministratori	Sindaci
Compensi	88.347	24.961

Compensi al revisore legale o società di revisione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 16-bis, C.c.)

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dalla Società di Revisione Pricewaterhousecooper:

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	18.000
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	18.000

Categorie di azioni emesse dalla società

Il capitale sociale è così composto (articolo 2427, primo comma, nn. 17 e 18, C.c.).

Descrizione	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valore nominale
Azioni Ordinarie	100.000	55
Totale	100.000	

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)

Le operazioni con parti correlate sono poste in essere nel rispetto delle disposizioni delle leggi vigenti e sono regolate a prezzi di mercato. Si segnala che, non sono state poste in essere, né risultano in essere alla fine dell'esercizio, operazioni atipiche o inusuali, per tali intendendosi quelle estranee all'ordinaria gestione dell'impresa, ovvero in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società.

Si segnala che Nel corso dell'anno 2019 vi sono stati rapporti di rilievo con la PicenAmbiente Energia Spa, quale l'impresa controllata sottoposta a direzione e controllo, rapporti che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, che sono regolati da normali condizioni di "mercato", in particolare attraverso la stipula con la PicenAmbiente Energia Spa di un contratto di General Contractor (del 14/8/2019), con il quale la PicenAmbiente Spa sta realizzando e finanziando i lavori di sistemazione finale della discarica Colle Sgariglia per suo conto, di cui al SAL 1 del 31.12.2019 per un per un importo di € 453.402, oltre ad eseguire (dal 11/9/2019) gli altri servizi di gestione post operativa della discarica, ivi compreso il trasporto e smaltimento del percolato, per un importo complessivo di € 5851.328.

Denominazione	Città se in Italia, o Stato estero	Codice Fiscale	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio Netto in Euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a Bilancio
PicenAmbiente Energia Spa	San Benedetto del Tronto (Ap)	01855670442	800.000	-5.199	603.146	603.146	100%	798.331
PicenAmbiente Srl	San Benedetto del Tronto (Ap)	02173960440	505.000	-878	484.374	484.374	100%	505.000
Totale								1.303.331

Anche per quanto riguarda le società controllate al momento non si dispone degli ultimi bilanci approvati, pertanto i dati esposti si riferiscono ai dati approvati per il 2018.

Si da infine evidenza che per la definizione di "parte correlata" si è fatto riferimento a quella contenuta nel Principio contabile internazionale IAS n. 24.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-ter, C.c.)

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In generale si conferma che tutte le attività operative e aziendali sono regolarmente in corso e si segnalano (in sintesi) i seguenti principali fatti e notizie gestionali di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio:

1. La PicenAmbiente Spa, quale gestore di servizi pubblici essenziali che ha assicurato alla collettività servita sempre la continuità del servizio di raccolta dei rifiuti, ha gestito e sta gestendo tutti gli impatti e le conseguenze sotto il profilo gestionale, organizzativo, economico e finanziario prodotti dall'Emergenza sanitaria COVID-19 (pandemia mondiale), in conseguenza e per effetto dell'emanazione di provvedimenti normativi nazionali, regionali e locali avuti e tuttora in essere, con particolare riferimento:
 - All'attivazione/adozione (fin dai primi giorni del mese di marzo) di un complesso di misure e procedure di prevenzione anticontagio COVID-19 in applicazione di protocolli nazionali e di settore sottoscritti dalle parti

sociali, provenienti dal Ministero dell'Ambiente, dalla Regione Marche (Chk List) e dall'ISS a tutela e salvaguardia dei propri dipendenti e degli utenti (attivazione del Comitato interno paritetico, adeguamento funzionale degli spogliatoi con un aumento delle sanificazioni, presidi di sanificazione delle mani, misure per il distanziamento interno con differimento dei turni-flessibilità in uscita – forme di smart working per quanto possibile, pulizia e sanificazione giornaliera degli abitacoli dei veicoli, dotazioni di mascherine di protezione, ecc.).

- Al blocco delle attività del TMB di Relluce dal 21/3/2020 fino al 27/4/2020 disposta dapprima dall'Ordinanza Regionale 13/2020 e successivamente ripristinata con Ordinanza Regionale 23/2020 a seguito di esecuzione di un adeguamento funzionale richiesto al trattamento dell'aria: ciò ha determinato una perdita totale delle attività/fatturato per 38 giorni dell'impianto di Relluce, motivo per il quale l'azienda ha richiesto di essere indennizzata all'ATA e alla Regione Marche per un importo di circa 165 mila €.
- All'immediata attivazione (dal 23/3/2020) di concerto e in accordo con l'ATA, di un circuito dedicato di raccolta dei rifiuti urbani, all'occorrenza in tutti i propri comuni interessati (circa 550 persone al momento), prodotti nelle abitazioni (seguendo le disposizioni di cui all'Ord. Reg. 13 e 23/2020) in cui dimorino persone positivi al Covid-19 o che siano state poste in quarantena obbligatoria dal SSN, che vengono successivamente inviati, previo trasbordo al CDT di via Brodolini, 8 in San Benedetto del Tronto, direttamente all'incenerimento presso il termovalorizzatore di Coriano (Rn) in Emilia Romagna, di proprietà del gruppo Hera Spa.
- Alla messa a disposizione, di tutti i comuni dell'ATO la propria area (recintata, attrezzata e presidiata) della stazione di trasferta intercomunale ubicata a S. Benedetto del Tronto in via Brodolini, 8 (già operativa per i rifiuti indifferenziati per gli 8 comuni Costieri) per attrezzare un cassone scarrabile ove effettuare, a favore di tutti i comuni, le operazioni consentite al tal fine dall'Ordinanza 13 e 23 del 2020, prima del loro conferimento (trasporto e smaltimento da parte della PicenAmbiente) all'inceneritore di Coriano (Rn) in Emilia Romagna (o alla discarica Geta).
- All'esecuzione nei comuni richiedenti (Comune di San Benedetto del Tronto) il servizio straordinario di sanificazione delle pubbliche strade, vie, piazze e marciapiedi, seguendo le procedure impartite dalle autorità pubbliche competenti.
- Ad incontrare le amministrazioni comunali per definire con le stesse il livello (quali-quantitativo) più adeguato dei servizi da continuare ad attivare e/o da attivare (soprattutto durante la stagione estiva) in funzione a quanto previsto dai disciplinari comunali in essere, tenuto conto che per l'anno 2020 la gestione dei rifiuti urbani non potrà che necessariamente dover tenere in debito conto di tutte le variabili e modificazioni (anche sotto il profilo socio-economico) prodotte dall'emergenza sanitaria COVID-19 rispetto alle condizioni di normalità di gestione ed erogazione del servizio previste precedentemente, variabili tuttora in atto e la cui evoluzione/termine è tutt'altro al momento prevedibile: conseguentemente la PicenAmbiente, di concerto con l'amministrazione, sta assicurando la regolarità di erogazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani sulla base dei servizi in essere e per quanto necessario (con l'eventuale modificazione dei servizi) a seconda delle variabili situazioni che si sono presentate (cfr lockdown) e si presenteranno in avvenire. Tutte le variazioni degli standards quali-quantitative del servizio effettivamente erogato in condizione di Emergenza Sanitaria (con le rispettive quantificazioni degli oneri variati di spesa rispetto a quello previsto in condizioni di normalità riferito a eventuali riduzioni nelle frequenze dei servizi alle attività non domestiche, eventuali riduzioni delle quantità dei rifiuti raccolti e per i trattamenti e smaltimenti degli stessi, eventuali maggior oneri per i servizi aggiuntivi Circuito COVID, per procedure di sanificazione, ecc.) non potranno che essere oggetto di una specifica e concertata rendicontazione periodale, nelle modalità che si andranno a definire con le amministrazioni comunali, importi di spesa in variazione rispetto al canone di gestione 2020 fatturato in acconto, che saranno quindi ricompresi nell'ambito del redigendo PFT Anno 2020, il tutto compatibilmente con le emanande determinazioni da parte dell'ARERA.
- All'attivazione di tutte le misure possibili di richiesta delle provvidenze previste dalle normative nazionali emanate a seguito dell'emergenza COVID-19 a favore delle aziende, in particolare:
 - ✓ Ha provveduto a richiedere, nei modi di legge, i crediti di imposta e altri contributi a fondo perduto previsti per le spese di acquisto e fornitura di sanificazione, ristrutturazione dei locali spogliatoi della sede, igienizzazione, mascherine, dispenser, cartellonistica, prodotti sanificanti e altre attrezzature finalizzate alla prevenzione;
 - ✓ Ha formulato istanza nei modi richiesti (e in parte ottenuto) agli istituti di credito partners per la sospensione dei pagamenti delle rate dei finanziamenti/mutui e dei canoni di leasing in essere.
 - ✓ Ha attivato le procedure e presentato istanze agli istituti di credito partners per ottenere finanziamenti agevolati con garanzie pubbliche di cui al Decreto Liquidità D.L. 23/2020 art. 1 (Garanzia SACE) e 13 (Garanzia MCC), operazioni che saranno nel dettaglio illustrate al punto successivo.

In conclusione si può affermare che al momento l'effetto dell'emergenza sanitaria COVID-19 in corso non sta producendo e non produrrà effetti significativamente negativi al proprio business, svolgendo attività di servizio pubblico essenziale non interrompibile.

2. La PicenAmbiente Spa nella sua qualità di concessionario del servizio pubblico del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati nei propri comuni soci ha provveduto ad effettuare tutte le attività di propria competenza

previste dalla legge nonché quelle attività di supporto e assistenza alle amministrazioni comunali, al fine di poter addivenire utilmente ad arrivare alla corretta applicazione della TARI. In particolare la PicenAmbiente Spa sta provvedendo a redigere e trasmettere a tutti i propri comuni soci il Piano Finanziario Comunale del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, da redigere secondo i criteri di cui al DPR 158/1999 così come stabilito dall'art. 1 al comma 639 e ss. della legge di stabilità 2014 num. 147/2013, ai fini della determinazione e applicazione della TASSA comunale sui rifiuti TARI, tenuto conto che per l'anno 2020 la gestione dei rifiuti urbani non potrà che necessariamente dover tenere in debito conto di tutte le variabili e modificazioni (anche sotto il profilo socio-economico) prodotte dall'emergenza sanitaria COVID-19 rispetto alle condizioni di normalità di gestione ed erogazione del servizio previste precedentemente, variabili tuttora in atto e la cui evoluzione/termine è tutt'altro al momento prevedibile: conseguentemente la PicenAmbiente, di concerto con le amministrazioni, sta assicurando la regolarità di erogazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani sulla base dei servizi in essere e per quanto necessario (con l'eventuale modificazione dei servizi) a seconda delle variabili situazioni che si sono presentate (cfr lockdown) e si presenteranno in avvenire. Tutte le variazioni degli standards quali-quantitative del servizio effettivamente erogato in condizione di Emergenza Sanitaria (con le rispettive quantificazioni degli oneri variati di spesa rispetto a quello previsto in condizioni di normalità riferito a eventuali riduzioni nelle frequenze dei servizi alle attività non domestiche, eventuali riduzioni delle quantità dei rifiuti raccolti e per i trattamenti e smaltimenti degli stessi, eventuali maggior oneri per i servizi aggiuntivi Circuito COVID, per procedure di sanificazione, ecc.) non potranno che essere oggetto di una specifica e concertata rendicontazione periodale, nelle modalità che si andranno a definire con le amministrazioni comunali, importi di spesa in variazione rispetto al canone di gestione 2020 fatturato in acconto, che saranno quindi ricompresi nell'ambito del redigendo PFT Anno 2020, il tutto compatibilmente con le emanande determinazioni da parte dell'ARERA, così come disposto con la delibera n. 443/2019/R/RIF del 31/10/2019.

3. La PicenAmbiente Spa sta provvedendo alla elaborazione e redazione dei PFT Comunali previsti per l'anno 2020, in applicazione di Criteri del Metodo Tariffario Rifiuti (MTR) di cui alla delibera ARERA n. 443/2019/R/RIF del 31 ottobre 2019: si impone ora al gestore e quindi alla PicenAmbiente Spa di formulare i PEF in maniera differente rispetto ai criteri adottati fino ad ora, applicando modalità di computo dei costi ben diversa rispetto a quella ancorata sul sistema dettato dal d.P.R. n. 158/1999. Ne discende che la nuova deliberazione dovrà prevedere altri sistemi, sia per la rideterminazione dei costi variabili, che dovranno avere un peso maggiore del precedente, rispetto ai costi fissi, come un diverso sistema per il calcolo degli ammortamenti, delle nuove poste rettificative, dell'applicazione di coefficienti di sharing relativi alle attività di recupero dei rifiuti, nonché di un coefficiente di gradualità per l'applicazione del conguaglio: quest'ultimo, è fondato sul confronto dei costi con il benchmark di riferimento.

Secondo quanto disposto da ARERA, il gestore è tenuto a predisporre il Piano economico finanziario (PEF) e successivamente a trasmetterlo all'Ente territorialmente competente (ossia all'Ente di governo dell'ambito, Regione, Provincia autonoma, Comune o altri, a seconda della specifica situazione regionale). Questo, dopo aver eseguito le verifiche di correttezza, completezza e congruità dei dati dovrà inviare il Piano ed i corrispettivi tariffari per sottoporli all'esame di ARERA. L'Autorità, verificata la congruità degli atti e dei dati in essi contenuti, provvede alla loro approvazione.

4. Contestualmente alla redazione del Piano Finanziario Comunale è importante altresì informare che la PicenAmbiente – nei comuni in cui ancora non si è sottoscritto il contratto di servizio previsto dal PPPI - ha anche proceduto ad effettuare in ciascun Comune socio una ricognizione (tecnica-economica) dell'organizzazione attuale dei servizi in essere, sulla base di quanto previsto dalla vigente convenzione e ss.mm.ii., ivi comprese quelle nuove iniziative/servizi attivati nel 2019 per l'attuazione del progetto di riorganizzazione del servizio già in essere approvato dall'amministrazione comunale, ricognizione tecnica ed economica che viene predisposta (per i comuni per i quali non è stato ancora sottoscritto il contratto) però già secondo i criteri e le modalità di analisi funzionale e dei costi previsti dal nuovo contratto di servizio in concessione del servizio della PicenAmbiente Spa di prossima imminente sottoscrizione, schema di convenzione allegato alla documentazione di gara ad evidenza pubblica a "doppio oggetto", indetta dai Comuni soci per la selezione del socio privato della PicenAmbiente Spa.
5. Pertanto tale ricognizione tecnica economica, sulla di una analisi budgettario del costo dei servizi in essere viene effettuata non solo ai fini della determinazione del Piano Finanziario, ma tali analisi costituiscono anche l'insieme delle schede tecniche dei servizi attivati che va a formare l'allegato **B.3 Disciplinare Tecnico Economico Comunale**, da allegare al nuovo contratto di servizio in concessione da sottoscrivere con ciascuna amministrazione comunale: ne consegue che è possibile addivenire alla formale stipula del nuovo contratto di servizio quindicennale in concessione con ciascuna amministrazione comunale che ancora non lo ha fatto.
6. In aderenza alle disposizioni dell'ATA la PicenAmbiente Spa sta continuando in affidamento dall'ATA Rifiuti ATO 5 di Ascoli Piceno il servizio di trasporto dei rifiuti trattati dall'impianto di bacino pubblico TMB Relluce alla discarica Geta Srl e fuori bacino qualora verranno individuate dall'ATA, il tutto ai sensi della vigente convenzione disciplinante i rapporti tra l'Autorità Territoriale d'Ambito (ATA) dell'ATO 5 Ascoli Piceno e la società concessionaria PicenAmbiente Spa concernente "CONTRATTO DI AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI PRODOTTI DALL'IMPIANTO TMB SITO IN LOCALITA' RELLUCE IN ASCOLI PICENO ALLA DISCARICA GETA (solo trasporto).

7. Sempre nell'ambito della gestione del TMB è tutto non attivo l'accordo per il trasporto, trattamento D8/D9 e smaltimento di rifiuti indifferenziati (CER 200301) per 40.000 ton sottoscritto in data 13/8/2019 raccolti da AMA SpA nel territorio della Città di Roma, in esecuzione dell'Accordo Interregionale ex art. 182 D.lgs.vo 152/2006 tra la Regione Lazio e la Regione Marche sottoscritto in data 11.11.2019: al momento i gestori AMA Spa e PicenAmbiente Spa, sono ancora in attesa delle necessarie determinazioni in merito all'individuazione del sito di discarica per lo smaltimento dei rifiuti trattati da parte delle Regioni Lazio e Marche firmatarie dell'accordo interregionale.
8. Qualora non venissero ripristinati i livelli minimi ordinari (57.000 ton/annue) di produttività annuale dell'impianto TMB di Relluce che sono alla base della tariffa attuale corrisposta dai Comuni, sarà purtroppo necessario anche per l'anno 2020 provvedere ad attivare le misure necessarie per il mantenimento dell'equilibrio economico e finanziario della gestione per l'anno 2019 relativa all'erogazione del servizio di trattamento dei rifiuti indifferenziati CER 200301 e CER 200303 presso l'impianto TMB di Relluce di Ascoli Piceno, richiedendo un necessario adeguamento tariffario (dovuto e rendicontato), rispetto a quanto previsto dalle convenzioni e accordi in essere, applicando la stessa metodologia che verrà concordata per l'anno 2019, anche prendendo come riferimento la metodologia di determinazione delle tariffe agli impianti TMB previsti dall'Autorità ARERA.
Si informa che è tuttora in corso l'istruttoria da parte dell'ATA della richiesta di riesame presentata in data 12/12/2019 per l'anno 2019: la richiesta è stata riscontrata in maniera interlocutoria dall'ATA con nota prot. n. 100 del 6/3/2020, nonché a quanto comunicatoci in merito con la Vs prot. 229/2020, con la quale ha richiesto di inviare ulteriore documentazione tecnica integrativa utile e necessaria per una completa valutazione dell'istanza in oggetto, che le aziende stanno predisponendo per il suo invio.
9. Sulla base delle prescritte autorizzazioni (Permesso a Costruire num. 15/2016 e Permesso di Costruire in Variante num. 26/2018), si stanno completando i lavori, già affidati lo scorso anno, per l'adeguamento funzionale della sede di San Benedetto del Tronto: si prevede la loro conclusione nella primavera-estate dell'anno 2019. Ad aprile sono iniziati i lavori di ristrutturazione della palazzina uffici Piano Terra e Piano Secondo, che si prevede termineranno a fine estate dell'anno 2020.
10. Il CDA ha continuato l'attività di attuazione, attivazione e revisione del Piano Industriale Strategico della PicenAmbiente Spa, approvando l'avvio delle progettazioni definitive riferite agli impianti indicati (con progettazioni preliminari) nel Piano Industriale presentato dal partner industriale in sede di gara (revamping impianto di recupero di Spinetoli, impianto di recupero dell'umido, impianto di recupero delle terre di spazzamento) secondo gli obiettivi e le azioni ivi individuati ed avviando così quel necessario processo di revisione ed adeguamento alle mutate condizioni ambientali, tecnologiche e di "mercato", anche solo per il fatto che le soluzioni tecniche e gestionali nel settore del trattamento e valorizzazione dei rifiuti sono sempre in forte evoluzione e pertanto le migliori determinazioni individuate nell'anno 2012 hanno l'obbligo di essere rivedute/revisionate sotto il profilo della M.T.D, dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità gestionale, nonché delle andamenti del mercato della valorizzazione dei materiali derivanti dal recupero dei rifiuti differenziati.
11. Sono continuate regolarmente le attività della PicenAmbiente Spa nel Comune di Monteprandone, di Acquaviva Picena e di Monsampolo del Tronto relative al servizio di applicazione e riscossione e accertamento e riscossione coattiva della Tari, con l'assistenza professionale fornita dal partner specialistico locale, individuato nella Sinergie Management Team sas, con la quale si è elaborato e sviluppato ulteriori Progetti Tecnico e Economici similari in altri comuni (Grottammare, Ripatransone, Castel di Lama, Offida, ecc.) con quali si stanno verificando e approfondendo le condizioni per un auspicato affidamento del suddetto servizio.
12. Si sta estendendo ad altri comuni il Progetto sperimentale di economia circolare per la fornitura del compost da parte della PicenAmbiente Spa, così da prevedere la completa chiusura della filiera di gestione dei rifiuti organici, mediante la ricollocazione sul territorio del materiale conferito e lavorato presso l'impianto della Relluce della PicenAmbiente.
13. Si sta continuando ad effettuare le attività di collocamento dell'*ammendante compostato misto* prodotto dall'impianto di CDQ di Relluce, presso alcuni agricoltori locali, per lo più prossimi all'impianto, ovvero quelli che hanno campi di coltivazione lungo la vallata del Tronto, con la certificazione di iscrizione al REGISTRO DEI FERTILIZZANTI per l'USO IN AGRICOLTURA BIOLOGICA al N. 0019055/17.
14. Si sta completando i lavori di ripristino della funzionalità dell'impianto TMB, con la messa in esercizio dell'ultimo bacino di maturazione per la stabilizzazione del sottovaglio, operazione complessa in quanto vi è la necessità di un completo rifacimento (manutenzione straordinaria) di tutto il macchinario (navicella) e del quadro di controllo: altresì si stanno completando le attività di riparazione dei piazzali, ecc.
15. Nell'ambito di quanto disciplinato dal Contratto di General Contractor con la PicenAmbiente Spa, sono in corso di realizzazione i lavori di sistemazione finale dei lavori di sistemazione finale e l'esecuzione delle attività gestionali post operative e di monitoraggio ambientale ex discarica comunale "Colle Sgariglia" sita nel comune di San Benedetto del Tronto: è previsto un secondo SAL Lavori per il 30/6/2020.
16. La PicenAmbiente Spa è ancora in attesa di ricevere un riscontro definitivo alla propria proposta formulata lo scorso anno all'amministrazione comunale di Ascoli Piceno una propria proposta di partenariato all'amministrazione comunale di Ascoli Piceno per la gestione del sito di discarica ex Ipgi, in località Alto Bretta: tale proposta trae origine dalle considerazioni scaturite durante la Conferenza dei servizi del 6/12/2016 indetta dal Comune di Ascoli Piceno, ad

oggetto: "Titolo V "Bonifica di siti contaminati" della Parte Quarta del Decreto Legislativo n. 152/2006 Ex impianto di discarica della IPGI S.r.l. sito in loc. Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno.",

17. Si rammenta che la Rete di Impresa "Gestori ATO 5 Rifiuti Marche" ha richiesto in data 28/11/2019 all'A.T.A. – ATO 5 e ai Comuni la possibilità di istituire un "tavolo tecnico istituzionale" di confronto e di programmazione per valutare/verificare l'esistenza delle pre-condizioni tecniche-istituzionali finalizzate a formulare - eventualmente - una proposta progettuale, ove se ne accertino le condizioni e qualora condivisa dai gestori rappresentati dalla Rete di Impresa e dalla Geta Srl, per il superamento – nell'ambito della pianificazione d'ambito - della problematica dello smaltimento finale in discarica dei rifiuti prodotti dal ciclo dei rifiuti urbani dell'ATO 5, ipotizzando una strategia per la realizzazione di una integrata e complessiva partnership industriale in materia di gestione dello smaltimento dei rifiuti in discarica nel territorio dell'ATO 5 di Ascoli Piceno, che includerebbe anche l'asset Discarica ex Ipgi in capo alla società PicenAmbiente Srl.
Si informa che l'A.T.A. – ATO 5 ha convocato la Rete di Impresa "Gestori ATO 5 Rifiuti Marche" e la Geta Srl a presentare al Comitato di Coordinamento dei Sindaci il suddetto articolato e complesso progetto per il prossimo 3/6/2020.
18. Si sta procedendo a definire, concordare con le rispettive amministrazioni comunali la progettare, l'implementazione e l'avvio, previa idonea deliberazione, del nuovo servizio di raccolta "porta a porta 2.0" con tracciabilità dei rifiuti nei comuni di San Benedetto del Tronto (completamento), Montemonaco, nel Comune dell'Unione Montana del Tronto e Valfluvione e di un potenziamento e riorganizzazione del servizio di Raccolta differenziata nel Comune di Palmiano e Montegalfo.
19. Si intende procedere ad avviare, di concerto con l'Unione Montana del Tronto e Valfluvione, il progetto nei comuni di Montegalfo, Offida, Palmiano e Montemonaco, ma anche nel comune di Montemonaco teso a favorire la pratica dell'autocompostaggio, con la dotazione gratuita a utenze domestiche selezionate di compostiere.
20. Si sta continuando ad implementare il Progetto di realizzazione del sistema della "Rete degli EcoSportelli Comunali" del bacino territoriale della PicenAmbiente, con l'avvenuta apertura di nuovi EcoSportelli nei Comuni di Grottammare e Monteprandone. Si è in previsione di aprire nuovi EcoSportelli nel comune di San Benedetto del Tronto, di Offida, di Monsampolo del Tronto, Ripatransone.
21. Sta collaborando con il Comune di Cupra Marittima alla progettazione e realizzazione del Nuovo Centro di raccolta Comunale (DM 8/4/2009).
22. La PicenAmbiente Spa di concerto con il Comune di San Benedetto del Tronto sta continuando, con il supporto del Co-Gestore, l'attività del Centro del Riuso Comunale del Comune di San Benedetto del Tronto, con valenza intercomunale.
23. Si rammenta che in ottemperanza all'Ordinanza Sindacale num. 3 del 25/7/2017 del Sindaco di San Benedetto del Tronto – Ordinanza contingibile ed urgente per ricorso a speciali forme di smaltimenti rifiuti per motivi di tutela della salute pubblica e dell'ambiente – ex art. 191 D.lgs.vo 152/2006 – la PicenAmbiente ha dovuto continuare – per ulteriori 6 mesi - le già affidate attività gestionali relative alla gestione dei rifiuti portuali prodotti dalle navi e delle imbarcazioni in genere nel porto di San Benedetto del Tronto, ai sensi del D.lgs.vo 182/2003, con tariffa a carico delle imbarcazioni e navi ormeggiate al Porto di San Benedetto del Tronto. Al comune, per competenza territoriale, dal mese di luglio 2018 è subentrato nel rapporto l'Autorità Portuale Medio Adriatica di Ancona, ha rinnovato proprie ordinanze di affidamento del suddetto servizio alla PicenAmbiente Spa, nelle more di una sua definizione della futura assegnazione del servizio, sulla base di un nuovo Piano Regionale di Raccolta dei rifiuti in ambito portuale, in fase di emanazione.
24. In ambito portuale sono continuati ad essere assicurati i servizi di manutenzione e pulizia di aree comuni nell'ambito portuale del Comune di San Benedetto del Tronto, attività in via di contrattualizzazione mediante convenzione con il Comune di San Benedetto del Tronto e/o l'Autorità Portuale Medio Adriatica di Ancona per gli anni 2017-2018-2019 e per l'anno corrente 2020.
25. Per quanto concerne l'acquisizione di beni e servizi e ai fini del reclutamento del personale e il conferimento degli incarichi la società si è conformata con quanto previsto e disciplinato dalle norme vigenti in materia. In particolare si informa che per l'anno 2010 la società formalmente assumerà apposite deliberazioni attestanti l'accertamento (e la persistenza) delle condizioni (in capo alla PicenAmbiente Spa) sulla favorevole applicazione dell'esimente di cui all' art. 17, c. 6, d.lgs. 175/2016 riferita alle rilevazioni quantitative di cui al bilancio 2019 e alle previsioni del bilancio 2019, approvando con ciò una Relazione quantitativa sull'applicazione dell'art. 17, c. 6, d.lgs. 175/2016, con riferimento alla verifica dei presupposti di fatto e di diritto per l'applicazione dell'esimente al codice dei contratti pubblici e delle sue partecipate.
26. La società continua ad adeguarsi alla normativa anticorruzione e al Codice della Trasparenza in ossequio ai principi fissati nella Legge n.190/2012, Legge 33/2013 e D.lgs.vo 39/2013 PicenAmbiente ai sensi delle determinazioni ANAC num. 8/2016, con l'Aggiornamento del proprio Sito Web con la sezione "PicenAmbiente Trasparente", quale società a partecipazione mista pubblica-privata NON a controllo pubblico.
27. Sulle sedi operative aziendali del centro di trasferimento di via Brodolini e nelle altre sedi aziendali dislocate nel territorio quali centri comunali di raccolta, stanno continuando ad eseguirsi i lavori necessari di adeguamento funzionale. Si stanno pertanto continuando ad eseguirsi lavori - anche in economia - di completamento dei piazzali, rifacimento delle recinzioni e viabilità interna, per la realizzazione degli adeguamenti dei centri di raccolta comunale e anche per la

realizzazione della nuova linea di selezione e comunque riferiti agli adeguamenti funzionali del sito di Spinetoli, Via Piave, 69/b (completamento del lavoro di riempimento del piazzale sul nuovo terreno acquisito), Impianto C/F di via Brodolini, Impianto Relluce, compresi gli impianti complementari e tecnologici a supporto.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

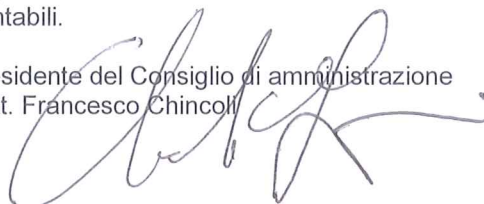
Si propone all'assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:

Risultato d'esercizio al 31/12/2019	Euro	13.317
5% a riserva legale	Euro	667
a riserva straordinaria	Euro	12.650
a dividendo	Euro	0

La presente nota integrativa è redatta secondo quanto previsto dal Codice civile e dai principi contabili. Per ottemperare agli obblighi di pubblicazione nel Registro delle Imprese, una volta approvata, sarà convertita in formato XBRL; pertanto potrebbero essere poste in essere alcune variazioni formali necessarie per rendere tale nota compatibile con il formato per il deposito.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa e Rendiconto finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Presidente del Consiglio di amministrazione
Dott. Francesco Chincoli



REA AP 156213
REG. IMPRESE – COD. FISCALE E PARTITA IVA 01540820444
Capitale Sociale: € 5.500.000,00 i.v.

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2019

Gli importi presenti sono espressi in Euro

Signori Azionisti,

il documento che Vi sottoponiamo, redatto in conformità a quanto previsto dal Codice Civile, presenta la seguente struttura:

- Bilancio di esercizio al 31.12.2019 redatto ai sensi degli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile comprendente:
 - Lo stato patrimoniale
 - Il conto economico
 - Il rendiconto finanziario
 - La nota integrativa.
- Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione dell'esercizio chiuso il 31.12.2019 redatta ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile e in conformità al D.lgs.vo n. 37/2007;
- Relazione della Società di revisione sul bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2019 redatta ai sensi dell'art. 13 D.lgs.vo 39/2010;
- Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2019 redatta ai sensi dell'art. 2429 comma 2 del Codice Civile;

Il bilancio che viene sottoposto alla Vostra approvazione, relativo al **22° anno** di attività della nostra società, presenta un **risultato positivo** con un **utile netto** dell'esercizio pari ad **Euro 13.317** e con i seguenti dati di sintesi:

	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017
Ricavi Netti	26.841.184	37.632.663	34.557.621
Margine operativo lordo (M.O.L.)	1.571.062	2.874.665	2.967.692
Reddito operativo (Ebit)	507.863	1.640.078	1.788.186
Utile (perdita) d'esercizio	13.317	614.591	821.032
Attività fisse	17.682.781	16.802.012	16.132.448
Patrimonio netto complessivo	6.259.414	6.829.959	6.815.366
Posizione finanziaria netta	(15.543.692)	(16.754.903)	(17.400.863)

Nella tabella che segue sono indicati i risultati conseguenti negli ultimi tre esercizi in termini di valore della produzione, margine operativo lordo e il Risultato prima delle imposte.

	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017
valore della produzione	27.431.150	38.405.890	34.687.380
margine operativo lordo	1.571.062	2.874.665	2.967.692
Risultato prima delle imposte	71.014	1.124.886	1.298.716

La società prevalentemente opera nel settore della gestione dei servizi pubblici locali, inerente la Gestione Integrata dei Rifiuti Urbani (GIRU) nell'ambito del proprio bacino territoriale di

riferimento costituito dai 28 comuni dell'ATO 5 Rifiuti di Ascoli Piceno, Enti pubblici soci che hanno affidato in concessione il proprio servizio mediante procedura di gara europea (PPPI) a doppio oggetto CIG 3875269524.

Come ogni anno si ripercorre con la presente relazione i principali risultati conseguiti dell'esercizio 2019, sotto l'aspetto operativo- gestionale, economico e finanziario.

In via preliminare (nella presente relazione sulla gestione al bilancio) è necessario, sotto il profilo del **posizionamento strategico** della società, descrivere e relazionare in dettaglio quanto segue.

La PicenAmbiente Spa è una società mista costituita con atto pubblico redatto dal Notaio dott. Pietro Caserta il 30/3/1998 - repertorio n. 126685, raccolta 11.201 a seguito di espletamento di una procedura di gara ad evidenza pubblica con la quale è stato individuato il partner privato per la gestione dei servizi pubblici ambientali.

La società ha sede legale in San Benedetto del Tronto (AP), in C.da Monte Renzo, 25 – cap. 63074 - C.F./P.IVA 01540820444.

La PicenAmbiente Spa è una società mista pubblica-privata – **NON a controllo pubblico** - di Partenariato Pubblico Privato Istituzionalizzato (PPPI) concessionaria del servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati nei 29 comuni soci affidanti, di cui al vigente art. 17 del TUSP D.lgs.vo 175/2016 (Decreto Madia riguardante il Testo Unico delle Società a partecipazione pubblica), **come definitivamente accertato e stabilito con Sentenza TAR delle Marche n. 695 del 11.11.2019.**

La PicenAmbiente Spa è stata costituita nell'anno 1998 ai sensi dell'articolo 22 della Legge 142/09 (a seguito di una gara ad evidenza pubblica) da 14 Comuni "Costituenti": attualmente conta nella sua compagine societaria 29 Comuni rappresentati da 22 soci Enti pubblici che detengono il 50,4% per n. 50.412 quote azionarie al valore unitario di € 55,00, pari ad un importo nominale di € 2.772.660 e da tre soci privati partner industriali, i quali detengono il restante 49,6%.

La società mista pubblica - privata PicenAmbiente Spa ha sempre svolto fin dalla sua costituzione in via prevalente la gestione integrata in concessione dei rifiuti urbani e assimilati quale servizio pubblico locale di rilevanza economica, ivi compresi la gestione dei rifiuti speciali, attività nel loro complesso di pubblico interesse ai sensi dell'art. 178 del D.lgs.vo 152/2006, quale servizio pubblico locale di rilevanza economica nonché in passato, e come da previsioni statutarie, altri servizi comprensoriali e la gestione di impianti di depurazione e di sollevamento fognario di cui al ciclo idrico integrato.

Nell'anno 2010 tutti gli attuali soci enti pubblici hanno condiviso e determinato, di concerto con i soci privati, il seguente orientamento strategico sulla PicenAmbiente.

Innanzitutto hanno ritenuto di aver realizzato, sul proprio territorio della Provincia di Ascoli Piceno, un progetto industriale di gestione integrata dei rifiuti, in forma associata e unitaria, utilizzando - fin dall'inizio – lo strumento di PPPI della società mista pubblico-privata , nella quale il partner socio privato (all'epoca scelto mediante gara ad evidenza pubblica di comprovate capacità tecniche-professionali e gestionali specifiche del settore) ha svolto attivamente il ruolo di co-gestore insieme agli enti pubblici territoriali per lo start up e lo sviluppo dell'azienda. Tale modulo gestorio ha consentito di impiantare e rendere operativo sul territorio "piceno" un sistema complesso di gestione dei rifiuti urbani e assimilati con un rilevante know how tecnico organizzativo teso a massimizzare i principi di efficienza, efficacia ed economicità nella gestione dei suddetti servizi, il quale si è dimostrato efficace e altamente positivo per i motivi qui di seguito sommariamente esposti:

- che la PicenAmbiente spa effettua operativamente la gestione integrata dei rifiuti su un bacino di circa il 75% dei rifiuti urbani e assimilati della Provincia di Ascoli Piceno;
- che la PicenAmbiente spa dispone di un consistente e qualificato patrimonio di know how e di risorse umane e strumentali e gode di un pregevole posizionamento nei risultati economici, finanziari e qualitativi della gestione del servizio integrato dei rifiuti e di igiene ambientale;

Sulla base di tali considerazioni gli Enti pubblici hanno deciso che tale modulo gestorio, secondo il più aggiornato modello di partenariato pubblico privato istituzionalizzato (PPPI), fosse prioritariamente confermato per la futura gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati nei propri territori comunali, in quanto gli stessi Enti ritengono che tale modulo gestorio ha meglio consentito di perseguire l'interesse pubblico della cittadinanza rappresentata in via esponenziale degli enti locali soci.

L'obiettivo strategico per i Comuni, per gli Enti Pubblici soci della PicenAmbiente era all'epoca quello di creare (e oggi rimane quello di voler mantenere) e continuare a sviluppare una azienda fortemente radicata nel territorio "Piceno", con un assetto di "governance" rispondente ed espressione delle esigenze delle comunità locali, nelle quali il ruolo della partnership privata fosse proprio quella di creare continuamente "valore" alla realtà PicenAmbiente Spa, mediante l'applicazione di un modello di gestione dei servizi comunali secondo i principi e i canoni industriali/privatistici del settore, improntati al raggiungimento di elevati standards di efficienza, efficacia ed economicità.

Stante tale condivisa scelta di politica economica-territoriale nell'assetto futuro dell'erogazione del servizio integrato di gestione dei rifiuti nella Provincia di Ascoli Piceno, gli Enti pubblici soci hanno rigorosamente seguito tutti gli indirizzi e le scelte operate dal legislatore nazionale in materia di erogazione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica, e in particolare con la disciplina vigente all'epoca scolpita all'art. 23bis della legge 133/2008 e ss.mm.ii. (ex c.5 lett. b art. 113 D.lgs.vo n. 267/2000), la quale ha permesso ai Comuni della PicenAmbiente Spa (in via ordinaria) di poter continuare la gestione dei servizi secondo il modulo gestorio attuale e in essere della realtà PicenAmbiente Spa, il tutto però nell'ambito delle suddette norme e procedure attualmente vigenti, le quali in via di massima impongono la scelta del socio privato partner industriale mediante l'espletamento di procedura competitiva ad evidenza pubblica avente ad oggetto, al tempo stesso, la qualità di socio e l'attribuzione di specifici compiti operativi (c.2 lett. b).

Sulla base di tali presupposti nell'anno 2010 tutti i Comuni attualmente soci hanno formalmente deliberato (con atto di Consiglio Comunale o organo equivalente):

- 1) *di conferire specifici indirizzi affinché per i motivi di cui in narrativa che qui si intendono integralmente richiamati venga effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art 23 bis c. 2 della lett. b della legge 133/2008 una gara a doppio oggetto per l'individuazione del socio operativo privato della PicenAmbiente e per l'affidamento in concessione del servizio pubblico locale di gestione integrata dei rifiuti in aderenza al periodo minimale non inferiore ad anni 15 ai sensi del D.lgs. 152/2006 (codice unico ambientale) fatto salvo quanto previsto dall'art 198 del medesimo decreto legislativo e dai commi 2, 5 e 10 della legge Regione Marche n. 24 del 22/10/09;*
- 2) *di dare atto che nello svolgimento della gara dovranno essere rigorosamente rispettati tutti i criteri indicati nella narrativa del presente provvedimento che qui si intendono integralmente richiamati con particolare riferimento alla procedura aperta per la scelta del socio operativo privato;*
- 3) *di avvalersi dello strumento della convezione previsto dall'art 30 del decreto legislativo n. 267/2000;*
- 4) *di individuare il comune di San Benedetto del Tronto quale comune capofila;*
- 5) *di approvare l'allegata convenzione di funzioni (Allegato "A") nella quale il Comune di San Benedetto del Tronto ricopre il ruolo di Comune capofila e gli altri comuni che delibereranno in tal senso ricoprano il ruolo di Comuni convenzionati;*
- 6) *di dare atto che il Sindaco o suo delegato (ai sensi del vigente statuto comunale) procederà a stipulare la convenzione nella forma di atto privato autenticato dal Segretario comunale del Comune capofila;*
- 7) *di dare atto che i Comuni che non intendano dare luogo alla gara a doppio oggetto di cui trattasi dovranno formalizzare con apposito atto consiliare la dichiarazione di recesso dal capitale della società, alle condizioni previste dal vigente statuto della medesima e dal Codice Civile;*

- 8) Di dare atto che prima dell'attivazione della procedura di gara il consiglio comunale dovrà approvare con apposito separato provvedimento eventuali modifiche della compagine societaria a seguito dell'entrata o del recesso di comuni nonché le modifiche e gli adeguamenti statutari necessari o possibili in relazione all'esigenza:
- a) di regolamentare le modalità per l'uscita del socio con liquidazione della sua posizione per il caso [che], all'esito della successiva gara, egli non risulti più aggiudicatario
 - b) di modificare l'oggetto sociale
 - c) di regolamentare il recesso dei soci privati e la loro capacità di modificare la loro partecipazione
- 9) di approvare espressamente ai sensi dell'art. 3, commi 27 e 28 della legge n 244/2007 e ss.mm.ii, il mantenimento della partecipazione di questo Comune aderente al capitale alla data della pubblicazione degli atti di gara nella PicenAmbiente spa, in quanto la stessa società effettua la gestione di rilevanti servizi di interesse generale e strettamente necessari al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, così come meglio specificato nella parte narrativa.
- 10) Di approvare espressamente l'aumento di capitale sociale della PicenAmbiente Spa per l'importo di 4.984.000 €, mediante utilizzo di riserve di capitale disponibili e risultante nel bilancio di esercizio al 31/12/2009, dando mandato al Sindaco o suo delegato di compiere ogni ulteriore e necessario atto conseguente.
- 11) Di dare atto che l'aumento di capitale sociale risulta destinato all'aumento del valore nominale delle azioni.

Ai fini di una più completa, specifica e dettagliata informazione si elencano gli atti deliberativi di ciascun Ente affidante il servizio alla PicenAmbiente Spa:

Z	COMUNI – ENTI PUBBLICI LOCALI SOCI PICENAMBIENTE SPA	Num. Delibera C.C.	Data Delibera	Bacino utenza Abitanti 2009
1	Comune di San Benedetto del Tronto	70	2/8/10	47.771
2	Comune di Grottammare	28	29/7/10	15.496
10	Comunità Montana del Tronto	5	20/7/10	14.745
	Comune di Acquasanta Terme			
	Comune di Roccafluvione			
	Comune di Arquata del Tronto			
	Comune di Venarotta			
	Comune di Montegallo			
	Comune di Palmiano			
	Comune di Castignano			
	Comune di Appignano del Tronto			
	Ciascun Comune titolare del servizio e aderente alla Comunità Montana del Tronto ha approvato in consiglio comunale la delibera "quadro", delegando a tal fine la Comunità Montana del Tronto, in qualità di socio della PicenAmbiente Spa.			
11	Comune di Monteprandone	30	4/8/10	11.784
12	Comune di Folignano	63	6/8/10	9.475
13	Comune di Castel di Lama	38	3/8/10	8.252
14	Comune di Spinetoli	34	27/7/10	6.691
15	Comune di Cupra Marittima	25	22/7/10	5.361
16	Comune di Offida	38	29/7/10	5.344
17	Comune di Monsampolo del Tronto	16	8/7/10	4.435
18	Comune di Ripatransone	38	29/7/10	4.401
19	Comune di Acquaviva Picena	45	13/8/10	3.696
20	Comune di Colli del Tronto	22	19/7/10	3.471
21	Comune di Maltignano	37	29/7/10	2.536
22	Comune di Montalto delle Marche	33	20/7/10	2.332
23	Comune di Castorano	18	27/7/10	2.284
24	Comune di Massignano	21	27/7/10	1.625
25	Comune di Carassai	26	28/7/10	1.199
26	Comune di Cossignano	27	28/7/10	1.019
27	Comune di Rotella	25	4/8/10	973
28	Comune di Montemonaco	32	3/8/10	666
29	Comune di Montedinove	32	30/8/10	551
TOTALE 29 su 33 COMUNI ATO RIFIUTI PROV DI ASCOLI PICENO				154.107

In questa sede, al fine di compiutamente valutare l'insieme delle norme *ratione temporis* vigenti, si riporta anche il contenuto delle normative richiamate nelle suddette delibere formali di affidamento:

- Art. 198 del D.lgs.vo: . I comuni concorrono, nell'ambito delle attività svolte a livello degli ambiti territoriali ottimali di cui all'articolo 200 e con le modalità ivi previste, alla gestione dei rifiuti urbani ed assimilati. Sino all'inizio delle attività del soggetto aggiudicatario della gara ad evidenza pubblica indetta dall'Autorità d'ambito ai sensi dell'articolo 202, i comuni continuano la gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento in regime di privativa nelle forme di cui all'articolo 113, comma 5, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.”
- Art. 20 della legge Regione Marche num. 24/2009
 - Comma 2. Fino alla costituzione dell'AdA, i Comuni o i loro consorzi svolgono le attività in materia di gestione dei rifiuti ai sensi della l.r. 28/1999.
 - **Comma 5. L'AdA subentra nei rapporti giuridici facenti capo ai Comuni o ai consorzi costituiti ai sensi della l.r. 28/1999.**
 - Comma 10. Fino all'effettivo esercizio delle funzioni conferite dalla presente legge, i soggetti già deputati, a vario titolo, alla gestione integrata del ciclo dei rifiuti, continuano a svolgere le competenze loro attribuite dalla l.r. 28/1999.

E' altresì importante precisare che all'epoca la normativa vigente al comma 8, lettera e) dell'art. 23 bis cit., nel testo *ratione temporis* vigente, disponeva la cessazione, entro e non oltre il 31 dicembre 2010, delle gestioni dei servizi pubblici locali affidate in assenza dei presupposti di cui alle precedenti lettere da a) a d). Termine poi differito a successive date 2012, 2013 da successive modifiche normative intervenute: tale cessazione ai sensi dell'art. 23 bis, comma 8, lettera e) citato decretava l'automatica caducazione degli effetti degli affidamenti disposti, in violazione dei rammentati canoni comunitari senza che fosse all'uopo necessaria l'adozione di apposita deliberazione dell'ente affidante.

Ne deriva che tutti gli atti prodotti dai Comuni aderenti alla PicenAmbiente Spa, a partire dalla suddetta delibera di consiglio comunale o organo equivalente, erano necessari e hanno dato puntuale applicazione al dettato legislativo senza trasgredire un vincolo convenzionale ormai inciso dall'avvenuta risoluzione ope legis delle convenzioni di servizio in essere.

Successivamente con deliberazione della Giunta Comunale di San Benedetto del Tronto, n° 52 del 10.03.2012 è stato costituito, presso il Comune capofila di San Benedetto del Tronto, il gruppo di lavoro e di supporto tecnico-amministrativo per l'aggiornamento dello statuto e l'indizione della gara a doppio oggetto. Il gruppo ha provveduto a redigere uno schema delle modifiche da apportare allo statuto societario, al fine di rendere lo stesso statuto adeguato sia ai principi già riportati nel testo dell'art. 23-bis del d.l. 112/2008, convertito nella l. 133/2008 che a quelli allora esplicitati nelle norme di cui al DPR 168/2012.

Si rammenta che ai soli fini dello svolgimento della gara i Consigli Comunale hanno deliberato di avvalersi dello strumento della convenzione di funzioni (stipulato con atto rep. 82 del 1/7/2012) previsto dall'art. 30 del decreto legislativo n. 267/2000, individuando così il Comune di San Benedetto del Tronto quale Comune capofila che ha quindi in seguito operato in esecuzione di quanto previsto dallo schema di convenzione allegato alla medesima deliberazione consiliare.

Lo schema quindi del nuovo statuto societario è stato approvato dai Comuni soci e in particolare dal Comune di San Benedetto del Tronto con deliberazione Consiglio Comunale n° 41 del 30.03.2012, esecutiva a tutti gli effetti di legge. Nella medesima deliberazione nell'anno 2012 i Comuni hanno altresì formalmente (con atto di Consiglio Comunale o organo equivalente) deliberato e si è stabilito tra l'altro:

- 1) *di confermare, per i motivi di cui in narrativa che qui si intendono integralmente richiamati, la volontà di continuare a gestire il servizio di gestione del ciclo integrato dei rifiuti a mezzo di società mista secondo il modello di partenariato pubblico privato istituzionalizzato (PPPI) PicenAmbiente Spa, con affidamento alla stessa in regime di privativa del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati e di*

mantenere la partecipazione del Comune nella PicenAmbiente S.p.A, in quanto la stessa società effettua la gestione di rilevanti servizi di interesse generale e strettamente necessari al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, così come meglio specificato nella parte narrativa.

- 2) di approvare il nuovo testo dello statuto societario di PicenAmbiente S.p.A., come risultante dal documento, elaborato dal gruppo di lavoro costituitosi a seguito della stipula della convenzione di funzioni di cui all'art. 30 del D.Lgs. 267/2000, così come allegato alla proposta in argomento sotto la **lett. A)** per formare parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 3) di prendere atto ed approvare le modifiche della compagine societaria a seguito dell'entrata di nuovi soci e dell'uscita di altri, così come risultante dalla tabella allegata alla proposta in argomento sotto la **lett. B)** per formare parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, i quali Enti locali rappresentano la parte pubblica della società di partenariato pubblico privato istituzionalizzato (PPPI) della PicenAmbiente Spa;
- 4) di prendere atto che la scelta del socio privato –partner industriale della società PicenAmbiente Spa, secondo il modello di partenariato pubblico privato istituzionalizzato (PPPI) avverrà attraverso **procedura ristretta ad evidenza pubblica**, indetta dal Comune capofila, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria, ai sensi della lett. b) c.2 dell'art. 23-bis legge 133/2008 e ss.mm.ii.;
- 5) di demandare alla Giunta del Comune capofila, sentita la Conferenza di servizi permanente dei Sindaci prevista dalla convenzione di funzioni, l'approvazione delle linee guida che dovranno essere rispettate dai concorrenti nella predisposizione delle proposte di piano industriale, e di quelle relative agli specifici compiti operativi oggetto di affidamento al socio privato;
- 6) di demandare ai Dirigenti o ai Responsabili dei Settori interessati, l'adempimento di tutti gli atti amministrativi propedeutici e comunque connessi e conseguenti all'aggiudicazione della gara, disposta dal Comune Capofila, ivi compreso l'approvazione dei contratti di servizio e l'affidamento dei servizi alla società mista pubblico-privata;
- 7) di dare atto che, per effetto delle disposizioni richiamate in premessa, la durata dell'affidamento debba essere commisurata in anni 15 (quindici);
- 8) di dare atto che la Giunta Comunale potrà provvedere ad approvare eventuali e successive modifiche che dovesse risultare necessario apportare al testo dello statuto e che non incidano sugli elementi sostanziali e sugli aspetti costitutivi del medesimo documento;

Successivamente con **deliberazione Giunta Comunale del Comune di San Benedetto del Tronto n° 52 del 10.03.2012** si è provveduto ad individuare le figure dirigenziali e amministrative incaricate allo svolgimento della procedura relativa all'individuazione del nuovo socio privato della PicenAmbiente S.p.A. sulla base delle norme e indicazioni, all'epoca vigenti, riportate nell'art. 23-bis della legge 133/2008 e del successivo regolamento di attuazione contenuto nel DPR 168/2010;

Preliminarmente il Comune di San Benedetto del Tronto ha altresì acquisito le procure speciali alla vendita delle azioni di rispettiva competenza, redatte per atto pubblico, da parte dei soci uscenti Eco Service S.r.l. di Corridonia, Idropompe S.r.l. di Fermo e della Edra Ambiente soc. coop. di Senigallia come da atti dott. avv. Cesare Vocaturo, Notaio in Marino (RM), rep. n° 735, 736 e 737 del 6 luglio 2012;

Sulla scorta della documentazione predisposta dal sopraccitato Gruppo di Lavoro e con le procure speciali alla vendita dei soci privati uscenti, con determinazione dirigenziale Settore Sviluppo e Qualità del Territorio e dell'Economia Locale distinta con il **n° 1036 del 21.07.2012**, in esecuzione delle deliberazioni dei Consigli Comunali di tutti i soci enti pubblici e ai sensi della convenzione di funzione sottoscritta, si è provveduto ad indire una gara "a doppio oggetto", **PER LA SELEZIONE DEL SOCIO PRIVATO PARTNER INDUSTRIALE AL 49,59 % E L'ATTRIBUZIONE DI SPECIFICI COMPITI OPERATIVI DELLA PICENAMBIENTE SPA – SOCIETÀ MISTA A MAGGIORANZA PUBBLICA (PPPI), AFFIDATARIA IN CONCESSIONE DEL SERVIZIO PUBBLICO LOCALE DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI ED ATTIVITÀ CONNESSE E CORRELATE DI CUI**

ALL'OGGETTO SOCIALE CIG 3875269524, adottando la **procedura ristretta** ai sensi degli artt. 3 e 55 del D. Lgs. 163/2006, tenendo conto delle Comunicazioni interpretative della Commissione 2007/C-6661 del 5 febbraio 2008 e 2006/C-179 del 1 agosto 2006 e il criterio di selezione dell'**offerta economicamente più vantaggiosa**, sulla base degli elementi e dei criteri indicativamente riportati nel bando di gara, poi specificati nella lettera invito.

Circa l'importo posto nel bando di gara della concessione che i Comuni aderenti alla PicenAmbiente affidavano al PPPI PicenAmbiente è stato quantificato al punto 10.1 che dispone: *"Il valore approssimativo dell'affidamento in concessione dei servizi pubblici locali alla PicenAmbiente S.p.a. per la gestione integrata dei rifiuti urbani ed assimilati ed attività connesse e correlate, calcolato sulla base delle risultanze del Bilancio d'esercizio dell'anno 2009, risulta essere approssimativamente pari a circa euro 273.000.000,00 IVA esclusa, calcolato sulla base per la durata del periodo minimale di 15 anni, pari al valore dei servizi oggetto di affidamento da parte degli enti pubblici soci annuo stimato in € 18.200.000,00 IVA esclusa."*

Il procedimento di gara il bando di gara al punto

Alle ditte concorrenti (così come previsto dalla documentazione di gara, e più precisamente ai sensi del punto 8 del Bando di Gara e al punto 18 della successiva Lettera d'Invito), **è stata richiesto**, ai fini della loro utile partecipazione societaria al PPPI PicenAmbiente per la durata di 15 anni in caso di aggiudicazione, **di corrispondere la somma di Euro 5.945.760** quale controvalore delle azioni poste a base di gara pari al 49,548% **e una ulteriore somma**, soggetta a titolo di rialzo in fase di offerta, a favore degli soci Enti Pubblici.

Si da atto che si è proceduto ad effettuare il procedimento di gara nel pieno rispetto delle norme nazionali ed europee dell'**evidenza pubblica** in quanto si è provveduto all'invio del Bando alla GUCE (in data 21.07.2012 come attestato dal sistema SIMAP, numero di riferimento interno 2012-102242) pubblicato il 23.07.2012 con codice 2012/S 140- 233043, nonché alla **pubblicazione sulla GURI (avvenuta sul n° 89 del 29.07.2012)**, all'Albo Pretorio (dal 22.07.2012), sul sito (Profilo di Committente www.comunesbt.it, sezione "Atti amministrativi", link "Profilo di committente" dal 22.07.2012) e alla pubblicazione, per estratto, sui quotidiani "Corriere della Sera" (in data 5.08.2012), "Italia oggi" (in data 5.08.2012), "Il Messaggero" ediz. Marche (5.08.2012) e "Il Corriere Adriatico" ediz. locale (5.08.2012), come attestato dalla documentazione conservata in atti. Il Bando di gara prevedeva il termine per la presentazione delle offerte nelle ore 13,00 del 29.08.2012 e che sono pervenute nei termini sopra riportati n° 3 plichi contenenti le candidature espresse dal mercato;

Di conseguenza con determinazione Dirigente Settore Sviluppo e Qualità del territorio e dell'economia locale del Comune di San Benedetto del Tronto n° 1329 del 04.10.2011, adottata successivamente alla scadenza del termine per la presentazione delle candidature è stata nominata la commissione che doveva provvedere, in seduta riservata,, all'espletamento della fase di pre-qualifica volta alla verifica dell'ammissibilità delle domande di partecipazione, con le modalità previste dal bando di gara nell'ambito della procedura di gara per la selezione del socio privato partner industriale della PicenAmbiente S.p.A., affidataria in concessione del servizio pubblico locale di gestione integrata dei rifiuti.

La commissione ha provveduto ad espletare le attività affidatele come attestato dai verbali trasmessi al Responsabile del procedimento e riportanti il processo verbale delle operazioni di verifica ed esame della documentazione presentata dai concorrenti.

Considerato altresì, nel merito della procedura di gara che in materia di servizi pubblici locali, l'art. 4 del D.L. 138/2018 convertito nella legge 148/2018 fa salve, al comma 35, le procedure di affidamento già avviate all'entrata in vigore del suddetto decreto (pubblicato sulla GURI n° 188 del 13.08.2018) e che in ogni caso i contenuti della presente procedura:

- risultano conformi ai moduli gestori assumibili per l'espletamento del servizio pubblico locale della gestione integrata dei rifiuti;

- risultano legittimi, quanto al conferimento in regime di privativa, della gestione di un servizio, derivando, la stessa privativa, dalla normativa di settore riportata nel D.lgs.vo 152/2006;
- risultano conformi ai principi, riportati nel citato art. 4, relativi alle procedure di gara a doppio oggetto;

Pertanto è risultato del tutto legittimo e opportuno procedere nell'iter della gara a doppio oggetto indetta con la citata determinazione dirigenziale n° 1036 del 21.07.2011, anche in base al principio del *"tempus regit actum"*, alla fase pubblicitaria della procedura di gara espletata per la costituzione del PPPI PicenAmbiente Spa si debbano obbligatoriamente applicare le norme vigenti all'atto di pubblicazione del bando e più precisamente all'atto di pubblicazione del bando di gara in ambito nazionale e quindi nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, così come del resto anche all'epoca confermato dall'art. 4 del D.L. 138/2011 e ss.mm.ii. il quale prevedeva normativamente ed espressamente al comma 35 *"Restano salve le procedure di affidamento già avviate all'entrata in vigore del presente decreto."* e al comma 35 - bis. *"Fatto salvo quanto previsto dal comma 35, a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto legge 24 gennaio 2013 n. 1, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2013 n. 27, la verifica di cui ai commi 1,2,3 e 4, le attività di cui al comma 5 e le procedure di cui ai commi 8,12 e 13 per il conferimento della gestione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, sono effettuate unicamente per ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei di cui all'articolo 3 bis dagli enti di governo degli stessi istituiti o designati ai sensi del medesimo articolo."* (comma introdotto dall'art. 53, comma 1, lettera b), decreto-legge n. 83 del 2013).

Nel frattempo il gruppo di lavoro aveva concluso le proprie attività di redazione dello schema di lettera invito, contenente gli elementi di valutazione dell'offerta ed i criteri motivazionali cui la Commissione di gara e giudicatrice dovrà attenersi nell'attribuzione dei punteggi nella fase di valutazione delle offerte, ai sensi del punto 14. del bando di gara. Tali elementi e criteri motivazionali sono stati specificatamente elaborati tenendo presente che:

- la procedura non ricade in alcuna delle fattispecie trattate dal Codice dei contratti, nei termini di cui al punto 3.2 del bando di gara;
 - la procedura è volta all'individuazione di un socio-partner industriale pertanto per la valutazione dello stesso è necessario far riferimento a vari elementi, come desumibili dall'offerta presentata,
 - la valutazione di un progetto offerta-piano industriale non può prescindere dalla contestuale e contemporanea disamina di elementi quali-quantitativi tra loro strettamente correlati ed espressi in una serie di elaborati costituenti in maniera organica, interdipendente e non compartimentabile, il progetto-proposta;
- Quindi la documentazione redatta e trasmessa dal gruppo di lavoro è stata la seguente:

- schema di lettera invito;
- modello dichiarazioni da allegare all'offerta
- modelli offerta economica
- modulo obbligo riservatezza
- A1. Relazione descrittiva sul procedimento e linee guida per la redazione del progetto offerta;
- A3. Disciplina del rapporto socio correlato/società, con regolamento relativo all'espletamento delle prestazioni accessorie;
- B1. Relazione descrittiva sulla stato dei servizi in essere, con la definizione degli obiettivi strategici prospettici per l'esecuzione dei servizi affidati.
- B2. Schema tipo generale di convenzione per l'affidamento del servizio integrato dei rifiuti del Comune/Ente alla PicenAmbiente Spa.
- C.1. Elenco delle attività oggetto di prestazioni accessorie e specifiche tecniche.
- C.2. Regolamento per la determinazione dei corrispettivi delle prestazioni accessorie;
- C.3 Prezziario di riferimento per le attività di trasporto dei rifiuti.

Il tutto insieme alla documentazione inerente il sistema PicenAmbiente, trasmesso dalla medesima società e costituita dalla seguente documentazione:

- A2. Statuto vigente della PicenAmbiente Spa secondo il modulo di Partenariato pubblico privato istituzionalizzato (PPPI);
- A4. Perizia di valutazione del capitale economico della società PicenAmbiente Spa, per la quantificazione del valore delle quote pari al 49,548% della PicenAmbiente Spa (solo in CD);
- A5. Bilanci d'esercizio anno 2008-2009-2012;
- A6. Compensi vigenti agli amministratori.
- B3. Elenco dei disciplinari tecnici-economici con le modalità quali-quantitative di erogazione dei servizi per ogni Comune/Ente affidante.
- D1. Documento di presentazione PicenAmbiente Spa .
- D2. Descrizione dell'Organizzazione di PicenAmbiente Spa .
- D3. Carta del servizio.
- D4. Manuale Qualità – Ambiente.
- D5. Documento per la sicurezza (DVR e DUVRI).

Sulla base pertanto della documentazione predisposta dal gruppo di lavoro e delle risultanze delle operazioni di scrutinio della documentazione presentata dai concorrenti a supporto delle domande di partecipazione, con le ammissioni, esclusioni e valutazioni operate dalla Commissione sopra individuata e considerata la correttezza e legittimità delle operazioni di pre-qualifica svolte dalla commissione, comprensive delle attività di richiesta di chiarimenti ed integrazioni ai candidati e di approfondimento degli elementi relativi ai requisiti generali e soggettivi documentati dagli stessi, il Comune di San Benedetto del Tronto, con determinazione N. 102 del 01/02/2012 Reg. SETT-SVILTERR 2012/6 Classifica VI.8.4 ha approvato:

- 1) di prendere atto delle risultanze ed approvare i contenuti dei verbali di gara relativi alle operazioni di scrutinio della documentazione presentata dai concorrenti a supporto delle domande di partecipazione, svolte nei giorni 21 e 24 ottobre e 16 novembre 2011, con le ammissioni, esclusioni e valutazioni operate dalla Commissione di gara individuata nell'ambito della procedura di gara per la selezione del socio privato partner industriale della PicenAmbiente S.p.A., affidataria in concessione del servizio pubblico locale di gestione integrata dei rifiuti;
- 2) di dare atto che i suddetti verbali, sebbene non materialmente allegati al presente atto ma conservati in originale nel fascicolo dell'ufficio detenuto presso l'ufficio del responsabile del procedimento, sono dichiarati parte integrante e sostanziale del presente atto e ne costituiscono parte motiva;
- 3) di fare propri e confermare le valutazioni, le considerazioni, i giudizi e le decisioni assunte dalla Commissione, come argomentati e riportati nei suddetti verbali;
- 4) di fare proprie e confermare pertanto le ammissioni e le esclusioni espresse dalla commissione e riportate nei citati verbali, anche alla luce delle considerazioni e motivazioni riportate in premessa;
- 5) di approvare i seguenti documenti di gara, tutti predisposti e depositati in originale nel fascicolo d'ufficio detenuto presso l'ufficio del responsabile del procedimento:
 - schema di lettera invito;
 - modello dichiarazioni da allegare all'offerta
 - modelli offerta economica
 - modulo obbligo riservatezza
 - schema contratto:
 - elenco degli operatori economici da invitare, come risultante dalle operazioni di ammissione;
- 6) di approvare i seguenti documenti di gara, tutti predisposti e depositati in originale nel fascicolo d'ufficio detenuto presso l'ufficio del responsabile del procedimento:
 - A1. Relazione descrittiva sul procedimento e linee guida per la redazione del progetto offerta;
 - A3. Disciplina del rapporto socio correlato/società, con regolamento relativo all'espletamento delle prestazioni accessorie;

B1. Relazione descrittiva sullo stato dei servizi in essere, con la definizione degli obiettivi strategici prospettici per l'esecuzione dei servizi affidati.

B2. Schema tipo generale di convenzione per l'affidamento del servizio integrato dei rifiuti del Comune/Ente alla PicenAmbiente Spa. Composto dai seguenti elaborati

All. B.2-A) Schema contratto di servizio:

All. B.2-B) Disciplinare tecnico contenente:

- Descrizione e classificazione generale delle categorie/tipologie dei servizi oggetto del contratto per l'affidamento in concessione del servizio di gestione integrata dei rifiuti (GIR);
- schede tecniche dei singoli servizi

All. B.2-C) Analisi costi standard contenente:

- Premessa metodologica sulle modalità di determinazione degli oneri di spesa;
- Analisi budgetaria a costi standard specifici suddivisa in:
 - sub all. B.2-C.1) Personale
 - sub all. B.2-C.2) Automezzi
 - sub all. B.2-C.3) Contenitori e cassonetti
 - sub all. B.2-C.4) Kit utenti
 - sub all. B.2-C.5) Materiali vari di consumo
 - sub all. B.2-C.6) Oneri a misura

C.1. Elenco delle attività oggetto di prestazioni accessorie e specifiche tecniche.

C.2. Regolamento per la determinazione dei corrispettivi delle prestazioni accessorie;

C.3 Prezziario di riferimento per le attività di trasporto dei rifiuti.

7) di prendere atto e di disporre l'allegazione alla documentazione di gara dei seguenti documenti, anch'essi depositati in originale nel fascicolo d'ufficio detenuto presso l'ufficio del responsabile del procedimento:

A2. Statuto vigente della PicenAmbiente Spa secondo il modulo di Partenariato pubblico privato istituzionalizzato (PPPI);

A4. Perizia di valutazione del capitale economico della società PicenAmbiente Spa, per la quantificazione del valore delle quote pari al 49,548% della PicenAmbiente Spa (solo in CD);

A5. Bilanci d'esercizio anno 2008-2009-2010;

A6. Compensi vigenti agli amministratori.

B3. Elenco dei disciplinari tecnici-economici con le modalità quali-quantitative di erogazione dei servizi per ogni Comune/Ente affidante.

D1. Documento di presentazione PicenAmbiente Spa .

D2. Descrizione dell'Organizzazione di PicenAmbiente Spa .

D3. Carta del servizio.

D4. Manuale Qualità – Ambiente (previa sottoscrizione del modulo di obbligo alla riservatezza).

D5. Documento per la sicurezza (DVR e DUVRI) (previa sottoscrizione del modulo di obbligo alla riservatezza).

8) di dare atto che l'accesso ai documenti di cui agli allegati D.4. e D.5. della documentazione di gara sarà consentito solo presso l'ufficio del responsabile del procedimento a seguito di sottoscrizione di apposito modulo attestante l'impegno all'obbligo di riservatezza;

9) di dare atto che alle procedure di aggiudicazione provvederà apposita commissione di gara e giudicatrice, nominata dopo la scadenza del termine per la presentazione delle offerte la quale si atterrà oltre che alle prescrizioni riportate nei documenti di gara anche ai principi riportati nel Codice dei contratti e nella normativa sull'affidamento dei servizi pubblici locali;

10) di disporre, qualora ne ricorrano i presupposti, l'acquisizione del CIG e il pagamento del contributo richiesto dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici, imputando, previo assenso del Dirigente del Settore Progettazione e Manutenzione Opere pubbliche la relativa spesa di € 800,00.

11) di dare atto che, in ossequio ai principi di legalità e di buon andamento riportati nel D. Lgs. 163/2006, l'accesso all'elenco degli operatori economici da invitare è differito fino alla scadenza del termine previsto per la presentazione delle offerte;

12) di disporre che la presente determinazione venga comunicata al candidato escluso, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 79 co. 5, lett. b) del D. Lgs. 163/2006 entro 5 giorni lavorativi

dalla data di esecutività della presente determinazione, unitamente al verbale di gara del 16.11.2011 contenenti le motivazioni dell'esclusione, omettendo i dati degli altri concorrenti ammessi;

13) di dare atto che responsabile del procedimento è il

Con nota prot. n. 5911 del 3 febbraio 2012 del Dirigente del Settore Sviluppo e Qualità del Territorio e dell'Economia, poi sono state quindi inviate a tutte le ditte ammesse alla fase successiva a quella di prequalifica le lettere d'invito a presentare l'offerta e che fissava il termine della scadenza di presentazione delle offerte alle ore 13.00 del giorno 19 Aprile 2012.

Successivamente alla scadenza del termine per la presentazione delle offerte, con determinazione del Dirigente Settore Sviluppo e Qualità del territorio e dell'Economia locale n° 756 del 19.06.2012, si è proceduto a nominare nei modi di legge la Commissione di gara e giudicatrice.

Espletate le fasi della procedura di gara il Dirigente Settore Sviluppo e qualità del territorio e dell'economia locale con la determina n. 1287 del 18/10/2012 ha effettuato l'aggiudicazione definitiva della gara avente ad oggetto la qualità di socio al 49,59 % e l'attribuzione di specifici compiti operativi, indetta ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 163/2006, per la selezione del socio privato partner industriale della PicenAmbiente spa – società mista a maggioranza pubblica (PPPI), affidataria in concessione del servizio pubblico locale di gestione integrata dei rifiuti ed attività connesse e correlate di cui all'oggetto sociale. CIG 3875269524.”, stabilendo quindi **l'aggiudicazione** - per l'effetto il procedimento di gara sopra indicato – **a favore della RTI:**

EcoNord spa con sede legale in Varese, in via Giordani 35,- P.IVA 01368180129 (**capogruppo**) quota in RTI 51%, quota da sottoscrivere in PicenAmbiente 25,29%;

Deco spa con sede legale in Spoltore (PE), in via Vomano 12,- P.IVA 01253610685 (**mandante**) quota in RTI 44%, quota da sottoscrivere in PicenAmbiente 21,82%;

S.e.a.b srl con sede legale in Chieti Scalo (CH), in via Penne Zona Industriale, P.IVA 01333620696 (**mandante**) quota in RTI 5%, quota da sottoscrivere in PicenAmbiente 2,48%.

Altresì ha stabilito che in conseguenza di tale aggiudicazione il RTI aggiudicatario era tenuto a versare, ai sensi del punto 8 del Bando di Gara e del punto 18 della Lettera d'Invito, la somma di **Euro 6.262.133,89** pari al valore delle n. 49,548 azioni di PicenAmbiente spa – quota soci privati, di cui:

a) - Euro 5.945.760,00 quale valore delle azioni poste a base di gara per il 49,548%, somma a favore dei soci uscenti privati, in proporzione alle azioni dagli stessi cedute;

b) - ed Euro 316.373,89 pari al rialzo risultante dalla offerta del RTI aggiudicatario (pari al 5,321% della base di gara), somma a favore degli soci Enti Pubblici, in proporzione alla propria quota di partecipazione relativa societaria;

Successivamente, una volta espletate tutte le conseguenti ulteriori procedure e formalità, in data **8/01/2013** si sono svolte le operazioni di subentro, a mezzo girata della azioni, del RTI aggiudicatario nella compagine societaria della PicenAmbiente quali soci privati – partner industriale, **contratto con il quale si è definitivamente concluso il procedimento amministrativo di gara a doppio oggetto ad evidenza pubblica della gara conforme alle normative comunitarie per la scelta del socio privato e pertanto la PicenAmbiente S.p.A., quale società di PPPI, risulta essere una società mista a tutti gli effetti di legge affidataria del servizio – in concessione - di gestione integrata dei rifiuti in tutti i comuni aderenti alla PicenAmbiente Spa.**

L'attestazione dell'avvenuta conclusione del procedimento amministrativo della procedura di gara ad evidenza pubblica, di cui alla convenzioni di funzione ex art. 30 TUEL, è avvenuta con la Determina del Comune di San Benedetto del Tronto num. N. 66 del 29/01/2013 Reg. SETT-OPERE 2013/22 Classifica VI.8 ad oggetto: PROCEDURA RISTRETTA AVENTE AD OGGETTO LA QUALITA' DI SOCIO AL 49,59 % E L'ATTRIBUZIONE DI SPECIFICI COMPITI OPERATIVI, INDETTA AI SENSI DELL'ART. 30 DEL D.LGS. 163/2006, PER LA SELEZIONE DEL SOCIO PRIVATO PARTNER INDUSTRIALE DELLA PICENAMBIENTE

SPA - RIPARTO DELLE SPESE SOSTENUTE E DEL RIALZO ECONOMICO INTROITATO TRA I SOCI PUBBLICI, con la quale il comune Capofila ha rendicontato tutte le attività espletate con la liquidazione ad ogni Ente Pubblico socio della somma di € 316.373,89 pari al rialzo risultante dalla somma offerta per l'acquisto delle azioni di parte privata; nonché dei costi sostenuti per l'espletamento dell'intera procedura svolta dal Comune di San Benedetto del Tronto sulla base della convenzione di funzioni sottoscritta tra gli enti locali soci pubblici di PicenAmbiente S.p.A.

Circa l'inquadramento della PicenAmbiente Spa nell'ambito delle previsioni di cui all'art. 3bis del D.L. 138/2011 che disciplina gli "Ambiti territoriali e criteri di organizzazione dello svolgimento dei servizi pubblici locali" è necessario considerare preliminarmente che alla data attuale è stata soltanto formalmente costituita (in data 3/9/2013) l'ATA dell'ATO della provincia di Ascoli Piceno, così come prevista dalla legge regionale n° 24/2009 e ss.mm.ii e pertanto a tutt'oggi tutte le competenze relative al servizio di gestione integrata dei rifiuti rimangono in capo all'Ente, in quanto lo stesso ricade all'interno delle funzioni fondamentali enumerate dal decreto legge n. 95/2013 convertito nella legge 135/2013 che, all'art. 19, co. 1, nel riscrivere l'art. 14, comma 27 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni, ha definito, alla lett. f) *"l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi"*.

A decorrere pertanto dal 8/1/2013 i Comuni affidanti e la PicenAmbiente Spa hanno comunque avviato le procedure necessarie agli adempimenti successivi all'individuazione del nuovo socio della società mista con la formalizzazione dell'affidamento a mezzo sottoscrizione di apposito contratto di servizio, il tutto come previsto, disciplinato e alle condizioni dal bando di gara, e più precisamente lo schema di contratto risulta già approvato con determinazione dirigenziale n. 102 del 01.02.2012 unitamente alle schede dei servizi da espletare ed al prezzario delle attività corrispondenti, anche con riferimento all'elaborazione, presentazione e approvazione del Piano Finanziario Comunale del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto secondo i criteri di cui al DPR 158/1999 così come stabilito all'epoca dall'art. 14, comma 9, del Decreto Legge 6 dicembre 2012, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2012, n. 214, ai fini della determinazione e applicazione del Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi i criteri, cosiddetta "TARES" in vigore, a tutti gli effetti di legge, in tutti i comuni Italiani a far data del 1/1/2013 in sostituzione dell'abrogata Tarsu e TIA. Successivamente l'art. 1 al comma 639 e ss. della legge di stabilità 2014 num. 147/2013 ha formalmente istituito in tutti i comuni del territorio nazionale in sostituzione della TARES, a far data del 1/1/2014, l'imposta unica comunale (IUC). Essa si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (Impu), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (Tasi), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (Tari), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Sul punto i comuni hanno in più atti amministrativi deliberato e determinato che il metodo di gestione a mezzo società mista, con socio privato individuato a mezzo procedura di gara a doppio oggetto viene considerato, sulla base dei parametri europei, del tutto analogo alla gestione a mezzo di la procedura di gara in oggetto ha garantito lo svolgimento di una procedura concorrenziale "per il mercato", unica possibile in un settore, quale quello dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi, in cui la normativa prevede una gestione in regime di privativa, senza possibilità quindi di una tutela della concorrenza "nel mercato", dato che solo al Comune spettano le funzioni di organizzazione e di gestione dei servizi medesimi (cfr Parere dell'8.11.2001 dell'AGCM in merito alla disciplina dei servizi pubblici locali). Altresì è necessario considerare che la legge finanziaria per il 2013 all'art. 1, co. 387 ribadisce infatti *"All'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2012, n. 201, convertito, con*

modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2012, n. 214, sono apportate le seguenti modificazioni: a) al comma 1 le parole da «svolto mediante l'attribuzione» a «legge 14 settembre 2012, n. 248» sono sostituite dalle seguenti: «svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale».

Anche alla luce delle ulteriori novità riguardanti il “problematico” settore dei servizi pubblici locali, con l’art. 13 della legge di conversione n. 15/2014 del cd. Decreto Milleproroghe (D.L. 150/2013) nonché con la legge di Stabilità 2015 n. 190/2014, si è modificato l’impianto dell’art. 34 D.L. 179/2012, al fine di “salvare” dalla cessazione i numerosi affidamenti non conformi e non suscettibili di adeguamento, senza tuttavia limitarsi a prorogare al 31.12.2014 il termine ivi previsto del 31.12.2013. Infatti anziché introdurre una ennesima proroga – ormai consueta nel settore dei servizi pubblici locali – il legislatore con l’art. 13 ha così colto l’occasione per introdurre nuove disposizioni che si intrecciano con la esistente disciplina in tema di ATO e prevedono una vera e propria deroga a quanto previsto dal comma 21 dell’art. 34 cit.:

- “In deroga a quanto previsto dall’articolo 34, comma 21 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, al fine di garantire la continuità del servizio, laddove l’ente di governo dell’ambito o bacino territoriale ottimale e omogeneo abbia già avviato le procedure di affidamento, il servizio è espletato dal gestore o dai gestori già operanti fino al subentro del nuovo gestore e comunque non oltre il 31 dicembre 2014. (comma 1);
- La mancata istituzione o designazione dell’ente di governo dell’ambito territoriale ottimale ai sensi del comma 1 dell’articolo 3-bis del decreto-legge del 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, ovvero la mancata deliberazione dell’affidamento entro il termine del 30 giugno 2014, comportano l’esercizio dei poteri sostitutivi da parte del Prefetto competente per territorio, le cui spese sono a carico dell’ente inadempiente, che provvede agli adempimenti necessari al completamento della procedura di affidamento entro il 31 dicembre 2014. (comma 2);
- Il mancato rispetto dei termini di cui ai commi 1 e 2 comporta la cessazione degli affidamenti non conformi ai requisiti previsti dalla normativa europea alla data del 31 dicembre 2014.” (comma 3);
- “Il presente articolo non si applica ai servizi di cui all’articolo 34, comma 25, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221.” (comma 4).

Di fatto la disposizione ha consentito lo slittamento al 2014 della sanzione (cessazione ex lege degli affidamenti non conformi di cui al comma 21 dell’art. 34), sia pure per il tramite di una deroga e non di una proroga.

La nuova formulazione del comma 1 dell’art. 13 del Decreto Milleproroghe, dunque permettere individuare tre tipologie di affidamenti in essere:

- a) **affidamenti conformi alla normativa europea come quello operato dai comuni soci alla PicenAmbiente Spa** (non rientranti nell’ambito applicativo dell’art. 13), per i quali siano stati espletati gli adempimenti di cui al comma 20 dell’art. 34: **questi ultimi** non sono assoggettati al termine del 31.12.2014, ma **sono assoggettati al termine previsto nel contratto o negli altri atti regolatori del rapporto.**
- b) **affidamenti non conformi** alla normativa europea e suscettibili di adeguamento, ai quali – sia pure con qualche forzatura – si potrebbe applicare il comma 1 dell’art. 13 per consentire l’adeguamento entro il più lungo termine del 31.12.2014, evitando così la cessazione ex lege (comma 3, art. 13 cit.);
- c) **affidamenti non conformi alla normativa europea e non suscettibili di adeguamento**, ai quali si applica propriamente l’art. 13. Si tratta di affidamenti per i quali, a causa della contrarietà alla normativa comunitaria, non sia possibile provvedere all’adeguamento con apposita relazione e quindi neppure alla indicazione della data di scadenza nel contratto o in altro atto regolatorio (ad esempio, gli affidamenti diretti non aventi i requisiti per l’in house comunitario). Tali affidamenti

sarebbero dovuti cessare al dicembre 2013 ma sono mantenuti in vita per effetto del Decreto Milleproroghe, al fine di evitare interruzioni del servizio pubblico, fino, al massimo, al 31.12.2014, alla condizione che sia stata avviata la messa a gara o comunque il nuovo affidamento dei relativi servizi.

Con specifico riguardo al comma 2 dell'art. 13 ("La mancata istituzione o designazione dell'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale ... , ovvero la mancata deliberazione dell'affidamento entro il termine del 30 giugno 2014, comportano l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte del Prefetto competente per territorio, le cui spese sono a carico dell'ente inadempiente, che provvede agli adempimenti necessari al completamento della procedura di affidamento entro il 31 dicembre 2014.") pare si possa ritenere – al fine di tentare un coordinamento con il precedente comma – che il duplice obbligo di i) definire gli ATO e i relativi enti d'ambito, e di ii) deliberare l'affidamento entro il 30.6.2014 o al più tardi entro il 31.12.2014 riguardi proprio gli affidamenti non "conformabili" alla normativa comunitaria (lett. c). Per tali affidamenti, non essendo possibile rimuoverne la contrarietà alle norme europee, si deve, per l'appunto, dare corso alle procedure di gara (e quindi inevitabilmente e prioritariamente alla determinazione degli enti d'ambito o bacino territoriale ottimale, per legge competenti all'affidamento: la locuzione "ovvero" in questo caso confonde). In ogni caso pertanto vi sarà una procedura di affidamento, "spontanea" ovvero su iniziativa del prefetto, da concludersi entro il 30.6.2014 o entro il 31.12.2014 (data in cui opera la cessazione ex lege ai sensi dell'art. 13, comma 3).

Una impostazione analoga a quella dell'anno 2014 è stata seguita con la Legge di Stabilità per il 2015, la quale ha operato una netta distinzione tra norme relative alla riorganizzazione e alla riduzione delle partecipazioni pubbliche e misure volte specificamente alla promozione delle aggregazioni organizzative e gestionali dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. Con la prima categoria di disposizioni (commi 611-614) si prevede l'indirizzo alle pubbliche Amministrazioni locali di avviare un processo di razionalizzazione delle partecipazioni che porti a una riduzione delle stesse indicando i criteri generali a cui tale processo dovrà attenersi: eliminazione delle partecipazioni non indispensabili ai fini istituzionali, la soppressione delle società composte di soli amministratori, l'eliminazione delle partecipazioni esercitanti attività analoghe ad altre partecipate; l'aggregazione di società di gestione di servizi pubblici locali a rilevanza economica, il contenimento dei costi di funzionamento, anche tramite la riorganizzazione delle strutture o degli organi di controllo, nonché mediante la riduzione delle remunerazioni. In particolare per quanto riguarda più specificatamente la PicenAmbiente che opera nel settore dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, la Legge di stabilità per il 2015 (legge n. 190/2014), ancor più di quella dello scorso anno, prevede una netta distinzione rispetto a quanto disposto per le partecipazioni esercenti servizi strumentali o funzioni pubbliche decentrate, la gestione di SPL: le disposizioni sono largamente orientate a introdurre misure volte a favorire processi, sia mediante specifici obblighi rivolti a Regioni ed Enti locali, sia soprattutto, tramite incentivazioni per Amministrazioni pubbliche e gestori. In generale in Italia uno degli ostacoli principali è costituito dalle resistenze dei Comuni a superare il previgente assetto costituito, ancora diffusamente in alcuni settori, da affidamenti diretti all'interno dei confini amministrativi dei Comuni stessi (caso non riferito ai soci Enti pubblici della PicenAmbiente): non di rado questi affidamenti, prevalentemente quelli di piccole dimensioni, non sono neanche conformi alla disciplina europea sull'in house (ma in numerose circostanze anche a quella sul PPPI). Al fine di superare questa impasse la norma in esame ha previsto una serie di misure (contenute nel comma 609) le quali modificano in più punti l'articolo 3-bis del DL 138/2011, che tratta appunto la materia degli ambiti territoriali e degli enti ad essi preposti. Nello specifico nella lettera a) del citato comma si aggiunge all'articolo 3-bis (comma 1-bis) l'obbligo generalizzato per gli Enti locali di aderire agli Enti di governo degli ambiti prevedendo, in caso di mancata adesione al 1° marzo 2015 o entro sessanta giorni dall'istituzione o designazione dell'Ente d'ambito, l'esercizio di poteri sostitutivi da parte del Presidente della Regione, previa diffida ad adempiere. Come si è detto il superamento delle resistenze dei Comuni è una condizione necessaria ai fini della concreta operatività degli Enti di governo degli ambiti a

cui la legge (lo stesso comma 1-bis dell'articolo 3-bis) assegna l'esercizio di funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza, di affidamento della gestione e relativo controllo.

Con particolare riferimento alla tematica degli affidamenti, la portata di questa norma è da considerare in rapporto alla disciplina europea applicabile in materia di affidamento, che come è noto, prevede come modalità ordinaria sia l'affidamento la gara (compresa quella "a doppio oggetto" per la selezione del partner privato di una società mista), sia la gestione in house conforme ai requisiti per essa stabiliti, specificando per l'in house che comunque l'articolo 106 del TFUE ammette l'affidamento diretto solo quando l'applicazione della concorrenza ostacoli la "speciale missione" dell'ente pubblico, ovvero vi siano delle condizioni del servizio e del mercato di riferimento che non rendono percorribile o conveniente il ricorso alla gara.

Altresì nella Legge di stabilità 2014, al fine di promuovere le aggregazioni, vengono previste una serie di incentivazioni (*contenute nelle lettere da b) a d) del comma 609*). Innanzitutto (nella lettera b) inserisce il comma 2-bis all'interno dell'articolo 3-bis nel quale si sancisce la possibilità di **prosecuzione delle concessioni, assentite in conformità alla normativa europea, quando ad un operatore economico ne succede un altro a seguito di operazioni societarie** (acquisizioni, fusioni, ecc.) effettuate con procedure trasparenti e fermo restando il rispetto dei criteri qualitativi stabiliti inizialmente: tale decisione è rimessa alla valutazione di merito dagli Enti di governo dell'ambito. Sono previste **incentivazioni finanziarie alle aggregazioni: alla lettera c) si prevede la possibilità di attribuire finanziamenti pubblici esclusivamente agli Enti di governo degli ambiti territoriali o ai relativi gestori**, in luogo dei singoli Enti locali, a condizione che tali risorse siano aggiuntive o a garanzia dei piani di investimento approvati dagli Enti di governo degli ambiti. Tali risorse, inoltre è previsto vengano assegnate in via prioritaria a gestori selezionati tramite gara ad evidenza pubblica o per i quali sia stata comunque attestata l'efficienza gestionale e la qualità del servizio e a quelli che abbiano deliberato operazioni di aggregazione. Infine alla lettera d) si introducono incentivi economici per gli Enti locali proprietari che procedano a dismissioni di partecipazioni, i quali potranno escludere dai vincoli del patto di stabilità interno le spese di investimento finanziate con i proventi delle dismissioni.

In conclusione sulla base di tali considerazioni pertanto i comuni enti pubblici soci della PicenAmbiente Spa debbono, nei modi previsti dalla legge, determinare, così come previsto dagli atti di gara sopra citati:

- di prendere atto della conferma del modulo gestorio della società mista quale sistema di gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti già deliberato con proprio atto di Consiglio Comunale dell'anno 2010 e 2011 e conseguentemente procedere legittimamente ad affidare, per la durata di 15 anni, alla società PicenAmbiente Spa con sede legale a San Benedetto del Tronto, in c/da Monte Renzo P.IVA 01540820444 la gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati nell'ambito del proprio territorio comunale, per il **corrispettivo previsto dal Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani dell'anno di riferimento**, redatto ai sensi dell'art. 1 commi 639 e ss della Legge n. 147/2013 e del D.P.R. n. 158/1999.
- il formale affidamento dell'attività di gestione integrata dei rifiuti urbani è costituito dal documento di gara **B2. Schema tipo generale di convenzione per l'affidamento del servizio integrato dei rifiuti del Comune/Ente alla PicenAmbiente Spa**, composto dai seguenti elaborati:
 - All. B.2-A) Schema tipo del contratto di servizio:**
 - All. B.2-B) Disciplinare tecnico contenente:**
 - Descrizione e classificazione generale delle categorie/tipologie dei servizi oggetto del contratto per l'affidamento in concessione del servizio di gestione integrata dei rifiuti (GIR);

- Schede tecniche dei singoli servizi;
- di confermare a tal fine lo schema di contratto da sottoscrivere, dando atto che esso risulta conforme allo schema già approvato con gli atti in premessa richiamati (**determinazione a contrattare n. 1036 del 21.7.2012**), e dando atto che il contratto di servizio, dovrà essere stipulato dalle parti (Comune e PicenAmbiente spa) unitamente al previsto Disciplinare Tecnico-Economico Comunale (**All. B.3**), contratto soggetto a registrazione a tassa fissa, essendo le prestazioni soggette ad IVA, ai sensi dell'articolo 5 comma 2 D.p.r. 131/86, per gli effetti di cui all'articolo 2, comma 1 lettera a) del regolamento comunale vigente
- **di rinviare, per quanto non previsto nel presente deliberato ed allegati citati**, al D.Lgs.vo n. 163/2006 (oggi D.lgs.vo 50/2018), al rispettivo Regolamento comunale per la formazione dei contratti, all'ex DPR 207/2010 recante Regolamento di attuazione del codice dei contratti pubblici; al codice civile, **agli atti di gara come sopra citati CIG3875269524**.

Da ultimo è necessario informare che i comuni soci e affidanti hanno tutti confermato formalmente nell'anno 2019 (come da relative delibere di consiglio comunale tutte agli atti pubblicati negli Albi pretori comunali) l'affidamento del servizio in concessione al PPPI PicenAmbiente Spa, nell'ambito della Ricognizione effettuata, ai sensi dell'articolo 20 del T.U.S.P. D.lgs.vo 175/2016, delle società di partecipazioni pubblica dirette e indirette.

Si rammenta che dall'anno 2014 nell'ambito della gestione dei rifiuti urbani vi è stata l'introduzione della TARI (ai sensi dell'art. 1 commi 639 e ss. 4 della legge n. 147/2013) che ha comportato alla PicenAmbiente Spa, in qualità di soggetto gestore del servizio in concessione, un complesso lavoro tecnico- amministrativo finalizzata all'elaborazione e approvazione, ai sensi di legge, dei Piani Finanziari Comunale di gestione del servizio, redatti con le modalità di cui al DPR 158/2009 e ss.mm.ii.

Pertanto l'azienda in sede di descrizione tecnica-economica delle modalità di gestione del servizio a partire dall'anno 2014 ha effettuato per tutti i comuni serviti una "ricognizione tecnica economica" del servizio in essere applicando la metodologia dell'analisi budgettario del costo dei servizi in essere prevista dal nuovo contratto, addivenendo ad elaborare per ogni comune servito l'elenco delle schede tecniche dei servizi attivati che costituiranno l'allegato B.3 Disciplinare Tecnico Economico Comunale, del nuovo e vigente contratto di servizio in concessione da sottoscrivere con ciascuna amministrazione comunale. Grazie quindi a tale attività si è addivenuti nella possibilità di addivenite alla formale stipula del nuovo contratto di servizio quindicennale in concessione con ciascuna amministrazione comunale: pertanto solo dopo che ciascun Comune avesse utilmente espletato le complesse e nuove procedure di approvazione del Piano Finanziario Comunale del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, ai sensi dell'art. 1 commi 639 e ss. 4 della legge n. 147/2013, che conteneva anche la ricognizione del servizio in essere, si poteva validamente procedere alla stipula della nuovo contratto. Infatti sono stati formalmente sottoscritti i seguenti 14 contratti di servizio (per 21 comuni) ad oggetto la concessione del servizio di GIRU:

- Con il Comune di San Benedetto del Tronto – (rep. 5216 del 28-6-2013).
- Con il Comune di Grottammare – (rep. 3492 del 12-7-2013).
- Con il Comune di Montepandone – (rep. 4038 del 15-7-2013).
- Con il Comune di Monsampolo del Tronto – (rep. 607 del 2-10-2015).
- Con il Comune di Acquaviva Picena – (rep. 461 del 22-1-2015).
- Con il Comune di Unione Montana del Tronto – (rep. 37.376 del 21-4-2015).
- Con il Comune di Offida – (rep. 1.272 del 11-6-2015).
- Con il Comune di Rotella – (rep. 973 del 10-6-2015).
- Con il Comune di Massignano – (rep. del 12-11-2017).
- Con il Comune di Ripatransone – (rep. 918 del 29-1-2018).
- Con il Comune di Montedinove – (rep. 277 del 26-3-2018).

- Con il Comune di Cupra Marittima – (rep. 2727 del 28-5-2018).
- Con il Comune di Cossignano – (rep. 441 del 17-12-2018).
- Con il Comune di Montemonaco – (rep. 348 del 14/5/2019)

In definitiva quindi la PicenAmbiente Spa quale società mista pubblica-privata di Partenariato Pubblico Privato Istituzionalizzato (PPPI) è il concessionario del servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati nei 29 comuni soci affidanti, ai sensi e per gli effetti della procedura di gara ad evidenza pubblica espletata con doppio oggetto riguardante la selezione del socio privato partner industriale del PPPI, affidataria in concessione (ex art. 30 del D.lgs.vo 163/2003) del Servizio Pubblico Locale di gestione integrata dei rifiuti urbani ed attività connesse e correlate di cui all'oggetto sociale (GARA AD EVIDENZA PUBBLICA CIG 3875269524).

Si rammenta che la PicenAmbiente Spa è stata costituita nell'anno 1998 ai sensi dell'articolo 22 della Legge 142/09 (a seguito di una gara ad evidenza pubblica): attualmente conta nella sua compagine societaria 29 Comuni, coincidente con il proprio bacino territoriale di riferimento, rappresentati da 22 soci Enti pubblici che detengono il 50,4% e da tre soci privati, scelti mediante procedura di gara, che detengono il restante 49,6%.

Ai sensi dello statuto societario il PPPI PicenAmbiente Spa è una società a maggioranza di capitale pubblico, ricadente nell'ambito delle società a partecipazione pubblica non di controllo, in quanto sia le partecipazioni detenute dalle amministrazioni pubbliche sia lo statuto societario non sono idonei a determinare una situazione di controllo legale sulla PicenAmbiente Spa disciplinato all'art. 2359 del C.C. comma 1, numeri 1, 2 e 3: infatti ai sensi dell'art. 29 dello statuto la PicenAmbiente Spa è tenuta ad uniformare la propria attività (e costantemente se ne attiene) ai principi dell'economia di mercato e dell'interesse economico della Società stessa e dei suoi soci.

In definitiva si riepilogano in questa sede i tratti salienti del PPPI PicenAmbiente Spa:

- è una società mista pubblico-privata, con partecipazione maggioritaria pubblica di una pluralità di Enti, non soggetta al controllo da parte degli stessi ai sensi dell'art. 2359 del C.C., così come disposto all'art. 2 lett. b) del D.lgs.vo 175/2016.
- è società concessionaria del servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani; avendo conseguito la gestione del servizio in forza di procedura ad evidenza pubblica (CIG 3875269524), con il quale si è costituito il rapporto di PPPI del tutto conforme alle normative europee e nazionali;
- è una società che ai sensi dello statuto societario ha "scopo di lucro" tanto che la ripartizione degli utili tra i soci avviene, come previsto per tutte le società private, in proporzione alle rispettive partecipazioni,
- è una società in cui non vi è nessun e alcun rischio/responsabilità patrimoniale in capo agli Enti Soci collegati a tutta l'attività svolta, tanto per cui la società PicenAmbiente Spa è certamente sottoposta a tutte le procedure di insolvenza e fallimento previste per lo società commerciali.
- è una società che opera liberamente sul mercato dei rifiuti in posizione concorrenziale con gli altri operatori del settore e che ai sensi dell'art. 29 dello statuto uniforma costantemente uniforma la propria attività ai principi dell'economia di mercato e dell'interesse economico della società stessa e dei suoi soci.

Infatti per controllo deve intendersi quanto espressamente disciplinato all'art. 2 lett. b) del D.lgs.vo 175/2016: *"la situazione descritta nell'articolo 2359 del codice civile. Il controllo può sussistere anche quando, in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo"*

Il CC all'art. 2359 prevede che è considerata società controllata:

- a. 1) la società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria;
- a. 2) la società in cui un'altra società dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria;

c. 3) la società che sono sotto influenza dominante di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa.

L'influenza si presume quando nell'assemblea ordinaria può essere esercitato almeno il 20% dei voti.

Quindi in altri termini ricorrono le seguenti quattro fattispecie previste dall'art. 2359 cod. civ. e precisamente

- (i) controllo di diritto quando si possiede la maggioranza dei diritti di voto;
- (ii) controllo da influenza dominante per possesso di diritto di voto tali da influenzare le decisioni dei soci della società;
- (iii) controllo da influenza contrattuale quando per via di un contratto si dispone di una influenza dominante sulla società anche in assenza di diritti di voto e infine
- (iv) il controllo indiretto per il tramite di un'altra società che a sua volta controlla la società di terzo livello.

Oltre tali fattispecie il testo unico, colmando una lacuna del codice civile, ha previsto anche che può sussistere controllo da parte di più amministrazioni pubbliche solo ed esclusivamente quando "in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo".

Considerato che in PicenAmbiente Spa:

- nessun socio pubblico può esercitare il controllo ai sensi della 3 fattispecie descritte all'art. 2359 del C.C.
- non sussiste controllo da parte delle pubbliche amministrazioni in quanto non esiste alcuna norma di legge, non esiste alcuna norma statutaria e non esiste alcun patto parasociale tra i soci pubblici che preveda che "per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale della PicenAmbiente è necessario il consenso unanime di tutti i soci pubblici", che ne condividerebbero il controllo.

Ai sensi pertanto del TUSPP la PicenAmbiente Spa è una società a partecipazione mista pubblica-privata, a maggioranza di capitale pubblico, non a "controllo pubblico", costituita con la finalità di organizzare e di gestire un servizio d'interesse generale quale la gestione integrata dei rifiuti urbani, attraverso un contratto di partenariato, disciplinato dall'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2018, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2 del D.lgs.vo 157/2018: in tal senso anche il parere espresso quale orientamento dalla struttura competente presso il MEF, il quale ai sensi dell'art. 15, c. 2, TUSPP, (che assegna alla struttura competente presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze la competenza a fornire orientamenti e indicazioni in materia di applicazione del decreto legislativo 19 agosto 2018, n. 175), in data 15 febbraio 2019, ha espresso il proprio parere in merito alla nozione di "società a controllo pubblico" di cui all'art. 2, comma 1, lett m), le fattispecie recate dall'art. 2, comma 1, lett b, del Testo unico, ma anche le ipotesi in cui le fattispecie di cui all'articolo 2359 codice civile "si possono riferire anche a più Pubbliche Amministrazioni, le quali esercitano tale controllo congiuntamente solo mediante comportamenti concludenti, pure a prescindere dall'esistenza di un coordinamento formalizzato.

La società alla luce dell'emanazione del citato parere MEF, aveva, prontamente e doverosamente, già effettuato una attenta ed approfondita analisi per la verifica e applicazione al suo caso di specie circa la propria corretta qualificazione nell'ambito del TUSP D.lgs.vo 175/2006: in esito a detta verifica il Consiglio di amministrazione in data 31/5/2019 ha deliberato (in aderenza a quanto deliberato anche dall'assemblea dei soci del 11/5/2019) di qualificare la PicenAmbiente come società mista di PPPI (ex art. 17) a maggioranza di capitale pubblico frazionato, priva del requisito del controllo pubblico", nozione di cui all'art. 2, comma 1, lett. m), come meglio precisato alla luce delle coordinate interpretative rese dal MEF Direzione VIII - Struttura di Monitoraggio e Controllo delle partecipazioni pubbliche, con il succitato parere.

Tale deliberazione è stata assunta dal CDA a seguito di approfondita valutazione non solo del proprio statuto societario che prevede una assenza di un coordinamento formalizzato da parte dei soci pubblici (statuto al contrario che prevede invece una notevole influenza

del socio privato partner industriale nella governance aziendale), ma soprattutto di una analisi in concreto della presenza o meno di comportamenti concludenti tesi a dimostrare la volontà di esercitare un controllo da parte dei soci pubblici, con l'assunzione e l'approvazione del "Parere complesso in materia di società miste a partecipazione pubblica maggioritaria in controllo societario pubblico /non in controllo societario pubblico" sulla PicenAmbiente Spa, del 17/4/2019 da parte della società Lothar Srl di Formigine (Mo), società specializzata.

In seguito, la PicenAmbiente è stata notiziata da "soci pubblici" di una intervenuta deliberazione della Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per le Marche n. 46/18 riguardante le misure attuative all'art. 11 del d.lgs. 175/2016, norma riferita agli "organi amministrativi e di controllo delle società a controllo pubblico", con la quale da un lato muoveva una prospettazione di riconducibilità di PicenAmbiente alle società a "controllo pubblico" (con conseguente riduzione dei componenti del CdA), dall'altro – e comunque in termini contraddittori e comprovanti una incertezza valutativa di fondo – sollecitando il Comune di Grottammare ad effettuare solo **"un'attenta verifica circa la qualificazione della menzionata società alla luce delle coordinate interpretative rese dalla Struttura di monitoraggio e controllo delle partecipazioni pubbliche presso il MEF con atto di orientamento del 15 febbraio 2019"**.

A seguito di detta formale interlocuzione in merito allo status di società NON a controllo pubblico, con alcuni conuni soci (San Benedetto del Tronto, Grottammare, ecc.), la PicenAmbiente ha voluto ulteriormente approfondire la questione richiedendo un supplemento di indagine al consulente incaricato, il quale - con nota del 13/12/2019 - ha, per quanto necessario, ribadito che dall'accertamento in concreto dei comportamenti concludenti nella PicenAmbiente Spa, non si è mai ravvisato e non si ravvisa da parte dei soci pubblici alcuna e nessuna volontà di esercizio di un potere controllo congiunto, pertanto ha confermato la qualificazione, già espressa, della PicenAmbiente Spa di società mista di partenariato pubblico privato (ex art. 17 del TUSP) a maggioranza di capitale pubblica, **orfana del requisito del controllo pubblico congiunto.**

Al fine di meglio rappresentare a tutti i soci pubblici le argomentazioni riguardanti il corretto inquadramento della PicenAmbiente Spa quale società NON a controllo pubblico è stata effettuata loro una apposita comunicazione via PEC con allegato il "Parere complesso in materia di società miste a partecipazione pubblica maggioritaria in controllo societario pubblico /non in controllo societario pubblico" sulla PicenAmbiente Spa, del 17/4/2019 rilasciato dalla società Lothar Srl di Formigine (Mo), corredato dalla nota integrativa del 13/12/2019.

E' necessario informare che il Comune di San Benedetto del Tronto nell'ambito della deliberazione n. 61 del 15/12/2019 del Consiglio Comunale avente ad oggetto: "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche ex art. 20 D.Lvo 19/8/2016 n. 175 come modificato dal D.Lvo 16/6/2018 n. 100- Anno 2019" ha voluto inquadrare la PicenAmbiente Spa nel novero delle società a controllo pubblico, intimando e diffidando direttamente e indirettamente la società e i relativi organi societari, con esposti e denunce innanzi a diverse autorità pubbliche competenti, ad adoperarsi ed uniformarsi a tutte le normative ad essa applicabili.

La società rispetto a tale iniziativa del Comune di San Benedetto del Tronto ha prontamente impugnato al TAR Marche, con ricorso principale n. 19 del 2019 e motivi aggiunti discusso in udienza pubblica in data 8/5/2019; per conseguire in via principale l'annullamento della suddetta deliberazione n. 61 del 15/12/2019, di tutti gli allegati a detta deliberazione, ivi compresa la "Relazione tecnica" Allegato A); con richiesta in via subordinata dell'accertamento della qualificazione giuridica della Società PicenAmbiente S.p.A., **con declaratoria che essa riveste la natura di mera società a partecipazione pubblica non di controllo e conseguente inapplicabilità alla stessa della disciplina delle società in controllo pubblico dettata dal d.lgs. n. 175/2016 e da ogni altra applicabile fonte normativa.**

Si è inteso quindi ribadire che, nel merito, una sua qualificazione di società a Controllo Pubblico altro non farebbe che sovvertire totalmente lo Statuto e le precostituite intese

negoziali che furono poste a base della gara a doppio oggetto bandita dallo stesso Comune di San Benedetto del Tronto nel 2011 e che furono espressamente dichiarati non modificabili per l'intero quindicennio di durata dalla partecipazione privata di cui si resero all'epoca aggiudicatari i soci privati.

Già la documentazione in atti anche depositata dalla Avvocatura dello Stato, valorizza l'influenza dominante risultante da comportamenti concludenti da rilevarsi esclusivamente nell'ambito dell'assemblea dei soci e per converso esclude che da una partecipazione maggioritaria al capitale sociale da parte di più pubbliche amministrazioni possa logicamente e automaticamente inferirsi la natura di "società a controllo pubblico", richiedendo, al contrario, che anche in tale ipotesi sia necessaria la verifica dell'effettivo esercizio, da parte dei soci pubblici, del controllo sulla società. Quindi il MEF ribadisce la necessità di verificare i comportamenti concludenti ... nell'indagare in ultima analisi se vi sia o meno la uniformità di fatto nei comportamenti dei soci. Nel caso di PicenAmbiente si è documentato che tale uniformità non esiste affatto e che anzi sussiste una divergenza tanto radicale da investire anche la natura stessa della società.

Infatti la PicenAmbiente Spa è stata voluta (ed è stato proprio nell'anno 2011 revisionato lo statuto per indire la nuova gara) come una società che mantenesse una maggioranza di capitale pubblico (perché si voleva mantenere il nesso con il territorio rappresentato in via esponenziale dai Comuni), escludendo però il controllo pubblico della società ed affidando il servizio alla gestione dei soci privati, nell'ambito delle normali regole di governance di una società per azioni (di una SPA).

Si è quindi realizzato un sistema equilibrato di pesi e contrappesi: come in ogni SPA la gestione attraverso un CDA, avviene con amministratori nominati dall'assemblea dei soci, in questo caso dai soci pubblici e dai soci privati in base alle categorie di azioni (A e B) che sono necessarie proprio per tenere distinte le funzioni dei soci pubblici (che affidano), con la funzione dei soci privati che debbono gestire la società: solo prevedendo i vari istituti e regole all'interno dello statuto, è stato tra l'altro possibile assicurare correttamente ad un partenariato:

- la costituzione di un rapporto societario a termine pari alla durata dell'affidamento con i soci privati, prevedendo già le modalità di uscita e liquidazione delle quote alla scadenza, ecc. (questo è il significato residuale del riscatto delle azioni qualora ...).
- la cristallizzazione della compagine societaria per tutta la durata del PPP sulla base di regole predefinite, come risultanti dalla celebrazione della gara a doppio oggetto: questo il significato che lo statuto deve assicurare al PPP – pena inficiare il corretto affidamento del servizio in concessione – con le regole previste sul trasferimento delle azioni, sulla necessità di non modificare le quote societarie attribuite con gara ai soci privati (infatti la prelazione è a favore esclusivamente dei soci pubblici), ecc.
- la definizione del limite minimo di partecipazione attribuibile ai soci privati (minimo 40%) e tutte le specifiche sulla trasferibilità;
- la possibilità di assegnare prestazioni accessorie per lo svolgimento di specifici compiti operativi ai soli soci privati (per attribuire i diritti amministrativi previsti dallo statuto);
- l'attribuzione di un diritto esclusivo di nomina e revoca dei propri amministratori nell'ambito assegnato a ciascuna componente: solo con collegi elettorali separati dette più propriamente "sezioni" si può normare nello statuto di una SPA le regole di nomina del CDA e del Collegio Sindacale, in maniera del tutto autonoma.

Ad ulteriore riprova dell'assoluta mancanza del requisito di società a controllo pubblico in capo alla PicenAmbiente, vi è quanto previsto dallo Statuto (parte integrante della lex specialis della gara a doppio oggetto tenutasi nel 2011/2012 per la scelta del socio privato della PicenAmbiente) con disposizioni, che lo compongono, le quali prefigurano un modello societario che escluda a priori che la Società possa essere qualificata come a controllo pubblico.

Il bando di gara e lo Statuto societario, infatti, attribuiscono una primazia ai soci privati nella gestione della Società, assegnando agli stessi tutte le prerogative gestionali della società, attraverso una "governance societaria".

Ciò in quanto:

- l'art. 11 dello Statuto disciplina il potere di revoca degli amministratori con le medesime regole e modalità previste dalle nomine degli stessi, con la conseguenza che ciascun socio privato ha un potere individuale di nomina e revoca esclusivamente dei propri amministratori, come ciascun socio pubblico ha un potere individuale (a seconda della propria fascia di partecipazione societaria) di nomina e revoca esclusivamente dei propri amministratori; il che esclude quindi un approccio di nomina e revoca congiunta di amministratori medesimi o qualsivoglia possibilità dei soci di parte pubblica di influenzare le nomine o revocare i consiglieri nominati di parte privata;
- lo stesso art. 11 prevede inoltre un diritto di veto da parte dei soci privati nell'ambito delle determinazioni dell'assemblea dei soci straordinaria, poiché senza la partecipazione determinante dei privati non sono raggiungibili i quorum costitutivi in prima convocazione (almeno l'80%) e in seconda convocazione (almeno il 60%), il che fa escludere categoricamente ogni forma di esercizio di un controllo pubblico nella società in linea con le condizioni statutarie previste dalla lex specialis della gara a doppio oggetto;
- la citata disposizione statutaria prevede altresì che le assemblee dei soci deliberino sempre a maggioranza assoluta dei presenti, escludendo ogni e qualsiasi vincolo preordinato rispetto alla qualità di socio pubblico (categoria A di azioni) e socio privato (categoria B di azioni); ciò determina che ogni deliberazione dell'assemblea è potenzialmente assunta a geometrie variabili, senza alcun coordinamento fra soci pubblici.
- l'art. 13 dello Statuto dispone che per la gestione operativa della società il CdA nomini un Amministratore Delegato obbligatoriamente scelto fra uno dei consiglieri nominati dai soci aziende private; i soci privati hanno altresì la prerogativa di designare per la nomina altre figure apicali incaricate di specifici compiti operativi o responsabilità quali il Direttore Tecnico e/o eventuali Procuratori speciali, come anche hanno la possibilità di delegare altri consiglieri di nomina privata a particolari funzioni tecniche e/o compiti operativi;
- l'art. 17 dello Statuto prevede che il Consiglio di amministrazione deliberi sempre a maggioranza dei presenti, escludendo ogni e qualsiasi vincolo preordinato rispetto alla qualità di consigliere nominato di parte pubblica e consigliere nominato di parte privata; ciò determina che anche ogni deliberazione del Consiglio di amministrazione sia potenzialmente assunta a geometrie variabili, senza alcun coordinamento fra i consiglieri di parte pubblica. Anche in tal caso occorre la maggioranza dei voti presenti a prescindere dalla loro qualificazione (pubblici o privati);
- l'art. 19 dello Statuto recante rinvio alla disciplina in materia di "società a partecipazione mista pubblico-privata" per quanto attiene alle procedure gestionali;
- l'art. 20 dello statuto attribuisce ai soci privati per il tramite dell'Amministratore delegato, tutta la gestione operativa delle società, l'attuazione della volontà del CdA, lo svolgimento di attività preparatorie a quelle del CdA e la gestione e il controllo dell'andamento organizzativo, tecnico, amministrativo, economico e finanziario della società;
- l'art. 29 prevede espressamente che la PicenAmbiente uniformi la propria attività e si attenga ai principi dell'economia di mercato e dell'interesse economico della società stessa e dei suoi soci.

Come anche la previsione di una presenza di un Comitato Consultivo dei Sindaci previsto all'art. 22 dello Statuto, attesta la assenza del controllo pubblico: il vigente TUSP all'art. 11 comma 13 prevede testualmente che "le società a controllo pubblico limitano ai casi previsti dalla legge la costituzione di comitati con funzioni consultive o di proposta". Una delle caratteristiche proprie di una società a controllo pubblico è che non debbano (e non possono avere) alcun comitato con funzioni consultive o di proposta, se non previsto dalla legge, e nel caso di PicenAmbiente non vi è nessuna legge che lo prevede: la ratio della norma è proprio quella che se sussiste il controllo pubblico non si devono individuare organi ulteriori rispetto agli organi di governo societario previsti.

In realtà in PicenAmbiente fu all'epoca previsto un Comitato Consultivo dei Sindaci, proprio perché non essendo una società in controllo pubblico ed essendo tutta la gestione in capo ai soci privati, bisognava trovare uno spazio nell'ambito del PPP in cui i Soci pubblici – quali enti affidanti – potessero essere consultati o formulare proposte in genere in ordine alle

attività inerenti l'oggetto sociale, nel rispetto di tutti i poteri attribuite dalla legge e dallo statuto all'Assemblea dei Soci, all'organo amministrativo (CDA) e al Collegio Sindacale.

Per completezza al riguardo merita attenzione anche la circostanza che ai fini della disciplina antiriciclaggio (ex d.lgs. 231/2001), "Titolare effettivo" della PicenAmbiente – è il rappresentante legale della EcoNord S.p.A. ovvero del maggior socio privato: ciò comprova inequivocabilmente come il controllo societario non possa in alcun modo essere ascritto ai soci pubblici, altrimenti si arriverebbe alla paradossale e inammissibile situazione in cui una società a partecipazione pubblica – che si pretenderebbe qualificare come a controllo pubblico – abbia come "Titolare effettivo" il rappresentante legale del socio privato.

Da quanto sopra tutto argomentato si è dimostrato della assoluta NON qualificabilità della PicenAmbiente Spa in termini di controllo pubblico: la società ritiene che stante quanto previsto dal proprio statuto, parte integrante dei documenti di gara espletati, e senza che vi sia alcun e nessun patto di sindacato tra i soci, non possano mai esserci in PicenAmbiente le pur minime condizioni affinché effettivamente e concretamente si possa avere che le pubbliche amministrazioni socie siano in grado di influire sulle «decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale» essendosi espressamente previsto che sia necessario il loro consenso unanime, come previsto dal secondo periodo della lettera b) dell'articolo 2, comma 1, del Tusp.

Il contratto di partenariato PicenAmbiente Spa è un contratto a titolo oneroso (di cui all'articolo 3, comma 1, lettera eee del D.lgs.vo n. 50/2018) con il quale più stazioni appaltanti (Enti Comuni soci) hanno conferito a più operatori economici (soci privati EcoNord Spa, Deco Spa e Seab Srl) per un periodo minimale previsto dal Codice Ambientale pari a 15 anni, un complesso di attività consistenti nella realizzazione e gestione operativa del Servizio di Gestione Integrata dei rifiuti urbani, in concessione, in cambio della sua disponibilità e del suo sfruttamento economico, con assunzione di rischio secondo modalità individuate nel contratto, da parte dell'operatore PicenAmbiente Spa.

Il contratto di partenariato PicenAmbiente Spa ha ad oggetto anche una progettazione di fattibilità tecnico ed economica dell'impiantistica dedicata al trattamento e recupero (Piano Industriale), l'affidamento al socio privato partner industriale del ruolo di Proje Management per la progettazione definitiva delle opere o dei servizi connessi e l'attività di gestione (AD e figure tecniche apicali) operativa della società nell'ambito dei specifici compiti operativi, nonché una attività accessoria per eventuali necessità di trasporto c/terzi di trasporto rifiuti "fuori bacino".

Nel contratto di partenariato pubblico privato PicenAmbiente Spa i ricavi di gestione dell'operatore economico PicenAmbiente Spa provengono sostanzialmente dal canone quale corrispettivo riconosciuto dagli Enti Comuni soci e/o da qualsiasi altra forma di contropartita economica ricevuta dal medesimo operatore economico, anche sotto forma di introito diretto della gestione del servizio ad utenza esterna.

Nel contratto di partenariato pubblico privato gli enti soci affidanti hanno trasferito il rischio in capo all'operatore economico PicenAmbiente Spa comportando l'allocazione a quest'ultimo:

- oltre che del rischio di costruzione ove previsto e realizzato per la realizzazione degli impianti,
- anche del rischio di disponibilità;
- nei casi di attività redditizia verso l'esterno, del rischio di domanda dei servizi resi, per il periodo di gestione dei 15 anni

Il contenuto del contratto di partenariato della PicenAmbiente Spa è stato ed è tuttora definito dalla platea della documentazione relativa alla procedura di gara espletata (Bando di Gara, Lettera di invito, Statuto societario, Contratto di Servizio, Offerta del concorrente, ecc.), la quale nel suo complesso ha definito tra le parti il "modus operandi" per il recupero:

- dei costi sostenuti dall'operatore economico PicenAmbiente Spa per erogare il servizio e i lavori di gestione integrata dei rifiuti urbani,
- degli investimenti effettuati per la realizzazione del Piano Industriale

Tale metodo nel contratto di partenariato della PicenAmbiente dipende espressamente dall'effettiva fornitura del servizio e/o dal volume dei servizi erogati in corrispondenza della domanda e, in ogni caso, dal rispetto dei livelli di qualità contrattualizzati (cfr Disciplinare Tecnico Economico Comunale annuale), e/o utilizzabilità dell'opere/impianti (Realizzazione del Piano industriale), purché la valutazione avvenga ex ante.

Con il contratto di partenariato pubblico privato sono altresì disciplinati anche i rischi, incidenti sui corrispettivi, derivanti da fatti non imputabili all'operatore economico PicenAmbiente Spa – soci privati.

A fronte della domanda di servizi e della disponibilità dell'impiantistica logistica, funzionale e di trattamento della PicenAmbiente Spa, l'ente socio ha scelto di corrispondere un canone o altro corrispettivo a misura o forfettario diretto/indiretto all'operatore economico PicenAmbiente Spa, che risulta essere proporzionalmente ridotto o annullato nei periodi di ridotta o mancata prestazione dei servizi, nonché di ridotta o di mancata disponibilità degli impianti. Tali variazioni del canone e dei corrispettivi, in ogni caso, incidono significativamente sul valore attuale netto dei costi e dei ricavi dell'operatore economico nonché dell'insieme degli investimenti.

I soci pubblici affidanti, quali amministrazioni aggiudicatrici, hanno altresì ottenuto che, a fronte della disponibilità degli impianti della PicenAmbiente e della domanda di servizi, sia stata corrisposta una rilevante utilità economica (comunque pattuita ex ante in sede di aggiudicazione della gara), ovvero ha rimesso che la remunerazione del servizio allo sfruttamento diretto della stessa da parte dell'operatore economico PicenAmbiente Spa, che pertanto si assume il rischio delle fluttuazioni negative di mercato della domanda del servizio medesimo nel corso dei 15 anni.

L'equilibrio economico finanziario, consistente nella contemporanea presenza delle condizioni di convenienza economica e sostenibilità finanziaria, rappresenta il presupposto per la corretta allocazione dei rischi in capo alla PicenAmbiente Spa.

In particolare nel partenariato PicenAmbiente per convenienza economica si intende, come previsto nella documentazione di gara, la capacità del progetto di accrescere il valore economico alla società (valutato al 2011 in € 12.000.000) PicenAmbiente Spa nell'arco dei 15 anni di efficacia del partenariato, anche generando un livello di redditività adeguato per il capitale investito (6,3 milioni di € x 4% = 252 mila € di utile netto) ;

Altresì nel partenariato PicenAmbiente per sostenibilità finanziaria si intende la capacità del progetto di generare flussi di cassa sufficienti a garantire il rimborso dei vari finanziamenti accesi per l'attuazione degli investimenti previsti dal Piano Industriale;

Si specifica che in sede di gara le amministrazioni aggiudicatrici (Enti soci) non hanno previsto a favore della PicenAmbiente Spa nessun contributo pubblico ai fini del raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario ovvero nessuna cessione di beni immobili, come neanche è stato previsto in sede di gara alcun contributo come diritto di godimento, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera e al servizio da affidare in concessione.

Nel corso del primo semestre 2020 e necessariamente solo a seguito di approvazione del PFT anno 2020 o di atti di indirizzo equivalenti (con la ricognizione dei servizi in essere Disciplinare Tecnico Comunale B.3) si dovrà procedere a completare la formale stipula del nuovo contratto di servizio con le rimanenti amministrazioni comunali e/o Enti affidanti della PicenAmbiente Spa.

L'**attività gestionale** dello scorso anno, viene brevemente descritta con le principali nuove e/o modificate attività realizzate e/o attivate, e comunque citando i più importanti fatti aziendali avvenuti, in molti casi già programmati nell'anno precedente:

1. L'azienda nell'anno 2019 ha svolto le proprie attività sul seguente bacino territoriale:

Tipologia di servizio	N. Comuni	Abitanti
Raccolta rifiuti indifferenziati	28	152.564
Raccolta differenziata rifiuti	28	152.564
Spazzamento	11	118.987
Rifiuti in ambito Portuale	1	

2. Si sono ulteriormente sviluppate le attività operative del **Centro di Selezione e Cernita** di Spinetoli (AP) (fraz. Pagliare del Tronto - Via Piave, 69/b), dove si effettua la messa in riserva (R13) il recupero la cernita e la selezione dei rifiuti non pericolosi, sulla base all'autorizzazione rilasciata in procedura ordinaria e ai sensi dell'art. 208 del D.lgs.vo 152/2006 e s.m.i. - dalla Provincia di Ascoli Piceno con Determinazione Dirigenziale n. 2876/GEN. - N. 135/SA del 25/5/2009, con varianti Nr. 159/GEN Nr. 3/SA del 25/01/2010 e ultima Variante Autorizzazione Unica rilasciata dal Suap Piceno Consid con il Titolo Unico n. 301 del 30/12/2015: l'impianto ha una capacità di trattamento a **28.000 ton/anno** autorizzata, quantità risultata insufficiente anche nell'anno 2019 a trattare tutti i rifiuti delle raccolte differenziate del proprio bacino allargato al Comune di Ascoli: infatti nell'anno 2019 nell'impianto sono stati conferiti complessivamente **31.965** tonnellate di rifiuti urbani raccolti in maniera differenziata, grazie ad un'autorizzazione temporanea in deroga da parte delle Autorità competenti (Emissione Ordinanza num. 151 del 13/12/2019 ai sensi dell'art.191-D.lgs.3 aprile 2006, n. 152, e dell'art.3 della L.R. 28.10.99, n. 28, per la gestione temporanea dei rifiuti presso l'impianto di Spinetoli)

I rifiuti conferiti e avviati a trattamento, selezione e/o a recupero nell'impianto di Spinetoli (AP), in confronto con gli anni precedenti, sono i seguenti:

DATI TRATTAMENTO RIFIUTI IMPIANTO DI SPINETOLI

Descrizione	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019		Variaz.	
	TONN.	%	TONN.	%	TONN.	%	TONN.	%	TONN.	%
Ingombranti CER 20.03.07	4.788	19%	5.475	18%	6.144	19%	6.210	19%	66	1%
Multimateriale VPL CER 20.03.01 /M	8.029	31%	0	0%	0	0%	0	0%		
Imballaggi VPL misti CER 15.01.06	1	0%	8.034	26%	7.823	25%	7.384	23%	-440	-6%
Vetro CER 20.01.02 - 15.01.07	1.693	7%	3.111	10%	3.901	12%	4.720	15%	818	21%
Plastica CER 20.01.39-15.01.02	557	2%	1.067	4%	1.268	4%	1.349	4%	81	6%
Carta / Cartone CER 20.01.01	7.200	28%	8.251	27%	8.590	27%	8.581	27%	-9	0%
Imballaggi in Cartone CER 15.01.01	3.069	12%	3.815	13%	3.791	12%	3.722	12%	-69	-2%
Legno CER 200138			719	2%	31	0%	0	0%	-31	-100%
Altri materiali CER	247	0,01	6		6			0%		
TOTALE GENERALE RIFIUTI IN INGRESSO	25.584	100%	30.479	100%	31.555	100%	31.965	100%	410	1%

I risultati operativi raggiunti sono infatti in linea alle aspettative e ai *business plan* che erano stati elaborati inizialmente per prendere l'importante decisione di investimento da parte del CDA, che però faceva riferimento ad una previsione di Raccolta differenziate del bacino PicenAmbiente Spa di massimo il 40%. Si evidenzia che, come espressamente richiamato nei documenti di gara, l'azienda avendo oramai realizzato sul proprio bacino territoriale di riferimento un sistema di raccolta differenziate del 65% e trattando anche i flussi di FSR del Comune di Ascoli Piceno, nell'ambito degli accordi con il gestore Ecolnova Srl, l'impianto di Spinetoli risulta oramai essere assolutamente insufficiente/inadeguato (28.000 ton/a) a trattare/recuperare il relativo flusso di rifiuti di frazione secca riciclabile (vetro, plastica, barattolame, carta/cartone, ingombranti): pertanto risulta quanto mai urgente l'approvazione da parte delle autorità pubbliche competenti del progetto di revamping presentato dell'impianto di Spinetoli che porterebbe le capacità di trattamento a 40.000 ton/annue.

La PicenAmbiente Spa ha proceduto nell'anno 2017 all'acquisto di un appezzamento di terreno "ritenuto strategico" di circa 10.000 mq adiacente al proprio complesso immobiliare di Spinetoli, già oggetto di tentativo di acquisizione in asta giudiziaria fallimentare nell'anno 2009, di proprietà di privati, disponibilità di area per una migliore logistica e gestione degli spazi

inerenti il progetto di Revamping in corso di approvazione, nonché da destinare anche ad uso parcheggio delle maestranze. **La società con il Titolo Unico num. 612 del 27/2/2018** del Suap Piceno Consid ha ottenuto il giudizio positivo all'esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla L.R. 3/2012 per il progetto di "Revamping Tecnologico dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi, sito nel Comune di Spinetoli (AP). Al fine di adeguare il progetto, in data **23/5/2018** ha attivato la nuova procedura di valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9 del D.Lgs.152/2006 per una proposta di adeguamento tecnico migliorativo della configurazione progettuale già valutata positivamente con giudizio di esclusione dalla V.I.A. Titolo Unico Suap Piceno Consid n. 612 del 27.02.2018" ed inglobare anche la nuova area per gli utilizzi futuri (parcheggio per dipendenti, nuovi spogliatoi e servizi di fabbrica, nuovo ingresso, nuova pesa, rimodulazione degli spazi esterni di manovra, riposizionamento del lay out impiantistico interno al capannone con adeguamento delle dimensioni, ecc.). **Tuttora si è in attesa del pronunciamento della Provincia di Ascoli Piceno, autorità competente in materia.**

3. Si informa che la società ha dato seguito e sistemato nell'anno 2019 tutte le partite contabili e finanziarie derivanti dall'applicazione di quanto previsto nell'Atto di transazione 28/12/2017 con la società Ascoli Servizi Comunali Srl, ATA ATO 5 di Ascoli Piceno e altri Comuni coinvolti e dall'Atto Integrativo del 28/11/2017 e di modifica dell'accordo di gestione per l'anno 2019 e ss. Con la società Ascoli Servizi Comunali, con contestuale accordo di pagamenti e compensazioni di posizioni di credito/debito alla data del 30/10/2017.

4. E' stato realizzato – per un importo complessivo di oltre **2.626 mila €** - il seguente Piano di Investimento sulle attività riferite a:

PIANO GENERALE DI INVESTIMENTO ANNO 2019

	RENDICONTO	
	Importo € .000	Inc.
A) Investimenti Operativi	1.704	65%
B) Adeguamento funzionale Impianto Spinetoli	64	2%
C) Adeguamento funzionale Impianto Trasferenza	0	0%
D) Adeguamento funzionale - Ristrutturazione sede di SBT	229	9%
E) Adeguamento funzionale sede di Offida	54	2%
E) Investimento di ripristino funzionale Polo Tecnologico Relluce	575	22%
Totale Piano di Investimenti	2.626	100%

Sotto il profilo della copertura del fabbisogno finanziario degli investimenti effettuati, si è proceduto sommariamente con:

Piano di copertura finanziaria Piano degli Investimenti Anno 2019

	RENDICONTO			Variazione	
	Fabbisogno Finanziario	Copertura Finanziaria	%	Var.	%
Piano di Investimento Generale	2.626			-425	-14%
Accensione di uno o più mutui chirografari / MAX 60 MESI		500	31%	-600	-55%
		0	0%	0	
Accensione leasing		628	39%	-412	-40%
Accensione nuovo mutuo finalizzato ristrutturazione Palazzina Uffici SEDE SBT - BPER		229	14%	-421	-65%
Autofinanziamento aziendale (flussi di CCN)		269	17%	8	3%
Totali	2.626	1.626	100%	-1.425	-47%
NSIONE NUOVO MUTUO PER REINTEGRO LIQUIDITA' ANNO		1.000			

5. Il CDA ha continuato l'attività di attuazione del Piano Industriale della PicenAmbiente Spa, approvando l'avvio delle progettazioni definitive riferite agli impianti indicati (con progettazioni preliminari) nel Piano Industriale presentato dal partner industriale in sede di gara (revamping impianto di recupero di Spinetoli, impianto di recupero dell'umido, impianto di recupero delle terre di spazzamento) secondo gli obiettivi e le azioni ivi individuati ed avviando così quel necessario processo di revisione ed adeguamento alle mutate condizioni ambientali, tecnologiche e di "mercato", anche solo per il fatto che le soluzioni tecniche e gestionali nel settore del trattamento e valorizzazione dei rifiuti sono sempre in forte evoluzione e pertanto le migliori determinazioni individuate nell'anno 2012 hanno l'obbligo di essere riverificate/revisionate sotto il profilo della M.T.D, dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità gestionale, nonché delle andamenti del mercato della valorizzazione dei materiali derivanti dal recupero dei rifiuti differenziati.

A) In particolare si rammenta che in data 7/8/2015 il CDA ha approvato il progetto di revamping dell'impianto di recupero di Spinetoli denominato "PIATTAFORMA TECNOLOGICA DI SELEZIONE", per realizzare l'avvio a recupero/valorizzazione dei materiali: il progetto prevede un investimento di 5 milioni di €, progetto che ed è stato formalmente presentato in data 24/3/2016 al Suap Piceno Consid avviando quindi la sua di approvazione con l'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA, così come previsto dalla legge. La società con il Titolo Unico num. 612 del 27/2/2019 del Suap Piceno Consid ha ottenuto il giudizio positivo all'esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla L.R. 3/2012 e in data 23/5/2019 ha attivato la nuova procedura di valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9 del D.Lgs.152/2006 per una proposta di adeguamento tecnico migliorativo della al fine di inglobare anche la nuova area nel frattempo acquisita (10.000 mq) per gli utilizzi futuri (parcheggio per dipendenti, nuovi spogliatoi e servizi di fabbrica, nuovo ingresso, nuova pesa, rimodulazione degli spazi esterni di manovra, riposizionamento del lay out impiantistico interno al capannone con adeguamento delle dimensioni, ecc.). Tuttora si è in attesa del pronunciamento della Provincia di Ascoli Piceno, autorità competente in materia sulla procedura art. 6 c.9 del D.lgs.vo 152/2006.

B) Sulla base di quanto richiesto espressamente dall'ATA, in data 6/5/2016 è stato formalmente presentato (congiuntamente dai concessionari del pubblico servizio PicenAmbiente Spa e Ascoli Servizi Comunali Srl) all'ATA Rifiuti ATO 5 di Ascoli Piceno un articolato progetto tecnico unitario, quale proposta tecnica preliminare e/o linee guida operative anche in attuazione dei rispettivi piani industriali, quale contributo tecnico propedeutico all'avvio della redazione del Piano d'Ambito da parte della stessa Autorità dell'ATO 5 di Ascoli Piceno, conformemente a quanto previsto dal PRGR della Regione Marche; attività di collaborazione e impulso richiesta ai due concessionari (entrambi società di PPPI affidatarie del servizio su circa il

97% del bacino d'utenza d'ambito), occasione questa che ha creato quelle condizioni di avvio di una collaborazione e di un dialogo operativo tra le due società, tesa a sviluppare una condivisa strategia di sviluppo industriale del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani (gestione/impianti), finalizzata a realizzare, in conformità alle normative nazionali e regionali in materia, una gestione unitaria nell'intero ambito territoriale ottimale (ATO 5 di Ascoli Piceno), così come richiesto dal PRGR. Si è dunque avviato nel 2018 un proficuo "dialogo" sotto il profilo tecnico-gestionale- strategico tra le due società che ha portato alla redazione del suddetto condiviso progetto, il quale individua le soluzioni tecniche finalizzate a fornire tutti gli elementi, analisi e soluzioni utili e necessarie ad una gestione efficiente, efficace, economica ed unitaria del sistema di gestione dei rifiuti nell'ATO 5 di Ascoli Piceno, in piena aderenza e in attuazione del nuovo e vigente PRGR: una nuova progettualità nell'interesse generale dei cittadini-utenti Piceni, che i due gestori PicenAmbiente Spa e Ascoli Servizi Comunali intendono unitariamente perseguire. Si è così prefigurata una nuova progettualità (denominata La Fabbrica dei Materiali) quale individuazione preliminare degli interventi che i due gestori PicenAmbiente Spa e Ascoli Servizi Comunali intendono unitariamente realizzare, mettendo altresì a disposizione del territorio tutte le loro potenzialità impiantistiche che hanno in essere (pre-esistenze). Il progetto tecnico prevede un investimento, nell'ambito della pianificazione d'ambito, per l'impiantistica di circa 30 milioni di €.

C) In attuazione a quanto previsto dal Progetto Tecnico unitario per la fase "transitoria" il 28/11/2018 è stato modificato/integrato, dai concessionari del pubblico servizio PicenAmbiente Spa e Ascoli Servizi Comunali Srl, l'accordo quadro per la co-gestione del Polo Tecnologico di Relluce riguardo la gestione del TMB e Impianto di compostaggio di Relluce, accordo valido fino alla prossima costituzione di una specifica rete di impresa. A tal fine si sono espletate le procedure di legge per la conferma da parte dell'ATA (cfr delibera n. 6/2018) e della Provincia di Ascoli Piceno (cfr Determina Num. 1126/2018) dell'assenso e della volturazione in capo alla PicenAmbiente Spa dell'AIA num. 160/2013. Si rammenta che data 1/7/2018 la PicenAmbiente Spa, nell'ambito di un accordo di co-gestione validato anche con espressa deliberazione dell'ATA rifiuti num. 5/2018 aveva avviato la gestione del Polo Tecnologico di Relluce dell'impianto TMB e CDQ, aveva consegnato le relative polizze fidejussorie e assicurative varie, effettuato le volture di utenze e dei contratti di servizio, effettuato la sottoscrizione di verbali di consistenza e presa in consegna degli impianti, la sottoscrizione accordo sindacale per passaggio diretto del personale (14 unità), la redazione di inventari, l'acquisizione di attrezzature, beni, servizi, materiali. Come sopra detto in data 28/11/2018 sono stati integrati e modificati, sulla base delle analisi di carattere tecnico e gestionale effettuate, gli accordi di cogestione, limitati alla gestione del Polo Tecnologico di Relluce (impianto TMB e CDQ), mentre si informa che a far data del 1/4/2019 sono vigenti accordi con il gestore Ecolnova Srl per il conferimento della FSR del Comune di Ascoli presso l'impianto di selezione e cernita di Spinetoli.

D) Si rammenta che sulla base della diffida emessa dalla Provincia di Ascoli Piceno, con Determinazione Dirigenziale n. 1811 del 22/11/2016, alla PicenAmbiente ai sensi dell' art. 29 nonies del D.lgs.vo 152/2006 Autorizzazione integrata ambientale (AIA) rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 160 del 01/02/2013, la PicenAmbiente Spa nel corso dell'anno 2016, 2018 e 2019 ha adempiuto a quanto prescritto effettuando un complesso e articolati interventi di ripristino della funzionalità degli impianti, con attività di messa a norma e in sicurezza, attività di manutenzione straordinaria, tutte attività puntualmente e periodicamente rendicontate alle autorità pubbliche competenti, con cronoprogrammi di avanzamento dei lavori. Ciò si è reso necessario in quanto la PicenAmbiente Spa in data 30/6/2016 ha ricevuto in consegna il Polo Tecnologico di Relluce (Impianti TMB e CDQ) nello stato di fatto e di diritto in cui si trovava al momento, ove come è noto e pubblico (cfr indicazioni e priorità previste dal PRGR vigente) il suddetto Polo Impiantistico (soprattutto nella parte del TMB di proprietà pubblica regionale) ha una rilevantissima necessità di essere completamente ristrutturato e ammodernato, stante l'acclarato alto grado di obsolescenza e senescenza in essere: si ricorda che l'impianto di TMB è ormai datato in quanto realizzato circa 20 anni fa e non assicura operazioni di recupero (R) di materia dal trattamento effettuato, essendo un impianto di trattamento per la preparazione allo smaltimento (D).

6. La PicenAmbiente Spa, nell'ambito del suo nuovo ruolo di gestore del Polo Impiantistico di Relluce di cui all'Autorizzazione AIA num. 160/2013, a far data del 1/7/2016 ha dovuto necessariamente condurre l'impianto al fine (prioritariamente) di assicurare alla collettività la continuità del servizio pubblico essenziale di trattamento dei rifiuti urbani per l'intero ambito provinciale. A quanto detto si aggiungevano le maggiori criticità dovute all'aggravarsi della situazione emergenziale di smaltimento dei rifiuti nelle discariche di bacino, in termini di scarsità di volumetrie disponibili per l'abbancamento dei rifiuti post trattamento dell'impianto (CER 191212 e CER 190503), che hanno in più occasioni limitato la possibilità tecnica di trattamento e determinato l'elevazione delle quote di stoccaggio in fossa di ricezione di rifiuti.

Si rammenta in ogni caso che la PicenAmbiente Spa, nell'ambito di tale oggettiva e nota situazione di obsolescenza e vetustà esistente dell'impianto pubblico regionale TMB e dell'emergenza smaltimento dei rifiuti, oltre che ad effettuare una gestione impiantistica in conformità all'AIA rilasciata, ha di propria iniziativa diligentemente (e senza indugio) avviato (al momento a proprie spese così come concordato e pattuito con il co-gestore Ascoli Servizi Comunali Srl e con la proprietà Regione Marche – ATA) una complessa revisione e revamping delle opere elettromeccaniche, infrastrutturali e dei sistemi impiantistici in essere o di loro parti, interventi tesi non certo all'ammodernamento (in quanto intervento oggetto di pianificazione da parte dell'ATA), ma al normale ripristino delle loro funzionalità previste, tenuto sempre conto dei limiti tecnici ed economici esistenti, derivanti dal livello di efficienza, efficacia ed economicità impiantistica, che in ultima analisi ricadono a carico dei cittadini utenti, mediante i meccanismi tariffari della tassa Tari.

Gli interventi prescritti dalla Provincia, sulla base della ricognizione tecnica effettuata dalla PicenAmbiente, - per quanto di propria competenza – e concordati col co-gestore Ascoli Servizi Comunali e dell'ATA – ATO 5 Ascoli Piceno (ai fine dell'eventuale gravame sul profilo tariffario in qualità di prossimo proprietario del TMB), hanno previsto le seguenti sommarie attività di manutenzione straordinaria programmata:

- Intervento di manutenzione straordinaria del biofiltro TMB.
- Intervento di manutenzione straordinaria del biofiltro CDQ.
- Intervento di manutenzione straordinaria del sistema di depurazione acqua di prima pioggia.
- Intervento di manutenzione straordinaria Cabina Elettrica e dei quadri elettrici settoriali a servizio delle parti impiantistiche.
- Intervento di manutenzione straordinaria del Vaglio TMB.
- Intervento di manutenzione straordinaria del Trituratore TMB.
- Intervento di manutenzione straordinaria di una pressa stazionaria per riempimento containers scarrabili ed eventuale riattivazione del nastro per sistema di carico con semirimorchi, a servizio della linea dei sovralli 19.12.12 del TMB
- Intervento di manutenzione straordinaria dei nastri primari e secondari TMB.
- Interventi di manutenzione straordinaria sulle pavimentazioni interne ed esterne in vari punti dell'impianto, tra cui quella nel capannone di ricezione e miscelazione impianto CDQ.
- Interventi straordinari per il ripristino dei bacini di maturazione, mediante completo rifacimento dei carroponti e degli impianti.
- Altri interventi di manutenzione straordinaria finalizzato al ripristino delle funzionalità gestionali e agli spazi comuni (spogliatori, viabilità, ecc.).

Al 31/12/2019 sono stati effettuati interventi di manutenzione straordinaria per il ripristino della funzionalità impiantistica del TMB e CDQ per circa 1.680 mila €, importi contabilizzati in contabilità separata per migliorie, ai fini dei dovuti ristori/indennizzi da parte dei soggetti interessati (Ascoli Servizi Comunali e/o ATA stabiliti in 70.000 € annuo) nell'ambito delle rispettive competenze, laddove la gestione del polo impiantistico della PicenAmbiente dovesse risultare inferiore al recupero dell'intera somma, con decorrenza 1/7/2016. E' stato pertanto pattuito tra le parti che qualora si verificasse per qualsiasi ragione e/o azione una anticipata conclusione della gestione da parte della PicenAmbiente Spa prima del suo recupero dell'intera somma da parte, la stessa avrà diritto di ottenere - per il completo recupero di dette spese straordinarie di migliorie effettuate - dalla società Ascoli Servizi Comunali Srl, ovvero in suo luogo dal nuovo eventuale gestore, un indennizzo dell'investimento

non ancora recuperato, pari proprio alle somme mancanti per il recupero dell'intero investimento.

Investimento per esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria per il ripristino della funzionalità impiantistica del Polo Tecnologico di Relluce riferito agli impianti del TMB e CDQ, annotati in contabilità separata" per migliorie su impianti / beni di terzi".

Anno	Investimento effettuato per interventi di manutenzione straordinaria per il ripristino della funzionalità impiantistica del Polo Tecnologico di Relluce	% comp.	Importo del ristoro/indennizzo nell'ambito della regolazione tariffaria in essere	Indennizzo per l'investimento ancora da recuperare
Anno 2016	162.959,01	10%	35.000,00	127.959,01
Anno 2017	713.379,84	42%	70.000,00	771.338,85
Anno 2018	229.744,28	14%	70.000,00	931.083,13
Anno 2019	574.109,44	34%	70.000,00	1.435.192,57
Totale	1.680.192,57	100%	245.000,00	1.435.192,57

RIEPILOGO INVESTIMENTI EFFETTUATI SUL POLO TECNOLOGICO RELLUCE - TMB/CDQ

Descrizione	Importo €	Distrib.
Investimento effettuato per interventi di manutenzione straordinaria per il ripristino della funzionalità impiantistica del Polo Tecnologico di Relluce - Spese su beni di terzi	1.680.192,57	88%
Attrezzature, automezzi e macchinari, mezzi d'opera di proprietà	234.952,20	12%
TOTALE INVESTITO	1.915.144,77	100%

E' necessario altresì informare che in data 11/12/2019 le società Ascoli Servizi Comunali in qualità di concessionario e la PicenAmbiente Spa in qualità co-gestore operativo dell'impianto TMB di Relluce in Ascoli Piceno **hanno formulano congiuntamente una formale istanza all'ATA – ATO 5 di Ap e ai Comuni di riesame delle misure necessarie per il mantenimento dell'equilibrio economico e finanziario della gestione per l'anno 2019 relativa all'erogazione del servizio di trattamento dei rifiuti indifferenziati CER 200301 e CER 200303 presso l'impianto TMB di Relluce di Ascoli Piceno, richiedendo un necessario adeguamento tariffario (dovuto e rendicontato), rispetto a quanto previsto dalle convenzioni e accordi in essere**, il tutto corroborato da una dettagliata Relazione Tecnica Economica, che si base altresì sull'assunto convenzionale concessorio previsto dall'art. 203 del D.lgs.vo n. 152/2006, che impone l'obbligo, del raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione del servizio, così come ribadito dalle vigenti determinazioni dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (cd ARERA), la quale stabilisce che debbono essere attivate – su istanza del gestore ove necessario - le misure di mantenimento dell'equilibrio economico finanziario della gestione, tra l'altro, nel caso in cui vi è “una revisione del programma degli interventi, comunque garantendo il raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché il soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza”. Infatti anche l'ARERA stabilisce che nella gestione dei rifiuti “Il PEF viene successivamente aggiornato annualmente dall'Ente territorialmente competente entro il termine previsto dalla normativa vigente, garantendo il raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario della gestione.” (cfr Determinazione ARERA num. 441/2019/Rif).

La richiesta è stata riscontrata in maniera interlocutoria dall'ATA con una nota prot. n. 100 del 6/3/2020, nonché a quanto comunicatoci in merito con la Vs prot. 229/2020, con la quale ha richiesto di inviare ulteriore documentazione tecnica integrativa utile e necessaria per una completa valutazione dell'istanza in oggetto, che le aziende stanno predisponendo per il suo invio.

Di seguito si illustra la modalità tecnica di determinazione dei corrispettivi richiesti dalla PicenAmbiente a titolo di riequilibrio economico-finanziario della gestione.

DATI GESTIONALI TMB RELUCE

DATI STORICI GESTIONALI DELL'IMPIANTO PUBBLICO TMB DI RELUCE

	TON TRATTATI	Diff. Annuale	Gestore Operativo	Tariffa €/ton	Ricavi del gestore
Anno 2009	58.160,350		Senesi/Secit	22,35	1.299.883,82
Anno 2010	72.372,720	24%	Secit	22,75	1.646.479,38
Anno 2011	66.942,900	-8%	Secit	23,15	1.549.728,14
Anno 2012	58.464,170	-13%	Secit	23,56	1.377.415,85
Anno 2013	49.269,150	-16%	Secit	23,96	1.180.488,83
Anno 2014	52.062,210	6%	Secit	26,00	1.353.617,46
Anno 2015	52.301,040	0%	Secit / Ecoimpianti	27,08	1.416.312,16
Anno 2016	47.800,380	-9%	Ecoimpianti / PicenAmbiente (dal 1/7)	27,08	1.294.434,29
Anno 2017	45.630,040	-5%	PicenAmbiente	27,22	1.241.839,79
Anno 2018	47.560,680	4%	PicenAmbiente	27,43	1.304.736,89
	55.056,364		Media ultimi 10 anni	27,71	1.525.611,85
Anno 2019	36.569,760	-23%	PicenAmbiente	27,71	1.013.348,05
	-18.486,604		ISTANZA DI RIEQUILIBRIO PEF	27,71	-512.263,80
	-34%		€/TON DI RIEQUILIBRIO PEF A CARICO DEI COMUNI		-14,01

Sempre nell'ambito della gestione del TMB si informa che nell'anno 2019 non è stato potuto attivare, per indisponibilità di siti di smaltimento del 191212 in discariche nelle Regione Marche, attivato il pre-contratto di trasporto, trattamento D8/D9 e smaltimento di rifiuti indifferenziati (CER 200301) sottoscritto in data 13/8/2019 raccolti da AMA SpA nel territorio della Città di Roma, che ha previsto il versamento di un deposito precauzionale di € 750.000. Nonostante sia poi stato formalizzato in data 11.11.2019 un Accordo Interregionale ex art. 182 D.lgs.vo 152/2006 tra la Regione Lazio e la Regione Marche, vi sia stato una delibera di assenso dell'ATA Rifiuti ATO 5 di AP), al momento il suddetto rapporto contrattuale non è stato attivato per l'indisponibilità da parte della Regione Marche di prevedere quota parte dello smaltimento dei rifiuti trattati i siti di discarica regionali.

Al momento la Regione Lazio con nota prot. 1024565 del 16-12-2019 ad oggetto: "Accordo tra la Regione Lazio e la Regione Marche in favore del Comune di Roma per la gestione dei Rifiuti indifferenziati urbani prodotti nel Territorio di Roma Capitale – proroga/revisione accordo.", su richiesta dell'AMA Spa con nota 60506 del 26.11.2019, ha chiesto alla Regione Marche la revisione e la proroga dell'accordo tra la Regione Lazio e la Regione Marche, pur non essendo di fatto ancora attivato, di 6 mesi rispetto a quelli indicati nell'art.2, considerando che la società AMA è ancora nella incapacità di delineare un quadro definito ed adeguato per la copertura dei flussi dei rifiuti, richiedendo altresì a causa della perdurante fragilità presente nel territorio di Roma Capitale per l'attuale saturazione dei flussi e l'imminente chiusura della discarica laziale, di valutare la possibilità di derogare a quanto stabilito all'art. 3 del citato Accordo permettendo quindi che i sovralli del trattamento possano essere smaltiti presso discariche dalla Regione Marche indicate. Precisando che l'accordo sottoscritto prevede l'impegno al trattamento di 40.000 Ton / annue, si informa che al momento i gestori AMA Spa e PicenAmbiente Spa, sono ancora in attesa delle necessarie determinazioni in merito all'individuazione del sito di discarica per lo smaltimento dei rifiuti trattati da parte delle Regioni Lazio e Marche firmatarie dell'accordo interregionale.

7. La PicenAmbiente Spa, quale gestore dell'impianto di compostaggio umido-organico all'interno del Polo Tecnologico di Relluce, produce un materiale di elevata qualità quale 'ammendante compostato misto'. Al fine del suo riutilizza la PicenAmbiente Spa ha in essere l'iscrizione al Registro dei Fertilizzanti al num. 0018075/16, quale azienda fabbricante alla matricola numero 01882/16, della tipologia di Fertilizzante denominato: "Composta AP/ All. 2.2.5 – Ammendante compostato misto", aventi quindi tutti i requisiti di legge per il suo

spandimento in agricoltura. Da gennaio '17 la PicenAmbiente Spa ha anche ottenuto l'ulteriore qualificata iscrizione al **REGISTRO DEI FERTILIZZANTI per l'USO IN AGRICOLTURA BIOLOGICA al N. 0019055/17**: infatti il prodotto finale ottenuto è di buona qualità ed è facilmente collocabile sul mercato dei prodotti agricoli in alternativa ai fertilizzanti tradizionali o nel campo vivaistico: al momento vi è un iniziale coinvolgimento di alcuni agricoltori più prossimi all'impianto, ovvero quelli che hanno campi di coltivazione lungo la vallata del Tronto, altresì il compost viene riconsegnato ai ns comuni nell'ambito di progetti di Economia Circolare (Folignano, ecc.).

I rifiuti conferiti e avviati a trattamento nell'impianto di compostaggio aerobico CDQ in confronto con gli anni precedenti, sono i seguenti:

Bilancio di massa CDQ

	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019	
Rifiuti Organici CER 200108	7.952.480	71,37%	7.958.050	72,66%	7.958.320	74,11%
Rifiuti Potature /Verde CER 200201	3.190.550	28,63%	2.994.940	27,34%	2.780.440	25,89%
Ingressi Rifiuti	11.143.030	100,00%	10.952.990	100,00%	10.738.760	100,00%
Uscite Rifiuti	3.778.780	33,91%	3.271.310	29,87%	3.536.660	32,93%
di cui:						
CER 190501	3.639.310	32,66%	3.243.100	29,61%	3.329.380	31,00%
CER 190501 NC (a TMB)	90.460	0,81%	0	0,00%	161.500	1,50%
CER 200201 (tronchi)	49.010	0,44%	28.210	0,26%	45.780	0,43%
Produzione Ammendante	2.015.000	18,08%	1.975.000	18,03%	1.815.000	16,90%
Totale uscite Rifiuti+ACM	5.793.780	51,99%	5.246.310	47,90%	5.351.660	49,83%
Perdite di processo	5.349.250	48,01%	5.706.680	52,10%	5.387.100	50,17%

8. La PicenAmbiente ha approvato nell'anno 2015 un ambizioso progetto tecnico preliminare per la completa ristrutturazione e adeguamento funzionale di tutti gli spazi/piazzali esterni ed interni esistenti e futuri, prevedendo in particolare:

- A. La separazione funzionale dell'ingresso pedonale e viario per i servizi di carattere generale aziendale (sede amministrativa, direzionale, di rappresentanza, ecc.) con la costruzione un nuovo ponte sul fosso Ragnola e la messa in sicurezza idraulica di un tratto di torrente.
- B. La realizzazione di un nuovo piazzale per la realizzazione del servizio parcheggi dipendenti, servizio parcheggi automezzi e attrezzature, servizio area lavaggio, servizio stazione rifornimento.
- C. La realizzazione di un nuovo Centro del Riuso Intercomunale a favore di tutti i comuni della PicenAmbiente Spa, da ubicare all'interno degli spazi dedicati a Centro di raccolta Comunale di San Benedetto del Tronto.
- D. La realizzazione di una nuova area riservata alla trasferta (comunale e in futuro intercomunale) della frazione secca riciclabile (VP, Carta, Ingombranti, Potature) del bacino costiero afferenti la sede logistica di C.da Monte Renzo. La ristrutturazione funzionale dell'area dedicata a centro di raccolta comunale di San Benedetto del Tronto per effettuare anche le operazioni di trasbordo, che dovrà avere una apposita modifica del regolamento comunale, da approvarsi da parte del Comune di San Benedetto del Tronto.
- E. La completa ristrutturazione con ampliamento e adeguamento funzionale/strutturale della palazzina uffici: Piano Terra, Piano Primo e Piano Secondo e ampliamento magazzino/capannone.

Una volta ottenute le prescritte autorizzazioni (Permesso a Costruire num. 15 del 22/2/2016), la PicenAmbiente ha espletato le procedure di gara per l'affidamento lavori di lotti funzionali A-B-C-D, mediante specifici cottimi fiduciari, conformemente al Regolamento interno di acquisizione di beni, servizi e lavori.

I lavori affidati riferiti ai lotti A-B-C-D si sono conclusi nell'anno 2019, mentre quello relativo al lotto E termineranno entro giugno dell'anno 2020.

La spesa effettiva per i lavori di cui ai lotti A-B-C-D è stata pari a 1.417 mila €, mentre per i lavori di cui al lotto E sono state esperite le relative procedure di gara per l'affidamento dei lavori che sono tuttora in corso: e si prevede una spesa complessiva di € 800 mila, portando

l'investimento complessivo effettuato per la ristrutturazione funzionale della sede di San Benedetto del Tronto a circa **2.200 mila €**.

9. La PicenAmbiente Spa sta svolgendo in affidamento dall'ATA Rifiuti ATO 5 di Ascoli Piceno, e a partire dal mese di febbraio 2015, il servizio di trasporto dei rifiuti trattati dall'impianto di bacino pubblico TMB Relluce alle discariche individuate dall'ATA e dalla Provincia con i relativi provvedimenti amministrativi (Ordinanze ex art. 191 D.lgs.vo 152/2006, Accordi Interprovinciali, Deliberazioni, ecc.): si rammenta che fin dal 10 ottobre 2016 a seguito dell'esaurimento dei volumi disponibili in sormonto presso la discarica Geta Srl, l'ATA con proprie determinazioni e in accordo con le province interessate, ha individuato ulteriori discariche di servizio fuori bacino ove conferire per lo smaltimento i rifiuti derivanti dal TMB di Relluce dell'intero bacino: a tal fine ha richiesto alla PicenAmbiente Spa di effettuare un notevole sforzo gestionale, organizzativo e finanziario, per organizzare e consentire il trasferimento dei rifiuti fuori bacino, con tra l'altro la sottoscrizione diretta delle relative convenzioni con i gestori di discarica, per conto dell'ATA, per lo smaltimento. Tale attività è stata affidata dall'ATA con la sottoscrizione della convenzione di servizio datata 2/12/2016 (come da deliberazione dell'ATA num. 13/2016), che disciplina i rapporti tra l'Autorità Territoriale d'Ambito (ATA) dell'ATO 5 Ascoli Piceno e la società concessionaria PicenAmbiente Spa avente ad oggetto: "CONTRATTO DI AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI PRODOTTI DALL'IMPIANTO TMB SITO IN LOCALITA' RELLUCE IN ASCOLI PICENO ALLA DISCARICA GETA (solo trasporto) SITA PRESSO LA LOCALITA' ALTO BRETTEA IN ASCOLI PICENO, ALLA DISCARICA IN LOCALITA' SAN PIETRO NEL COMUNE DI TORRE SAN PATRIZIO (FM) DELLA DITTA SAM SRL, ALLA DISCARICA DI CORINALDO (AN) DELLA DITTA ASA SRL E ALLA DISCARICA DI MONTESCHIANTELLO FANO DELLA DITTA ASET SPA".

Tale attività è stata espletata anche per l'anno 2019, con stipula di apposita convenzione approvata dall'ATA, confermando il CDA la disponibilità a concedere un ulteriore contributo straordinario e temporaneo del concessionario PicenAmbiente a favore del proprio bacino territoriale di riferimento, con condizioni per mantenere comprese "il più possibile" le tariffe a carico dei cittadini/utenti, richiedendo un basso corrispettivo, forfettario per il suddetto trasporto in bacino al sito di discarica della Geta Srl, in Ascoli Piceno in località Alto Bretta.

10. Si rammenta che il CDA ha approvato nel 2014 le linee guida del nuovo progetto di sviluppo strategico dei servizi di raccolta "Porta a Porta 2.0" della PicenAmbiente Spa, frutto del lavoro di riorganizzazione sulla base dell'apporto di know how tecnico, gestionale e organizzativo dei partner industriali Deco Spa e EcoNord Spa in materia di gestione dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani, i quali sulla base delle analisi effettuate sull'organizzazione in essere dei servizi di raccolta dei rifiuti e degli obiettivi posti dagli Enti pubblici soci, hanno provveduto a dare impulso e a coordinare le attività di ricerca e individuazione delle soluzioni tecniche e tecnologiche più opportune per l'esecuzione degli interventi organizzativi-tecnologici per l'implementazione e/o il miglioramento delle suddette attività di erogazione del servizio di raccolta, in modo da garantire – attraverso il proprio contributo manageriale - alla ottimale gestione integrata dei rifiuti nell'ambito territoriale di riferimento della PicenAmbiente Spa. In definitiva, si è fissato come priorità nel breve periodo l'obiettivo di raggiungere - al livello di bacino - il 65% di RD così da ulteriormente diminuire quanto più possibile il ricorso/fabbisogno all'abbancamento in discarica dei rifiuti essendo oramai completamente esaurite le volumetrie disponibili e autorizzate del sito di discarica esistente in località Relluce di Ascoli Piceno. Mentre nel medio-lungo periodo si è ritenuto comunque come priorità assoluta quella di individuare soluzioni gestionali tese a focalizzare gli sforzi verso sistemi che tendano a redistribuire a favore dei cittadini/utenti anche i vantaggi economici (risparmi per i cittadini + virtuosi) prodotti dalla necessità di raggiungere livelli ancora più alti di raccolta differenziata (75%-80%), in modo da dare il massimo contributo possibile alla sostenibilità ambientale del proprio territorio per quanto concerne le politiche attuabili nella corretta gestione dei rifiuti (risparmio di materie

prime per il riciclaggio dei materiali, abbattimento effetto serra per minori emissioni CO2 e meno necessità di impianti di discarica). I suddetti ulteriori vantaggi economici (da redistribuire ai cittadini/utenti virtuosi attraverso risparmi “in bolletta”) realizzabili solo grazie ai sistemi di raccolta dei rifiuti “porta a porta”, si potranno validamente ottenere attraverso l’attuazione di un mix di politiche gestionali tese al perseguimento dei seguenti risultati/obiettivo, elencati in seguito in ordine di priorità/importanza:

- 1) Introduzione di sistemi di tariffazione puntuale agli-utenti cittadini.
- 2) Miglioramento della qualità dei materiali intercettati con la raccolta differenziata, con la separazione della raccolta del vetro e la raccolta del multimateriale leggero PL, in linea agli indirizzi formulati dall’ANCI-Conai e dal redigendo aggiornamento del Piano Regionale dei Rifiuti.
- 3) Risolvere/ridurre il nocuo al decoro urbano cittadino indotto dalle politiche di attuazione dei sistemi di raccolta “porta a porta”.

Sul piano normativo le disposizioni legislative in materia Tari hanno previsto, tra l’altro, all’art. 1 comma 667 della Legge di Stabilità 2014 n. 147/2013, che con regolamento Ministeriale del 20/4/2017 sono stati stabiliti i “criteri per la realizzazione da parte dei Comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall’utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati”. Ciò determina che la PicenAmbiente Spa quale gestore concessionario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, di concerto ai Comuni affidanti ha già provveduto a realizzare una “infrastruttura HW/SW” tesa a rendere operativo un complesso sistema di tracciabilità dei conferimenti dei rifiuti, il quale consente di poter attuare concretamente i suddetti sistemi di misurazione finalizzate ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso, a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani. In tal senso quindi la PicenAmbiente Spa (in una logica comprensoriale di “area vasta” per conseguire rilevanti obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità) è in condizione di realizzare a favore dei propri Comuni soci il proprio progetto/programma denominato “Tracciabilità Rifiuti PAP 2.0” realizzato grazie alla collaborazione prestata dai soci privati, il quale permette -sotto il profilo operativo gestionale - di realizzare un servizio completo e integrato “chiavi in mano”, di tracciabilità dei rifiuti per l’attuazione di qualsiasi sistema di politica comunali di applicazione delle cd “tariffe puntuali nella gestione dei rifiuti”. Il sistema quindi di riorganizzazione del servizio Porta a Porta nei Comune del bacino della PicenAmbiente Spa si fonda, in linea di massima, sull’applicazione, ai fini della tracciabilità dei rifiuti conferiti dagli utenti-cittadini, della metodologia di individuazione e “contabilizzazione” delle esposizioni / conferimenti / svuotamenti di mastelli o cassonetti “domiciliari” assegnati puntualmente alle diverse tipologie di utenze individuate (famiglia, condominio, utenza non domestica, ecc.).

Tale riorganizzazione complessiva dei servizi di raccolta dei rifiuti è altresì conforme agli indirizzi in materia contenuti nella pianificazione regionale recentemente emanati in sede di adeguamento del Piano Regionale dei Rifiuti (cfr Delibera Consiglio Regionale Marche n. 128 del 30/4/2015). Pertanto il CDA nell’approvare le Linee Guida sullo sviluppo strategico dei servizi di raccolta “porta a porta” della PicenAmbiente, ha dato indirizzo altresì di procedere a proporre ai Comuni soci il nuovo sistema di raccolta dei rifiuti, nonché di procedere a riorganizzare, per quanto necessario, la struttura gestionale e produttiva interna in funzione dei nuovi servizi che verranno effettivamente approvati. Di conseguenza nei mesi successivi l’azienda ha avviato un processo di riorganizzazione interna della progettazione e organizzazione dei servizi che hanno portato alla formale presentazione – ai Comuni soci – di proposte di Progetti Tecnici ed Economici di riorganizzazione dei servizi in essere proposte da considerarsi quali atto aggiuntivo e/o modificativo e/o integrativo della convenzione attuale di servizio, il tutto sempre nelle more di procedere (quanto prima possibile) alla ridefinizione degli standards quali-quantitativi dei servizi in essere con la stipula del nuovo contratto di servizio regolante la gestione del servizio affidato in

concessione alla PicenAmbiente Spa, di cui alla procedura di gara ad evidenza pubblica espletata (CIG 3875269524).

11. Nel corso dell'anno stante il raggiungimento dell'obiettivo del 65% di RD da raggiungere ai sensi dell'art. 205 del D.lgs.vo 152/2006 e ss.mm.ii. si è proceduto ulteriormente a rafforzate in tutti i comuni serviti le attività di modificazione, potenziamento e/o innovazione degli standards quali-quantitativi dei servizi resi di raccolta dei rifiuti urbani (porta a porta 2.0, raccolta umido, eliminazione cassonetti stradali di prossimità a caricamento laterale, porta a porta spinto, raccolta differenziata spinta, ecc.), fermo restando che le suddette improcrastinabili modificazioni richieste dall'Amministrazioni Comunali per adempimento a obblighi imperativi di legge sono tuttora eseguite (in alcuni comuni soci) nelle more di procedere alla ridefinizione degli standards quali-quantitativi dei servizi che avverrà a breve con ciascun ente affidante mediante la stipula del nuovo contratto regolante la gestione del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani e assimilati alla PicenAmbiente Spa.

I risultati a livello di ambito territoriale della PicenAmbiente raggiunti sono i seguenti:

TOTALE BACINO PICENAMBIENTE	150.635	56.033.490	28.922.920	84.956.410		
Comune	ABITANTI	RD	RU ind	Rifiuti Totali	% RD	Prod. Pro- capite
Colli del Tronto	3.717	1.622.776	405.420	2.028.196	80%	546
Folignano	9.138	2.084.406	586.000	2.670.406	78%	292
Monteprandone	12.708	5.612.951	1.621.400	7.234.351	78%	569
Cossignano	922	229.571	75.550	305.121	76%	331
Spinetoli	7.254	2.744.384	895.050	3.639.434	75%	502
Acquaviva Picena	3.747	1.143.452	485.830	1.629.282	70%	435
Ripatransone	4.202	1.561.441	665.020	2.226.461	70%	530
Cupra Marittima	5.361	3.085.254	1.315.840	4.401.094	70%	821
Monsampolo del Tronto	4.591	1.451.371	636.160	2.087.531	70%	455
Maltignano	2.337	657.003	293.540	950.543	69%	407
Appignano del Tronto	1.728	446.903	228.840	675.743	66%	391
Offida	4.927	1.821.809	937.350	2.759.159	66%	560
Castorano	2.315	508.404	263.810	772.214	66%	334
Castignano	2.709	534.433	280.620	815.053	66%	301
Grottammare	16.073	6.891.070	3.672.290	10.563.360	65%	657
Montedinove	510	125.898	67.870	193.768	65%	380
Carassai	1.018	223.062	133.460	356.522	63%	350
San Benedetto del Tronto	47.330	20.684.020	12.908.470	33.592.490	62%	710
Massignano	1.651	450.927	287.580	738.507	61%	447
Castel di Lama	8.589	2.041.557	1.354.090	3.395.647	60%	395
Venarotta	1.997	434.757	288.739	723.496	60%	362
Rotella	849	164.271	109.780	274.051	60%	323
Roccafluvione	1.967	463.964	315.660	779.624	60%	396
Acquasanta Terme	2.696	618.144	446.249	1.064.393	58%	395
Arquata del Tronto	1.087	197.948	197.620	395.568	50%	364
Montemonaco	551	119.148	187.260	306.408	39%	556
Palmiano	185	31.852	55.442	87.294	36%	472
Montegallo	476	82.714	207.980	290.694	28%	611

12. La PicenAmbiente Spa, nella sua qualità di concessionario del servizio pubblico del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati nei propri comuni soci, ha provveduto ad effettuare tutte le attività di propria competenza previste dalla legge nonché quelle attività di supporto e assistenza alle amministrazioni comunali, al fine di poter addivenire utilmente ad arrivare alla corretta applicazione della TARI. In particolare la PicenAmbiente Spa ha provveduto a redigere e trasmettere a tutti i propri comuni soci il Piano Finanziario Comunale del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, da redigere secondo i criteri di cui al DPR 158/1999 così come stabilito dall'art. 1 al comma 639 e ss.

della legge di stabilità 2014 num. 147/2013, ai fini della determinazione e applicazione della TASSA comunale sui rifiuti TARI.

13. Contestualmente alla redazione del Piano Finanziario Comunale è importante altresì informare che la PicenAmbiente – nei comuni in cui ancora non si è sottoscritto il contratto di servizio previsto dal PPPI - ha anche proceduto ad effettuare in ciascun Comune socio una ricognizione (tecnica-economica) dell'organizzazione attuale dei servizi in essere, sulla base di quanto previsto dalla vigente convenzione e ss.mm.ii., ivi comprese quelle nuove iniziative/servizi attivati nel 2019 per l'attuazione del progetto di riorganizzazione del servizio già in essere approvato dall'amministrazione comunale, ricognizione tecnica ed economica che viene predisposta però già secondo i criteri e le modalità di analisi funzionale e dei costi previsti dal nuovo contratto di servizio in concessione del servizio della PicenAmbiente Spa di prossima imminente sottoscrizione, schema di convenzione allegato alla documentazione di gara ad evidenza pubblica a "doppio oggetto", indetta dai Comuni soci per la selezione del socio privato della PicenAmbiente Spa.

Pertanto tale ricognizione tecnica economica, redatta attraverso una analisi budgettario del costo dei servizi in essere, viene effettuata non solo ai fini della determinazione del Piano Finanziario, ma tali analisi costituiscono anche l'insieme delle schede tecniche dei servizi attivati che va a formare l'allegato **B.3 Disciplinare Tecnico Economico Comunale**, da allegare al nuovo contratto di servizio in concessione da sottoscrivere con ciascuna amministrazione comunale: ne consegue che è possibile addivenire alla formale stipula del nuovo contratto di servizio quindicennale in concessione con ciascuna amministrazione comunale che ancora non lo ha fatto.

Si informa che la PicenAmbiente nel corso dell'anno 2019 (mantenuti anche per l'anno 2020) ha dovuto effettuare a tutti i conferitori un adeguamenti degli tariffari applicati a rimborso dei maggiori oneri di smaltimento in discarica relativamente agli scarti di lavorazione nel trattamento degli ingombranti (CER 191212) e della FORSU (CER 200108), poiché ha determinato:

- un maggior onere di smaltimento (comprensivo di trasporto) dei sovralli in discarica nell'anno 2019, rispetto all'anno 2018 pari a €/ton 40,64 pertanto ha necessariamente dovuto applicare un corrispondente aumento tariffario sulla tariffa in ingresso dei rifiuti ingombranti pari a €/ton 22,35, oltre l'iva a tutti i conferitori;
- un maggior onere di smaltimento in discarica degli scarti (CER 190501) di lavorazione dei rifiuti CER 200108, dell'impianto di compostaggio aerobico (CDQ) del Polo Relluce in Ascoli Piceno, rispetto all'anno 2018, pari a €/ton 15,00 pertanto ha necessariamente dovuto applicare aumento tariffario sulla tariffa in ingresso dei rifiuti umido/organico pari a €/ton 15,00.

14. Sulla base delle suddette "ricognizioni tecniche economiche" effettuate per la determinazione del Piano Finanziario (la quale è eseguita mediante l'analisi budgettario del costo dei servizi in essere), si è altresì elaborato - per ciascun comune servito - l'elenco delle schede tecniche dei servizi attivati che costituiscono a tutti gli effetti l'allegato B.3 Disciplinare Tecnico Economico Comunale del nuovo contratto di servizio in concessione da sottoscrivere con ciascuna amministrazione comunale. Grazie quindi a tale attività si è addivenuti nella possibilità di procedere alla formale stipula del nuovo contratto di servizio quindicennale in concessione con ciascuna amministrazione comunale: pertanto solo dopo che ciascun Comune avesse utilmente espletato le complesse e nuove procedure di approvazione del Piano Finanziario Comunale del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, ai sensi dell'art. 1 commi 639 e ss. della legge n. 147/2013, che contiene anche la ricognizione del servizio in essere, si poteva validamente procedere alla stipula della nuovo contratto. Al momento sono stati sottoscritti 14 contratti di servizio inerenti la gestione in 21 comuni:

1. Con il Comune di San Benedetto del Tronto – (rep. 5216 del 28-6-2013).
2. Con il Comune di Grottammare – (rep. 3492 del 12-7-2013).
3. Con il Comune di Montepredone – (rep. 4038 del 15-7-2013).
4. Con il Comune di Monsampolo del Tronto – (rep. 607 del 2-10-2015).
5. Con il Comune di Acquaviva Picena – (rep. 461 del 22-1-2015).

6. Con il Comune di Unione Montana del Tronto – (rep. 37.376 del 21-4-2015).
7. Con il Comune di Offida – (rep. 1.272 del 11-6-2015).
8. Con il Comune di Rotella – (rep. 973 del 10-6-2015).
9. Con il Comune di Massignano – (rep. del 12-11-2017).
10. Con il Comune di Ripatransone – (rep. 918 del 29-1-2018).
11. Con il Comune di Montedinove – (rep. 277 del 26-3-2018).
12. Con il Comune di Cupra Marittima – (rep. 2727 del 28-5-2018).
13. Con il Comune di Cossignano – (rep. 441 del 17-12-2018).
14. Con il Comune di Montemonaco – (rep. 348 del 14-5-2019).

15. Sotto il profilo più strettamente finanziario si informa e rammenta che:

Al fine di perseguire una politica di consolidamento e di ulteriore rafforzamento della struttura finanziaria, si informa che la società ha approvato, nei modi di legge, l'emissione di un Piano di Emissione di Prestiti Obbligazionari Quinquennale per complessivi 4.750.000 €, piano articolato in quattro distinti prestiti obbligazionari aventi le seguenti caratteristiche minime:

1. Emissione di un prestito obbligazionario denominato “Picena Financial Bond 2022”, composto da totali 74 titoli da € 25.000,00 per complessivi € 1.850.000, con scadenza al 30/4/2022 (5 anni); tasso fisso determinato dalla sommatoria del valore assunto dal parametro IRS5Y ed uno spread del 2,85%; disaggio di emissione dello 3,0%; rimborso alla scadenza, pagamento cedola annuale interessi; il prestito è finalizzato a rimborsare il prestito obbligazionario “Picena Financial Bond Zero Coupon 2019” per l'importo di € 1.800.000, scadente al 30/4/2022. **Si informa che questa emissione è stata già effettuata nell'anno 2017 ed è stata completamente collocata e sottoscritta dal socio privato EcoNord Spa.**
2. Emissione di un prestito obbligazionario denominato “PicenA Investments Bond Spin”, composto da totali 54 titoli da € 25.000,00 per complessivi € 1.350.000,00, dopo 60 mesi dalla sua emissione (5 anni); tasso variabile determinato dalla sommatoria del valore assunto dal parametro EUR6m ed uno spread del 3,30%; rimborso in 5 rate annuali – pagamento cedola interessi annuale: il prestito è finalizzato al finanziamento dell'investimento del Progetto di revamping “Impianto tecnologico di Selezione” rifiuti di Spinetoli;
3. Emissione di un prestito obbligazionario denominato “PicenA Investments Bond Projet”, composto da totali 22 titoli da € 25.000,00 per complessivi € 550.000,00, dopo 60 mesi dalla sua emissione (5 anni); tasso variabile determinato dalla sommatoria del valore assunto dal parametro EUR6m ed uno spread del 3,30%; rimborso in 5 rate annuali – pagamento cedola interessi annuale: il prestito è finalizzato al finanziamento dell'investimento di Sistemazione Finale Ex Discarica Comunale di San Benedetto del Tronto della società PicenAmbiente Energia Spa (Projet financing);
4. Emissione di un prestito obbligazionario denominato “Picena Investments Bond Financial”, composto da totali 40 titoli da € 25.000,00 per complessivi € 1.000.000, dopo 60 mesi dalla sua emissione (5 anni); tasso fisso determinato dalla sommatoria del valore assunto dal parametro IRS5Y ed uno spread del 2,85%; disaggio di emissione dello 3,0%; rimborso alla scadenza, pagamento cedola annuale interessi; il prestito è finalizzato a finanziare ulteriori progetti di investimento e/o fabbisogni finanziari fino ad un massimo di 1.000.000 €, aziendali individuati e deliberati appositamente dal Consiglio di amministrazione.

Si specifica che le emissioni obbligazionarie rubricate al num. 2, 3 e 4 saranno emesse a seguito di specifica delibera del Consiglio di amministrazione che definirà nel dettaglio le modalità e i tempi della relativa sottoscrizione.

16. Nell'ambito della collaborazione operativa e strategica in essere tra i concessionari del servizio pubblico PicenAmbiente Spa e Ascoli Servizi Comunali Srl, avviati con la presentazione in data 6/5/2016 all'ATA – ATO 5 di Ascoli Piceno del Progetto tecnico unitario per la predisposizione del Documento Preliminare del Piano d'Ambito e proseguiti proficuamente con l'accordo di co-gestione stipulato nel mese di giugno e divenuti operativi

in data 1/7/2016 con l'avvio della CO-Gestione degli impianti del Polo Tecnologico di Relluce (impianto TMB e CDQ), le due società hanno sviluppato ulteriori percorsi comuni di condivisione strategica e operativa avente un obiettivo condiviso di favorire le condizioni per arrivare all' Affidamento Unitario ai gestori concessionari pubblici di PPP PicenAmbiente Spa e Ascoli Servizi Comunali del Servizio di Gestione Integrata dei rifiuti urbani e assimilati da parte dell'ATA – ATO 5 di Ascoli Piceno, una volta approvato il relativo Piano d'Ambito. A tal fine hanno avuto in essere un tavolo tecnico comune sia per l'affronto delle (in taluni casi rilevanti) problematiche contingenti di gestione del ciclo dei rifiuti (soprattutto a livello impiantistico), che sotto il profilo dell'individuazione di forme giuridiche più stabili e tipiche di collaborazione operativa-strategica, rispetto all'accordo di co-gestione attualmente esistente. A tal fine hanno affidato un incarico congiunto al fine di individuare "Strategie di colazione tra Ascoli Servizi Comunali Srl e la PicenAmbiente Spa" società concessionari pubblici di PPP nel segmento della gestione, trattamento e smaltimento RSU per addivenire all'Affidamento Unitario del Servizio di Gestione Integrata dei rifiuti urbani e assimilati da parte dell'ATA – ATO 5 di Ascoli Piceno, ai sensi della L.R. 24/2009 e ss.mm.ii. e del PGRU vigente.

L'intervento consulenziale ha svolto e sta svolgendo i seguenti interventi suddivisi per fasi:

Prima fase (completata): Individuazione di possibili strategie di orientamento al futuro con la produzione di specifico dossier.

Seconda fase (completata): Costituzione della rete d' impresa nella tipologia individuata dai committenti e più esattamente:

- a) protocollo d' azione;
- b) contratto di rete d' impresa, con il quale dare attuazione;
- c) delibera di consiglio di amministrazione ASC s.r.l. e di PicenAmbiente S.p.a. (con informativa alla prima assemblea ordinaria utile);
- d) stipula del **Contratto di Rete di Impresa "Gestori ATO 5 Rifiuti Marche", del 22/6/2019** repertoriato al N. Reg. 2031 N. Rep.: 48004/16212 dott. Carlo Campana, Notaio in San Benedetto del Tronto e registrato a San Benedetto del Tronto, il 02/07/2019, serie 1T n. 2031.

Terza fase: Dal contratto di rete d'impresa all'ipotesi di società consortile a responsabilità limitata in coerenza con il d.lgs. 175/2016:

- a) relazione tecnica–economica;
- b) delibera d'impulso dell'organo amministrativo di ASC s.r.l. e di PicenAmbiente s.p.a. con approvazione (per quanto di competenza) della relazione sub 3.a);
- c) bozza atto costitutivo;
- d) bozza statuto;
- e) convenzione a disciplina dei rapporti tra la newco ed i soci;
- f) bozza di delibera dei consigli comunali soci della newco a maggioranza pubblica indiretta;
- g) invio degli atti come da TUSPP e quindi alla Corte dei conti territorialmente competente;
- h) assemblea ordinaria dei soci.

In particolare il **Contratto di Rete di Impresa "Gestori ATO 5 Rifiuti Marche"**, stipulato ai sensi dell'art. 3, comma 4-ter, e seguenti del Decreto Legge 10 febbraio 2009 n. 5, convertito nella Legge 9 aprile 2009 n. 33, **è finalizzato ad instaurare un formale rapporto di "partnership strategico-industriale-operativo" per la gestione unitaria della attività di trattamento finalizzato al recupero e smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati dell'ATA rifiuti – ATO 5 Ascoli Piceno, di cui alla L.R. 24/2009 e ss.mm.ii., nell'ambito del progetto avente come obiettivo finale quello di addivenire, nei modi di legge, all'affidamento unitario della gestione dell'intero ciclo di gestione integrata dei rifiuti urbani dell' ATA rifiuti – ATO 5 di Ascoli Piceno, da parte dell'ATA citata, ai sensi del D.lgs.vo 152/2006 e s.m. e i., e della L.R. 24/2009.**

A tal fine si relaziona quanto segue sul contenuto del Contratto di Rete.

Considerato che:

- Per gestione integrata dei rifiuti urbani (GIRU) si intende le attività di raccolta, trasporto, trattamento, smaltimento, ivi compreso lo spazzamento;
- PicenAmbiente Spa è affidataria in 29 comuni del servizio di gestione integrata dei rifiuti ai sensi e per gli effetti della procedura di gara ad evidenza pubblica una gara ad evidenza pubblica "a doppio oggetto", per la selezione del socio privato partner industriale al 49,59% e l'attribuzione di specifici compiti operativi della PicenAmbiente Spa – società mista a maggioranza pubblica (PPPI), affidataria in concessione del servizio pubblico locale di gestione integrata dei rifiuti ed attività connesse e correlate di cui al all'oggetto sociale CIG. 3875269524;
- Ascoli Servizi Comunali Srl è affidataria in 1 comune capoluogo del servizio di gestione integrata dei rifiuti, ai sensi e per gli effetti della procedura di gara ad evidenza pubblica 19/01/2012 CIG 462178841C;
- Complessivamente PicenAmbiente Spa e Ascoli Servizi Comunali Srl sono affidatari come PPP dell'intero servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel loro bacino territoriale di riferimento pari al 97% della popolazione dell'ATO 5 di Ascoli Piceno ;

Tenuto conto della delibera N. 3 del 27/6/2017 dell'ATA 5 di Ascoli Piceno che ha approvato il documento preliminare d'ambito (successivamente validato dalla Regione Marche), il quale al capitolo 9 "Le possibili evoluzioni del sistema gestionale proposte dai gestori PicenAmbiente Spa e Ascoli Servizi Comunali Srl", paragrafo 9.5 "Il sistema impiantistico" viene riportata la proposta progettuale dei retisti, presentata all'ATA il 6/5/2016, per quanto attiene l'impiantistica a servizio dell'ATO 5, caratterizzata da un approccio integrato tra le diverse componenti del sistema, progetto denominato "Fabbrica dei materiali".

Considerato quindi che i retisti attualmente svolgono:

- PicenAmbiente Spa svolge il segmento RSU di attività di raccolta, trasporto e spazzamento in 28 comuni del proprio bacino territoriale di riferimento;
- ASC Srl svolge il segmento RSU attività di raccolta, trasporto e spazzamento nel comune di Ascoli Piceno;
- PicenAmbiente Spa e ASC Srl sono i co-gestori, come approvato dall'ATA citata con delibera num. 6 del 20/7/2018, del complesso impiantistico Relluce autorizzato alla PicenAmbiente Spa con AIA num. 163/2013:

Dell'impianto di compostaggio di proprietà di ASC Srl, gestione PicenAmbiente Spa, messo a disposizione per le esigenze di avvio a recupero della FORSU (Umido e Verde) dei Comuni del bacino, fino al massimo delle quantità autorizzate;

Dell'impianto di Trattamento Meccanico Biologico (TMB) di proprietà della Regione Marche, concessionario ASC Srl, gestore operativo PicenAmbiente Spa, impianto bacinizzato per il trattamento finalizzato allo smaltimento in discarica dei rifiuti indifferenziati di tutti il bacino dell'ATA rifiuti – ATO 5 di Ascoli Piceno, salvo diverse autorizzazioni delle Autorità pubbliche competenti.

- PicenAmbiente Spa è proprietario e gestore dell'impianto di trattamento e recupero delle frazioni secche delle raccolte differenziate dei rifiuti urbani, raccolte nei comuni gestiti dai retisti, sito in Spinetoli, via Piave 69/B, autorizzato con ultimo atto Titolo Unico Piceno Consid num. 301 del 30/12/2015 autorizzazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del D.P.R. n. 160/2010 e s.m.i e dell'art. 208 del d.lgs. n. 152/2006 per un impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi;

– ASC Srl ha presentato in data 20/06/2018 prot. n. 1073 Alla Provincia di Ascoli Piceno una richiesta di autorizzazione per la realizzazione, gestione operativa e post-operativa , di una discarica (7° Vasca) per l'abbancamento rifiuti di 97.000 mc nei pressi della discarica per rifiuti non pericolosi sita in località Relluce nel Comune di Ascoli Piceno (AP), quale discarica di servizio per lo smaltimento dei rifiuti urbani trattati dell'ATO 5 di Ascoli Piceno: attualmente il progetto è in fase di rilascio delle prescritte autorizzazioni da parte della autorità pubbliche competenti, con il Procedimento unico V.I.A. – A.I.A. ai sensi del d.lgs. n. 152 del 03/04/06, Parte II, Titolo III bis e L.R. 3/2012, con pubblicazione legale avvenuta in data 15/7/2018.

– PicenAmbiente Spa, per il tramite della propria società controllata al 100% PicenAmbiente Srl, ha ottenuto l'autorizzazione VIA V.I.A. con decreto della Regione Marche n.20/VAA_08 per la

messa in sicurezza e gestione post-operativa dell'intero sito con la realizzazione di una nuova discarica per rifiuti non pericolosi per 460.000 mc, in località Alto Bretta in Ascoli Piceno, il cui giudizio di rilascio dell'AIA è tuttora pendente innanzi al Consiglio di Stato;

Sulla base di detti presupposti giuridico-legali, gestionali e patrimoniali, le imprese aderenti si obbligano a svolgere con esercizio in comune la seguente attività:

- (i) messa prioritariamente a disposizione i propri pre-esistenti sistemi impiantistici alle necessità di trattamento finalizzato al recupero e smaltimento dei rifiuti dell'ATA rifiuti – ATO 5 di Ascoli Piceno, così come previsto prioritariamente dal PRGR della Regione Marche;
- (ii) la realizzazione degli investimenti necessari per gli interventi di *revamping*, potenziamento, miglioramento e/o costruzione del suddetto complesso impiantistico secondo le progettazioni tecniche che la rete di impresa di impegnerà a realizzare e che l'ATA citata approverà per quanto di propria competenza, nell'ambito di quanto già delineato nel progetto tecnico unitario presentato e di quanto approvato dall'ATA, investimenti da realizzare nell'ambito delle prerogative e delle modalità disciplinate di legge affidate ai gestori dall'art. 202 del d.lgs.vo 152/2006;
- (iii) la gestione da parte dei retisti dell'intero complesso impiantistico, nelle modalità previste dal presente contratto.

I retisti pertanto intendono esercitare congiuntamente nei confronti dell'ATA rifiuti – ATO 5 di Ascoli Piceno le prerogative attribuiteli dalla legge di concessionari del servizio di gestione integrata dei rifiuti risalenti dagli affidamenti ricevuti dai Comuni in base all'espletamento delle gare a doppio oggetto, conformi alla disciplina oggi vigente di cui all'art. 17 del d.lgs. 175/2016 (*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*) (TUSP).

La gestione congiunta del sistema impiantistico avverrà nelle modalità e forme che si andranno a definire nei successivi articoli ed atti e comunque nel rispetto della reciproca autonomia tecnico, funzionale e organizzativa - assistenza/ supporto/collaborazione (in forma diretta o indiretta con anche erogazione di servizi specialistici) sul piano progettuale, finanziario, gestionale ed operativo.

Nei rapporti con i terzi, la rete fra le imprese così costituita (la "Rete") potrà essere presentata ed identificata con il nome "Gestori ATO 5 Rifiuti Marche", il tutto in conformità a specifici regolamenti predefiniti dal Comitato di Coordinamento.

Rientrano tra gli obiettivi strategici della rete di impresa le finalità e gli obiettivi perseguiti dalla Rete, consistono nel realizzare un modello di collaborazione tra i due concessionari di PPP operanti nel settore della gestione integrata dei rifiuti urbani dell'ATA rifiuti – ATO 5 di Ascoli Piceno, l'obiettivo della rete è rappresentato dal conseguire un risultato coincidente con l'affidamento unitario della gestione del sistema impiantistico da parte dell'ATA citata per la gestione dell'attività di trattamento finalizzato al recupero e smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati dell'ATO 5 Rifiuti di Ascoli Piceno, di cui alla L.R. 24/2009 e ss.mm.ii., per addivenire, nei modi di legge, all'affidamento unitario della gestione dell'intero ciclo di gestione integrata dei rifiuti urbani dell'ATA rifiuti – ATO 5 di Ascoli Piceno, da parte dell'ATA, ai sensi del D.lgs.vo 152/2006 e ss. m. e i., e della L.R. 24/2009, risultato non raggiungibile altrimenti o con costi eccessivi, dalle singole imprese mentre la sinergia tra competenze complementari, rende più facilmente e agevolmente conseguibile lo scopo comune.

Le modalità di esercizio in comune delle attività descritte nel contratto di rete ed in particolare negli articoli 3 e 4, devono pertanto essere orientate e funzionali al perseguimento dell'obiettivo convenuto.

Il **programma di Rete di impresa** consiste nel realizzare una gestione congiunta, efficace, efficiente con un alto grado di economicità, delle seguenti attività (esercizio in comune), già prefigurate nel progetto tecnico unitario del 6/5/2016 e recepite nel piano preliminare d'ambito, approvato dall'ATA Rifiuti ATO 5 di Ascoli Piceno e validato dalla Regione Marche:

- Progettazione e realizzazione dell'intervento di *revamping* dell'impianto Trattamento Meccanico Biologico (TMB) di Relluce, con correlata gestione, finalizzato al miglioramento degli *standards* produttivi e ambientali, orientato al massimo delle attività di recupero, così come definite dal D.lgs.vo 152/2016, in grado prioritariamente di trattare i rifiuti indifferenziati – in autosufficienza - del bacino ATO 5 di Ascoli Piceno.

- Progettazione e realizzazione dell'intervento di *revamping* dell'impianto di Compostaggio (CDQ) di Relluce con potenziamento dei quantitativi autorizzati finalizzato a soddisfare – in autosufficienza - prioritariamente l'intero fabbisogno di trattamento Forsu del bacino ATO 5 di Ascoli Piceno, con correlata gestione.
- Progettazione e realizzazione dell'intervento di *revamping* dell'impianto di trattamento e recupero di Spinetoli, con potenziamento dei quantitativi autorizzati finalizzato a soddisfare – in autosufficienza – prioritariamente l'intero fabbisogno di trattamento frazione secca riciclabile del bacino ATO 5 di Ascoli Piceno, con correlata gestione. Il progetto tecnico denominato “*Revamping – Piattaforma Tecnologica di selezione di rifiuti non pericolosi*” è stato presentato dalla PicenAmbiente Spa in data 22/3/2016 per l'ottenimento delle prescritte autorizzazioni da parte della autorità pubbliche competenti, con il Procedimento V.I.A. – Art. 208 ai sensi del d.lgs. n. 152 del 03/04/06, Parte II, Titolo III bis e L.R. 3/2012: con il Titolo Unico rilasciato dal Suap Piceno Consid num. 612 del 27/2/2019 è stato ottenuto l'assenso all'esclusione dalla procedura di V.I.A. del progetto; l'iter prevede l'avvio del procedimento per l'ottenimento dell'autorizzazione dal rilasciare ai sensi dell'art. 208 D.lgs.vo 152/2006, previo espletamento della procedura di *pre-screening* di cui all'art. 6 comma 9 del d.lgs.vo 152/2006.
- Progettazione e realizzazione di un impianto di recupero delle terre di spazzamento finalizzato a soddisfare – in autosufficienza – prioritariamente l'intero fabbisogno di trattamento dei rifiuti CER 200303: trattasi in generale di gestione operativa da definirsi successivamente di comune accordo se a capo del retista PicenAmbiente Spa o in capo al retista ASC Srl
- Progettazione, realizzazione gestione operativa e *post-mortem* di un impianto di un impianto di discarica (7° Vasca) per l'abbancamento rifiuti di 97.000 mc di rifiuti non pericolosi sita in località Relluce nel Comune di Ascoli Piceno (AP), quale discarica di servizio per lo smaltimento dei rifiuti urbani trattati dell'ATO 5 di Ascoli Piceno: attualmente il progetto è in fase di rilascio delle prescritte autorizzazioni da parte della autorità pubbliche competenti, con il Procedimento unico V.I.A. – A.I.A. ai sensi del d.lgs. n. 152 del 03/04/06, Parte II, Titolo III bis e L.R. 3/2012, con pubblicazione legale avvenuta in data 15/7/2018.
- PicenAmbiente Spa, per il tramite della propria società controllata al 100% PicenAmbiente Srl, ha ottenuto l'autorizzazione V.I.A. con decreto della Regione Marche N.20/VAA_08 del 29/01/2008 ad oggetto “L.R. 7/2004 e ss.mm.ii – Procedura di VIA progetto di “Discarica per rifiuti non pericolosi loc. Alto Bretta”, Comune di Ascoli Piceno (AP) – Giudizio positivo di compatibilità ambientale con prescrizioni”; progetto autorizzato V.I.A. prevede le opere di messa in sicurezza e gestione post-operativa dell'intero sito esistente, con la realizzazione, gestione operativa e gestione post mortem di una nuova discarica per un 460.000 mc in località Alto Bretta in Ascoli Piceno: il giudizio di rilascio dell'A.I.A. è tuttora pendente innanzi al Consiglio di Stato. Si specifica che trattasi di gestione in capo alla PicenAmbiente Srl : per gestione unitaria tra retisti si intende la cessione, ai sensi di legge, del 50% della suddetta società alla società Ascoli Servizi Comunali Srl, in simmetria informativa con gli indirizzi degli organi istituzionali competenti.

Si specifica che nel rispetto della reciproca autonomia societaria, tecnico, funzionale e organizzativa, le attività di *partnership* “strategica, gestionale e operativa” consistono in una reciproca collaborazione/assistenza/supporto/scambio informazioni e svolgimento sotto il profilo progettuale, gestionale e operativo delle due imprese per creare, sviluppare e gestire unitariamente i servizi di gestione integrata dei rifiuti nell'ATO 5 di Ascoli Piceno, attualmente riferite al sistema impiantistico del trattamento finalizzato al recupero e smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati. Il tutto da realizzare nell'ambito del coordinamento e delle direttive formulate e impartite alle società Retiste dal Comitato di Coordinamento del contratto di rete, di cui al successivo art. 8.

In particolare il **Programma di rete prevede** la seguente organizzazione e attribuzione di responsabilità/competenze/attività gestionali:

- la ASC Srl si impegna a mettere a disposizione della “Rete di impresa” l'impianto CDQ individuati nelle planimetrie di cui all' allegato “11”;
- la ASC Srl si impegna a mettere a disposizione a titolo oneroso della “Rete di impresa” l'area di sedime in cui insiste l'impianto TMB, individuata nelle planimetrie di cui all' allegato “11”;

- la ASC Srl si impegna a mettere a disposizione a titolo oneroso della “Rete di impresa” l’area di sedime per la realizzazione di un impianto di recupero delle terre da spazzamento nell’ambito del Polo Tecnologico Relluce, individuata nelle planimetrie di cui all’ allegato “11”;
- la ASC Srl si impegna a mettere a disposizione della “Rete di impresa” esclusivamente l’impianto di discarica 7^A vasca o gli ulteriori abbancamenti futuri in ulteriori vasche individuati nelle planimetrie di cui all’ allegato “11”;
- la PicenAmbiente Spa si impegna a mettere a disposizione della “Rete di impresa” l’impianto Spinotoli individuati nelle planimetrie di cui all’ allegato “11”;
- la PicenAmbiente Spa si impegna a mettere a disposizione della “Rete di impresa”, con la cessione alla ASC Srl del 50% delle quote della PicenAmbiente Srl, l’asset di attività Discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Alto Bretta in Ascoli Piceno individuati nelle planimetrie di cui all’ allegato “11”;
- le imprese retiste approvano la seguente organizzazione - nella ripartizione fra le stesse come da successiva tav. di competenze e attività per realizzare la gestione congiunta e unitaria del complesso impiantistico (gli acronimi che seguono sono così da intendersi: PA, PicenAmbiente Spa, ASC, Ascoli Servizi Comunali Srl):

Riparto delle attività tra i retisti

Attività	TMB	Spazzam.	CDQ	Spinotoli	Discarica Relluce	Discarica ex IPGI
Progettazione	PA	PA-ASC	ASC	PA	ASC	Trattasi di gestione in capo alla PicenAmbiente SRL: partecipata al 50% da PicenAmbiente Spa e al 50% da Ascoli Servizi Comunali Srl (4)
Autorizzazione	PA	PA-ASC	ASC	PA	ASC	
Gestione operativa	PA (6)	PA-ASC	ASC	PA	ASC	
Investimento (3)	PA – ASC	PA – ASC (1)	ASC (5)	PA (5)	ASC (5)	
Ricavi, da A1 a A5 (*)	PA	PA-ASC	ASC	PA	ASC	
Costi operativi, tutta la classe B (*)	PA	PA-ASC	ASC	PA	ASC	
Voci C (+/-) (*)	PA	PA-ASC	ASC	PA	ASC	
Voci D (+/-) (*)	PA	PA-ASC	ASC	PA	ASC	
Costi generali	6%	6%			6%	
Remunerazione capitale investito (2) pari al 10%	PA – ASC	PA-ASC	ASC	PA	ASC	
Margine	50% PA – 50% ASC	50% PA – 50% ASC	ASC	PA	50% PA – 50% ASC	

(*) Art. 2425 codice civile

(1) Compartecipazione all’investimento della società Ascoli Servizi Comunali Srl fino al 50%.

(2) Attribuzione al retista in proporzione all’investimento effettuato.

(3) Negli investimenti è da computarsi, l’investimento iniziale e gli interventi di miglioramento e/o da capitalizzare in corso di esercizio. L’eventuale valore residuo finale da indennizzare a fine periodo gestorio sugli impianti di terzi, spetta al restista, proporzionalmente all’investimento effettuato.

(4) L’impegno all’acquisizione del 50% delle quote è condizionato all’ottenimento da parte di Ascoli Servizi Comunali Srl degli atti di assenso necessari e previsti dal TUSPP di cui al D.lgs.vo 175/2016 per l’acquisizione di detta partecipazione societaria.

(5) Nell’ambito della mutua e reciproca collaborazione per l’esercizio dell’attività comune oggetto della rete, il retista può richiedere all’altro retista una compartecipazione all’investimento previsto, il quale è libero di concederlo o meno, in tutto o in parte rispetto alla richiesta pervenuta.

(6) Si specifica che la ASC Srl potrà svolgere, con costi a suo carico, una sua attività di supervisione e di controllo generale e puntuale dell’andamento delle attività gestionale della PicenAmbiente Spa, utilizzando una sua unità di personale operativo.

Le suddette attività dovranno essere svolte dall’impresa retista individuata, con reciproca autonomia societaria, tecnico, funzionale ed organizzativa con il proprio personale e/o con personale esterno (professionisti, aziende, ecc.) dallo stesso incaricato, a propria cura e spesa.

Nell'ambito del programma di rete i Retisti si impegnano altresì in generale, per quanto in precedenza non specificato e secondo sempre le indicazioni o direttive formulate dal Comitato di Coordinamento, di cui al successivo art. 8:

- a fornire ogni possibile collaborazione per permettere la gestione e l'esecuzione di specifici progetti ed attivare ogni forma di supporto e di assistenza esperienziale in favore delle imprese aderenti alla rete sempre finalizzata alla realizzazione, sviluppo e gestione della suddetta attività;
- a fornire reciprocamente – per quanto possibile - formazione e assistenza tecnica ed ogni supporto aziendale, legale, fiscale e contrattuale,
- a fornire reciprocamente – per quanto possibile - ogni supporto ed assistenza nei rapporti con Enti pubblici e privati;
- a mettere a disposizione le esperienze e le competenze necessarie per svolgere in modo ottimale l'attività (*know-How*);
- a realizzare reciprocamente – per quanto possibile - programmi formativi per i lavoratori in termini di formazione ed aggiornamento; organizzare tavoli tecnici per la standardizzazione dei processi aziendali e per la condivisione di procedure sulla qualità dei processi; condividere procedure volte a garantire il rispetto delle normative.
- a gestire in modo unificato procedure amministrative, anche per la partecipazione a bandi e/o gare indette dalla Pubblica Amministrazione e/o per l'accesso a domande di provvidenze e finanziamenti previsti da soggetti pubblici o privati, mediante contributi a fondo perduto o mediante altre forme di agevolazione, anche di natura fiscale;
- a poter utilizzare eventualmente le opportunità previste dalle norme vigenti in materia di lavoro per le reti di impresa, con riferimento all'istituto del distacco del personale, ad assunzioni in regime di codatorialità, ecc., il tutto da definire con apposito regolamento.
- a poter promuovere e sostenere reciprocamente – per quanto possibile - attività e funzioni a contenuto innovativo;
- a prendere ogni altra iniziativa finalizzata allo sviluppo della Rete e dei Retisti.

Le parti si obbligano pertanto a svolgere ognuna le attività specificatamente attribuite al punto 1, secondo le modalità di ripartizione delle attività e la tempistica successivamente indicate, le quali potranno essere nel dettaglio specificate in un apposito "Regolamento" vincolante e obbligatorio per i Retisti, da approvare da parte del Comitato di Coordinamento, di cui al successivo art. 8, entro 30 (trenta) giorni solari consecutivi dalla presente costituzione.

Ciascuna società eseguirà le prestazioni, attività ivi indicate di propria competenza in totale autonomia fiscale, gestionale ed operativa e con personale responsabilità sotto ogni profilo patrimoniale e legale, ivi compresa la completa personale responsabilità cura e spesa del retista relativa alle attività pregresse svolte nei suddetti impianti, spese che non possono quindi essere imputate nei rendiconti di gestione annuali.

Le imprese si impegnano a collaborare coordinando le rispettive attività e prestazioni al fine di dare esatta esecuzione al presente Programma di Rete ed in particolare si impegnano a rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale relativa alla sua attuazione.

La rete di impresa ha avviato le proprie attività tecniche/progettuali che hanno portato all'elaborazione ed approvazione di un Progetto Tecnico ed Economico "La Fabbrica dei materiali Revamping Imp. 1 CDQ e Imp. 2 TMB del Polo Tecnologico di Relluce", con istanza di richiesta all'ATA di sua approvazione mediante adozione/approvazione di un Piano Stralcio anticipatorio del Piano d'Ambito dell'ATO 5 Marche relativo ai soli segmenti di attività degli impianti di trattamento delle frazioni organiche (FORSU) e dei rifiuti indifferenziati del bacino.

Infatti in data **12/8/2019** la Rete di Impresa "Gestori ATO 5 Rifiuti Marche", costituita dai Concessionari-società di PPPI PicenAmbiente Spa e Ascoli Servizi Comunali Srl, del pubblico servizio di Gestione Integrata dei Rifiuti Urbani in 30 comuni dell'ATO 5 di Ascoli Piceno, ai sensi e in esecuzione dei contratti di concessione in essere con i Comuni affidanti, relativamente anche all'attuazione dei rispettivi piani industriali mobili, hanno trasmesso all'ATA Rifiuti dell'ATO 5 di Ascoli Piceno il suddetto Progetto Tecnico ed Economico denominato "La Fabbrica dei materiali – Interventi di Revamping Imp. 1 CDQ e Imp. 2 TMB del Polo Tecnologico di Relluce", richiedendone la sua approvazione con l'adozione/approvazione di un **"Piano Stralcio anticipatorio del Piano d'Ambito dell'ATO**

5 Marche di cui alla L.R. 24/2009”, relativo ai soli segmenti di attività degli impianti di trattamento delle frazioni organiche (FORSU) e dei rifiuti indifferenziati del bacino e l’approvazione/validazione dell’Allegato Disciplinare Tecnico-Economico Integrativo al contratto di affidamento in concessione in essere del servizio di Gestione Integrata dei Rifiuti (GIRU) con i concessionari PicenAmbiente Spa e Ascoli Servizi Comunali Srl, per l’estensione dell’affidamento unitario alla Rete di impresa, del servizio di trattamento dei rifiuti indifferenziati e della FORSU nelle modalità previste dal suddetto progetto, a favore dei comuni dell’ATO 5.

Il Progetto Tecnico Economico denominato “La Fabbrica dei Materiali – Interventi di Revamping Imp. 1 CDQ e Imp. 2 TMB del Polo Tecnologico di Relluce” sarà costituito dalla seguente documentazione:

Dossier 1: Relazione Tecnica Motivazionale del Progetto Tecnico Economico denominato “La Fabbrica dei materiali – Interventi di Revamping Imp. 1 CDQ e Imp. 2 TMB del Polo Tecnologico di Relluce”.

Dossier 2: Progetto Tecnico Preliminare dell’impianto pre-esistente Fabbrica dei Materiali Imp. Num. 1: Revamping e potenziamento Impianto Digestione Anaerobica e Compostaggio (CDQ) per il recupero (R3) della FORSU del Polo Tecnologico di Relluce.

Dossier 3: Progetto Tecnico Preliminare dell’impianto pre-esistente Fabbrica dei Materiali Imp. Num. 2: Revamping Impianto di Trattamento Meccanico Biologico (TMB) per il recupero (R3) dei rifiuti urbani indifferenziati del Polo Tecnologico di Relluce.

Dossier 4: Schema di Disciplinare Tecnico-Economico integrativo, per l’erogazione del servizio di trattamento dei rifiuti indifferenziati presso l’Impianto di Trattamento Meccanico Biologico TMB (R3) del Polo Tecnologico di Relluce in Ascoli Piceno, al contratto di affidamento in concessione del servizio di Gestione Integrata dei Rifiuti (GIRU) in essere con i concessionari PicenAmbiente Spa e Ascoli Servizi Comunali Srl.

Dossier 5: Schema di Disciplinare Tecnico-Economico integrativo, per l’erogazione del servizio di trattamento della FORSU presso l’Impianto Digestione Anaerobica e Compostaggio (CDQ) del Polo Tecnologico di Relluce in Ascoli Piceno, al contratto di affidamento in concessione del servizio di Gestione Integrata dei Rifiuti (GIRU) in essere con i concessionari PicenAmbiente Spa e Ascoli Servizi Comunali Srl.

Dossier 6: Piano Economico e Finanziario (PEF) per la determinazione delle tariffe di conferimento della FORSU all’impianto di recupero (R) di digestione anaerobica e compostaggio per la produzione di compost di qualità e di biometano sito nel Polo Tecnologico di Relluce di Ascoli Piceno.

Dossier 7: Piano Economico e Finanziario (PEF) per la determinazione delle tariffe di conferimento dei rifiuti indifferenziati all’impianto pubblico di recupero (R) mediante trattamento meccanico e biologico (TMB) “a freddo” sito nel Polo Tecnologico di Relluce di Ascoli Piceno.

Dossier 8: Contratto di Rete di Impresa “Gestori ATO 5 Rifiuti Marche”, N. Reg. 2031 N. Rep.: 48004/16212 dott. Carlo Campana, Notaio in San Benedetto del Tronto e registrato a San Benedetto del Tronto, il 02/07/2019, serie 1T n. 2031.

Dossier 9: Visura del Certificato CCIAA di Ascoli Piceno della PicenAmbiente Spa e della Ascoli Servizi Srl con avvenuta annotazione della Rete di Impresa “Gestori ATO 5 Rifiuti Marche”.

Si informa che tutti i soci pubblici della PicenAmbiente a cui è stato presentato, nelle diverse occasioni e iniziative promosse, il progetto hanno manifestato il proprio convinto assenso all’approvazione del progetto da parte dell’ATA: **al momento però la Rete di Impresa deve essere ancora convocata dall’ATA per la presentazione e discussione del progetto/proposta presentata dai gestori concessionari pubblici.**

Per la gestione della “fase transitoria” le due società hanno concordato di continuare il rapporto di collaborazione sulla base dell’accordo di cogestione sottoscritto in data

16/6/2016, così come modificati e integrati in data 28/11/2018, ovvero fino all'avvio effettivo delle attività operative previste dal Programma della Rete di Impresa.

17. Si rammenta che a seguito di controverse (**e molto complesse**) vicende in materia di corretto espletamento del suddetto servizio di gestione delle macerie, la Regione Marche, con Decreto del SAS num. 1636 del 16/10/2018, ha deciso di risolvere anticipatamente il contratto di concessione alla PicenAmbiente: è seguita l'immediata interruzione di tutte le attività gestionali in pari data e la conseguente riconsegna (in data 18/10/2018) degli SDT di Monteprandone e Arquata del Tronto alla Regione. Nel corso dell'anno 2019 la Regione Marche ha saldato completamente il saldo creditore risultante al 31/12/2018 di € 213 mila, con una applicazione di penali complessive di € 5.064,00 con da Decreto SAS num. 766 del 24/6/2019: la PicenAmbiente ha provveduto entro il 15/12/2019 infine a liberare dai materiali/rifiuti di risulta ancora giacenti nel SDT Unimer di Arquata e provveduto a fatturare i relativi corrispettivi per il servizio conclusivo reso (rimasti da incassare), a seguito della chiusura definitiva della contabilità finale dei lavori eseguiti.

18. Nel mese di marzo '17 è stata presentata formalmente dalla PicenAmbiente Energia Spa, in aderenza a quanto previsto dal relativo contratto di concessione, al SUAP – Sportello Unico Attività Produttive del comune di San Benedetto del Tronto, l'istanza di *“Proposta tecnica di variante migliorativa del progetto dei lavori di sistemazione finale ed attività gestionali post operative e di monitoraggio ambientale ex discarica comunale “Colle Sgariglia” Comune di San Benedetto del Tronto”*, quale Variante NON sostanziale al progetto già autorizzato con provvedimento finale della conferenza dei servizi adottato con Determinazione Dirigenziale n. 733 del 17.05.2010 assunta dal Dirigente del Settore Manutenzione e Qualità Urbana del Comune di San Benedetto del Tronto.

In data **16/10/2018** la società ha ottenuto dal Suap di San Benedetto del Tronto l'Autorizzazione (Provvedimento Suap prot. N. 66.208 del 16/10/2018) alla *“Variante migliorativa per la realizzazione dei lavori di sistemazione finale ed attività gestionali post operative e di monitoraggio ambientale ex discarica comunale “Colle Sgariglia” sita nel comune di San Benedetto del Tronto”*.

Successivamente ai sensi di quanto previsto dall'art. 6 del contratto di concessione, la società ha presentato al Comune il progetto esecutivo dei lavori, unitamente ad un PEF revisionato debitamente asseverato da apposita società.

A seguito di approvazione da parte del Comune del Progetto esecutivo (Determina num. 988 del 5/8/2019) si è proceduto alla stipula in data **14/8/2019** di un contratto infracompany a *“Contraente Generale”* di esecuzione dei Lavori di Sistemazione Finale Ex Discarica Comunale Colle Sgariglia, con il quale la PicenAmbiente Energia Spa affida alla PicenAmbiente Spa tutti i suddetti lavori per un importo di € 2.312 mila, alle seguenti sommarie condizioni:

Concessionario: PicenAmbiente Energia Spa in forza del contratto di Concessione in essere con il Comune di San Benedetto del Tronto, rep. N. 35.548 racc. n. 15.025 Notaio Lenhardy del 18/6/2015

Contratto di Concessione: il contratto di Concessione stipulato tra la PicenAmbiente Energia Spa e il Comune di San Benedetto del Tronto, rep. N. 35.548 racc. n. 15.025 Notaio Lenhardy del 18/6/2015.

Opera/Opere: Esecuzione di tutti i Lavori di Sistemazione Finale dell'Ex Discarica Comunale Colle Sgariglia, così come previsti dal progetto esecutivo.

Contraente Generale (General Contractor): PicenAmbiente Spa socio della PicenAmbiente Energia Spa che realizza per conto della stessa i lavori previsti dal Contratto di Concessione rep. N. 35.548 del 18/6/2015, di cui meglio specificati al progetto esecutivo approvato dal Comune di San Benedetto del Tronto. Il general contractor l'impresa che si occupa della completa esecuzione dell'opera prevista dal progetto per l'esecuzione dell'opera di sistemazione finale della Discarica Comunale Colle Sgariglia, previsti dal progetto esecutivo.

Progetto autorizzato dei lavori: quanto approvato con Determinazione SUAP del Comune di San Benedetto del Tronto n. 725 del 05.06.2018 ad oggetto LAVORI DI SISTEMAZIONE FINALE ED ATTIVITA' GESTIONALI POST OPERATIVE E DI MONITORAGGIO AMBIENTALE EX DISCARICA COMUNALE “COLLE SGARIGLIA” COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO. DETERMINAZIONE DI CONCLUSIONE POSITIVA DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI AI SENSI DELL'ART. 14 TER C. 9 DELLA LEGGE 241/90.

Progetto esecutivo dei lavori: quanto approvato con Determinazione Dirigente del Comune di San Benedetto del Tronto N. 998 del 05/08/2019 ad oggetto: *“LAVORI DI SISTEMAZIONE FINALE ED ATTIVITA'”*

GESTIONALI POST OPERATIVE E DI MONITORAGGIO AMBIENTALE EX DISCARICA COMUNALE "COLLE SGARIGLIA" COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO. APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO"

Piano Economico e Finanziario (PEF): E' il piano economico finanziario asseverato del progetto e approvato con Determinazione Dirigente del Comune di San Benedetto del Tronto N. 998 del 05/08/2019.

Esecuzione dei lavori di sistemazione finale della Ex Discarica Comunale Colle Sgariglia a "contraente generale" / Contratto di General Contractor

Il presente contratto di General Contractor riguarda l'esecuzione con qualsiasi mezzo dell'opera dei lavori di sistemazione finale della Discarica Comunale Colle Sgariglia, corrispondente alle esigenze indicate dal Concessionario, con l'assunzione di una obbligazione di risultato, quale quello di eseguire tutto quanto previsto dal progetto esecutivo dei lavori al corrispettivo previsto dal PEF, con assunzione di rischio e con anticipazione temporale del finanziamento necessario a totale carico del General Contractor.

Pertanto il contraente generale:

- anticipa, in tutto o in parte il finanziamento dell'opera, e dunque non viene pagato a stato di avanzamento, ma solo alla consegna del risultato nelle modalità previste da questo contratto;
- esegue i lavori in proprio, anche in economia. ma può anche affidarli a terzi con contratti di diritto privato in quanto è espressamente escluso che il general contractor possa essere qualificato come soggetto aggiudicatore;

Pertanto la PicenAmbiente Spa dovrà provvedere:

- (attività già espletate) alle attività necessarie all'approvazione del progetto definitivo per l'ottenimento della variante migliorativa all'autorizzazione dei lavori in essere;
- (attività già espletate) all'approvazione del progetto esecutivo e delle varianti;
- alla sorveglianza sulla realizzazione delle opere da eseguire;
- al collaudo delle stesse opere;

In definitiva a livello contrattuale il General Contractor assume una responsabilità totale verso il Concessionario per realizzare il rilevante e complesso intervento impiantistico "chiavi in mano" di sistemazione finale della Discarica Comunale Colle Sgariglia, essendo il contratto caratterizzato dai seguenti elementi di assunzione di impegno:

ENGINEERING. Attività di engineering di concerto con il Concessionario per la predisposizione di tutta la documentazione di progetto nelle sue fasi: preliminare, definitiva ed esecutiva di cantiere, fino al completo collaudo delle opere.

BUDGET. Assistenza al Concessionario per la definizione un budget complessivo di commessa per l'opera progettata, coincidente con la rispettiva voce di spesa prevista dal Piano Economico Finanziario (PEF) con la determinazione di una appropriata pianificazione finanziaria del proprio investimento. L'attività di budgeting tiene in considerazione tutti i capitoli di spesa delle fasi costruttive nonché la progettazione ed il management di commessa.

CRONOPROGRAMMA LAVORI. Redazione del Gantt per l'esecuzione dell'opera, il quale rappresenta il fulcro del modello organizzativo del General Contractor. Esso è strettamente legato alle esigenze specifiche del Concessionario in virtù degli obblighi assunti con il contratto di concessione con il Comune di San Benedetto del Tronto. Il General Contractor quindi, deve garantire al Concessionario non solo una tempistica generale e sommaria, ma dimostrare di aver ogni giorno il progetto sotto controllo fase per fase. La programmazione dei lavori va vista anche nell'ottica della gestione delle interferenze e nel coordinamento delle fasi di lavoro.

QUALITÀ. Il General Contractor è altresì obbligato nei confronti del Concessionario a rispettare la qualità dei materiali e dei prodotti identificati in fase di progetto esecutivo, non solo ma anche nella gestione (coordinamento delle tempistiche) e nella selezione verticale dei sub-contractors identificati per la realizzazione dell'opera affidata.

GESTIONE dei rapporti con il Concessionario, aggiornandolo costantemente sull'andamento e sul progresso dei lavori e ricevendo a mano a mano informazioni e disposizioni sia sul piano economico che su quello logistico

AUTORIZZAZIONI e COLLAUDI. Il General Contractor è altresì coinvolto dal Concessionario ad espletare tutte le pratiche burocratiche amministrative legate all'ottenimento dei titoli abilitativi oggetto del progetto esecutivo, nonché a predisporre tutta la documentazione idonea all'ottenimento del collaudo finale sia a livello strutturale che impiantistico.

ESPERIENZA. La conoscenza e la preparazione tecnica appartenenti al General Contractor è il "key-factor" del modello di business.

In data 11/9/2020 è avvenuto tra il Comune di San Benedetto del Tronto, la PicenAmbiente Energia e la PicenAmbiente Spa il processo Verbale di Consistenza, Uso e Consegna dell'Area di Discarica Colle Sgariglia con la contestuale consegna e avvio dei lavori e attività da parte della PicenAmbiente Spa previste dal contratto di General Contractor.

Alla data del 31.12.2019 la PicenAmbiente Spa oltre a continuare ad eseguire il servizio di gestione post operativa della discarica, comprensivo di trasporto e smaltimento del percolato, ha presentato e realizzato lavori per il SAL 1 per un importo di € 453.402,33.

19. La PicenAmbiente Spa ha inoltrato nel marzo 2017 all'amministrazione comunale di Ascoli Piceno una propria proposta di partenariato all'amministrazione comunale di Ascoli Piceno per la gestione del sito di discarica ex Ipgi, in località Alto Bretta: tale proposta trae origine dalle considerazioni scaturite durante la Conferenza dei servizi del 6/12/2016 indetta dal Comune di Ascoli Piceno, ad oggetto: "Titolo V "Bonifica di siti contaminati" della Parte Quarta del Decreto Legislativo n. 152/2006. Ex impianto di discarica della IPGI S.r.l. sito in loc. Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno.", nonché delle oggettive sopravvenute mutate condizioni rispetto alle ragioni di diniego a suo tempo poste dal Comune in sede di CDS di approvazione del ns progetto di discarica per rifiuti non pericolosi sia in fase di V.I.A. che di rilascio dell'A.I.A., di cui al contenzioso pendente. Si rammenta infatti che il progetto della PicenAmbiente, tuttora sub judice, ha previsto e prevede espressamente un intervento di sistemazione finale del sito di discarica collegato con l'ampliamento volumetrico richiesto per complessivi 460.000 mc. di rifiuti non pericolosi, risanamento già previsto nel giudizio positivo di valutazione di impatto ambientale VIA (Decreto del Dirigente della P.F. – Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali – n. 20/VAA_08 del 29.01.2008). Il quadro prescrittivo per la salvaguardia ambientale dell'intero sito è stato imposto dalla Regione Marche in quanto in più occasioni ha ribadito che *"A fondamento di tale orientamento positivo l'Autorità competente (cfr Regione Marche) ha addotto sostanzialmente il fatto positivo del risanamento area, altrimenti di difficile attuazione. Infatti la realizzazione del progetto della PicenAmbiente SpA, col rispetto delle prescrizioni rilasciate col decreto di VIA, e col rispetto delle prescrizioni che risulteranno opportune per il rilascio dell'AIA, costituirebbe un significativo intervento di recupero e risanamento ambientale dell'intero sito, a beneficio della collettività"*. Poiché la realizzazione del progetto della PicenAmbiente consiste anche in un rilevante intervento di recupero e risanamento ambientale dell'intero sito, prevedendo opere per la messa in sicurezza e il monitoraggio di un'area "sensibile" dal punto di vista ambientale, questione di primaria rilevanza sotto il profilo degli interessi pubblici e diffusi, così come a più riprese posti e richiesti dai diversi enti pubblici coinvolti nel procedimento e in particolare dal Comune di Ascoli Piceno, nonché da tutti gli Enti intervenuti nella Conferenza dei servizi del 6/12/2016. In conclusione la PicenAmbiente Spa ha ritenuto opportuno e necessario, anche per poter concretamente assicurare un'elevata protezione dell'ambiente con un più efficace controllo della stessa attività di gestione della discarica Alto Bretta ricadente nel territorio del comune di Ascoli Piceno, che la suddetta complessiva attività di costruzione e gestione operativa e post operativa dell'impianto di discarica riguardante il sito oggetto di contratto di fitto di ramo d'azienda in località Alto Bretta, venga realizzata attraverso un percorso di piena e operativa condivisione del progetto discarica "Alto Bretta" con il Comune di Ascoli Piceno, ente pubblico non socio della PicenAmbiente Spa, ma sul cui territorio ricade l'attività della discarica, assorbendo in tal modo i poteri di controllo, gestione e responsabilità quale ente territorialmente competente, di cui all'art. 250 del D.lgs.vo 152/2006. Tale rilevante, qualificata e rinnovata proposta di "cooperazione nella gestione" del sito e impianto di discarica "Alto Bretta con il Comune di Ascoli Piceno, la PicenAmbiente Spa ritiene possa concretizzarsi attraverso una qualificata partecipazione della Amministrazione Comunale (direttamente e indirettamente per il tramite della sua società controllata di PPP Ascoli Servizi Comunali Srl), al 50% del capitale della società di scopo già costituita PicenAmbiente Srl (società al momento inattiva), partnership societaria.

In data **17/4/2019** la PicenAmbiente Spa ha inviato all'amministrazione comunale di Ascoli Piceno e p.c. alla società Ascoli Servizi Comunali Srl, quale attività di impulso, la documentazione tecnica integrativa alla propria proposta del 13/3/2017 al fine che la stessa possa essere definitivamente valutata anche in termini di sua fattibilità sotto i profili inerenti il suo inquadramento giuridico-normativo. Tale integrazione documentale infatti è risultata necessaria, soprattutto in funzione dell'avvenuta emanazione, occorsa nel settembre scorso, del correttivo al TUSP di cui al D.lgs.vo 175/2016 (c.d. Decreto Madia), il quale, come noto, disciplina normativamente appunto la possibilità o meno per il Comune di Ascoli Piceno o per la società Ascoli Servizi Comunali Srl, dallo stesso partecipata, di poter assumere (come proposto) legittimamente una partecipazione societaria nella PicenAmbiente Srl: si è quindi trasmesso una complessa e dettagliata analisi tecnica-

normativa e motivazionale e quant'altro utile a rendere percorribile - sotto il profilo dell'aderenza normativa al succitato TUSP- il percorso di partnership proposto, composta dai seguenti dossier:

- Dossier 1. Relazione tecnica–motivazionale;
- Dossier 2. Modifiche di statuto sociale della PicenAmbiente s.r.l. Testo a fronte;
- Dossier 3. Convenzione a disciplina dei rapporti tra l'ASC s.r.l. e la PicenAmbiente s.r.l. ;
- Dossier 4. Convenzione a disciplina dei rapporti tra PicenAmbiente Spa e la PicenAmbiente s.r.l.

Nella lettera si è ribadito in conclusione che la proposta all'Amministrazione Comunale costituisce una articolata e qualificata (stante il noto stato emergenziale per un potenziale pericolo ambientale della zona) proposta di instaurazione di un partenariato per la costruzione e gestione degli impianti di discarica presso il sito in località "Alto Bretta" di Ascoli Piceno, con l'auspicio di un suo favorevole accoglimento.

A seguito di tale proposta si informa che la tale proposta di partnership industriale è stata approvata e accettata dalla società Ascoli Servizi Comunali Srl, in quanto è stata formalmente recepita e approvata nell'ambito del Programma di Rete di cui alla Rete di Impresa "Gestori ATO 5 Rifiuti Marche" sottoscritta in data **22/6/2018**: l'impegno quindi già formalizzato all'acquisizione del 50% delle quote della società è al momento condizionato all'ottenimento da parte di Ascoli Servizi Comunali Srl degli atti di assenso necessari e previsti dal TUSPP di cui al D.lgs.vo 175/2016 per l'acquisizione di detta partecipazione societaria, ovvero dell'assenso - mediante apposita deliberazione del C.C. - del Comune di Ascoli Piceno, **che al momento non ancora avvenuta.**

Sull'argomento è necessario informare che è tuttora in corso di riflessione, definizione un Progetto di Integrazione industriale e di partnership strategica tra la Rete di Impresa "Gestori Rifiuti ATO 5 di Ascoli Piceno" (costituita dai concessionari pubblici PicenAmbiente Spa e Ascoli Servizi Comunali) e la Geta Srl da proporre all'ATA - ATO 5 di Ascoli Piceno » Proposta unitaria di realizzazione di una Discarica di servizio d'ambito da prevedere nel Piano d'Ambito per lo smaltimento dei rifiuti urbani dell'ATO 5 di Ascoli Piceno, progetto preliminare cd "VASCA ZERO" che sommariamente nel prosieguo si descrive.

A seguito di incontri preliminari tenutesi tra la rete d'Impresa "Gestori ATO 5 Rifiuti Marche" e la società Geta Srl e anche alla luce di quanto deliberato dall'Assemblea ATA nella seduta del 14/11/2019 in merito al procedimento per l'approvazione del Piano d'ambito, dove è stato tra l'altro approvato un aggiornato cronoprogramma per la sua definizione, la Rete di Impresa "Gestori ATO 5 Rifiuti Marche" ha richiesto in data **28/11/2019** all'A.T.A. – ATO 5 e ai Comuni la possibilità di istituire un "tavolo tecnico istituzionale" di confronto e di programmazione per valutare/verificare l'esistenza delle pre-condizioni tecniche-istituzionali finalizzate a formulare - eventualmente - una proposta progettuale, ove se ne accertino le condizioni e qualora condivisa dai gestori rappresentati dalla Rete di Impresa e dalla Geta Srl, per il superamento – nell'ambito della pianificazione d'ambito - della problematica dello smaltimento finale in discarica dei rifiuti prodotti dal ciclo dei rifiuti urbani dell'ATO 5.

Stante il complesso delle iniziative/progetti industriali in essere e in corso di approvazione, la Rete di impresa "Gestori ATO 5 Rifiuti Marche" e la Geta Srl condividono l'obiettivo comune di presentare all'ATA ATO 5 Rifiuti di Ascoli Piceno una unica e condivisa soluzione tecnica progettuale per la realizzazione della Discarica di Servizio d'ambito per lo smaltimento dei rifiuti urbani dell'ATO 5, di volumetria sufficiente a soddisfare il suo fabbisogno pianificato pari a circa 425 mila mc.

Per raggiungere l'indicato fine i "Gestori ATO 5 Rifiuti Marche" e la Geta srl definiscono la seguente strategia per la realizzazione di una integrata e complessiva partnership industriale in materia di gestione dello smaltimento dei rifiuti in discarica nel territorio dell'ATO 5 di Ascoli Piceno:

- Realizzazione di una Discarica per rifiuti non pericolosi, già ricompresa nell'ambito del progetto Discarica Vasca Zero sita in località Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno, da mettere a disposizione come Discarica di Servizio d'ambito per lo smaltimento dei rifiuti

urbani dell'ATO 5, per la volumetria necessaria a soddisfare il fabbisogno pianificatorio (per i 15 anni) pari a circa 430 mila mc.

- L'anzidetta Discarica di Servizio d'ambito per lo smaltimento dei rifiuti urbani trattati verrà realizzata e gestita direttamente dai concessionari del pubblico servizio di gestione integrata dei rifiuti, società miste pubbliche PicenAmbiente Spa e Ascoli Servizi Comunali Srl, per il tramite della Rete di Impresa "Gestori ATO 5 Rifiuti Marche", riconoscendo alla Geta Srl un corrispettivo - forfettario e omnicomprendente - per la messa a disposizione del sito e per il complesso delle attività tecnica, progettuale ed autorizzatoria espletata, pari a € 5,00 oltre iva per ogni tonnellata di rifiuti non pericolosi abbancati;
- La Rete di Impresa "Gestori ATO 5 Rifiuti Marche" realizzerà e gestirà direttamente la discarica per rifiuti non pericolosi prevista dal progetto "Discarica Vasca Zero", che avrà una volumetria complessiva pari circa a 530.000 mc, da destinarsi per 430.000 mc riservati a Discarica di Servizio d'ambito per lo smaltimento dei rifiuti urbani dell'ATO 5 di Ascoli Piceno e per circa 105.000 mc per lo smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi. Conseguentemente la Rete di Impresa "Gestori ATO 5 Rifiuti Marche" e le società interessate (PicenAmbiente Spa, PicenAmbiente Srl e Ipgi Srl) rinunciano, ognuno per quanto di propria competenza, a realizzare la discarica per rifiuti non pericolosi del Polo Alto Bretta Ex Ipgi pari a 460.000 mc di cui alla autorizzazione AIA N. 020/VAA/2008.
- La Geta Srl realizzerà e gestirà direttamente la discarica per rifiuti pericolosi prevista dal progetto "Discarica Vasca Zero", che avrà una volumetria complessiva pari a 320.000 mc, in continuità a quanto svolto dalla stessa negli ultimi 40 anni di attività.
- La Rete di Impresa "Gestori ATO 5 Rifiuti Marche" e la Geta Srl ritengono assolutamente necessario provvedere ad eseguire contestualmente un intervento di recupero e risanamento ambientale dell'intero sito discarica Ecobretta (Ex Ipgi), tra l'altro confinante e adiacente con la nuova "Discarica Vasca Zero", con la previsione anche di tutti gli adempimenti conseguenti all'attività di gestione post chiusura (smaltimento percolati, manutenzioni, ecc.) e di applicazione di un adeguato piano di sorveglianza e monitoraggio ambientale. Tenuto conto dei suddetti rilevanti interessi pubblici diffusi coinvolti da perseguire, la Geta Srl nell'ambito delle economie sviluppate dalle attività relative alla gestione della discarica per lo smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi, si impegna ad accollarsi tutta la spesa necessaria:
 - per l'esecuzione dei lavori di recupero e risanamento e sistemazione ambientale dell'intero sito discarica Ecobretta, che saranno autorizzati dalle autorità competenti;
 - per le attività di gestione post chiusura (smaltimento percolati, manutenzioni, ecc.) e di gestione di un adeguato piano di sorveglianza e monitoraggio ambientale dell'intero sito discarica Ecobretta, che saranno autorizzate dalle autorità competenti;

Altresì la Geta Srl sempre nell'ambito delle economie sviluppate dalle attività relative alla gestione della discarica per lo smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi, si impegna a rimborsare la PicenAmbiente Srl degli investimenti (progettazioni, spese tecniche legali, anticipazioni canoni effettuate, ecc.) al momento effettuati sul progetto e asset Discarica Ecobretta, pari a circa 620 mila €.

Per dare attuazione alla suddetta strategia per la realizzazione di una integrata e complessiva partnership industriale in materia di gestione dello smaltimento dei rifiuti in discarica nel territorio dell'ATO 5 di Ascoli Piceno, le aziende interessate PicenAmbiente Spa, la Ascoli Servizi Comunali Srl (per il tramite della Rete di Impresa "Gestori ATO 5 Rifiuti Marche"), la Geta Srl, PicenAmbiente Srl, Ipgi Srl hanno condiviso che la PicenAmbiente Spa, la Ascoli Servizi Comunali Srl e la Geta Srl si impegnino a costituire una New.Co Srl a maggioranza indiretta in capo agli Enti Pubblici territoriali del Piceno, a maggior salvaguardia dei rilevanti interessi pubblici coinvolti, con statuto societario da definire e con le seguenti quote di partecipazione:

- PicenAmbiente Spa 40%, società a maggioranza di capitale pubblico;
- Ascoli Servizi Comunali 40%, società a maggioranza di capitale pubblico;
- Geta Srl 20%

La Geta Srl si impegna a volturare a favore della New.Co la pratica di autorizzazione VIA/AIA relativa alla nuova Discarica Vasca Zero da realizzare in località Alto Bretta di Ascoli Piceno, nonché a trasferire alla stessa tutti i diritti relativamente alla piena ed efficace

titolarità/disponibilità dei luoghi in cui insisterà il nuovo impianto di discarica, dietro pattuizione di un corrispettivo, omnicomprensivo e forfettario, pari a 5,00 €, oltre iva per ogni tonnellata di rifiuti che verrà abbancata da parte dei soggetti “Gestori ATO 5 Rifiuti Marche” nella vasca di discarica per i rifiuti non pericolosi.

La New.Co una volta ottenuta la prescritta autorizzazione VIA/AIA della nuova discarica per rifiuti pericolosi e non pericolosi da realizzarsi in località Alto Bretta in Ascoli Piceno, per una volumetria complessiva di 850.000 mc, procederà a realizzare due sottocategorie dell’AIA, in modo da affidare legalmente, previa sottoscrizione di apposito disciplinare/convenzione/contratto, alla:

- Geta Srl la realizzazione, gestione operativa, sistemazione finale e gestione post-mortem della discarica per rifiuti pericolosi di volumetria pari a 320.000 mc;
- Rete di Impresa “Gestori ATO 5 Rifiuti Marche” la realizzazione, gestione operativa, sistemazione finale e gestione post-mortem della discarica per rifiuti non pericolosi di volumetria pari a 530.000 mc, di cui 425.000 mc riservati quale Discarica di Servizio d’ambito per l’abbancamento dei rifiuti urbani dell’ATO 5 di Ascoli Piceno.

A maggior salvaguardia dei rilevanti interessi pubblici coinvolti e del corretto futuro ripristino ambientale del sito e della sua gestione post operativa, i gestori delle sub-categorie della discarica si impegnano sin d’ora a versare alla New.CO periodicamente la relativa quota prevista (nell’articolazione tariffaria stabilita nel Piano Economico Finanziario approvato in sede di autorizzazione) per le attività di sistemazione finale del sito e per la gestione “post-mortem” (d.lgs n. 36/2003). La New.Co provvederà quindi a depositare dette somme in appositi depositi bancari vincolati, senza nessun possibile altro utilizzo, che saranno riversati, tempo per tempo, ai relativi gestori, per quanto di competenza, al momento che saranno tenuti ad effettuare le corrispondenti spese previste.

La New.CO, infine, sarà il soggetto che procederà a riconoscere e versare, in attuazione della relativa normativa in materia applicabile, quanto dovuto a titolo di “equo indennizzo/disagio ambientale” nei confronti del Comune ove insiste il progetto di discarica autorizzato: dette somme graveranno sulle tariffe applicate dai gestori Geta Srl e Rete di Impresa “Gestori ATO 5 Rifiuti Marche” per tutti i rifiuti abbancati nella Discarica Vasca Zero, ovvero sia sui rifiuti speciali pericolosi, che per i rifiuti speciali non pericolosi, compreso gli urbani trattati. Nei rispettivi contratti/convenzioni di servizio per l’affidamento della gestione delle sottocategorie di discarica, verranno definite le modalità di versamento di dette somme da parte dei gestori alla New.CO.

La Geta Srl e la società Ipgi Srl procederanno se del caso a stipulare un complesso contratto, con il quale si andranno a definire i seguenti impegni:

- La Geta Srl, la Ipgi Srl ovvero la Rete di Impresa “Gestori ATO 5 Rifiuti Marche” presenteranno alle autorità pubbliche competenti un progetto di recupero, risanamento e sistemazione ambientale dell’intero sito discarica Ecobretta, con anche le attività di gestione post chiusura (smaltimento percolati, manutenzioni, ecc.) e un adeguato piano di sorveglianza e monitoraggio ambientale dell’intero sito discarica Ecobretta. Tutta la gestione post chiusura, le relative spese e responsabilità progettuali, di gestione e amministrative, saranno integralmente a carico della Geta Srl.
- La Geta srl si impegna a far effettuare ogni lavorazione circa la messa in sicurezza della ex discarica Ecobretta alla Ipgi srl o ad impresa da quest’ultima indicata, determinando i costi come da prezzario regionale.
- Una volta completati i lavori di cui sopra, la Geta Srl si impegna ad eseguire direttamente e a sue spese tutte le autorizzate attività di gestione post chiusura (smaltimento percolati, manutenzioni, ecc.) e di gestione ed esecuzione del piano di sorveglianza e monitoraggio ambientale dell’intero sito discarica Ecobretta.
- La Geta srl si impegna a riconoscere alla Ipgi srl una somma, con modalità da definire, per il mancato introito delle somme di fitto di ramo d’azienda derivanti dalla rinuncia al progetto Autorizzazione VIA N. 020/VAA/2008.

La Geta Srl e la società PicenAmbiente Srl se del caso stipuleranno un contratto con il quale si andranno a definire l’impegno della Geta Srl a rimborsare alla PicenAmbiente Srl il complesso

degli investimenti al momento effettuati sul progetto e asset Discarica Ecobretta (progettazioni, spese tecniche e legali, anticipazioni canoni, ecc.), pari a circa 620 mila €.

Contestualmente alla stipula dei contratti sopra menzionati, la Geta Srl, la Ipgi Srl, la PicenAmbiente Spa, la PicenAmbiente Srl sottoscriveranno se del caso con contratto allegato i seguenti impegni.

A. La PicenAmbiente Srl se del caso si impegna:

- a ritirare, nei modi di legge, il ricorso presentato al Consiglio di Stato N. 2696/2014 e quindi a rinunciare ad ottenere definitivamente l'autorizzazione al progetto di realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi nel sito di discarica in fitto di ramo d'azienda con la società Ipgi Srl, senza alcuna pretesa di indennizzo, danno alcuno per ogni e qualsiasi ragione, eccezione e azione nei confronti di terzi;
- a risolvere consensualmente con la Ipgi Srl, senza alcuna pretesa di indennizzo, danno alcuno per ogni e qualsiasi ragione, eccezione e ragione nei confronti di terzi, il contratto di fitto del ramo d'azienda Discarica attrezzata in località Alto Bretta in Ascoli Piceno;
- a rinunciare alla restituzione delle somme anticipate alla Ipgi Srl, quale acconto sui canoni di fitto di ramo d'azienda, e quindi ad impegnarsi a provvedere nei modi di legge alla cancellazione delle ipoteche a tal fine iscritte a garanzia di dette restituzioni.

B. La Ipgi Srl se del caso si impegna:

- a risolvere consensualmente con la PicenAmbiente Srl, senza alcuna pretesa di indennizzo, danno alcuno per ogni e qualsiasi ragione, eccezione e azione nei confronti della PicenAmbiente Srl, PicenAmbiente Spa e di terzi, il contratto di fitto del ramo d'azienda Discarica attrezzata in località Alto Bretta in Ascoli Piceno,
- a rinunciare alle richieste di indennizzo/risarcimento nei confronti dei Comuni Enti pubblici della Provincia di Ascoli Piceno ATO 5 per le ragioni giuridiche indicate nella diffida legale del 8.5.2018 e relative all'adeguamento tariffario alla gestione post-operativa trentennale;
- a non presentare eventuali ulteriori progetti di realizzazione di impianti di discarica nei siti /nelle particelle catastali indicate nel contratto di fitto di ramo d'azienda attualmente in essere con la PicenAmbiente Srl.

20. In aderenza dei propri obblighi di legge tutti i comuni soci pubblici in sede di ricognizione delle loro partecipazioni possedute, attività espletata ai sensi dell'articolo 24 del T.U.S.P. D.lgs.vo 175/2016, hanno formalmente approvato e confermato la partecipazione e l'affidamento in concessione del servizio al PPP PicenAmbiente Spa, secondo la procedura di gara europea ad evidenza pubblica di cui al CIG. 3875269524, ad eccezione del solo Comune di Montalto delle Marche che, in forza dei pronunciamenti favorevoli avuti con sentenza TAR e Consiglio di Stato circa la revoca dell'affidamento del servizio alla PicenAmbiente, come pubblicamente noto, con delibera C.C. num. 35 del 30/9/2018 ha deliberato sulla PicenAmbiente Spa di "procedere all'alienazione della partecipazione della società PICENAMBIENTE SPA, mediante vendita della quota dello 0,05%, con modalità da effettuarsi nel rispetto dei principi di pubblicità trasparenza e non discriminazione". Nonostante siano decorsi circa 18 mesi, al momento il Comune di Montalto delle Marche non ha comunicato formalmente alcun che in tal senso alla società, stante comunque il fatto che la sua attuale partecipazione risulta contraria alle disposizioni e obblighi previsti dallo statuto vigente societario, che a solo titolo esemplificativo e non esaustivo si citano:

Art. 3 Oggetto sociale: **La Società ha per oggetto sociale l'espletamento dei servizi pubblici locali affidati dagli enti locali soci**, finalizzati alla gestione integrata dei rifiuti,

Art. 5 Capitale sociale. Le azioni della Società si dividono in due categorie: **Azioni della Categoria "A", che possono essere assegnate esclusivamente agli Enti pubblici locali, singoli o associati, che affidano il servizio della gestione integrata dei rifiuti alla Società;**

Non avendo avuto notizie in merito all'avvenuta cessione/alienazione della sua partecipazione ed essendo scaduti i termini di legge, opera nei confronti del socio Comune di Montalto delle Marche quanto disposto dall'art. 24 del D.lgs.vo 175/2016.

21. A seguito di trattative in essere da diverso tempo tra il Comune di Ripatransone e la PicenAmbiente Spa (di cui alla ultima corrispondenza prot. 6131 del 1/7/2019 – e precedenti

trattative iniziate con la Vs comunicazione prot. 7477/2010), nella strategia di patrimonializzazione dell'azienda su siti dedicati alla gestione dei rifiuti urbani in data 23.12.2019 (rogito rep. n. 42.603) la PicenAmbiente Spa ha acquistato al prezzo di 320 mila € (oltre tasse e spese di rogito) dal Comune di Ripatransone il complesso immobiliare sito in C.da Capo di Termine" in Ripatransone, in cui insiste la ricicleria comunale, ricicleria e deposito comunale che quindi viene messa a disposizione del Comune di Ripatransone, mediante revisione della corrispondente scheda tecnico del servizio e relativo contratto di fitto per la parte relativa al deposito comunale.

22. Si è continuato ad implementare il Progetto di realizzazione del sistema della "Rete degli EcoSportelli Comunali" del bacino territoriale della PicenAmbiente: dopo gli EcoSportelli già operativi nel Comune di Folignano, di Cossignano, Unione Montana del Tronto (nel comune di Castignano), di San Benedetto del Tronto, di Carassai e di Venarotta.

23. E' continuato la realizzazione del Progetto di economia circolare che prevede la fornitura del compost da parte della PicenAmbiente Spa ai comuni soci richiedenti, realizzando così la chiusura della filiera di gestione dei rifiuti organici, mediante la ricollocazione sul territorio del materiale conferito e lavorato presso l'impianto della Relluce della PicenAmbiente. Il progetto (attualmente operativo nel Comune di Folignano, Venarotta, Castignano) prevede la restituzione di ammendante annualmente riconducibile alla produzione diretta con le matrici di umido Organico provenienti dai suddetti comuni: l'ammendante compostato misto è un materiale (certificato) già maturo, viene fornito sfuso per un utilizzo immediato da parte dello stesso Ente e dai cittadini e aziende agricole che ne facessero richiesta, o da destinare alla gestione degli orti sociali e piccoli orti privati facenti parte della filiera rete orti urbani. E' cura del Comune adibire un'area allo stoccaggio dell'ammendante e a provvedere alla successiva distribuzione agli utilizzatori finali.

24. E' tuttora in essere la campagna pubblicitaria per la diffusione dell'APP PicenAmbiente 2.0 nel bacino territoriale di riferimento. Con l'APP PicenAmbiente 2.0 – scaricabile su sistemi Android – IOS – Microsoft, gli utenti attivati con il PAP 2.0 potranno anche consultare direttamente la propria posizione delle esposizioni e ricevere informazioni news massive e specifiche per singolo comune, anche attraverso notifiche "push", memo dei calendari di raccolta e molti altri servizi multimediali.

25. La PicenAmbiente Spa ha garantito l'esecuzione di tutti i servizi necessari (di propria competenza) a risolvere e ripristinare i danni prodotti al decoro e fruibilità pubblica sulla viabilità urbana e sugli arenili dalle "emergenze maltempo e mareggiate", che hanno afflitto a più riprese (nell'inverno 2019) i comuni costieri di San Benedetto del Tronto, Grottammare e Cupra Marittima.

26. Per le note vicende riguardanti il corretto inquadramento della società PicenAmbiente Spa nell'ambito del TUSP già esposte in precedenza nella presente relazione, la PicenAmbiente Spa è stata costretta ad impugnare al TAR Marche, con ricorso principale n. 19 del 2019 e motivi aggiunti, per richiederne l'annullamento, la deliberazione n. 61 del 15/12/2019 del Consiglio Comunale di San Benedetto del Tronto, di tutti gli allegati a detta deliberazione, ivi compresa la "Relazione tecnica" Allegato A); con richiesta in via subordinata si è chiesto l'accertamento della qualificazione giuridica della Società PicenAmbiente S.p.A., con declaratoria che essa riveste la natura di mera società a partecipazione pubblica non di controllo e conseguente inapplicabilità alla stessa della disciplina delle società in controllo pubblico dettata dal d.lgs. n. 175/2016 e da ogni altra applicabile fonte normativa. Il TAR con Sentenza num. 695 del 11.11.2019 ha pienamente accolto il ricorso e quindi sancito definitivamente che la società mista di PPP PicenAmbiente Spa, non ricade nel novero delle società a controllo pubblico, ai sensi del TUSP D.lgs.vo

175/2016, essendo quindi una società a partecipazione pubblica, con capitale sociale pubblico maggioritario NON a controllo pubblico.

27. La PicenAmbiente Spa di concerto con il Comune di San Benedetto del Tronto sta continuando, con il supporto del Co-Gestore, l'attività del Centro del Riuso Comunale del Comune di San Benedetto del Tronto, con valenza intercomunale.

28. Sono continuate le attività di trasporto dei fanghi e grigliati "alla bisogna" per conto della Ciip Spa prodotti dagli impianti di depurazione di San Benedetto del Tronto e Cupra Marittima.

29. Si rammenta che in ottemperanza all'Ordinanza Sindacale num. 3 del 25/1/2018 del Sindaco di San Benedetto del Tronto – Ordinanza contingibile ed urgente per ricorso a speciali forme di smaltimenti rifiuti per motivi di tutela della salute pubblica e dell'ambiente – ex art. 191 D.lgs.vo 152/2006 – la PicenAmbiente ha dovuto continuare – per ulteriori 6 mesi - le già affidate attività gestionali relative alla gestione dei rifiuti portuali prodotti dalle navi e delle imbarcazioni in genere nel porto di San Benedetto del Tronto, ai sensi del D.lgs.vo 182/2003, con tariffa a carico delle imbarcazioni e navi ormeggiate al Porto di San Benedetto del Tronto. Al comune, per competenza territoriale, dal mese di luglio 2018 è subentrato nel rapporto l'Autorità Portuale Medio Adriatica di Ancona, ha rinnovato proprie ordinanze di affidamento del suddetto servizio alla PicenAmbiente Spa, nelle more di una sua definizione della futura assegnazione del servizio, sulla base di un nuovo Piano Regionale di Raccolta dei rifiuti in ambito portuale, in fase di emanazione.

30. In ambito portuale sono continuati ad essere assicurati i servizi di manutenzione e pulizia di aree comuni nell'ambito portuale del Comune di San Benedetto del Tronto, attività in via di contrattualizzazione mediante convenzione con il Comune di San Benedetto del Tronto e/o l'Autorità Portuale Medio Adriatica di Ancona per gli anni 2017-2018-2019.

31. Per quanto concerne l'acquisizione di beni e servizi e ai fini del reclutamento del personale e il conferimento degli incarichi la società si è conformata con quanto previsto e disciplinato dalle norme vigenti in materia. In particolare si informa che nell'anno 2019 la società ha formalmente assunto apposite deliberazioni attestanti l'accertamento (e la persistenza) delle condizioni (in capo alla PicenAmbiente Spa) sulla favorevole applicazione dell'esimente di cui all' art. 17, c. 6, d.lgs. 175/2016 riferita alle rilevazioni quantitative di cui al bilancio 2019 e alle previsioni del bilancio 2019, approvando con ciò una Relazione quantitativa sull'applicazione dell'art. 17, c. 6, d.lgs. 175/2016, con riferimento alla verifica dei presupposti di fatto e di diritto per l'applicazione dell'esimente al codice dei contratti pubblici e delle sue partecipate.

32. La società ha continuato ad adeguarsi alla normativa anticorruzione e al Codice della Trasparenza in ossequio ai principi fissati nella Legge n.190/2012, Legge 33/2013 e D.lgs.vo 39/2013 PicenAmbiente ai sensi delle determinazioni ANAC num. 8/2017, con l'Aggiornamento del proprio Sito Web con la sezione "PicenAmbiente Trasparente", quale società a partecipazione mista pubblica-privata NON a controllo pubblico.

La PicenAmbiente ha altresì provveduto a notificare all'ANAC a mezzo email del 18/12/2019 apposita istanza motivata della PicenAmbiente Spa di non configurabilità del controllo pubblico, così come disposto con Deliberazione ANAC N. 859 del 25.9.2019.

33. La PicenAmbiente Spa ha regolarmente svolto nel Comune di Montepandone e nel Comune di Acquaviva Picena e nel Comune di Monsampolo del Tronto il servizio di applicazione e riscossione della Tari: dal 2017 nel Comune di Montepandone effettua anche il servizio di accertamento.

Si rammenta che la PicenAmbiente ha formulato ai Comuni un proprio progetto tecnico economico tenuto conto del fatto che il contratto di concessione in essere prevede tra l'altro, all'art.4, l'obbligo in capo a PicenAmbiente spa, in qualità di soggetto affidatario della gestione integrata dei rifiuti, di adempiere, su richiesta del Comune, a quanto previsto dall'art. 238 del

D.lgs. 152/2006 per tutte le attività di propria spettanza e competenza in materia di Tariffa per la gestione dei rifiuti urbani, e comunque alle altre eventuali attività richieste al soggetto gestore in materia di tariffe all'utenza in genere, in applicazione delle normative al tempo vigenti durante l'esecuzione del presente contratto. Altresì l'art.1, comma 639 della L.147/2013 (legge di stabilità 2014) che ha istituito il tributo comunale sui rifiuti TARI a decorrere dal 1° gennaio 2014 e che la gestione del tributo è di competenza comunale, fatte salve le ordinarie possibilità di affidamento a terzi ai sensi dell'art.52 del D.Lgs. n. 446/1997 e pertanto il Comune può affidare, ai sensi dell'art.1, comma 691 della Legge n. 147/2013, il servizio di gestione e riscossione TARI alla PicenAmbiente spa, già affidataria, giusta gara a procedura aperta, del servizio di gestione integrata dei rifiuti alla data del 31 dicembre 2013. Attraverso lo schema di convenzione si disciplinano i rapporti tra Comune e PicenAmbiente rinviando ad eventuali provvedimenti della giunta sia un'ulteriore disciplina di dettaglio che una eventuale estensione dell'affidamento, per le annualità affidate, che sarà relativa all'accertamento TARI, al recupero e riscossione coattiva del tributo con le annesso procedure esecutive. In generale il progetto della PicenAmbiente Spa, redatto sulla base delle necessità e istanze avanzate dagli uffici competenti del Comune di Montepandone e Acquaviva Picena, prevede uno studio operativo di fattibilità relativo all'erogazione di servizi specialistici afferenti alle seguenti macro attività:

- A) Attività di Applicazione e Riscossione della TARI (bollettazione) (Attivato)
- B) Attività di Sportello "Ufficio Tari" (Attivato)
- C) Attività di Accertamento (attivato solo nel Comune di Montepandone)
- D) Attività di Recupero
- E) Attività di gestione del Contenzioso Giudiziale

In tal senso la PicenAmbiente Spa ha sfruttato l'ottimo lavoro di assistenza fornito e apporto di know how professionale del partner specialistico locale, individuato nella Sinergie Management Team sas, con la quale si è elaborato e sviluppato il suddetto Progetto Tecnico e Economico ed opera in nome e per conto della PicenAmbiente allo svolgimento delle attività affidate dal Comune di Montepandone, Acquaviva Picena e Monsampolo del Tronto.

La PicenAmbiente Spa auspica che l'avvio di questa nuova erogazione del suddetto servizio possa essere eventualmente riproposti anche agli altri comuni soci che ne richiedano l'attivazione.

34. Nell'ambito della rinnovata progettualità in corso di elaborazione inerente le strutture logistiche territoriali a supporto del sistema di raccolta dei rifiuti in ambito provinciale, presentato in data 6/5/2018 all'ATA ATO 5 di Ascoli Piceno, insieme all'altro gestore pubblico del servizio Ascoli Servizi Comunali Srl, facenti parte del denominato "Progetto Tecnico Unitario per la predisposizione del documento preliminare al Piano d'Ambito di gestione integrata dei rifiuti urbani", si stanno portando avanti due interventi/azioni specifiche riguardanti le seguenti nuove progettualità.

A) Sviluppo Piano di Fattibilità per la realizzazione di un Centro Territoriale di Disassemblaggio Raee (pre-trattamento). Al capitolo 14 "La gestione di particolari categorie di rifiuti prodotti nell'ATO 5 di Ascoli Piceno" il progetto prevede l'idea di realizzare un centro di disassemblaggio di RAEE, nel quale saranno eseguite una serie di operazioni che comportano lo smontaggio del bene nelle sue singole componenti in modo da facilitare i processi di recupero e riutilizzo successivi, quale fase di pretrattamento relativa al disassemblaggio. Inizialmente con il Comune di Montepandone si era già da tempo discussione per individuare un'area idonea over poter essere allestito e autorizzato il suddetto disassemblaggio di RAEE, nel quale saranno eseguite una serie di operazioni che comportano lo smontaggio del bene nelle sue singole componenti in modo da facilitare i processi di recupero e riutilizzo successivi, ovvero effettuare – ai sensi di legge - lo smontaggio delle parti metalliche, in plastica e delle componenti elettriche facilmente individuabili che saranno poi inviate a centri successivi di recupero e smaltimento, previo convenzionamento ai sensi di legge. Tali attività sono normalmente svolte in Italia da gestori operanti nel campo del

“non profit” quali idonee cooperative sociali di categoria “b” al fine di incentivare e favorire in detta attività un qualificante e rilevante progetto di inserimento sociale per l'intero territorio. Al momento si è costituito uno staff che possa produrre studio progettuale che nel suo complesso permetta di analizzare, valutare, apprezzare ed eventualmente prefigurare la fattibilità dell'iniziativa sotto il profilo tecnico-gestionale-organizzativo, economico, finanziario ma soprattutto nei risvolti/obiettivi socio-assistenziali per il territorio raggiungibili, motivo per il quale l'iniziativa si maggiormente caratterizza (finalità sociale e non con il fine di lucro).

Su questo progetto si ha già un progetto uno “Studio di fattibilità per un Progetto un Centro Territoriale di Disassemblaggio Raee (pre-trattamento)”, da realizzarsi eventualmente all'interno della nuova progettualità dell'ATA all'interno del sito di Offida di C.da Stalle.

B) Sviluppo di un Progetto tecnico economico per la realizzazione presso la sede di Offida n C.da Tesino zona ex Stalle (in cui insiste attualmente il Centro Comunale di Raccolta), di una struttura Polifunzionale Comprensoriale Nuovo Centro Logistico dei Servizi, Centro di Trasferenza dei Rifiuti, Centro Intercomunale di Raccolta e RAEE ed eventualmente un Centro del Riuso a servizio dei Comuni della zona Valtésino.

Per quanto concerne le strutture logistiche territoriali a supporto del sistema di raccolta dei rifiuti in ambito provinciale, il Progetto Tecnico Unitario ha previsto di realizzare nella sede della PicenAmbiente di Offida n C.da Tesino zona ex Stalle (in cui insiste attualmente il Centro Comunale di Raccolta), un struttura strategica finalizzata alla migliore ottimizzazione delle attività di raccolta dei rifiuti nei comuni del sub-bacino territoriale afferente la zona della Valtésino. In particolare è stato previsto nel paragrafo “Attuazione dei criteri organizzativi dei servizi: il ruolo dei Centri di Raccolta” è stato previsto il seguente Piano di adeguamento funzionale dei centri di raccolta comunale esistenti.

Pertanto l'idea progettuale avanzata è di effettuare un rinnovato unico Centro Comprensoriale di Servizi presso la suddetta sede da essere funzionalmente adibita a:

- ✓ Centro di Raccolta Comunale e Intercomunale del Comune di Offida;
- ✓ Centro di trasferimento intercomunale dei rifiuti urbani raccolti nei comuni di Offida, Rotella, Montedinove, Cossignano, Montalto delle Marche, Cossignano, Carassai;
- ✓ Sede operativa/logistica dei Servizi di GIRU nei suddetti comuni con l'area dedicata al rimessaggio automezzi, spogliatoi, magazzino centralizzato cassonetti/contenitori, ecc.
- ✓ Centro del Riuso Intercomunale (opzione da definire)
- ✓ Centro Territoriale di Disassemblaggio Raee (pre-trattamento)

Poiché gli spazi attualmente esistenti della PicenAmbiente risultano nettamente insufficienti per la realizzazione del suddetto rinnovato Centro Comprensoriale, al fine di avviare un progettualità tecnica la società ha necessariamente richiesto al Comune di Offida delle informazioni circa la sua disponibilità di aree-fabbricati per il necessario ampliamento degli spazi a disposizione adiacenti al proprio sito di proprietà in C.da tesino (ex zone stalle): il Comune di Offida in riscontro ha risposto che è nella condizioni di poter mettere a disposizione della PicenAmbiente ulteriori immobili adiacenti e funzionali al proprio sito, così come rappresentato nella planimetria consegnata ai presenti e pertanto vi sarebbe la possibilità tecnica-funzionale di spazi e strutture per avviare una progettualità tecnica per la realizzazione del suddetto Centro Comprensoriale di Servizi. Al momento pertanto si sta elaborando uno studio pre-fattibilità progettuale, economico e finanziario finalizzato alla realizzazione del nuovo centro comprensoriale di Offida come sopra presentato, da eventualmente approvare da parte dell'ATA anche ai fini di eventuali co-finanziamenti a linee di intervento specifiche.

35. Si è proceduto ad implementare il Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.lgs.vo 231/2001 (anche in ottemperanza alla Legge n. 33/2013) resesi necessarie per nuove intervenute normative e sviluppo di attività.

36. Sono continuate molte attività di sensibilizzazione ed educazione ambientale si sono espletate altre attività di educazione ambientale: tante iniziative nell'ambito del riconoscimento delle Bandiere Verdi per le scuole, Puliamo il Mondo di Legambiente. Si sono strutturate ulteriori iniziative con il Comune di Cupra Marittima, Grottammare, San Benedetto del Tronto, Castignano in collaborazione con altre associazioni ambientaliste quale Marche Rifiuti Zero e Legambiente, oltre che a promuovere un innovativo video da veicolare per le attività di sensibilizzazione ambientale agli utenti/cittadini/scuole ed altre iniziative di carattere ambientale.

37. In tema di relazioni industriali in data 13/12/2019 di intesa con le RSU e le sigle sindacali della FP CGIL, FIT CISL e UGL è stato sottoscritto come previsto dal CCNL FISE per il triennio 2018-2020 un Accordo Collettivo Aziendale (di secondo livello) correlato alla produttività a contenuto economico, di cui all'art. 2 lett. C) del CCNL, per tutti i dipendenti della PicenAmbiente Spa, avente la finalità di perseguire l'obiettivo del netto miglioramento e incremento della produttività dell'azienda, della qualità dei servizi a favore degli utenti cittadini/Comuni, nonché un incremento dei parametri di cui all'art. 2 c.5 del CCNL. L'intesa raggiunta tra azienda e lavoratori in un clima di fattiva collaborazione, dopo quella dello scorso anno riguardante il piano di stabilizzazione dei lavoratori precari, ha permesso di coniugare obiettivi di efficientizzazione, di produttività e di miglioramento della qualità del servizio erogato a favore dei cittadini piceni.

Si rammenta che è tuttora in vigore l'accordo sottoscritto in data 12/12/2018 il Contratto Collettivo Aziendale di Prossimità ex art. 8 D.L. n. 138/2011 della PicenAmbiente Spa finalizzato ad attuare un processo di progressiva stabilizzazione dei lavoratori "precari" della PicenAmbiente Spa con l'obiettivo tendenziale di una maggiore occupazione a tempo indeterminato e quindi di un miglioramento della qualità dei contratti di lavoro in essere": detto secondo accordo interessa il triennio 2018-2021, che permetterà la stabilizzazione di ulteriore **35 unità lavorative**.

38. Infine si informa che sono state regolarmente eseguite tutte le procedure tecnico-amministrative ai fini del rinnovo e mantenimento delle autorizzazioni e alle gestioni dei rifiuti e/o delle iscrizioni all'Albo Nazionale Gestori Ambientali e/o delle convenzioni ANCI/CONAI e/o delle Certificazioni e/ delle Attestazioni SOA, ecc.

AUTORIZZAZIONI IMPIANTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI

1) Autorizzazione all'esercizio impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi sito nel Comune di Spinetoli, (Ap) località Pagliare del Tronto, Via Piave, 69/B, rilasciata, ai sensi dell'art. 208 D.lgs.vo 152/2006, dalla Provincia di Ascoli Piceno con Determinazione Dirigenziale Nr. 2876/GEN – 135/SA del 25/05/2009, con variante Nr. 159/GEN Nr. 3/SA del 25/01/2010 e Varianti Autorizzazione Unica rilasciata dal Suap Piceno Consid con il Titolo Unico n. 155 del 19/12/2014 e n. 301 del 30/12/2018.

Le tipologie di rifiuti autorizzate in ingresso all'impianto sono i seguenti codici CER:

150101-150102-150104-150105- 150106- 150107-150109-200101-
200110-200111-200102-200138-200139-200140-200301-200307.

In data 30/12/2018, con il rilascio del Titolo Unico n. 301 del SUAP si è ottenuta l'Autorizzazione Unica (ai sensi del DPR 160/2010 e dell'Art. 208 del D.lgs.vo 152/2006) per una ulteriore variante all'impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi sito nel Comune di Spinetoli, (Ap) località Pagliare del Tronto, Via Piave, 69/B, che ha portato ad un aumento della capacità di trattamento da 19.500 ton/anno a 24.000 ton/anno e complessivamente a 28.000 ton/anno, potenziamento resosi necessaria per l'incremento avuto delle raccolte differenziate del proprio bacino.

2) Autorizzazione all'esercizio dell'attività di trattamento chimico-fisico (D9) e biologico (D8) di rifiuti speciali non pericolosi presso l'impianto di trasferta sito in San Benedetto del Tronto (AP) in Via Brodoloni n° 8, rinnovata, ai sensi dell'art. 208 D.lgs.vo 152/2006,

dalla Provincia di Ascoli Piceno con Determinazione Dirigenziale Nr. 934/GEN Nr. 32/SA del 8/4/2012.

Quantitativo di rifiuti autorizzati in ingresso all'impianto (D9) Chimico fisico: 40 ton/giorno, 280 ton settimanali. Le tipologie di rifiuti autorizzate in ingresso all'impianto sono i seguenti codici CER: 190703-191212-161002.

Quantitativo di rifiuti autorizzati in ingresso all'impianto (D8) Biologico: 70 ton settimanali. Le tipologie di rifiuti autorizzate in ingresso all'impianto sono i seguenti codici CER: 020121-020201-020204-020301-020305-190805-200304-200306.

Con comunicazione del 01/03/2012 è stata presentata al CIIP domanda di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico dei reflui dell'impianto in pubblica fognatura.

Con Determina N. 1757/GEN del 27/08/2012, la Provincia di Ascoli Piceno modifica l'autorizzazione in essere N. 934/GEN accogliendo l'istanza di rinuncia al trattamento D8 mantenendo gli stessi quantitativi autorizzati per il trattamento chimico-fisico D9 pari a 40 ton/giorno per le tipologie di rifiuti CER 190703, CER 161002, CER 191212.

Con Determina N. 134 del 27-02-2019 la Provincia di Ascoli Piceno deroga i parametri di scarico di cui alla determina N. 1757/GEN del 27/08/2012.

E' stata rilasciata dalla CIIP Spa l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue dell'impianto D9 in pubblica fognatura con atto Nr. 65/12 del 28/09/2012 Prot. CIIP n. 22775.

Tale autorizzazione allo scarico è stata adeguata alla deroga dei parametri di scarico con atto N. 65/12M del 12/03/2018.

3) Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del D.lgs.vo 152/2006 Parte II, Titolo II-bis, di cui alla Determinazione della Provincia di Ascoli Piceno num. 163 del 1/2/2013 rilasciata alla PicenAmbiente Spa (con voltura Determina num. 1.749 del 8/11/2019) in qualità di gestore del polo impiantistico esistente in Località Relluce del Comune di Ascoli Piceno.

L'AIA ha ad oggetto le seguenti operazioni di gestione:

- Operazioni smaltimento qualificate come D8, D9 di cui all'allegato B della Parte IV del D.lgs.vo 152/06 presso l'impianto di selezione e bio-stabilizzazione (TMB) per una potenzialità giornaliera massima pari a 540 t/g; Rifiuti in ingresso: CER 200301 e CER 200303.
- Operazioni di recupero qualificate come R3 di cui all'allegato C della Parte IV del D.lgs.vo 152/06 presso l'impianto di compostaggio di qualità per una potenzialità massima di trattamento giornaliera pari a 180 t/g; Rifiuti in ingresso: CER 200108 e CER 200201.
- Operazioni di recupero qualificate come R13 di cui all'allegato C della Parte IV del D.lgs.vo 152/06 presso l'impianto di compostaggio di qualità per una potenzialità massima stoccabile pari a 500 t/g; CER 200108 e CER 200201.
- Determina Provincia di Ascoli Piceno Nr. 1722 del 14/11/2019, modifica non sostanziale per il conferimento di rifiuti con codice CER 191212 di provenienza da ATI I e ATI II Umbria.

4) Autorizzazione del Centro di trasferimento rifiuti urbani dell'Area Omogenea di raccolta n° 2 del P.P.G.R. della Provincia di Ascoli Piceno, sito in San Benedetto del Tronto (AP) in Via Brodoloni n° 8, rilasciata dal Comune di San Benedetto del Tronto (AP) con delibera C.C. n. 118/2002, operante ai sensi dell'art.183 del D.lgs.vo 152/06.

CERTIFICAZIONI E ATTESTAZIONI SOA

Certificazione ISO 9001/UNI EN ISO 9001:2015

La società *PicenAmbiente Spa* opera conformemente alla norma **ISO 9001/UNI EN ISO 9001:2015** "Sistema di Gestione per la Qualità" rafforzando il concetto di qualità con il monitoraggio di tutti i processi aziendali con l'obiettivo principale del miglioramento costante dei prodotti e dei servizi forniti al fine di raggiungere la soddisfazione dei clienti. La SGS ha quindi validato la PicenAmbiente emettendo in data **22.12.2006** il certificato di attestazione **N° IT06/1324**, per il seguente scopo:

- Raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani, raccolta differenziata, nettezza urbana e spazzamento.
- Raccolta, selezione, cernita e pressatura di rifiuti ingombranti, multi-materiale, carta e cartone.
- Progettazione e gestione di sistemi di raccolta e smaltimenti rifiuti.
- Gestione discariche.
- Gestione e Manutenzione di impianti di trattamento chimico – fisico di rifiuti liquidi non pericolosi.
- Gestione di impianto di trattamento meccanico-biologico (TMB) dei rifiuti urbani e di compostaggio della FORSU.

Certificazione ISO 14001/UNI EN ISO 14001:2015

La società *PicenAmbiente Spa* operando nel rispetto della normativa quadro della serie **ISO 14001/UNI EN ISO 14001:2015**, garantisce che la propria organizzazione gestisce i propri processi, non solo nel rispetto delle norme ambientali, ma dotandosi di una vera e propria politica ambientale, predispone ed implementa un sistema atto a realizzare tale politica per conseguire gli obiettivi correlati ed impegnandosi a migliorare continuamente le proprie politiche ambientali, tutelando non solo la collettività attuale, ma anche le generazioni future

La SGS in data 02.04.2008 ha rilasciato alla PicenAmbiente il certificato di attestazione **N° IT08/0352**, per il seguente scopo:

- Progettazione ed erogazione di servizi di raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani in forma differenziata e indifferenziata e rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, di nettezza urbana, spazzamento e pulizia strade e aree pubbliche e demaniali.
- Raccolta, trattamento, selezione, cernita, pressatura, triturazione di rifiuti urbani e speciali non pericolosi.
- Progettazione, erogazione e gestione di centri di trasferimento/conferimento (centri di raccolta) e di smaltimento di rifiuti.
- Gestione e manutenzione di impianti di trattamento chimico-fisico di rifiuti liquidi non pericolosi.
- Gestione di impianto di trattamento meccanico-biologico (TMB) dei rifiuti urbani e di compostaggio della FORSU.

Certificazione UNI EN ISO 45001:2018

La società *PicenAmbiente Spa* operando nel rispetto della norma UNI EN ISO 45001:2018, mette al primo posto la sicurezza e la salute dei propri lavoratori provvedendo al rispetto di tutti gli obblighi di legge ed al miglioramento continuo dei processi, delle lavorazioni e delle aree di lavoro; ciò al fine di minimizzare i rischi a carico del personale interno e dei soggetti esterni aventi accesso ai siti aziendali, tenendo conto del progresso tecnologico e della conoscenza scientifica.

La SGS in data 05.06.2019 ha rilasciato alla PicenAmbiente il certificato di attestazione **N° IT19/0602**, per il seguente scopo:

- Progettazione ed erogazione di servizi di raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani in forma differenziata e indifferenziata e rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, di nettezza urbana, spazzamento e pulizia strade e aree pubbliche e demaniali.
- Raccolta, trattamento, selezione, cernita, pressatura, triturazione di rifiuti urbani e speciali non pericolosi.
- Progettazione, erogazione e gestione di centri di trasferimento/conferimento (centri di raccolta) e di smaltimento di rifiuti.
- Gestione impianto di trattamento chimico-fisico di rifiuti liquidi non pericolosi.
- Gestione di impianto di trattamento meccanico-biologico (TMB) dei rifiuti urbani e di compostaggio della FORSU.

Attestazioni SOA

La PicenAmbiente dispone delle attestazioni SOA rilasciate da C.Q.O.P. - SOA COSTRUTTORI QUALIFICATI OPERE PUBBLICHE S.p.A. con sede legale in Milano, ai sensi del D.P.R. n° 34/2000 e art. 8 della Legge 109/94 - per le seguenti categorie: **OS22 (classe IV-BIS) Depurazione e fognatura.**

ISCRIZIONI

Iscrizione Albo Gestori Ambientali

La PicenAmbiente è iscritta con n° **AN 283/C/O/S** all'Albo Nazionale delle Imprese che effettuano la gestione dei rifiuti - Ministero dell'Ambiente – Sezione Regionale delle Marche - per le seguenti categorie:

- Categoria 1 classe B Semplificata Raccolta e trasporto di rifiuti urbani ed assimilati;
- Categoria 1 classe C Ordinaria Raccolta e trasporto di rifiuti urbani ed assimilati;
- Categoria 4 classe C Raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi prodotti da terzi;
- Categoria 5 classe F Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi;
- Categoria 8 classe F Intermediazione di rifiuti senza detenzione.
- Categoria 1c10 collegata alla Categoria 1B per la gestione dei centri di raccolta ai sensi del DM 8 Aprile 2008.

Iscrizione Albo Nazionale Autotrasportatori

La PicenAmbiente è iscritta all'Albo Nazionale Trasportatori conto dei terzi della Provincia di Ascoli Piceno con n° **AP5403412X** - Ministero dei Trasporti e Marina mercantile.

Dispone inoltre di specifiche Licenze di Trasporto in Conto Proprio per i mezzi iscritti nella categoria 1 classe B semplificata all'Albo Gestori Ambientali.

Iscrizione Registro Nazionale Fabbricanti e dei Fertilizzanti

La PicenAmbiente è iscritta Registro Nazionale dei Fabbricanti di fertilizzanti con n° **01882/16** - di cui al Portale www.sian.it, strumento attraverso il quale viene attuato il processo di " telematizzazione " nella gestione dei servizi realizzati dal Sistema Informativo Agricolo Nazionale, Arbea, Arpea, Appag e Bolzano Ministero dei Trasporti e Marina mercantile. Dispone inoltre di specifica iscrizione del proprio prodotto **al Registro dei Fertilizzanti al num. 0018075/16, e al Registro dei Fertilizzanti consentiti in AGRICOLTURA BIOLOGICA al num. 0019055/17** della tipologia di Fertilizzante denominato: **Composta AP / All. 13 IT All. 2.2.5 – Ammendante compostato misto.**

CONVENZIONI CON I CONSORZI DI FILIERA

La PicenAmbiente ha stipulato le seguenti convenzioni, ai sensi di legge, con i Consorzi di filiera per il recupero finalizzato al riciclaggio dei rifiuti di imballaggi, al riciclaggio delle batterie ed accumulatori al piombo esausti ed al recupero dei RAEE (Rifiuti ed apparecchiature elettriche ed elettroniche):

- Convenzione **COMIECO** per la gestione dei rifiuti di imballaggio a base cellulosa;
- Convenzione **COREPLA** per la raccolta di rifiuti di imballaggio in plastica;
- Convenzione **COREVE** per la gestione degli imballaggi in vetro;
- Convenzione **RICREA** per la gestione dei rifiuti di imballaggio ferrosi;
- Convenzione **CIAL** per la gestione dei rifiuti di imballaggio in alluminio;
- Convenzione **RILEGNO** per la gestione degli imballaggi in legno;
- Convenzione **COBAT** per il ritiro delle batterie al piombo esauste provenienti raccolta differenziata;
- Adesione sistema **RAEE** per la gestione dei Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche;
- Adesione consorzio **ECOPNEUS** per pneumatici fuori uso (in via di definizione);
- Adesione al portale www.pileportatili.it per **PILE PORTATILI ESAUSTE.**

Da un punto di vista operativo, con riferimento alla **divisione Gestione Integrata Rifiuti Urbani (GIRU)**, si ritiene opportuno soffermarsi brevemente sui principali risultati raggiunti nel corso dell'esercizio dell'anno 2019.

I rifiuti urbani ed assimilati complessivamente raccolti nei comuni gestiti dalla nostra azienda ed avviati ai diversi sistemi di smaltimento, nel corso dell'anno 2019, ammontano a circa **84.849** tonnellate, come di seguito dettagliate.

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Var.	Var.
	Ton.	Ton.	Ton.	Ton.	Ton.	Ton.	Ton.	Ton.	Ton.	Ton.	%	%
Rifiuti raccolti in modo indifferenziato												
Rifiuti urbani misti	50.802	50.090	41.852	36.804	33.711	29.302	27.336	27.979	29.276	27.757	-5%	-1.519
Residui pulizia strade e cim.	5.024	3.422	4.086	3.613	3.844	3.912	3.992	2.403	1.304	1.419	9%	115
Totale Rifiuti indifferenziati	55.827	53.512	45.938	40.417	37.555	33.214	31.328	30.381	30.580	29.176	-5%	-1.404
Rifiuti raccolti in modo differenziato												
Ingombranti + metalli vari	3.534	3.655	3.693	3.748	3.799	3.850	4.448	5.827	7.888	5.574	-29%	-2.315
Raee	557	542	478	499	547	548	603	561	574	538	-6%	-35
Carta e Cartone	7.407	7.513	7.785	8.028	8.482	8.360	8.586	8.777	8.805	8.630	-2%	-175
Vetro + plastica + lattine	6.584	7.163	7.385	8.096	8.453	8.890	9.189	9.621	9.884	10.229	3%	345
Legno	107	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0
Residui verdi (potature, organico, ecc.)	12.389	14.213	19.406	22.657	28.964	26.141	28.487	27.994	29.651	30.232	2%	582
Altro (Rup +...)	313	441	370	519	490	648	499	524	534	469	-12%	-65
Totale Raccolta Differenziata	30.893	33.526	39.116	43.548	50.736	48.438	51.812	53.305	57.336	55.673	-3%	-1.663
Totale RSU raccolti	86.719	87.039	85.054	83.964	88.291	81.652	83.140	83.686	87.916	84.849	-3,5%	-3.067
%RD	38%	40%	48%	54%	60%	62%	65%	66%	66%	67%		

Rispetto all'anno precedente il quantitativo complessivo dei rifiuti urbani ed assimilati raccolti dalla nostra azienda è diminuito del **3,5%**, tornando così sui livelli degli anni precedenti, raggiungendo e superando stabilmente a livello di bacino territoriale del PPPI PicenAmbiente il minimo di legge, ovvero raggiungendo il **67%** di RD.

Raccolta Rifiuti Urbani Bacino Territoriale PPPI PicenAmbiente Spa

Tipologia	U.M.	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Var.	Var. %
Carta, cartone e tetrapak	ton	7.284,980	7.512,890	7.785,050	8.028,311	8.482,284	8.359,820	8.586,000	8.776,910	8.805,020	8.630,490	-174,530	-2,0%
Vetro/plastica/materiali ferrosi e non ferrosi (VPL)	ton	6.521,540	7.162,520	7.384,830	8.096,250	8.453,456	8.889,510	9.189,150	9.621,420	9.883,820	10.229,110	345,290	3,5%
Umido Organico (forsu)	ton	5.295,770	6.660,030	10.208,590	12.542,290	14.509,870	15.943,120	17.655,360	17.292,420	16.976,160	15.809,130	-1.167,030	-6,9%
Verde - Potature (forsu)	ton	7.200,260	7.638,850	9.197,230	10.114,970	14.453,980	10.198,250	10.832,040	10.701,460	12.674,700	14.423,350	1.748,650	13,8%
Ingombranti - Legno, ecc.	ton	3.391,060	3.654,660	3.692,640	3.748,150	3.799,000	3.850,140	4.447,590	5.827,330	7.888,400	5.573,740	-2.314,660	-29,3%
RAEE (R1, R2, R3, R4, R5)	ton	555,571	541,969	478,439	499,120	547,150	548,401	602,888	561,015	573,672	538,404	-35,268	-6,1%
Altri rifiuti urbani	ton	391,561	397,055	369,605	518,631	489,957	648,445	499,314	524,237	534,212	469,013	-65,199	-12,2%
Totale rifiuti da raccolta differenziata	ton	30.640,742	33.567,974	39.116,384	43.547,722	50.735,697	48.437,686	51.812,342	53.304,792	57.335,984	55.673,237	-1.662,747	-2,9%
Totale rifiuti urbani indifferenziati	ton	54.857,970	50.089,920	41.851,925	36.803,740	33.711,245	29.302,190	27.335,600	27.978,880	29.275,500	27.756,740	-1.518,760	-5,2%
Totale rifiuti urbani della raccolta	ton	85.498,712	83.657,894	80.968,309	80.351,462	84.446,942	77.739,876	79.147,942	81.283,672	86.611,484	83.429,977	-3.181,507	-3,7%
Rifiuti dello spazzamento	ton	2.796,370	3.383,890	4.044,590	3.560,480	3.785,870	3.860,080	3.944,990	2.394,710	1.290,680	1.381,810	91,130	7,1%
Rifiuti cimiteriali	ton	47,290	38,970	41,480	52,450	58,360	51,870	46,960	7,860	13,640	37,110	23,470	172,1%
Totale rifiuti urbani RSU	ton	88.342,372	87.080,754	85.054,379	83.964,392	88.291,172	81.651,826	83.139,892	83.686,242	87.915,804	84.848,897	-3.066,907	-3,5%
% RD - Bacino PA		36%	40%	48%	54%	60%	62%	65%	66%	66%	67%	0,5%	
% RD - Provincia AP ATO 5		32%	38%	46%	51%	56%	58%	61%	62%	65%	66%		

Da una analisi delle tipologie merceologiche raccolte emerge:

- Una riduzione della raccolta dei rifiuti indifferenziati (-5%)
- Una riduzione della raccolta della carta e cartone del (-2%).
- Un aumento della raccolta del vetro, plastica, lattine, metalli, ecc. del +3,5%
- Una riduzione (-7%) della raccolta di materiale umido-organico e di sfalci/potature,
- Un aumento della raccolta delle potature del +14%.
- Un aumento nella produzione di rifiuti ingombranti e del legno (-30%), riportando il livello a quello dell'anno precedente.

Il proficuo sforzo effettuato dai comuni e dalla ns. società nella implementazione delle raccolte differenziate, ha impresso una ulteriore marcata accelerazione all'attività di recupero.

Sedi e unità locali

L'azienda per lo svolgimento delle proprie attività ha in essere la seguente dislocazione territoriale in termini di sedi e unità locali:

1. Sede legale – amministrativa – operativa e Centro Comunale di raccolta rifiuti urbani di San Benedetto del Tronto - Contrada Monte Renzo, 25 - 63074 - **San Benedetto del Tronto** (Ap) - tel. 0735/757077 Fax: 0735/652654.
2. Impianto di trattamento rifiuti non pericolosi e sede operativa dei Servizi Vallata del Tronto e Unione Montana del Tronto - Via Piave, 69/b - Fraz. Pagliare del Tronto - 63078 – **Spinetoli** (Ap) - tel. 0736/898903 Fax: 0736/891518.
3. Centro integrato di **trasferenza** dei rifiuti urbani A.O.R./2 e di trattamento rifiuti liquidi non pericolosi. - Via Brodolini, snc 63074 – **San Benedetto del Tronto** (Ap)- tel. 0735/757077 Fax: 0735/652654.
4. Centro Comunale di raccolta rifiuti urbani Comunale di **Grottammare** - Via Nevada, 3 - 63066 Grottammare (Ap) - tel. 0735/757077 Fax: 0735/652654.
5. Centro Comunale di raccolta rifiuti urbani di **Ripatransone** C.da Capo di Termine - 63065 Ripatransone (Ap) - tel. 0735/757077 Fax: 0735/652654.
6. Centro Comunale di raccolta rifiuti urbani di **Cupra Marittima** Lungomare A. De Gasperi, snc - 63064 Cupra Marittima (Ap) - tel. 0735/757077 Fax: 0735/652654.
7. Centro Comunale di raccolta rifiuti urbani di **Monteprandone** – Loc. Centobuchi, Via dell'Industria snc – 63076 - Monteprandone (Ap) - tel. 0735/757077 Fax: 0735/652654.
8. Centro Comunale di raccolta rifiuti urbani di **Acquaviva Picena** – Zona Industriale Via Leonardo da Vinci, snc – 63075– Acquaviva Picena (Ap) - tel. 0735/757077.
9. Centro Comunale di raccolta rifiuti urbani di **Offida** – C.da Tesino Zona Capannoni Ex Stalle, snc – 63073 - Offida (Ap) - tel. 0735/757077 Fax: 0735/652654.
10. **Ex Discarica Comunale Colle Sgariglia** di **San Benedetto del Tronto** - loc. Colle Sgariglia, snc - 63074 – San Benedetto del Tronto (Ap) – tel. 0735/757077 Fax: 0735/652654.
11. Impianti di trattamento TMB e CDQ del Polo Tecnologico Impianti TMB e CDQ in loc. **Reluce di Ascoli Piceno** – 63036 Ascoli Piceno tel. 0736/307261

Dal punto di vista finanziario ed economico (tutti gli importi sono arrotondati all'unità di euro), le risultanze finali complessive dell'anno presentano - anche per l'anno 2019 - il conseguimento di risultati assolutamente positivi sia in termini gestionali sia di obiettivi conseguiti, che confermano le già positive performance dell'anno precedente.

Di seguito viene rappresentato l'andamento dei più significativi dati economici e finanziari consolidati.

Commento alla struttura finanziaria e patrimoniale

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

Riclassificazione A) dello Stato patrimoniale

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	1.265.829	887.815	378.014
Immobilizzazioni materiali nette	14.841.169	14.774.618	66.551
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	1.448.974	1.055.140	393.834
Capitale immobilizzato	17.555.972	16.717.573	838.399
Rimanenze di magazzino	490.763	262.493	228.270
Crediti verso Clienti ivi compreso i crediti vs controllate	13.115.243	14.444.766	(1.329.523)
Altri crediti	1.454.935	1.765.025	(310.090)
Ratei e risconti attivi	448.382	496.107	(47.725)
Attività d'esercizio a breve termine	15.509.323	16.968.391	(1.459.068)
Debiti verso fornitori	6.455.047	5.879.247	575.800
Acconti	750.000		750.000
Debiti tributari e previdenziali	1.033.166	1.377.993	(344.827)
Altri debiti	2.031.899	1.835.859	196.040
Ratei e risconti passivi	62.686	62.253	433
Passività d'esercizio a breve termine	10.332.798	9.155.352	1.177.446
Capitale d'esercizio netto	5.176.525	7.813.039	(2.636.514)
Trattamento di fine rapporto di lavoro	866.417	896.904	(30.487)
Debiti tributari e previdenziali			
Altre passività a medio e lungo termine	62.974	9.648	53.326
Passività a medio lungo termine	929.391	906.552	22.839
Capitale investito	21.803.106	23.624.060	(1.820.954)
Patrimonio netto	(6.259.414)	(6.829.959)	570.545
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	(5.880.663)	(6.309.466)	428.803
Posizione finanziaria netta a breve termine	(9.663.029)	(10.484.635)	821.606
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	(21.803.106)	(23.624.060)	1.820.954

Riclassificazione B) dello Stato patrimoniale

	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017
ATTIVO			
Attività disponibili	15.894.882	18.069.629	23.776.547
- Liquidità immediate	385.559	626.658	1.155.084
- Liquidità differite	15.018.560	17.180.478	22.385.536
- Rimanenze finali	490.763	262.493	235.927
Attività fisse	17.682.781	16.802.012	16.132.448
- Immobilizzazioni immateriali	1.265.829	887.815	893.449
- Immobilizzazioni materiali	14.841.169	14.774.618	14.075.957
- Immobilizzazioni finanziarie	1.575.783	1.139.579	1.163.042
Capitale investito	33.577.663	34.871.641	39.908.995
PASSIVO			
Debiti a breve	20.381.386	20.126.520	26.367.050
Debiti a medio/lungo	6.936.863	7.915.162	6.726.579
Mezzi propri	6.259.414	6.829.959	6.815.366
Fonti del capitale investito	33.577.663	34.871.641	39.908.995

Dall'analisi generale dello stato patrimoniale riclassificato emerge la solidità patrimoniale della PicenAmbiente Spa, in grado cioè di mantenere un equilibrio finanziario, soprattutto nel medio-lungo termine.

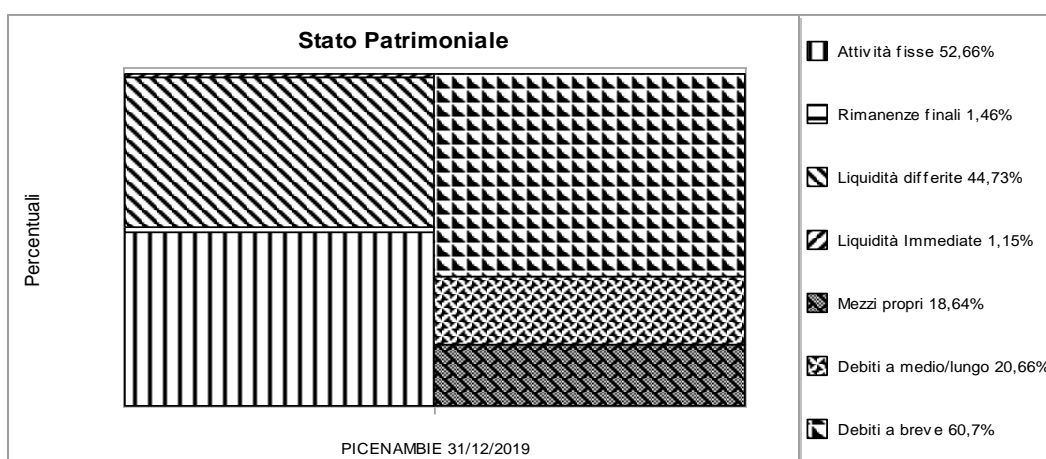
La situazione della società, dopo anni di un netto consolidamento della propria **struttura finanziaria**, si è **mantenuta stabile sotto il profilo patrimoniale e finanziario**, così come evidenziato dai seguenti indici e prospetti di analisi di bilancio elaborati:

La struttura patrimoniale ha subito una variazione del -3,7 % pari a Euro - 1.294 mila € mentre le immobilizzazioni nette subiscono una variazione del + 5% % pari a Euro 838 mila €.

Si informa che anche nell'anno 2019 si è proceduto a capitalizzare i costi degli interventi effettuati di ripristino della funzionalità dell'impianti di terzi del Polo Tecnologico di Relluce (Impianti TMB/CDQ) per un importo complessivo di € 575 mila, alla voce delle immobilizzazioni immateriali Oneri pluriennali per spese su impianti di terzi, che ammonta complessivamente a € 988.134 €, ancora da ammortizzare al 31/12/2019 per 1.202 mila €.

Il patrimonio netto è rimasto sostanziale stabile a € 6.259 mila, la diminuzione netta di 570 mila € è dovuta sostanzialmente allo stacco del Dividendo Anno 2019.

La situazione attuale viene espressa nel seguente grafico.



A migliore descrizione della solidità patrimoniale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio attinenti sia alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

Principali indicatori:

	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017
Liquidità primaria	0,76	0,86	0,89
Liquidità secondaria	0,78	0,87	0,90
Indebitamento	4,34	4,03	4,79
Tasso di copertura degli immobilizzi	0,75	0,84	0,82

Indice di liquidità primaria 0,76

L'indice in oggetto è rimasto invariato, passando da 0,86 a 0,76. La situazione finanziaria della società è da considerarsi buona, ma in leggero peggioramento.

Indice di liquidità secondaria 0,78

L'indice riferito al capitale circolante netto si è attestato a 0,78, sostanzialmente in linea con lo scorso esercizio quando era pari a 0,87. Il valore assunto dal capitale circolante netto è da ritenersi abbastanza soddisfacente in relazione all'ammontare dei debiti correnti.

Indice di indebitamento 4,34

L'indice di indebitamento a fine esercizio è risultato di 4,38, in aumento rispetto allo scorso esercizio quando era pari a 4,03. L'ammontare dei debiti ha assunto dimensioni decisamente significative in funzione dei mezzi propri esistenti.

Tasso di copertura degli immobilizzi 0,75

Il rapporto di copertura delle immobilizzazioni risulta pari a 0,75, in linea con il dato dello scorso esercizio quando era pari a 0,84: l'ammontare dei mezzi propri e dei debiti consolidati è da considerarsi molto appropriato in relazione all'ammontare degli immobilizzi.

A migliore descrizione della solidità patrimoniale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio attinenti sia (i) alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che (ii) alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017
Margine primario di struttura	(11.277.731)	(9.906.418)	(9.246.212)
Quoziente primario di struttura	0,36	0,41	0,42
Margine secondario di struttura	(4.340.868)	(1.991.256)	(2.519.633)
Quoziente secondario di struttura	0,75	0,88	0,84

Indici di Rotazione

	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017
Rotazione delle rimanenze	77,11	32,05	8,87
Rotazione dei crediti verso clienti	178,35	140,10	209,95
Rotazione dei debiti verso fornitori	184,63	99,95	196,29

La struttura del patrimonio netto (6.259 mila €) finanzia per il 19% il totale del capitale investito e per il 35% l'attivo immobilizzato.

La struttura del capitale investito nel 2019 (33.577 mila €) è composto da immobilizzazioni per il 53% (17.683 mila €) e dall'attivo circolante per il 47% (15.895 mila €).

Le attività disponibili (Attivo circolante) sono diminuite del 12% per circa -2.175 mila €, per la diminuzione dei crediti di circa 2.162 mila €, una diminuzione della liquidità immediata pari a 241 mila €: il magazzino è risultato pari a 491 mila €.

I crediti Vs clienti comprensivi dei crediti vs società controllate sono diminuiti di 1.329 mila € e si attestano a 13.115 mila € contro i 14.445 dell'anno precedente.

Dal lato delle fonti di finanziamento si può evidenziare che il bilancio presenta un patrimonio netto per 6.259 mila € (19%), passività a breve termine per € 20.381 mila € (pari al 61%) in aumento di 255 mila € e passività consolidate a M/L salite a 6.937 mila € (21%) in diminuzione di 978 mila €.

Le passività correnti (debiti a breve) sono aumentate di circa 1.177 mila € in dipendenza sostanzialmente dei fornitori che ammontano a 6.455 mila € mila €, contro i 5.879 mila € dell'anno precedente (+ 576 mila €) e dal deposito cauzionale versato dall'AMA Spa per un importo di € 750 mila €.

La posizione finanziaria netta riflette i notevoli investimenti che sono stati nel tempo necessari a finanziare le immobilizzazioni tecniche occorrenti per l'adeguato svolgimento delle attività operative aziendali.

L'analisi della **posizione finanziaria netta** della società al 31/12/2019 è la seguente:

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Depositi bancari	382.130	622.494	(240.364)
Denaro e altri valori in cassa	3.429	4.164	(735)
Disponibilità liquide	385.559	626.658	(241.099)
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
Obbligazioni e obbligazioni convert. (entro l'esercizio succ.)			
Debiti verso soci per finanziamento (entro l'esercizio succ.)		2.555.996	(2.555.996)
Debiti verso banche (entro l'esercizio successivo)	10.049.394	8.418.711	1.630.683
Debiti verso altri finanziatori (entro l'esercizio successivo)			
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a breve di finanziamenti		136.586	(136.586)
Crediti finanziari		(39.198)	39.198
Debiti finanziari a breve termine	10.049.394	11.072.095	(1.022.701)
Posizione finanziaria netta a breve termine	(9.663.835)	(10.445.437)	781.602
Obbligazioni e obbligazioni conv. (oltre l'esercizio successivo)	1.850.000	1.850.000	
Debiti verso soci per finanziamento (oltre l'esercizio succ.)	706.414		706.414
Debiti verso banche (oltre l'esercizio successivo)	2.652.619	2.854.717	(202.098)
Debiti verso altri finanziatori (oltre l'esercizio successivo)			
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a lungo di finanziamenti	797.633	1.689.188	(891.555)
Crediti finanziari	(126.809)	(84.439)	(42.370)
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	(5.879.857)	(6.309.466)	429.609
Posizione finanziaria netta	(15.543.692)	(16.754.903)	1.211.211

Come indicato nella nota integrativa la posizione finanziaria netta della società risente degli effetti della ristrutturazione del debito.

In conclusione dell'analisi sopra condotta, si ritiene che per quanto attiene la sua struttura finanziaria, l'azienda abbia saputo fronteggiare con mezzi adeguati i fabbisogni finanziari originati dai consistenti investimenti effettuati nell'anno, nonché quei fabbisogni finanziari aggiuntivi derivanti dall'aumento dei tempi di pagamento delle amministrazioni comunali e agli enti pubblici in genere.

Commento alla redditività aziendale conseguita nell'esercizio 2019

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Ricavi netti	26.841.184	37.632.663	(10.791.479)
Costi esterni	13.478.200	22.314.812	(8.836.612)
Valore Aggiunto	13.362.984	15.317.851	(1.954.867)
Costo del lavoro	11.791.922	12.443.186	(651.264)
Margine Operativo Lordo	1.571.062	2.874.665	(1.303.603)
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	1.909.332	1.912.334	(3.002)
Risultato Operativo	(338.270)	962.331	(1.300.601)
Proventi non caratteristici	589.966	676.385	(86.419)
Proventi e oneri finanziari	(180.682)	(513.830)	333.148
Risultato Ordinario	71.014	1.124.886	(1.053.872)
Rivalutazioni e svalutazioni			
Risultato prima delle imposte	71.014	1.124.886	(1.053.872)
Imposte sul reddito	57.697	510.295	(452.598)
Risultato netto	13.317	614.591	(601.274)

Analisi del fatturato

Il fatturato netto nell'anno 2019 ammonta a 27.431 mila €, registrando una riduzione del 29%, pari a -10.976 mila € rispetto all'anno precedente, dovuto sostanzialmente alla riduzione del fatturato generato dalla gestione delle macerie "sisma 2016" per - 8.831 € e dalla riduzione del fatturato per smaltimenti per conto dell'ATA ATO 5 (partite di giro) per 3.070 mila €, mentre le altre attività di gestione caratteristiche e operative hanno avuto aumenti anche significativi, il tutto come meglio di seguito analizzate:

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	26.841.184	37.632.663	(10.791.479)
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni		96.842	(96.842)
Altri ricavi e proventi	589.966	676.385	(86.419)
Totale	27.431.150	38.405.890	(10.974.740)

ANALISI DEL FATTURATO PER DIVISIONE OPERATIVA

Ripartizione del Fatturato per Divisioni di Attività

	Anno 2016	Distrib.	Anno 2017	Distrib.	Anno 2018	Distrib.	Anno 2019	Distrib.	Var.	Var. %
Divisione Raccolta - Trasporto e Spazzam. e Smaltimenti/ Avvio a recupero RSU	18.533.394	77,7%	18.930.079	77,7%	19.760.024	51,4%	20.222.772	73,7%	462.748	2,3%
Impianto Recupero FSR Spinetoli	2.593.609	10,9%	3.230.384	10,9%	3.585.625	9,3%	3.934.815	14,3%	349.190	9,7%
Impianto Polo RELLUCE TMB + CDQ	1.078.690	4,5%	2.030.231	4,5%	2.182.884	5,7%	2.414.856	8,8%	231.971	10,6%
Impianto SDT - Gestione delle Macerie	0	0,0%	5.987.845	0,0%	8.863.393	23,1%	32.377	0,1%	-8.831.016	-99,6%
Trasporto e smaltimento x Conto dell'ATA	1.083.221	4,5%	3.883.446	4,5%	3.234.076	8,4%	164.072	0,6%	-3.070.005	-94,9%
Impianto Trattamento Chimico Fisico	143.807	0,6%	151.188	0,6%	6.720	0,0%	78.838	0,3%	72.118	
Altri proventi vari	408.549	1,7%	489.922	1,7%	774.587	2,0%	583.430	2,1%	-191.157	-24,7%
TOTALE FATTURATO	23.841.270	100,0%	34.703.095	100,0%	38.407.310	100,0%	27.431.158	100,0%	-10.976.152	-28,6%

Nella tabella che segue sono invece indicati i risultati conseguenti negli ultimi tre esercizi in termini di valore della produzione, margine operativo lordo e il Risultato prima delle imposte.

	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017
valore della produzione	27.431.150	38.405.890	34.687.380
margine operativo lordo	1.571.062	2.874.665	2.967.692
Risultato prima delle imposte	71.014	1.124.886	1.298.716

Il valore della produzione realizzata nell'anno si attesta a 27.431 mila € in diminuzione di circa 10.975 mila € (-29%) rispetto ai 38.406 mila € dell'anno precedente.

Il margine operativo è pari a 1.571 mila € in diminuzione rispetto all'anno precedente, così come il reddito a lorde delle imposte che si attesta a 71 mila € dai 1.125 mila €.

Il personale in forza al 31/12/2019 è risultato pari a 265 unità quali dipendenti diretti a cui vanno aggiunte n. 0 unità addetti con lavoro interinale, per un complessivo di **265** unità lavorative.

Il personale dipendente in forza al 31/12 è risultato in linea rispetto a quello dell'anno precedente (-43 unità).

Un livello occupazionale che risente anche del consolidamento e dello sviluppo delle proprie attività operative registrate nell'esercizio (nuovi servizi attivati di raccolta porta a porta 2.0, ecc.), che hanno consentito - tra l'altro - all'azienda anche di poter gradualmente procedere a stabilizzare nuovi rapporti di lavoro esistenti, secondo le effettive necessità e fabbisogni aziendali di personale.

Delle 265 unità lavorative dipendenti, 221 unità sono gli assunti a tempo indeterminato (al 31/12/2018 erano invece 219), 44 unità sono gli assunti a tempo determinato e 0 unità con interinale; altresì 246 lavoratori sono assunti con contratto full time e 19 dipendenti con contratto part-time.

Pianta Organica del personale al 31 dicembre:

PIANTA ORGANICA AL 31/12

Dati al 31-12....		1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Mansioni	Livello	Unità	Unità	Unità	Unità	Unità	Unità	Unità	Unità	Unità	Unità	Unità	Unità	Unità	Unità	Unità	Unità	Unità	Unità	Unità	Unità	Unità
Quadri	VIIIQ	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1	2	2	2	1	1	1	1	1	1	1
Impiegati-tecnici	VII	2	1	3	3	3	3	3	4	7	7	7	6	5	5	5	5	5	5	5	5	5
Impiegati-tecnici	VI	0	1	1	1	2	2	2	1	1	1	1	1	1	3	3	4	4	4	4	4	5
Impiegati-tecnici	V	0	0	1	1	1	1	1	1	2	3	3	2	2	2	1	1	1	1	2	2	2
Impiegati-tecnici	IV	1	1	2	2	2	2	2	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Impiegati-tecnici	III	1	2	-	-	-	-	3	4	3	3	3	3	3	2	2	2	2	2	2	2	2
Impiegati-tecnici	II	-	-	2	2	2	2	-	-	-	-	1	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale impiegati-tecnici		4	5	9	9	10	10	11	12	14	16	16	17	16	14	13	14	14	15	15	15	16
Addetti operativi	VI	3	2	4	4	3	3	3	3	3	3	1	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Addetti operativi	V	3	4	9	10	12	12	9	10	10	10	11	11	7	6	6	7	7	6	7	7	8
Addetti operativi	IV	4	26	52	63	63	63	61	55	59	59	62	66	60	58	58	59	55	67	67	62	57
Addetti operativi	III	24	13	19	8	15	15	27	28	33	37	31	32	32	42	42	41	82	62	76	74	74
Addetti operativi	II	41	37	42	44	39	39	44	49	51	55	62	84	104	75	82	108	76	101	104	125	110
Addetti operativi	I	2	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale addetti operativi:																						
operai/conduc./operatori ecol.ci		77	87	126	129	132	132	144	145	156	162	167	194	203	181	188	215	220	236	254	268	249
Totale Personale dipendente		81	92	135	138	142	142	155	157	170	178	183	211	219	195	201	229	234	251	269	283	265
Op Lav. Interinale	II	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10	18	8	1	20	25	5	4	25	13	25	0
Totale Personale in forza		81	92	135	138	142	142	155	157	170	188	201	219	220	215	226	234	238	276	282	308	265

Ripartizione per tipologia di contratto di assunzione

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
A tempo indeterminato	147	159	162	173	166	178	186	194	208	222	220	219	221
A tempo determinato	23	19	21	38	53	17	15	35	26	31	49	64	44
TOTALE	170	178	183	211	219	195	201	229	234	253	269	283	265
Full Time	165	174	179	207	216	193	199	226	232	249	264	279	246
Part Time	4	4	4	4	3	2	2	3	2	4	5	4	19
TOTALE	170	178	183	211	219	195	201	229	234	253	269	283	265

Ripartizione per Divisione

Descrizione	Unità	%
Servizi Ambientali	204	79%
Depur.	0	0%
Impianti di trattamento	44	16%
Impiegati (Direz. Amm. e Tecnici)	13	4%
Operai generici (man.)	3	1%
TOTALE	265	100%

Nell'analisi per impiego in asset produttivi, emerge oramai una certa consistenza di personale addetto al trattamento dei rifiuti, 44 unità (16%), impiegato presso gli stabilimenti di Spinetoli, e del Polo Tecnologico di Relluce.

L'azienda è adempiente agli obblighi previsti di cui alla legge 68 del 12/3/99.

Nel prosieguo si effettua una articolata analisi del “monte ore lavorativo annuo” della PicenAmbiente (dipendenti diretti), in confronto con i dati dell'anno precedente.

Analisi del Monte Ore Lavorativo annuo

ANALISI COSTO DEL PERSONALE - MONTE ORE SALARI EFFETTIVO

Ore Lavorative	Ore/Anno 2018	Incid. %	Ore/Anno 2019	Incid. %	Var.	di cui lavoro femminile
Ore lavorative ordinarie personale diretto	486.204	90,5%	480.279	98,3%	-1,2%	22.120
Ore lavorative ordinarie personale interinale	50.909	9,5%	8.549	1,7%	-83,2%	359
TOTALE Ore lavorative ordinarie	537.113	100,0%	488.828	100,0%	-9,0%	22.120
Ore lavorative di straordinario personale diretto	4.243	0,8%	3.496	0,7%	-17,6%	180
Ore lavorative di straordinario pers. interinale	961	0,2%	141	0,0%	-85,3%	3
TOTALE Ore lavorative di straordinario	5.204	1,0%	3.637	0,7%	-30,1%	180
Totale ore lavorate complessivamente	542.316	101,0%	492.465	100,7%	-9,2%	22.300

Motivi di assenza dal lavoro	Ore/Anno 2018	Incid. %	Ore/Anno 2019	Incid. %	Var.	di cui lavoro femminile
Ferie godute	41.986	46,3%	39.520	45,7%	-5,9%	1.888
Permessi goduti	4.682	5%	2.169	3%	%	200
Scioperi	0	0,0%	0	0,0%		0
Cong. Parentali	865	1%	2.702	3%		682
Assenze x recuperi	4.091	4,5%	3.918	4,5%	-4,2%	223
Aspettativa non retribuita	986	1%	321	0%	-67%	156
Malattia	31.161	34,3%	31.897	36,9%	2,4%	594
Tasso di Malattia rispetto Ore lav. Ordinarie	5,8%		6,5%			2,7%
Infortunio	7.441	8,2%	5.948	6,9%	-20,1%	875
Tasso di Infortunio rispetto Ore lav. Ordinarie	1,4%		1,2%			4,0%
Totale ore non lavorate	90.772	100%	86.475	100%	-4,7%	4.462
Totale ore non lavorate rispetto Ore Lav. Ord.	16,9%		17,7%		0,8%	20,2%

	Anno 2018	Anno 2019	Var.
Totale ore lavorate ordinarie e straordinarie	542.316	492.465	-9,2%
TOTALE Ore lavorative annue	1.690	1.690	
OCCUPATI MEDI	320,9	291,4	-9,2%

Dai dati sopra esposti risulta una diminuzione del “monte ore” complessive lavorate nell'anno 2019 rispetto all'anno precedente (-9,2%) diminuzione avuta sia per le minori attività sviluppate nella gestione delle macerie (terminata l'anno precedente fino al 31/10/2018) e sia per effetto del processo di razionalizzazione dei costi per l'avvio a regime dei sistemi di raccolta differenziata PAP 2.0, con una forte diminuzione delle ore in straordinario pari al -30% in linea con l'anno precedente (0,7%), mentre le ore non lavorate sono diminuite dell'4,7%, ovvero pari a circa il 18% delle ore lavorate: in tal senso si segnala il monte ferie effettuato è diminuito del 6% per effetto della diminuzione della pianta organica (incidenza scesa al 45,7% dal 46,3%), vi è stata un relativo aumento delle ore di malattia (+2%) con incidenza in linea del 6,5% rispetto al 5,8% dell'anno precedente, mentre si è avuto una rilevante diminuzione delle ore di infortunio attestandosi intorno allo 1,2%.

Prendendo come riferimento il monte ore lavorativo annuale previsto dal CCNL Fise applicato dall'azienda, nell'anno 2019 (totale del personale dipendente impiegato) la PicenAmbiente ha avuto un dato medio annuale di occupazione di num. 291,4 dipendenti, in diminuzione di circa 29 (-9,2%) unità rispetto ai 320,9 dipendenti dell'anno precedente.

Nel corso dell'esercizio non si è verificata nessuna morte sul lavoro né si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola.

Si informa altresì che nel corso dell'esercizio non si sono registrati addebiti confermati dall'INAIL in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile.

Nel corso dell'esercizio la nostra società ha continuato ad effettuare significativi interventi ed investimenti in sicurezza del personale finalizzata a migliorare le condizioni di lavoro delle maestranze, così come risultante dal verbale della riunione annuale della sicurezza.

L'analisi della redditività presenta i seguenti risultati:

	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019
Valore della produzione operativa (A.1+A.2+A.3+A.4)	34.286.296	37.729.505	26.841.184
- Costi esterni operativi (B.6+B.7+B.8+B.11)	-18.981.842	-21.431.376	(12.618.503)
VALORE AGGIUNTO	15.304.454	16.298.129	14.222.681
- Spese per lavoro dipendente (B.9)	-11.893.157	-12.443.186	-11.791.922
MOL	3.411.297	3.854.943	2.430.759
- Ammortamenti e accantonamenti (B.10+B.12+B.13)	-1.677.470	-2.412.334	(2.254.332)
+/- Reddito della gestione atipica (A.5 – B.14)	47.479	196.107	75.269
+/- Reddito della gestione finanziaria (C al netto di C.17+D)	6.880	1.362	256.167
EBIT normalizzato	1.788.186	1.640.078	507.863
EBIT integrale	1.788.186	1.640.078	507.863
+/- Oneri finanziari (C.17)	-489.470	-515.192	-436.849
RISULTATO LORDO	1.298.716	1.124.886	71.014
-Imposte sul reddito	-477.684	-510.295	-57.697
REDDITO NETTO (Rn)	821.032	614.591	13.317

L'esercizio 2019 si è rivelato sotto il profilo dell'andamento economico in linea con le previsioni formulate per quanto riguardano le attività pianificate (spazzamento, raccolta, trasporto, trattamento dei rifiuti urbani), la diminuzione del fatturato rispetto ai 26/27 milioni di € pianificazioni a budget è derivante dal fatturato derivante dalle attività emergenziali, ex art. 28 D.L. 189/2016, per circa 9 milioni € e per circa 3 milioni dalla diminuzione degli smaltimenti per conto dell'ATA ATO 5 di AP (partite di giro).

Pur mantenendo un equilibrio economico e gestionale, la redditività dell'impresa è diminuita portando in diminuzione tutti i relativi indicatori di redditività dell'impresa, utile netto comunque ottenuto grazie anche all'avvio alla rinnovata gestione societaria ad opera della rinnovata partnership dei soci privati.

I ricavi netti sono diminuiti del 29% (-10.888 mila €) a fronte di una riduzione dei costi esterni del 41% (-8.812 mila €): conseguentemente il valore aggiunto aziendale prodotto è diminuito (-13%) rispetto all'anno precedente, attestandosi a 14.223 mila € nell'anno (-2.075 mila €), mentre al netto del costo del lavoro (diminuito per effetto della razionalizzazione a seguito del consolidamento di nuovi servizi porta a porta e delle minori attività espletate) il margine operativo lordo si è attestato a 2.430 mila € (contro i 3.854 mila € dell'anno precedente), determinando nel suo complesso un mantenimento generale della redditività aziendale in valore assoluto (-1.424 mila €). Sono stati altresì rilasciati € 245 mila € dal fondo rischi per i relativi intervenuti utilizzi.

Il costo per il personale addetto è diminuito del 5%, passato cioè da € 12.443 mila dell'anno 2018 a € 11.792 mila dell'anno 2019 (- 650 mila €), portando l'incidenza del costo del lavoro al 44% di incidenza sul fatturato (anno 2018 incidenza del 33%): dato quest'ultimo in linea con il benchmark del settore raccolta e trasporto rifiuti urbani.

Gli ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni si sono attestati nell'anno a 2.254 mila €, contro i 2.412 mila € dell'anno precedente (-158 mila €).

La gestione finanziaria ha ricompreso gli interessi dovuti sul ritardo dei pagamenti applicati alla clientela per complessivi 256 mila € relativamente alle annualità 2014/2015.

Sulla base di tali risultati reddituali, il reddito operativo (EBIT) si è attestato a 508 mila €, in diminuzione dai 1.640 mila € del 2018, comportando ciò un peggioramento complessivo del grado di economicità aziendale dell'azienda.

Nel bilancio 2019 il consiglio di amministrazione, sulla base della ricognizione sommaria effettuata delle partite di credito e/o contenziosi civili in corso, ha ritenuto opportuno e necessario procedere nell'anno ad effettuare un prudentiale accantonamento al fondo svalutazione crediti vari di 345 mila € (in parte fiscalmente deducibile) accantonamenti complessivi al 31/12 di 1.035 mila € costituito per i 63 mila € e per 972 mila € di fondo svalutazione crediti) e comunque entità di fondi molto capienti per far fronte ad ogni eventuale paventata pretesa da parte di terzi e/o alla eventuale prudentiale necessità di svalutazione di partite dell'attivo patrimoniale.

Il saldo degli oneri e proventi finanziari complessivo è diminuito nell'anno per circa 78 mila €: gli oneri finanziari sono passati dai 515 mila € dello scorso anno a 437 mila € dell'anno 2019, mantenendo comunque una incidenza sempre bassa rispetto al fatturato (incidenza invariata dello 1,6%): il bilancio 2019 ha previsto l'applicazione degli interessi sui ritardati pagamenti da parte della clientela per 256 mila €.

La gestione corrente ha prodotto una cash-flow (utile netto + ammortamenti e accantonamenti vari, ecc.) nel 2019 pari a circa € 2.267 mila, contro il dato dell'anno precedente che risultava pari a circa € 3.027 mila (-759 mila €).

Il reddito ante imposte diminuisce da € 1.1124 mila a € 71 mila del 2019, che detratta la gestione delle imposte dell'esercizio (imposte correnti e imposte differite che nel 2019 ammontano complessivamente a € 58 mila) determina un utile d'esercizio per l'anno 2019 pari ad € 13 mila, rispetto al risultato dell'anno 2018, che è stato pari a € 615 mila.

La situazione fiscale della società, infine, può essere considerata regolare: risultano pagate le imposte a carico dell'esercizio mentre l'eventuale residuo dell'Ires e dell'Irap risultano accantonati nelle apposite voci relative ai debiti tributari.

Nel prosieguo a migliore descrizione della situazione reddituale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

Indici reddituali:

	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017
ROE netto	00,0	0,10	0,14
ROE lordo	0,00	0,18	0,22
ROI	0,01	0,05	0,04
ROS	0,01	0,04	0,05

Le attività operative nell'anno 2019 svolte dalla società sono state – raggruppate per divisione - le seguenti:

A) Divisione Gestione Integrata dei Rifiuti Urbani (GIRU)

- Gestione dei rifiuti urbani differenziati e indifferenziati in 28 comuni: San Benedetto del Tronto (AP), Grottammare (AP), Montepandone (AP), Cupra Marittima (AP), Ripatransone (AP), Acquaviva Picena (AP), Massignano (AP), Carassai (AP), Folignano (AP), Monsampolo del Tronto (AP), Spinetoli (AP), Arquata del Tronto (AP), Appignano del Tronto (AP), Acquasanta Terme (AP), Montegallo (AP), Palmiano (AP), Castignano (AP), Roccafluvione (AP), Venarotta (AP), Montemonaco (AP), Rotella (AP), Colli del Tronto (AP), Castorano (AP), Maltignano (AP), Cossignano (AP), Offida (AP), Castel di Lama (AP), Montedinove (AP).
- La gestione del servizio di nettezza urbana (spazzamento) in **11 comuni:** San Benedetto del Tronto (AP), Grottammare (AP), Montepandone (AP), Cupra Marittima (AP), Acquaviva

Picena (AP), Ripatransone (AP), Monsampolo del Tronto (AP), Spinetoli (AP), Colli del Tronto (AP), Offida (AP), Castel di Lama.

- La gestione tecnica e operativa “post-operativa” del sito della discarica pubblica di San Benedetto del Tronto (AP) località Colle Sgariglia, ivi compreso l’attività di raccolta e trasporto del percolato che viene successivamente conferito e smaltito presso l’impianto chimico fisico D9, presente nel centro di trasferimento della PicenAmbiente di via Brodolini, 8 a San Benedetto del Tr. .
- La gestione dei seguenti servizi nell’ambito portuale di San Benedetto del Tronto: pulizia, spazzatura, ecc. dell’area portuale, compreso il servizio di pulizia degli specchi d’acqua.
- La gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e delle imbarcazioni in genere in ambito portuale del Porto di San Benedetto del Tronto così come previste dalla procedura di gara aggiudicata alla PicenAmbiente Spa ai sensi del D.lgs.vo 182/2003.
- La gestione dei seguenti Centri Comunali di Raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati, nei quali si possono conferire anche i RAEE (dove indicato) ovvero tutte le Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche di origine domestica e non domestica.
 - Centro Comunale di raccolta rifiuti urbani e Raee di San Benedetto del Tronto - Contrada Monte Renzo, 25 - 63074 - San Benedetto del Tronto (Ap).
 - Centro Intercomunale di raccolta e Raee di Spinetoli - Via Piave, 69/b - Fraz. Pagliare del Tronto - 63078 – Spinetoli (Ap).
 - Centro Comunale di raccolta rifiuti urbani e Raee di Grottammare - Via Nevada, 3 - 63066 - Grottammare (Ap).
 - Centro Comunale di raccolta rifiuti urbani e Raee di Ripatransone C.da Capo di Termine - 63065 Ripatransone (Ap).
 - Centro Comunale di raccolta rifiuti urbani e Raee di Cupra Marittima Lungomare A. De Gasperi, scn - 63064 Cupra Marittima (Ap).
 - Centro Comunale di raccolta rifiuti urbani e Raee di Montepandone – Loc. Centobuchi, Via dell’Industria scn – 63076 - Montepandone (Ap).
 - Centro Comunale di raccolta rifiuti urbani e Raee di Offida – C.da Tesino Zona Capannoni Ex Stalle, scn – 63073 - Offida (Ap).
 - Centro Comunale di raccolta rifiuti urbani e Raee di Acquaviva Picena – Zona Industriale, Via Leonardo da Vinci scn – Acquaviva Picena (Ap).
 - Centro Comunale di raccolta rifiuti urbani di Monsampolo del Tronto – Ex depuratore Comunale – Monsampolo del Tronto (Ap).
- La gestione del centro di trasferimento di San Benedetto del Tronto (AP) in via Brodolini con presse e containers scarrabili ed il trasporto dei rifiuti indifferenziati ed umidi/organici e dei fanghi della depurazione dal centro di trasferimento agli impianti di smaltimento e recupero.
- La gestione presso il centro integrato di trasferimento di San Benedetto del Tronto (AP) in via Brodolini - dell’impianto chimico-fisico D9 di trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi, autorizzato in via ordinaria ai sensi dell’art. 208 del D.lgs.vo 152/2006.
-
- La gestione delle attività di selezione e cernita rifiuti non pericolosi presso la piattaforma autorizzata in procedura ordinaria ai sensi dell’art. 208 del D.lgs.vo 152/2006 di Spinetoli in via Piave, 69/b(AP).
- La gestione del Polo Tecnologico di Relluce inerente all’impianto TMB e all’impianto di compostaggio CDQ, autorizzato con A.I.A. num. 163/2013.
- La Gestione di un Centro del Riutilizzo in San Benedetto del Tronto, C.da Monte Renzo, 25.
- La Gestione di un EcoSportello Comunale del Comune di Folignano, San Benedetto del Tronto, Grottammare e Montepandone.
- La Gestione dello Sportello TARI del Comune di Montepandone, di Acquaviva Picena e di Monsampolo del Tronto.
- Servizio di decespugliazione meccanizzato e manuale di marciapiedi, strade e scarpate cittadine nel Comune di San Benedetto del Tronto, Grottammare e Ripatransone(AP).

- Servizi di pulizia straordinaria e ordinaria dei torrenti e degli alvei, nel Comune di San Benedetto del Tronto (AP).
- Servizi di sistemazione e pulizia straordinaria e ordinaria della spiaggia, compresa l'attività di rastrellamento meccanizzato e sistemazione delle foci, nel Comune di San Benedetto del Tronto (AP).

PROSPETTIVE DI SVILUPPO E FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In generale si conferma che tutte le attività operative e aziendali sono regolarmente in corso e si segnalano (in sintesi) i seguenti principali fatti e notizie gestionali di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio:

1. **La PicenAmbiente Spa**, quale gestore di servizi pubblici essenziali che ha assicurato alla collettività servita sempre la continuità del servizio di raccolta dei rifiuti, **ha gestito e sta gestendo** tutti gli impatti e le conseguenze sotto il profilo gestionale, organizzativo, economico e finanziario prodotti dall'Emergenza sanitaria COVID-19 (pandemia mondiale) , in conseguenza e per effetto dell'emanazione di provvedimenti normativi nazionali, regionali e locali avuti e tuttora in essere, con particolare riferimento:
 - All'attivazione/adozione (fin dai primi giorni del mese di marzo) di un complesso di misure e procedure di prevenzione anticontagio COVID-19 in applicazione di protocolli nazionali e di settore sottoscritti dalle parti sociali, provenienti dal Ministero dell'Ambiente, dalla Regione Marche (Chk List) e dall'ISS a tutela e salvaguardia dei propri dipendenti e degli utenti (attivazione del Comitato interno paritetico, adeguamento funzionale degli spogliatoi con un aumento delle sanificazioni, presidi di sanificazione delle mani, misure per il distanziamento interno con differimento dei turni-flessibilità in uscita – forme di smart working per quanto possibile, pulizia e sanificazione giornaliera degli abitacoli dei veicoli, dotazioni di mascherine di protezione, ecc.).
 - Al blocco delle attività del TMB di Relluce dal 21/3/2020 fino al 27/4/2020 disposta dapprima dall'Ordinanza Regionale 13/2020 e successivamente ripristinata con Ordinanza Regionale 23/2020 a seguito di esecuzione di un adeguamento funzionale richiesto al trattamento dell'aria: ciò ha determinato una perdita totale delle attività/fatturato per 38 giorni dell'impianto di Relluce, motivo per il quale l'azienda ha richiesto di essere indennizzata all'ATA e alla Regione Marche per un importo di circa 165 mila €.
 - All'immediata attivazione (dal 23/3/2020) di concerto e in accordo con l'ATA, di un circuito dedicato di raccolta dei rifiuti urbani, all'occorrenza in tutti i propri comuni interessati (circa 550 persone al momento), prodotti nelle abitazioni (seguendo le disposizioni di cui all'Ord. Reg. 13 e 23/2020) in cui dimorino persone positivi al Covid-19 o che siano state poste in quarantena obbligatoria dal SSN, che vengono successivamente inviati, previo trasbordo al CDT di via Brodolini, 8 in San Benedetto del Tronto, direttamente all'incenerimento presso il termovalorizzatore di Coriano (Rn) in Emilia Romagna, di proprietà del gruppo Hera Spa.
 - Alla messa a disposizione, di tutti i comuni dell'ATO la propria area (recintata, attrezzata e presidiata) della stazione di trasferimento intercomunale ubicata a S. Benedetto del Tronto in via Brodolini, 8 (già operativa per i rifiuti indifferenziati per gli 8 comuni Costieri) per attrezzare un cassone scarrabile ove effettuare, a favore di tutti i comuni, le operazioni consentite al tal fine dall'Ordinanza 13 e 23 del 2020, prima del loro conferimento (trasporto e smaltimento da parte della PicenAmbiente) all'inceneritore di Coriano (Rn) in Emilia Romagna (o alla discarica Geta).
 - All'esecuzione nei comuni richiedenti (Comune di San Benedetto del Tronto) il servizio straordinario di sanificazione delle pubbliche strade, vie, piazze e marciapiedi, seguendo le procedure impartite dalle autorità pubbliche competenti.

- Ad incontrare le amministrazioni comunali per definire con le stesse il livello (quali-quantitativo) più adeguato dei servizi da continuare ad attivare e/o da attivare (soprattutto durante la stagione estiva) in funzione a quanto previsto dai disciplinari comunali in essere, tenuto conto che per l'anno 2020 la gestione dei rifiuti urbani non potrà che necessariamente dover tenere in debito conto di tutte le variabili e modificazioni (anche sotto il profilo socio-economico) prodotte dall'emergenza sanitaria COVID-19 rispetto alle condizioni di normalità di gestione ed erogazione del servizio previste precedentemente, variabili tuttora in atto e la cui evoluzione/termine è tutt'altro al momento prevedibile: conseguentemente la PicenAmbiente, di concerto con l'amministrazione, sta assicurando la regolarità di erogazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani sulla base dei servizi in essere e per quanto necessario (con l'eventuale modificazione dei servizi) a seconda delle variabili situazioni che si sono presentate (cfr lockdown) e si presenteranno in avvenire. Tutte le variazioni degli standards quali-quantitative del servizio effettivamente erogato in condizione di Emergenza Sanitaria (con le rispettive quantificazioni degli oneri variati di spesa rispetto a quello previsto in condizioni di normalità riferito a eventuali riduzioni nelle frequenze dei servizi alle attività non domestiche, eventuali riduzioni delle quantità dei rifiuti raccolti e per i trattamenti e smaltimenti degli stessi, eventuali maggior oneri per i servizi aggiuntivi Circuito COVID, per procedure di sanificazione, ecc.) non potranno che essere oggetto di una specifica e concertata rendicontazione periodale, nelle modalità che si andranno a definire con le amministrazioni comunali, importi di spesa in variazione rispetto al canone di gestione 2020 fatturato in acconto, che saranno quindi ricompresi nell'ambito del redigendo PFT Anno 2020, il tutto compatibilmente con le emanande determinazioni da parte dell'ARERA.
 - All'attivazione di tutte le misure possibili di richiesta delle provvidenze previste dalle normative nazionali emanate a seguito dell'emergenza COVID-19 a favore delle aziende, in particolare:
 - ✓ Ha provveduto a richiedere, nei modi di legge, i crediti di imposta e altri contributi a fondo perduto previsti per le spese di acquisto e fornitura di sanificazione, ristrutturazione dei locali spogliatoi della sede, igienizzazione, mascherine, dispenser, cartellonistica, prodotti sanificanti e altre attrezzature finalizzate alla prevenzione;
 - ✓ Ha formulato istanza nei modi richiesti (e in parte ottenuto) agli istituti di credito partners per la sospensione dei pagamenti delle rate dei finanziamenti/mutui e dei canoni di leasing in essere.
 - ✓ Ha attivato le procedure e presentato istanze agli istituti di credito partners per ottenere finanziamenti agevolati con garanzie pubbliche di cui al Decreto Liquidità D.L. 23/2020 artt. 1 (Garanzia SACE) e 13 (Garanzia MCC), operazioni che saranno nel dettaglio illustrate al punto successivo.
2. La PicenAmbiente Spa nella sua qualità di concessionario del servizio pubblico del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati nei propri comuni soci ha provveduto ad effettuare tutte le attività di propria competenza previste dalla legge nonché quelle attività di supporto e assistenza alle amministrazioni comunali, al fine di poter addivenire utilmente ad arrivare alla corretta applicazione della TARI. In particolare la PicenAmbiente Spa sta provvedendo a redigere e trasmettere a tutti i propri comuni soci il Piano Finanziario Comunale del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, da redigere secondo i criteri di cui al DPR 158/1999 così come stabilito dall'art. 1 al comma 639 e ss. della legge di stabilità 2014 num. 147/2013, ai fini della determinazione e applicazione della TASSA comunale sui rifiuti TARI, tenuto conto che per l'anno 2020 la gestione dei rifiuti urbani non potrà che necessariamente dover tenere in debito conto di tutte le variabili e modificazioni (anche sotto il profilo socio-economico) prodotte dall'emergenza sanitaria COVID-19 rispetto alle condizioni di normalità di gestione ed erogazione del servizio previste precedentemente, variabili tuttora in atto e la cui evoluzione/termine è tutt'altro al momento prevedibile:

conseguentemente la PicenAmbiente, di concerto con le amministrazioni, sta assicurando la regolarità di erogazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani sulla base dei servizi in essere e per quanto necessario (con l'eventuale modificazione dei servizi) a seconda delle variabili situazioni che si sono presentate (cfr lockdown) e si presenteranno in avvenire. Tutte le variazioni degli standards quali-quantitativi del servizio effettivamente erogato in condizione di Emergenza Sanitaria (con le rispettive quantificazioni degli oneri variati di spesa rispetto a quello previsto in condizioni di normalità riferito a eventuali riduzioni nelle frequenze dei servizi alle attività non domestiche, eventuali riduzioni delle quantità dei rifiuti raccolti e per i trattamenti e smaltimenti degli stessi, eventuali maggior oneri per i servizi aggiuntivi Circuito COVID, per procedure di sanificazione, ecc.) non potranno che essere oggetto di una specifica e concertata rendicontazione periodale, nelle modalità che si andranno a definire con le amministrazioni comunali, importi di spesa in variazione rispetto al canone di gestione 2020 fatturato in acconto, che saranno quindi ricompresi nell'ambito del redigendo PFT Anno 2020, il tutto compatibilmente con le emanande determinazioni da parte dell'ARERA, così come disposto con la delibera n. 443/2019/R/RIF del 31/10/2019.

3. La PicenAmbiente Spa sta provvedendo alla elaborazione e redazione dei PFT Comunali previsti per l'anno 2020, in applicazione di Criteri del Metodo Tariffario Rifiuti (MTR) di cui alla delibera ARERA n. 443/2019/R/RIF del 31 ottobre 2019: si impone ora al gestore e quindi alla PicenAmbiente Spa di formulare i PEF in maniera differente rispetto ai criteri adottati fino ad ora, applicando modalità di computo dei costi ben diversa rispetto a quella ancorata sul sistema dettato dal d.P.R. n. 158/1999. Ne discende che la nuova deliberazione dovrà prevedere altri sistemi, sia per la rideterminazione dei costi variabili, che dovranno avere un peso maggiore del precedente, rispetto ai costi fissi, come un diverso sistema per il calcolo degli ammortamenti, delle nuove poste rettificative, dell'applicazione di coefficienti di sharing relativi alle attività di recupero dei rifiuti, nonché di un coefficiente di gradualità per l'applicazione del conguaglio: quest'ultimo, è fondato sul confronto dei costi con il benchmark di riferimento.

Secondo quanto disposto da ARERA, il gestore è tenuto a predisporre il Piano economico finanziario (PEF) e successivamente a trasmetterlo all'Ente territorialmente competente (ossia all'Ente di governo dell'ambito, Regione, Provincia autonoma, Comune o altri, a seconda della specifica situazione regionale). Questo, dopo aver eseguito le verifiche di correttezza, completezza e congruità dei dati dovrà inviare il Piano ed i corrispettivi tariffari per sottoporli all'esame di ARERA. L'Autorità, verificata la congruità degli atti e dei dati in essi contenuti, provvede alla loro approvazione.

4. Contestualmente alla redazione del Piano Finanziario Comunale è importante altresì informare che la PicenAmbiente – nei comuni in cui ancora non si è sottoscritto il contratto di servizio previsto dal PPPI - ha anche proceduto ad effettuare in ciascun Comune socio una ricognizione (tecnica-economica) dell'organizzazione attuale dei servizi in essere, sulla base di quanto previsto dalla vigente convenzione e ss.mm.ii., ivi comprese quelle nuove iniziative/servizi attivati nel 2019 per l'attuazione del progetto di riorganizzazione del servizio già in essere approvato dall'amministrazione comunale, ricognizione tecnica ed economica che viene predisposta (per i comuni per i quali non è stato ancora sottoscritto il contratto) però già secondo i criteri e le modalità di analisi funzionale e dei costi previsti dal nuovo contratto di servizio in concessione del servizio della PicenAmbiente Spa di prossima imminente sottoscrizione, schema di convenzione allegato alla documentazione di gara ad evidenza pubblica a "doppio oggetto", indetta dai Comuni soci per la selezione del socio privato della PicenAmbiente Spa.
5. Pertanto tale ricognizione tecnica economica, sulla di una analisi budgettario del costo dei servizi in essere viene effettuata non solo ai fini della determinazione del Piano Finanziario, ma tali analisi costituiscono anche l'insieme delle schede tecniche dei servizi attivati che va a formare l'allegato **B.3 Disciplinare Tecnico Economico Comunale**, da allegare al nuovo contratto di servizio in concessione da sottoscrivere con ciascuna amministrazione comunale: ne consegue che è possibile addivenire alla formale stipula

del nuovo contratto di servizio quindicennale in concessione con ciascuna amministrazione comunale che ancora non lo ha fatto.

6. In aderenza alle disposizioni dell'ATA la PicenAmbiente Spa sta continuando in affidamento dall'ATA Rifiuti ATO 5 di Ascoli Piceno il servizio di trasporto dei rifiuti trattati dall'impianto di bacino pubblico TMB Relluce alla discarica Geta Srl e fuori bacino qualora verranno individuate dall'ATA, il tutto ai sensi della vigente convenzione disciplinante i rapporti tra l'Autorità Territoriale d'Ambito (ATA) dell'ATO 5 Ascoli Piceno e la società concessionaria PicenAmbiente Spa concernente "CONTRATTO DI AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI PRODOTTI DALL'IMPIANTO TMB SITO IN LOCALITÀ RELLUCE IN ASCOLI PICENO ALLA DISCARICA GETA (solo trasporto).
7. Sempre nell'ambito della gestione del TMB è tutto non attivo l'accordo per il trasporto, trattamento D8/D9 e smaltimento di rifiuti indifferenziati (CER 200301) per 40.000 ton sottoscritto in data 13/8/2019 raccolti da AMA Spa nel territorio della Città di Roma, in esecuzione dell'Accordo Interregionale ex art. 182 D.lgs.vo 152/2006 tra la Regione Lazio e la Regione Marche sottoscritto in data 11.11.2019: al momento i gestori AMA Spa e PicenAmbiente Spa, sono ancora in attesa delle necessarie determinazioni in merito all'individuazione del sito di discarica per lo smaltimento dei rifiuti trattati da parte delle Regioni Lazio e Marche firmatarie dell'accordo interregionale.
8. Qualora non venissero ripristinati i livelli minimi ordinari (57.000 ton/annue) di produttività annuale dell'impianto TMB di Relluce che sono alla base della tariffa attuale corrisposta dai Comuni, sarà purtroppo necessario anche per l'anno 2020 provvedere ad attivare **le misure necessarie per il mantenimento dell'equilibrio economico e finanziario della gestione per l'anno 2019 relativa all'erogazione del servizio di trattamento dei rifiuti indifferenziati CER 200301 e CER 200303 presso l'impianto TMB di Relluce di Ascoli Piceno, richiedendo un necessario adeguamento tariffario (dovuto e rendicontato), rispetto a quanto previsto dalle convenzioni e accordi in essere**, applicando la stessa metodologia che verrà concordata per l'anno 2019, anche prendendo come riferimento la metodologia di determinazione delle tariffe agli impianti TMB previsti dall'Authority ARERA.
Si informa che è tuttora in corso l'istruttoria da parte dell'ATA della richiesta di riesame presentata in data 12/12/2019 per l'anno 2019: la richiesta è stata riscontrata in maniera interlocutoria dall'ATA con nota prot. n. 100 del 6/3/2020, nonché a quanto comunicatoci in merito con la Vs prot. 229/2020, con la quale ha richiesto di inviare ulteriore documentazione tecnica integrativa utile e necessaria per una completa valutazione dell'istanza in oggetto, che le aziende stanno predisponendo per il suo invio.
9. Sulla base delle prescritte autorizzazioni (Permesso a Costruire num. 15/2016 e Permesso di Costruire in Variante num. 26/2018), si stanno completando i lavori, già affidati lo scorso anno, per l'adeguamento funzionale della sede di San Benedetto del Tronto: si prevede la loro conclusione nella primavera-estate dell'anno 2019. Ad aprile sono iniziati i lavori di ristrutturazione della palazzina uffici Piano Terra e Piano Secondo, che si prevede termineranno a fine estate dell'anno 2020.
10. Il CDA ha continuato l'attività di attuazione, attivazione e revisione del Piano Industriale Strategico della PicenAmbiente Spa, approvando l'avvio delle progettazioni definitive riferite agli impianti indicati (con progettazioni preliminari) nel Piano Industriale presentato dal partner industriale in sede di gara (revamping impianto di recupero di Spinetoli, impianto di recupero dell'umido, impianto di recupero delle terre di spazzamento) secondo gli obiettivi e le azioni ivi individuati ed avviando così quel necessario processo di revisione ed adeguamento alle mutate condizioni ambientali, tecnologiche e di "mercato", anche solo per il fatto che le soluzioni tecniche e gestionali nel settore del trattamento e valorizzazione dei rifiuti sono sempre in forte evoluzioni e pertanto le migliori determinazioni individuate nell'anno 2012 hanno l'obbligo di essere riverificate/revisionate sotto il profilo della M.T.D, dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità gestionale, nonché delle andamenti del mercato della valorizzazione dei materiali derivanti dal recupero dei rifiuti differenziati.

In particolare il **Piano Industriale Strategico** interessa le seguenti aree di intervento/investimento, in aderenza a quanto previsto dal piano industriale relativo ai soli impianti di recupero predisposto dal socio privato e partner industriale in sede di gara e in aderenza alle prerogative di legge in capo alla Regione e/o alle Autorità territoriale d'Ambito ATA in sede di pianificazione, organizzazione e regolazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati:

- i. Piano di riorganizzazione generale e modernizzazione dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani nel bacino territoriale della PicenAmbiente mediante l'espletamento di prestazioni accessorie ai soci privati – partner industriali, in conformità a quanto previsto dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti dei Rifiuti (PRGR) redatto in attuazione dell'art. 199 D.lgs.vo n. 152/2006" (Pubblicato nel B.U. Marche 30 aprile 2015, n. 37 - supplemento 4), approvato con deliberazione num. 128 del 14/4/2015.
- ii. Piano di attuazione del nuovo sistema di raccolta dei servizi PAP 2.0 con sistema di tracciabilità dei rifiuti, così come previsto dal Piano Industriale presentato del partner socio privato.
- iii. Piano generale pluriennale di ammodernamento del parco automezzi, del parco contenitori e attrezzature tecniche necessarie.
- iv. Progetto di ristrutturazione e adeguamento funzionale della sede operativa e direzionale di C.da Monte Renzo, 25 di San Benedetto del Tronto per la realizzazione ex novo di:
 - a. Nuovo Centro del Riuso Intercomunale del Comune di San Benedetto del Tronto, in aderenza a quanto previsto dal Piano Industriale presentato dal partner socio privato. **(realizzato)**
 - b. Nuovo Centro di trasferimento della frazione secca riciclabile afferente l'area omogenea di raccolta num. 2. **(realizzato)**.
 - c. Adeguamento funzionale e ammodernamento del Centro di Raccolta Comunale di San Benedetto del Tronto. **(realizzato)**
 - d. Adeguamento funzionale e ampliamento dei piazzali da adibire a ricovero e parcheggio automezzi sede di San Benedetto del Tronto, con la realizzazione della nuova viabilità interna (realizzazione di un nuovo ponte, ecc.). **(realizzato)**
 - e. Adeguamento funzionale e ristrutturazione della palazzina adibita ad uffici tecnici, amministrativi e direzionali. **(da realizzare entro il 30/9/2020)**
- v. Autorizzazione, affidamento lavori, realizzazione dell'intervento di completo Revamping dell'impianto di trattamento e recupero della frazione secca riciclabile sito in Spinetoli, di via Piave, 69/b per il bacino ATO 5 di AP, in aderenza a quanto previsto dal Piano Industriale presentato del partner socio privato, previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni di legge. In particolare il CDA ha approvato il progetto di revamping dell'impianto di recupero di Spinetoli denominato "PIATTAFORMA TECNOLOGICA DI SELEZIONE", che prevede un investimento di 5 milioni di €, progetto che ed è stato formalmente presentato in data 24/3/2018 al Suap Piceno Consid, avviando quindi la sua di approvazione con l'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA, così come previsto dalla legge, che è stata ottenuta il Titolo Unico del Suap Consid TITOLO UNICO n. 612 del 27/02/2019. Attualmente si è in attesa del pronunciamento da parte della Provincia di Ascoli Picena sulla procedura di pre-screening di cui al comma art. 6 comma 9 del D.lgs.vo 152/2006, per poi procedere all'approvazione definitiva del progetto di variante ai sensi dell'art. 208 del D.lgs.vo 152/2006.
- vi. (Proposto all'interno del Piano d'ambito - P.T.U.) Progettazione e realizzazione di un nuovo impianto di compostaggio (Revamping impianto esistente di Relluce) dei rifiuti organici derivanti dalle attività di raccolta nel bacino ATO 5 di AP, in aderenza a quanto previsto dal Piano Industriale presentato del partner privato, previo suo inserimento nel Piano d'Ambito dell'ATA e ottenimento delle prescritte autorizzazioni di legge. **(Progetto redatto e proposta di affidamento del servizio)**

presentata in data 12.8.2019 nell'ambito della Rete di impresa "Gestori ATO 5 Rifiuti Marche" all'ATA ATO 5).

- vii. *(Proposto all'interno del Piano d'ambito - P.T.U.)* Progettazione e realizzazione di un nuovo impianto di TMB (Revamping impianto pubblico esistente TMB di Relluce) dei rifiuti indifferenziati derivanti dalle attività di raccolta nel bacino ATO 5 di AP, previo suo inserimento nel Piano d'Ambito dell'ATA e ottenimento delle prescritte autorizzazioni di legge. **(Progetto redatto e proposta di affidamento del servizio presentata in data 12.8.2019 nell'ambito della Rete di impresa "Gestori ATO 5 Rifiuti Marche" all'ATA ATO 5).**
- viii. *(Proposto all'interno del Piano d'ambito - P.T.U.)* Progettazione ed realizzazione di un nuovo impianto di trattamento dei rifiuti derivanti dalle attività di spazzamento e dei rifiuti spiaggiati, in aderenza a quanto previsto dal Piano Industriale presentato del partner socio privato, previo ottenimento delle prescritte autorizzazione di legge. **(in corso di redazione da presentare nell'ambito della Rete di impresa).**
- ix. *(Proposto all'interno del Piano d'ambito - P.T.U.)* Progettazione e realizzazione di un piano pluriennale di nuovi centri e /o adeguamento funzionale delle strutture dei Centri Comunali di Raccolta – Centri del Riuso, con l'avvio degli interventi di manutenzione straordinaria e di consolidamento e/o realizzazione di un Nuovo Centro di Trasferenza di San Benedetto del Tronto e di Offida, previo loro inserimento nel Piano d'Ambito dell'ATA e ottenimento delle prescritte autorizzazioni di legge. (Proposta all'intervento del Piano Generale delle azioni progettuali di miglioramento proposte all'ATA Rifiuti ATO 5 – Schede Progetto vedi punto xiii).
- x. Progettazione e realizzazione, per il tramite della società PicenAmbiente Srl, di un nuovo impianto di discarica per rifiuti non pericolosi presso il sito di discarica in essere sito in località Alto Bretta di Ascoli Piceno, oggetto del fitto di ramo d'azienda con la ditta Ipgi Srl, previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni di legge.
- xi. Nel Piano Generale delle azioni progettuali di miglioramento proposte all'ATA Rifiuti ATO 5 – Schede **Progetto** (vedi punto xiii), si è proposto di finanziare lo Studio di Fattibilità per la realizzazione di un Centro Territoriale di Disassemblaggio RAEE (pre-trattamento)
- xii. Si sta continuando a sviluppare il Progetto tecnico economico per la realizzazione presso la sede di Offida n.C.da Tesino zona ex Stalle (in cui insiste attualmente il Centro Comunale di Raccolta), di una struttura Polifunzionale Comprensoriale Nuovo Centro Logistico dei Servizi, Centro di Trasferenza dei Rifiuti, Centro Intercomunale di Raccolta e RAEE ed eventualmente un Centro del Riuso a servizio dei Comuni della zona Valtésino. A tal fine si stanno valutando con il Comune disponibilità di aree-fabbricati per il necessario ampliamento degli spazi a disposizione adiacenti al proprio sito di proprietà in C.da Tesino (ex zone stalle). **Altresì è stato proposto l'intervento all'interno del Piano Generale delle azioni progettuali di miglioramento proposte all'ATA Rifiuti ATO 5 – Schede Progetto** (vedi punto xiii).
- xiii. La PicenAmbiente in qualità di concessionario del servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbani, in nome e per conto anche dei comuni del proprio bacino territoriale, ha inviato all'ATA (in riscontro alla richiesta prot. 51/2019) una ricognizione del sistema attuale di gestione e un Piano Generale delle azioni progettuali di miglioramento proposte relative alle seguenti linee di intervento individuate per l'attuazione del PRGR vigente:
 - A. *Realizzazione di interventi di carattere impiantistico e strutturale.*
 - B. *Introduzione di un sistema di tariffazione puntuale.*
 - C. *Azioni volte alla prevenzione della produzione dei rifiuti.*
 Ha pertanto presentato all'ATA Num. 20 Schede Progetto riguardanti le seguenti azioni migliorative:
 1. *Nuovo Centro Comunale di Raccolta; 8 interventi*

2. *Adeguamento Funzionale Centro Comunale di Raccolta; 5 interventi*
3. *Nuove Isole Ecologiche Informatizzate: 28 interventi uno in ogni comune socio*
4. *Nuovo Centro del Riuso: 2 interventi*
5. *Nuovo Centro di Riparazione e Recupero RAEE; 1 intervento*
6. *Nuovi EcoSportello Comunale: 23 interventi*
7. *Sportello TARI del gestore: 26 interventi*
8. *Potenziamento del Sistema Tracciabilità Rifiuti: 28 interventi per tutti i comuni soci.*
9. *Progetti di educazione ambientale. Progetto Scuole - Progetto Ambiente Bene Comune. 28 interventi per tutti i comuni soci.*
10. *Nuovi Centri di Trasferenza - Adeguamenti funzionali; 3 interventi*
11. *Diffusione dell'Auto Compostaggio; 28 interventi per tutti i comuni soci.*
12. *Diffusione del Compostaggio di Comunità - di prossimità; 4 interventi*

Complessivamente il suddetto Piano Pluriennale di interventi individuati da realizzare prevede un fabbisogno finanziario complessivo circa 4.100 mila € oltre iva, da finanziare da parte dell'ATA, mediante i fondi Regionali esistenti e previsti dal versamento dell'Ecotassa, ovvero del tributo regionale per lo smaltimento in discarica in essere.

11. Sono continuate regolarmente le attività della PicenAmbiente Spa nel Comune di Montepreandone, di Acquaviva Picena e di Monsampolo del Tronto relative al servizio di applicazione e riscossione e accertamento e riscossione coattiva della Tari, con l'assistenza professionale fornita dal partner specialistico locale, individuato nella Sinergie Management Team sas, con la quale si è elaborato e sviluppato ulteriori Progetti Tecnico e Economici similari in altri comuni (Grottammare, Ripatransone, Castel di Lama, Offida, ecc.) con quali si stanno verificando e approfondendo le condizioni per un auspicato affidamento del suddetto servizio.
 12. Si sta estendendo ad altri comuni il Progetto sperimentale di economia circolare per la fornitura del compost da parte della PicenAmbiente Spa, così da prevedere la completa chiusura della filiera di gestione dei rifiuti organici, mediante la ricollocazione sul territorio del materiale conferito e lavorato presso l'impianto della Relluce della PicenAmbiente.
 13. Si sta continuando ad effettuare le attività di collocamento dell'*ammendante compostato misto* prodotto dall'impianto di CDQ di Relluce, presso alcuni agricoltori locali, per lo più prossimi all'impianto, ovvero quelli che hanno campi di coltivazione lungo la vallata del Tronto, con la certificazione di iscrizione al **REGISTRO DEI FERTILIZZANTI per l'USO IN AGRICOLTURA BIOLOGICA al N. 0019055/17.**
 14. Nell'ambito della collaborazione operativa e strategica in essere tra i concessionari del servizio pubblico PicenAmbiente Spa e Ascoli Servizi Comunali Srl, avviati con la presentazione in data 6/5/2016 all'ATA – ATO 5 di Ascoli Piceno del Progetto tecnico unitario per la predisposizione del Documento Preliminare del Piano d'Ambito e proseguiti proficuamente con l'accordo di co-gestione stipulato nel mese di giugno e divenuti operativi in data 1/7/2016 con l'avvio della CO-Gestione degli impianti del Polo Tecnologico di Relluce (impianto TMB e CDQ), le due società hanno sviluppato ulteriori percorsi comuni di condivisione strategica e operativa avente un obiettivo condiviso di favorire le condizioni per arrivare all' Affidamento Unitario ai gestori concessionari pubblici di PPP PicenAmbiente Spa e Ascoli Servizi Comunali del Servizio di Gestione Integrata dei rifiuti urbani e assimilati da parte dell'ATA – ATO 5 di Ascoli Piceno, una volta approvato il relativo Piano d'Ambito. A tal fine hanno avuto in essere un tavolo tecnico comune sia per l'affronto delle (in taluni casi rilevanti) problematiche contingenti di gestione del ciclo dei rifiuti (soprattutto a livello impiantistico), che sotto il profilo dell'individuazione di forme giuridiche più stabili e tipiche di collaborazione operativa-strategica, rispetto all'accordo di co-gestione attualmente esistente. A tal fine hanno affidato un incarico congiunto al fine di individuare "Strategie di colazione tra Ascoli Servizi Comunali Srl e la PicenAmbiente Spa" società concessionari pubblici di PPP nel segmento della gestione, trattamento e smaltimento RSU per addivenire all'Affidamento Unitario del Servizio di Gestione Integrata dei rifiuti urbani e assimilati da parte dell'ATA – ATO 5 di Ascoli Piceno, ai sensi della L.R. 24/2009 e ss.mm.ii. e del PGRU vigente.
- L'intervento consulenziale ha svolto e sta svolgendo i seguenti interventi suddivisi per fasi:

Prima fase (completata): Individuazione di possibili strategie di orientamento al futuro con la produzione di specifico dossier.

Seconda fase (completata): **Costituzione della Rete di Impresa “Gestori ATO 5 Rifiuti Marche”, del 22/6/2019** repertoriato al N. Reg. 2031 N. Rep.: 48004/16212 dott. Carlo Campana, Notaio in San Benedetto del Tronto e registrato a San Benedetto del Tronto, il 02/07/2019, serie 1T n. 2031.

Terza fase: Dal contratto di rete d'impresa all'ipotesi di società consortile a responsabilità limitata in coerenza con il d.lgs. 175/2016.

In particolare il **Contratto di Rete di Impresa “Gestori ATO 5 Rifiuti Marche”,** stipulato ai sensi dell'art. 3, comma 4-ter, e seguenti del Decreto Legge 10 febbraio 2009 n. 5, convertito nella Legge 9 aprile 2009 n. 33, è finalizzato ad instaurare un formale rapporto di “partnership strategico-industriale-operativo” per la gestione unitaria della attività di trattamento finalizzato al recupero e smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati dell'ATA rifiuti – ATO 5 Ascoli Piceno, di cui alla L.R. 24/2009 e ss.mm.ii., nell'ambito del progetto avente come obiettivo finale quello di addivenire, nei modi di legge, all'affidamento unitario della gestione dell'intero ciclo di gestione integrata dei rifiuti urbani dell'ATA rifiuti – ATO 5 di Ascoli Piceno, da parte dell'ATA citata, ai sensi del D.lgs.vo 152/2006 e s.m.i., e della L.R. 24/2009.

La rete di impresa ha avviato le proprie attività tecniche/progettuali che hanno portato all'elaborazione ed approvazione di un Progetto Tecnico ed Economico “La Fabbrica dei materiali Revamping Imp. 1 CDQ e Imp. 2 TMB del Polo Tecnologico di Relluce”, con istanza di richiesta all'ATA di sua approvazione mediante adozione/approvazione di un Piano Stralcio anticipatorio del Piano d'Ambito dell'ATO 5 Marche relativo ai soli segmenti di attività degli impianti di trattamento delle frazioni organiche (FORSU) e dei rifiuti indifferenziati del bacino.

Si rammenta che in data 12/8/2019 la Rete di Impresa “Gestori ATO 5 Rifiuti Marche”, costituita dai Concessionari-società di PPPI PicenAmbiente Spa e Ascoli Servizi Comunali Srl, del pubblico servizio di Gestione Integrata dei Rifiuti Urbani in 30 comuni dell'ATO 5 di Ascoli Piceno, ai sensi e in esecuzione dei contratti di concessione in essere con i Comuni affidanti, relativamente anche all'attuazione dei rispettivi piani industriali mobili, hanno trasmesso all'ATA Rifiuti dell'ATO 5 di Ascoli Piceno il suddetto Progetto Tecnico ed Economico denominato “La Fabbrica dei materiali – Interventi di Revamping Imp. 1 CDQ e Imp. 2 TMB del Polo Tecnologico di Relluce”, richiedendone la sua approvazione con l'adozione/approvazione di un **“Piano Stralcio anticipatorio del Piano d'Ambito dell'ATO 5 Marche di cui alla L.R. 24/2009”**, relativo ai soli segmenti di attività degli impianti di trattamento delle frazioni organiche (FORSU) e dei rifiuti indifferenziati del bacino e l'approvazione/validazione dell'Allegato Disciplinare Tecnico-Economico Integrativo al contratto di affidamento in concessione in essere del servizio di Gestione Integrata dei Rifiuti (GIRU) con i concessionari PicenAmbiente Spa e Ascoli Servizi Comunali Srl, per l'estensione dell'affidamento unitario alla Rete di impresa, del servizio di trattamento dei rifiuti indifferenziati e della FORSU nelle modalità previste dal suddetto progetto, a favore dei comuni dell'ATO 5.

Il Progetto Tecnico Economico denominato “La Fabbrica dei Materiali – Interventi di Revamping Imp. 1 CDQ e Imp. 2 TMB del Polo Tecnologico di Relluce” sarà costituito dalla seguente documentazione:

Dossier 1: Relazione Tecnica Motivazionale del Progetto Tecnico Economico denominato “La Fabbrica dei materiali – Interventi di Revamping Imp. 1 CDQ e Imp. 2 TMB del Polo Tecnologico di Relluce”.

Dossier 2: Progetto Tecnico Preliminare dell'impianto pre-esistente Fabbrica dei Materiali Imp. Num. 1: Revamping e potenziamento Impianto Digestione Anaerobica e Compostaggio (CDQ) per il recupero (R3) della FORSU del Polo Tecnologico di Relluce.

Dossier 3: Progetto Tecnico Preliminare dell'impianto pre-esistente Fabbrica dei Materiali Imp. Num. 2: Revamping Impianto di Trattamento Meccanico Biologico (TMB) per il recupero (R3) dei rifiuti urbani indifferenziati del Polo Tecnologico di Relluce.

Dossier 4: Schema di Disciplinare Tecnico-Economico integrativo, per l'erogazione del servizio di trattamento dei rifiuti indifferenziati presso l'Impianto di Trattamento Meccanico Biologico TMB (R3) del Polo Tecnologico di Relluce in Ascoli Piceno, al contratto di affidamento in concessione del servizio di Gestione Integrata dei Rifiuti (GIRU) in essere con i concessionari PicenAmbiente Spa e Ascoli Servizi Comunali Srl.

Dossier 5: Schema di Disciplinare Tecnico-Economico integrativo, per l'erogazione del servizio di trattamento della FORSU presso l'Impianto Digestione Anaerobica e Compostaggio (CDQ) del Polo Tecnologico di Relluce in Ascoli Piceno, al contratto di affidamento in concessione del servizio di Gestione Integrata dei Rifiuti (GIRU) in essere con i concessionari PicenAmbiente Spa e Ascoli Servizi Comunali Srl.

Dossier 6: Piano Economico e Finanziario (PEF) per la determinazione delle tariffe di conferimento della FORSU all'impianto di recupero (R) di digestione anaerobica e compostaggio per la produzione di compost di qualità e di biometano sito nel Polo Tecnologico di Relluce di Ascoli Piceno.

Dossier 7: Piano Economico e Finanziario (PEF) per la determinazione delle tariffe di conferimento dei rifiuti indifferenziati all'impianto pubblico di recupero (R) mediante trattamento meccanico e biologico (TMB) "a freddo" sito nel Polo Tecnologico di Relluce di Ascoli Piceno.

Dossier 8: Contratto di Rete di Impresa "Gestori ATO 5 Rifiuti Marche", N. Reg. 2031 N. Rep.: 48004/16212 dott. Carlo Campana, Notaio in San Benedetto del Tronto e registrato a San Benedetto del Tronto, il 02/07/2019, serie 1T n. 2031.

Dossier 9: Visura del Certificato CCIAA di Ascoli Piceno della PicenAmbiente Spa e della Ascoli Servizi Srl con avvenuta annotazione della Rete di Impresa "Gestori ATO 5 Rifiuti Marche".

Per la gestione della "fase transitoria" le due società hanno concordato di continuare il rapporto di collaborazione sulla base dell'accordo di cogestione sottoscritto in data 16/6/2018, così come modificati e integrati in data 28/11/2018, ovvero fino all'avvio effettivo delle attività operative previste dal Programma della Rete di Impresa.

Si informa che tutti i soci pubblici della PicenAmbiente a cui è stato presentato, nelle diverse occasioni e iniziative promosse, il progetto hanno manifestato il proprio convinto assenso all'approvazione del progetto da parte dell'ATA: al momento però la Rete di Impresa deve essere ancora convocata dall'ATA per la presentazione e discussione del progetto/proposta presentata dai gestori concessionari pubblici.

15. Si sta completando i lavori di ripristino della funzionalità dell'impianto TMB, con la messa in esercizio dell'ultimo bacino di maturazione per la stabilizzazione del sottovaglio, operazione complessa in quanto vi è la necessità di un completo rifacimento (manutenzione straordinaria) di tutto il macchinario (navicella) e del quadro di controllo: altresì si stanno completando le attività di riparazione dei piazzali, ecc.
16. Nell'ambito di quanto disciplinato dal Contratto di General Contractor con la PicenAmbiente Spa, sono in corso di realizzazione i lavori di sistemazione finale dei lavori di sistemazione finale e l'esecuzione delle attività gestionali post operative e di monitoraggio ambientale ex discarica comunale "Colle Sgariglia" sita nel comune di San Benedetto del Tronto": è previsto un secondo SAL Lavori per il 30/6/2020.
17. La PicenAmbiente Spa è ancora in attesa di ricevere un riscontro definitivo alla propria proposta formulata lo scorso anno all'amministrazione comunale di Ascoli Piceno una propria proposta di partenariato all'amministrazione comunale di Ascoli Piceno per la gestione del sito di discarica ex lpgi, in località Alto Bretta: tale proposta trae origine dalle considerazioni scaturite durante la Conferenza dei servizi del 6/12/2016 indetta dal Comune di Ascoli Piceno, ad oggetto: "Titolo V "Bonifica di siti contaminati" della Parte Quarta del Decreto Legislativo n. 152/2006 Ex impianto di discarica della IPGI S.r.l. sito in loc. Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno.", nonché delle oggettive sopravvenute mutate condizioni rispetto alle ragioni di diniego a suo tempo poste dal Comune in sede di CDS di approvazione del ns progetto di discarica per rifiuti non pericolosi sia in fase di V.I.A. che di rilascio dell'A.I.A., di cui al contenzioso pendente. Si rammenta infatti che il progetto della PicenAmbiente, tuttora sub iudice, ha previsto e prevede espressamente un intervento di

sistemazione finale del sito di discarica collegato con l'ampliamento volumetrico richiesto per complessivi 460.000 mc. di rifiuti non pericolosi, risanamento già previsto nel giudizio positivo di valutazione di impatto ambientale VIA (Decreto del Dirigente della P.F. – Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali – n. 20/VAA_08 del 29.01.2008). Il quadro prescrittivo per la salvaguardia ambientale dell'intero sito è stato imposto dalla Regione Marche in quanto in più occasioni ha ribadito che *“A fondamento di tale orientamento positivo l’Autorità competente (cfr Regione Marche) ha addotto sostanzialmente il fatto positivo del risanamento area, altrimenti di difficile attuazione. Infatti la realizzazione del progetto della PicenAmbiente SpA, col rispetto delle prescrizioni rilasciate col decreto di VIA, e col rispetto delle prescrizioni che risulteranno opportune per il rilascio dell’AIA, costituirebbe un significativo intervento di recupero e risanamento ambientale dell’intero sito, a beneficio della collettività”*. Poiché la realizzazione del progetto della PicenAmbiente consiste anche in un rilevante intervento di recupero e risanamento ambientale dell'intero sito, prevedendo opere per la messa in sicurezza e il monitoraggio di un'area “sensibile” dal punto di vista ambientale, questione di primaria rilevanza sotto il profilo degli interessi pubblici e diffusi, così come a più riprese posti e richiesti dai diversi enti pubblici coinvolti nel procedimento e in particolare dal Comune di Ascoli Piceno, nonché da tutti gli Enti intervenuti nella Conferenza dei servizi del 6/12/2016. In conclusione la PicenAmbiente Spa ha ritenuto opportuno e necessario, anche per poter concretamente assicurare un'elevata protezione dell'ambiente con un più efficace controllo della stessa attività di gestione della discarica Alto Bretta ricadente nel territorio del comune di Ascoli Piceno, che la suddetta complessiva attività di costruzione e gestione operativa e post operativa dell'impianto di discarica riguardante il sito oggetto di contratto di fitto di ramo d'azienda in località Alto Bretta, venga realizzata attraverso un percorso di piena e operativa condivisione del progetto discarica “Alto Bretta” con il Comune di Ascoli Piceno, ente pubblico non socio della PicenAmbiente Spa, ma sul cui territorio ricade l'attività della discarica, assorbendo in tal modo i poteri di controllo, gestione e responsabilità quale ente territorialmente competente, di cui all'art. 250 del D.lgs.vo 152/2006. Tale rilevante, qualificata e rinnovata proposta di “cooperazione nella gestione” del sito e impianto di discarica “Alto Bretta con il Comune di Ascoli Piceno, la PicenAmbiente Spa ritiene possa concretizzarsi attraverso una qualificata partecipazione al 50% della Amministrazione Comunale (direttamente e indirettamente per il tramite della sua società controllata di PPP Ascoli Servizi Comunali Srl), al capitale della società di scopo già costituita PicenAmbiente Srl (società al momento inattiva), partnership societaria. Si rammenta che in data 17/4/2019 la PicenAmbiente Spa aveva inviato all'amministrazione comunale di Ascoli Piceno e p.c. alla società Ascoli Servizi Comunali Srl, quale attività di impulso, la documentazione tecnica integrativa alla propria proposta del 13/3/2018 al fine che la stessa possa essere definitivamente valutata anche in termini di sua fattibilità sotto i profili inerenti il suo inquadramento giuridico-normativo. Tale integrazione documentale infatti è risultata necessaria, soprattutto in funzione dell'avvenuta emanazione, occorsa nel settembre scorso, del correttivo al TUSP di cui al D.lgs.vo 175/2016 (c.d. Decreto Madia), il quale, come noto, disciplina normativamente appunto la possibilità o meno per il Comune di Ascoli Piceno o per la società Ascoli Servizi Comunali Srl, dallo stesso partecipata, di poter assumere (come proposto) legittimamente una partecipazione societaria nella PicenAmbiente Srl. Nella lettera si è ribadito in conclusione che la proposta all'Amministrazione Comunale costituisce una articolata e qualificata (stante il noto stato emergenziale per un potenziale pericolo ambientale della zona) proposta di instaurazione di un partenariato per la costruzione e gestione degli impianti di discarica presso il sito in località “Alto Bretta” di Ascoli Piceno, con l'auspicio di un suo favorevole accoglimento.

A seguito di tale proposta si informa che la tale proposta di partnership industriale è stata approvata e accettata dalla società Ascoli Servizi Comunali Srl, in quanto è stata formalmente recepita e approvata nell'ambito del Programma di Rete di cui alla Rete di Impresa “Gestori ATO 5 Rifiuti Marche” sottoscritta in data 22/6/2019: l'impegno all'acquisizione del 50% delle quote è comunque condizionato all'ottenimento da parte di Ascoli Servizi Comunali Srl degli atti di assenso necessari e previsti dal TUSPP di cui al

D.lgs.vo 175/2016 per l'acquisizione di detta partecipazione societaria, ovvero è necessario l'assenso, mediante apposita deliberazione del C.C., del Comune di Ascoli Piceno, **al momento non ancora avvenuta.**

Si rammenta che la Rete di Impresa "Gestori ATO 5 Rifiuti Marche" ha richiesto in data **28/11/2019** all'A.T.A. – ATO 5 e ai Comuni la possibilità di istituire un "tavolo tecnico istituzionale" di confronto e di programmazione per valutare/verificare l'esistenza delle pre-condizioni tecniche-istituzionali finalizzate a formulare - eventualmente - una proposta progettuale, ove se ne accertino le condizioni e qualora condivisa dai gestori rappresentati dalla Rete di Impresa e dalla Geta Srl, per il superamento – nell'ambito della pianificazione d'ambito - della problematica dello smaltimento finale in discarica dei rifiuti prodotti dal ciclo dei rifiuti urbani dell'ATO 5, ipotizzando una strategia per la realizzazione di una integrata e complessiva partnership industriale in materia di gestione dello smaltimento dei rifiuti in discarica nel territorio dell'ATO 5 di Ascoli Piceno, che includerebbe anche l'asset Discarica ex Ipgi in capo alla società PicenAmbiente Srl.

Si informa che l'A.T.A. – ATO 5 ha convocato la Rete di Impresa "Gestori ATO 5 Rifiuti Marche" e la Geta Srl a presentare al Comitato di Coordinamento dei Sindaci il suddetto articolato e complesso progetto per il prossimo 3/6/2020.

18. Si sta procedendo a definire, concordare con le rispettive amministrazioni comunali la progettare, l'implementazione e l'avvio, previa idonea deliberazione, del nuovo servizio di raccolta "porta a porta 2.0" con tracciabilità dei rifiuti nei comuni di San Benedetto del Tronto (completamento), Montemonaco, nel Comune dell'Unione Montana del Tronto e Valfluvione e di un potenziamento e riorganizzazione del servizio di Raccolta differenziata nel Comune di Palmiano e Montegalloy.
19. Si intende procedere ad avviare, di concerto con l'Unione Montana del Tronto e Valfluvione, il progetto nei comuni di Montegalloy, Offida, Palmiano e Montemonaco, ma anche nel comune di Montemonaco teso a favorire la pratica dell'autocompostaggio, con la dotazione gratuita a utenze domestiche selezionate di compostiere.
20. Si sta continuando ad implementare il Progetto di realizzazione del sistema della "Rete degli EcoSportelli Comunali" del bacino territoriale della PicenAmbiente, con l'avvenuta apertura di nuovi EcoSportelli nei Comuni di Grottammare e Monteprandone. Si è in previsione di aprire nuovi EcoSportelli nel comune di San Benedetto del Tronto, di Offida, di Monsampolo del Tronto, Ripatransone.
21. Sta collaborando con il Comune di Cupra Marittima alla progettazione e realizzazione del Nuovo Centro di raccolta Comunale (DM 8/4/2009).
22. La PicenAmbiente Spa sta garantendo l'esecuzione di tutti i servizi necessari a risolvere e ripristinare i danni prodotti al decoro e fruibilità pubblica sulla viabilità urbana e sugli arenili dalle "emergenze maltempo e mareggiate", che hanno afflitto a più riprese (nell'inverno passato) i comuni costieri di San Benedetto del Tronto, Grottammare e Cupra Marittima.
23. La PicenAmbiente Spa di concerto con il Comune di San Benedetto del Tronto sta continuando, con il supporto del Co-Gestore, l'attività del Centro del Riuso Comunale del Comune di San Benedetto del Tronto, con valenza intercomunale.
24. Si rammenta che in ottemperanza all'Ordinanza Sindacale num. 3 del 25/7/2017 del Sindaco di San Benedetto del Tronto – Ordinanza contingibile ed urgente per ricorso a speciali forme di smaltimenti rifiuti per motivi di tutela della salute pubblica e dell'ambiente – ex art. 191 D.lgs.vo 152/2006 – la PicenAmbiente ha dovuto continuare – per ulteriori 6 mesi - le già affidate attività gestionali relative alla gestione dei rifiuti portuali prodotti dalle navi e delle imbarcazioni in genere nel porto di San Benedetto del Tronto, ai sensi del D.lgs.vo 182/2003, con tariffa a carico delle imbarcazioni e navi ormeggiate al Porto di San Benedetto del Tronto. Al comune, per competenza territoriale, dal mese di luglio 2018 è subentrato nel rapporto l'Autorità Portuale Medio Adriatica di Ancona, ha rinnovato proprie ordinanze di affidamento del suddetto servizio alla PicenAmbiente Spa, nelle more di una sua definizione della futura assegnazione del servizio, sulla base di un nuovo Piano Regionale di Raccolta dei rifiuti in ambito portuale, in fase di emanazione.

25. In ambito portuale sono continuati ad essere assicurati i servizi di manutenzione e pulizia di aree comuni nell'ambito portuale del Comune di San Benedetto del Tronto, attività in via di contrattualizzazione mediante convenzione con il Comune di San Benedetto del Tronto e/o l'Autorità Portuale Medio Adriatica di Ancona per gli anni 2017-2018-2019 e per l'anno corrente 2020.
26. Per quanto concerne l'acquisizione di beni e servizi e ai fini del reclutamento del personale e il conferimento degli incarichi la società si è conformata con quanto previsto e disciplinato dalle norme vigenti in materia. In particolare si informa che per l'anno 2010 la società formalmente assumerà apposite deliberazioni attestanti l'accertamento (e la persistenza) delle condizioni (in capo alla PicenAmbiente Spa) sulla favorevole applicazione dell'esimente di cui all' art. 17, c. 6, d.lgs. 175/2016 riferita alle rilevazioni quantitative di cui al bilancio 2019 e alle previsioni del bilancio 2019, approvando con ciò una Relazione quantitativa sull'applicazione dell'art. 17, c. 6, d.lgs. 175/2016, con riferimento alla verifica dei presupposti di fatto e di diritto per l'applicazione dell'esimente al codice dei contratti pubblici e delle sue partecipate.
27. Sono continuate molte attività di sensibilizzazione ed educazione ambientale nelle scuole, e svolgendo altre attività di educazione ambientale: tante iniziative nell'ambito del riconoscimento delle Bandiere Verdi per le scuole, Puliamo il Mondo di Legambiente. Si sono ampliate ulteriori iniziative con il Progetto Ambiente Bene Comune, partito nel Comune di Cupra Marittima, in collaborazione con l'associazione ambientalista Marche a Rifiuti Zero e che è stato adottato quest'anno da altri comuni come Castignano, Venarotta, Grottammare e San Benedetto del Tronto.
28. La società continua ad adeguarsi alla normativa anticorruzione e al Codice della Trasparenza in ossequio ai principi fissati nella Legge n.190/2012, Legge 33/2013 e D.lgs.vo 39/2013 PicenAmbiente ai sensi delle determinazioni ANAC num. 8/2016, con l'Aggiornamento del proprio Sito Web con la sezione "PicenAmbiente Trasparente", quale società a partecipazione mista pubblica-privata NON a controllo pubblico.
29. Sulle sedi operative aziendali del centro di trasferimento di via Brodolini e nelle altre sedi aziendali dislocate nel territorio quali centri comunali di raccolta, stanno continuando ad eseguirsi i lavori necessari di adeguamento funzionale. Si stanno pertanto continuando ad eseguirsi lavori - anche in economia - di completamento dei piazzali, rifacimento delle recinzioni e viabilità interna, per la realizzazione degli adeguamenti dei centri di raccolta comunale e anche per la realizzazione della nuova linea di selezione e comunque riferiti agli adeguamenti funzionali del sito di Spinetoli, Via Piave, 69/b (completamento del lavoro di riempimento del piazzale sul nuovo terreno acquisito), Impianto C/F di via Brodolini, Impianto Relluce, compresi gli impianti complementari e tecnologici a supporto-

Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice civile di seguito si informa che alla data del 31/12/2019 la PicenAmbiente Spa **non** utilizzava alcun strumento finanziario rilevante ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Di seguito sono invece fornite, poi, una serie di informazioni quantitative volte a fornire indicazioni circa la dimensione dell'esposizione ai rischi da parte dell'impresa.

Ai fini di una completa, specifica e dettagliata informazione contenuta nel presente documento, anche ai fini della valutazione dei **rischi di credito**, del **rischio di liquidità** e del **rischio di mercato** per la PicenAmbiente Spa quale concessionaria in PPPI del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, si forniscono altresì le seguenti informazioni specifiche inerenti le convenzioni di servizio in essere:

z	COMUNI – ENTI PUBBLICI LOCALI SOCI PICENAMBIENTE SPA	Num. Delibera C.C.	Data Delibera	Esito
1	Comune di San Benedetto del Tronto			Contratto Rep. 5216/2013
2	Comune di Grottammare			Contratto Rep. 3492/2013
10	Unione Montana del Tronto Valfluvione			Contratto Rep. 37.376/2015
	Comune di Acquasanta Terme			Ciascun Comune titolare del servizio e aderente alla Comunità Montana del Tronto ha approvato in consiglio comunale la delibera "quadro", delegando a tal fine la Comunità Montana del Tronto, in qualità di socio della PicenAmbiente Spa.
	Comune di Roccafluvione			
	Comune di Arquata del Tronto			
	Comune di Venarotta			
	Comune di Montegallo			
	Comune di Palmiano			
	Comune di Castignano			
	Comune di Appignano del Tronto			
11	Comune di Monteprandone			Contratto Rep. 4038/2013
12	Comune di Folignano	63	6/8/10	Appr. Indirizzi con DGM n. 139/2016
13	Comune di Castel di Lama	38	3/8/10	Approvazione delibera C.C. PFT
14	Comune di Spinetoli	34	27/7/10	Appr. Indirizzi con DGM n. 88/2015
15	Comune di Cupra Marittima			Contratto Rep. 2727/2018
16	Comune di Offida			Contratto Rep. 1.272/2015
17	Comune di Monsampolo del Tronto			Contratto Rep. 607/2015
18	Comune di Ripatransone			Contratto Rep. 918/2019
19	Comune di Acquaviva Picena			Contratto Rep. 461/2015
20	Comune di Colli del Tronto	22	19/7/10	Appr. Indirizzi con DGM n. 5/2015
21	Comune di Maltignano	37	29/7/10	Appr. Indirizzi con DGM n. 41/2015
22	Comune di Montalto delle Marche	33	20/7/10	-----
23	Comune di Castorano	18	27/7/10	Appr. Indirizzi con DGM n. 69/2014
24	Comune di Massignano			Contratto Rep. 918/2017
25	Comune di Carassai	26	28/7/10	Appr. Indirizzi con DGM n. 25/2019
26	Comune di Cossignano			Contratto Rep. 441/2018
27	Comune di Rotella			Contratto Rep. 973/2015
28	Comune di Montemonaco			Contratto Rep. 348/2019
29	Comune di Montedinove			Contratto Rep. 277/2018
TOTALE GENERALE 29 su 33 COMUNI ATO 5 RIFIUTI DI ASCOLI PICENO				154.107

Tutti gli Enti pubblici locali soci, ai sensi e per gli effetti delle suddette delibere di consiglio comunale o equivalenti, hanno pertanto già all'epoca formalmente affidato il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati alla PicenAmbiente Spa, quale società oggetto di PPPI, per la durata minima di 15 anni, a tutte le condizioni previste in esito alla procedura concorsuale di gara per la scelta del socio privato, indetta con il bando di gara in precedenza illustrato. Come già in più occasione detto, nel corso dell'anno 2019 nei comuni Enti affidanti rimanenti si procederà a formalizzare l'avvenuto affidamento mediante la sottoscrizione del relativo contratto di servizio comunale, conformemente a quanto previsto dalla documentazione di gara espletata.

In particolare si specifica **per il rischio di credito e di liquidità, che stante il ciclo di incassi avuto nell'anno 2019, si ritiene che le attività finanziarie della società abbiano una buona qualità creditizia.**

L'ammontare delle attività finanziarie ritenute di dubbia recuperabilità è certamente coperta dal consistenza del Fondo Svalutazione crediti alla data del 31/12/2019, che ammonta a 976.804,21 €, che rappresenta adeguatamente la massima esposizione (non vi sono in essere garanzie collaterali o altri elementi che migliorano la qualità del credito commerciale).

Le scadenze relative alle attività e passività finanziarie ripartite per numero di fasce temporali di scadenze, sono adeguate rispetto alle necessità del cash flow aziendale.

Circa le politiche e le scelte sulla base delle quali si intende fronteggiare i rischi di liquidità l'azienda adotta principalmente lo strumento "dell'anticipo fatture".

Inoltre si segnala che:

- la società non possiede attività finanziarie per le quali esiste un mercato liquido e che sono prontamente vendibili per soddisfare le necessità di liquidità;

- non esistono strumenti di indebitamento o altre linee di credito per far fronte alle esigenze di liquidità al di fuori di quelle esposte in bilancio;
- la società non possiede attività finanziarie per le quali non esiste un mercato liquido ma dalle quali sono attesi flussi finanziari (capitale o interesse) che saranno disponibili per soddisfare le necessità di liquidità;
- la società non possiede depositi presso istituti di credito per soddisfare le necessità di liquidità;
- non esistono differenti fonti di finanziamento;
- non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità sia dal lato delle attività finanziarie che da quello delle fonti di finanziamento.

Le date attese sono basate su stime fatte dalla direzione aziendale, sulla base del trend storico di pagamento della clientela e differiscono dalle scadenze contrattuali in quanto in generale gli Enti pubblici, per i noti problemi della finanza pubblica locale, non riescono ad essere costantemente adempienti nelle scadenze contrattuali, previste di 60 giorni DFFM.

Per quanto concerne la valutazione del **rischio di mercato**, oltre a quanto sopra già espresso, di seguito viene fornita un'analisi di sensitività alla data di bilancio, indicando gli effetti di possibili variazioni sul conto economico in relazione alle variabili rilevanti di rischio, per ciascuna delle seguenti componenti:

- **il rischio di tasso**, riferito alla possibile incidenza sul costo del finanziamento, questo non si ritiene che possa avere un apprezzabile incidenza negativa sull'equilibrio economico in essere, anche in considerazione della prospettiva di breve e medio periodo nei mercati finanziari internazionali di invarianza o di discesa delle curva dei rendimenti.
- **il rischio sui tassi di cambio** (o rischio valutario): Non presente, non operando la società con nessun strumento finanziario in valuta o non svolgendo attività di export in valuta.
- **il rischio di prezzo**

Il contratto di partenariato PicenAmbiente Spa è un contratto a titolo oneroso (di cui all'articolo 3, comma 1, lettera eee del D.lgs.vo n. 50/2017) con il quale più stazioni appaltanti (Enti Comuni soci) hanno conferito a più operatori economici (soci privati EcoNord Spa, Deco Spa e Seab Srl) per un periodo minimale previsto dal Codice Ambientale pari a 15 anni, un complesso di attività consistenti nella realizzazione e gestione operativa del Servizio di Gestione Integrata dei rifiuti urbani, in concessione, in cambio della sua disponibilità e del suo sfruttamento economico, con assunzione di rischio secondo modalità individuate nel contratto, da parte dell'operatore PicenAmbiente Spa.

Il contratto di partenariato PicenAmbiente Spa ha ad oggetto anche una progettazione di fattibilità tecnico ed economica dell'impiantistica dedicata al trattamento e recupero (Piano Industriale), l'affidamento al socio privato partner industriale del ruolo di Project Management per la progettazione definitiva delle opere o dei servizi connessi e l'attività di gestione (AD e figure tecniche apicali) operativa della società nell'ambito dei specifici compiti operativi, nonché una attività accessoria per eventuali necessità di trasporto c/terzi di trasporto rifiuti "fuori bacino".

Nel contratto di partenariato pubblico privato PicenAmbiente Spa i ricavi di gestione dell'operatore economico PicenAmbiente Spa provengono sostanzialmente dal canone quale corrispettivo riconosciuto dagli Enti Comuni soci e/o da qualsiasi altra forma di contropartita economica ricevuta dal medesimo operatore economico, anche sotto forma di introito diretto della gestione del servizio ad utenza esterna.

Nel contratto di partenariato pubblico privato gli enti soci affidanti hanno trasferito il rischio in capo all'operatore economico PicenAmbiente Spa comportando l'allocazione a quest'ultimo:

- oltre che del rischio di costruzione ove previsto e realizzato per la realizzazione degli impianti,
- anche del rischio di disponibilità;

- nei casi di attività redditizia verso l'esterno, del rischio di domanda dei servizi resi, per il periodo di gestione dei 15 anni.

Il contenuto del contratto di partenariato della PicenAmbiente Spa è stato ed è tuttora definito dalla platea della documentazione relativa alla procedura di gara espletata (Bando di Gara, Lettera di invito, Statuto societario, Contratto di Servizio, Offerta del concorrente, ecc.), la quale nel suo complesso ha definito tra le parti il "modus operandi" per il recupero:

- dei costi sostenuti dall'operatore economico PicenAmbiente Spa per erogare il servizio e i lavori di gestione integrata dei rifiuti urbani,
- degli investimenti effettuati per la realizzazione del Piano Industriale.

Tale metodo nel contratto di partenariato della PicenAmbiente dipende espressamente dall'effettiva fornitura del servizio e/o dal volume dei servizi erogati in corrispondenza della domanda e, in ogni caso, dal rispetto dei livelli di qualità contrattualizzati (cfr Disciplinare Tecnico Economico Comunale annuale), e/o utilizzabilità dell'opere/impianti (Realizzazione del Piano industriale), purché la valutazione avvenga ex ante.

Con il contratto di partenariato pubblico privato sono altresì disciplinati anche i rischi, incidenti sui corrispettivi, derivanti da fatti non imputabili all'operatore economico PicenAmbiente Spa – soci privati.

A fronte della domanda di servizi e della disponibilità dell'impiantistica logistica, funzionale e di trattamento della PicenAmbiente Spa, l'ente socio ha scelto di corrispondere un canone o altro corrispettivo a misura o forfettario diretto/indiretto all'operatore economico PicenAmbiente Spa, che risulta essere proporzionalmente ridotto o annullato nei periodi di ridotta o mancata prestazione dei servizi, nonché di ridotta o di mancata disponibilità degli impianti. Tali variazioni del canone e dei corrispettivi, in ogni caso, incidono significativamente sul valore attuale netto dei costi e dei ricavi dell'operatore economico nonché dell'insieme degli investimenti.

I soci pubblici affidanti, quali amministrazioni aggiudicatrici, hanno altresì ottenuto che, a fronte della disponibilità degli impianti della PicenAmbiente e della domanda di servizi, sia stata corrisposta una rilevante utilità economica (comunque pattuita ex ante in sede di aggiudicazione della gara), ovvero ha rimesso che la remunerazione del servizio allo sfruttamento diretto della stessa da parte dell'operatore economico PicenAmbiente Spa, che pertanto si assume il rischio delle fluttuazioni negative di mercato della domanda del servizio medesimo nel corso dei 15 anni.

L'equilibrio economico finanziario, consistente nella contemporanea presenza delle condizioni di convenienza economica e sostenibilità finanziaria, rappresenta il presupposto per la corretta allocazione dei rischi in capo alla PicenAmbiente Spa: il contratto che regola i rapporti tra il Comune ed il soggetto Gestore del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, il quale, in conformità con quanto disposto dall'art. 203 del D.lgs.vo n. 152/2006, prevede tra l'altro l'obbligo del raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione.

In particolare nel partenariato PicenAmbiente per convenienza economica si intende, come previsto nella documentazione di gara, la capacità del progetto di accrescere il valore economico alla società (valutato al 2011 in € 12.000.000) PicenAmbiente Spa nell'arco dei 15 anni di efficacia del partenariato.

Altresì nel partenariato PicenAmbiente per sostenibilità finanziaria si intende la capacità del progetto di PPP di generare flussi di cassa sufficienti a garantire il rimborso dei vari finanziamenti accesi per l'attuazione degli investimenti previsti dal Piano Industriale.

Si specifica che in sede di gara le amministrazioni aggiudicatrici (Enti soci) non hanno previsto a favore della PicenAmbiente Spa nessun contributo pubblico ai fini del raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario ovvero nessuna cessione di beni immobili, come neanche è stato previsto in sede di gara alcun contributo come diritto di godimento, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera e al servizio da affidare in concessione.

Politiche connesse alle diverse attività di copertura dei rischi.

La società opera nel settore dei Servizi pubblici locali di gestione integrata dei rifiuti urbani e conseguentemente le principali classi di rischio e grandezze in essere sono il rischio di prezzo e di mercato, che come specificato sopra, risultano essere poco apprezzabili, in quanto vige un rapporto contrattuale di partenariato con la principale clientela.

La società ha altresì adottato specifiche politiche generali di risk management nell'ambito del proprio Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.lgs.vo 231/2001, che prevede specifiche attribuzioni di responsabilità in materia di gestione dei rischi (delega ambientale e sicurezza in capo all'AD): infatti per i rischi "chiave" è stata attuata una specifica comunicazione ai vertici aziendali attraverso l'implementazione del Modello di gestione 231, anche in ottemperanza alla Legge n. 33/2013 riguardanti in particolare:

- la parte speciale Modello 231 sul risk assessment;
- il protocollo 231 finalizzato a disciplinare la segnalazione degli illeciti;
- il codice etico;
- il codice sanzionatorio;
- gli standard anticorruzione;
- il protocollo prevenzione corruzione tra privati;

IL CONTESTO NORMATIVO E DI MERCATO DI RIFERIMENTO

La PicenAmbiente Spa opera nel mercato della gestione dei rifiuti, in particolare opera nel settore della gestione di servizi di interesse economico generale (prima servizi pubblici locali a rilevanza economica), disciplina costituita da un complesso e articolato insieme di normative di rango comunitario, nazionale (TUSP D.lgs.vo N. 175/2016) e regionale, nonché da consolidati pronunciamenti giurisdizionali, che nel prosieguo si illustreranno con particolare riferimento alla vigenza degli affidamenti quindicennali in essere alla PicenAmbiente Spa.

Già in precedenza si è relazionato che l'art. 23-bis della legge 133/2008 prima e l'art. 4 della legge 148/2011 poi, prevedevano all'epoca le norme relative al periodo transitorio degli affidamenti delle gestioni di servizi pubblici locali: in particolare il comma 32, lett. b) dell'art. 4 citato prevedeva che "b) le gestioni affidate direttamente a società a partecipazione mista pubblica e privata, qualora la selezione del socio sia avvenuta mediante procedure competitive ad evidenza pubblica, nel rispetto dei principi di cui al comma 8, le quali non abbiano avuto ad oggetto, al tempo stesso, la qualità di socio e l'attribuzione dei compiti operativi connessi alla gestione del servizio, cessano, improrogabilmente e senza necessità di apposita deliberazione dell'ente affidante, alla data del 30 giugno 2018".

In relazione a tali imperative scadenze i Comuni soci di PicenAmbiente hanno diligentemente provveduto ad avviare negli anni 2010-2011, sulla base del dettato dell'art. 23-bis, la procedura ad evidenza pubblica per la scelta del nuovo socio privato della società mista al fine di scongiurare ipotesi di affidamenti illegittimi, anche se solo la successiva legge 27/2012, pubblicata sulla GURI del 24.03.2012, spostò il periodo transitorio al 31 marzo 2019 ma, in ogni caso, il comma 35 dello stesso articolo 4 della legge 148/2011 recitava testualmente che **"35. Restano salve le procedure di affidamento già avviate all'entrata in vigore del presente decreto."**

Quindi furono - sulla base normativa vigente all'epoca - avviate tutte le procedure volte alle modifiche da apportare allo statuto societario, approvato dai Consigli comunali di tutti i Comuni soci, al fine di rendere lo stesso statuto adeguato sia ai principi già riportati nel testo dell'art. 23-bis del d.l. 112/2008, convertito nella L. 133/2008, che a quelli allora esplicitati nelle norme di cui al DPR 168/2010, tenuto anche conto l'insieme delle altre norme ratione temporis vigenti all'epoca richiamate nelle delibere formali di affidamento dei comuni soci:

- Art. 198 del D.lgs.vo: I comuni concorrono, nell'ambito delle attività svolte a livello degli ambiti territoriali ottimali di cui all'articolo 200 e con le modalità ivi previste, alla gestione dei rifiuti urbani ed assimilati. Sino all'inizio delle attività del soggetto

aggiudicatario della gara ad evidenza pubblica indetta dall'Autorità d'ambito ai sensi dell'articolo 202, i comuni continuano la gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento in regime di privativa nelle forme di cui all'articolo 113, comma 5, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.”

- Art. 20 della legge Regione Marche num. 24/2009
 - Comma 2. Fino alla costituzione dell'AdA, i Comuni o i loro consorzi svolgono le attività in materia di gestione dei rifiuti ai sensi della l.r. 28/1999.
 - **Comma 5. L'AdA subentra nei rapporti giuridici facenti capo ai Comuni o ai consorzi costituiti ai sensi della l.r. 28/1999.**
 - Comma 10. Fino all'effettivo esercizio delle funzioni conferite dalla presente legge, i soggetti già deputati, a vario titolo, alla gestione integrata del ciclo dei rifiuti, continuano a svolgere le competenze loro attribuite dalla l.r. 28/1999.

Altresì il Comune di San Benedetto del Tronto, sulla base del mandato espresso da tutti i Comuni soci (**cf. Convenzione di funzioni art. 30 TUEL prot. 82 del 1/7/2011**) con determina dirigenziale n. 1036 del 21.07.2012 ha provveduto ad indire una gara a doppio oggetto (per il socio e l'affidamento di compiti operativi), adottando la procedura ristretta ai sensi degli artt. 3 e 55 del D.Lgs.vo 163/2006, tenendo conto delle Comunicazioni interpretative della Commissione 2007/C-6661 del 5 febbraio 2008 e 2006/C-179 del 1 agosto 2006.

Per ciò che riguarda la procedura ristretta, sulla base dei principi desumibili dagli artt. 3 e 55 del D.Lgs.vo 163/2006, è stato adottato il criterio di selezione dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Si ribadisce, nel merito della procedura di gara, che in materia di servizi pubblici locali all'epoca l'art. 4 del D.L. 138/2011, convertito nella legge 148/2011, faceva salve, al comma 35, le procedure di affidamento già avviate all'entrata in vigore del suddetto decreto (pubblicato sulla GURI n° 188 del 13.08.2011) ed inoltre:

-che in ogni caso i contenuti della suddetta procedura risultano conformi ai moduli gestori assumibili per l'espletamento del servizio pubblico locale della gestione integrata dei rifiuti;
-che risultano legittimi, quanto al conferimento in regime di privativa della gestione di un servizio, derivando, la stessa privativa, dalla normativa di settore riportata nel D.Lgs. 152/2006;

-che risultano conformi ai principi, riportati nel citato art. 4, relativi alle procedure di gara a doppio oggetto.

Tenuto conto che successivamente è intervenuta la sentenza della Corte Costituzionale n. 199 del 20/7/2012, la quale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 4 della legge n. 148/2011 (avente per oggetto: "Adeguamento della disciplina dei servizi pubblici locali al referendum popolare e alla normativa dell'Unione Europea") per violazione del divieto di ripristino di norme abrogate da referendum. Tale provvedimento della Corte Costituzionale comunque non ha inficiato la validità degli atti relativi alla procedura ristretta per la selezione del socio privato partner industriale della PicenAmbiente SPA e l'attribuzione di specifici compiti operativi, indetta ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs.vo 163/2006.

In tale contesto è intervenuta successivamente la Legge Regionale Marche 25 ottobre 2012 n. 18 recante "Attribuzione delle funzioni in materia di servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alla legge regionale 12 ottobre 2009, n. 24: "Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati", che ha previsto (all'art. 7) che "... le funzioni già esercitate dalle Autorità d'Ambito di cui all'art. 201 del D. Lgs 152/2006 sono svolte dall'Assemblea Territoriale d'Ambito (ATA) alla quale partecipano obbligatoriamente i Comuni e la Provincia ricadenti in ciascun ATO".

Con la nota prot. n° 385150 del 06.06.2012 della Regione Marche, ha trasmesso lo Schema di Convenzione per l'esercizio unitario delle funzioni amministrative in materia di organizzazione dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani da parte dell'Assemblea Territoriale d'Ambito (ATA) dell'Ambito Territoriale Ottimale ATO 5 - Ascoli Piceno approvata dalla Regione all'art. 5 (Funzioni dell'ATA) prevede espressamente:

1. L'ATA svolge funzioni di indirizzo, di programmazione e controllo delle attività in tema di gestione integrata dei rifiuti, in conformità alla legislazione statale e regionale vigente.

2. In particolare l'ATA:

- a) adotta le direttive ai propri uffici per la redazione del Piano Straordinario d'Ambito e per i successivi Piani d'Ambito, previa consultazione con le realtà territoriali;
- b) adotta e approva il Piano Straordinario d'Ambito e il Piano d'Ambito monitorandone l'attuazione;
- c) individua le modalità di affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti, come definito dall'art. 7 co. 4 lett. d) della L.r. 24/2009, ovvero procede all'affidamento, **secondo le disposizioni statali vigenti**, del servizio di gestione integrata dei rifiuti, comprensivo delle attività di realizzazione e gestione degli impianti, della raccolta, della raccolta differenziata, della commercializzazione, dello smaltimento e del trattamento completo di tutti i rifiuti urbani e assimilati prodotti nell'ATO;
- d) approva le proposte di Accordi di programma, Protocolli di Intesa e Convenzioni di cui all'art. 177, comma 5, del d.lgs. 152/2006;
- e) approva il Contratto di servizio sulla base dello schema definito dalla Regione ai sensi dell'art. 2 c. 1 lett. h) della l.r. 24/2009;
- f) approva la Carta dei servizi;
- g) predispone gli indirizzi per l'organizzazione dei servizi;
- h) approva i bilanci e il piano di riparto delle spese fra i Comuni;
- i) determina la tariffa di cui all'art. 238 c. 3 del d.lgs 152/2006;
- l) determina le misure compensative di cui all'art. 7 co. 4 lett. m) l.r. 24/2009 secondo i criteri fissati dalla Regione ai sensi dell'art. 2 c. 1 lett. g) della l.r. 24/2009;
- m) effettua l'attività di controllo di cui al comma 4, lettera f), dell'art.7 della L.R. n.24/2009 anche attraverso la verifica del raggiungimento degli standards economici, qualitativi e quantitativi fissati negli atti di affidamento e nel contratto di servizio stipulato con i soggetti gestori. La verifica comprende anche la puntuale realizzazione degli investimenti previsti dal Piano d'Ambito ed il rispetto dei diritti dell'utenza.

Altresì che la Convenzione di cui all'art. 30 D. Lgs 267/2000 che regola i rapporti tra gli enti locali appartenenti all'ATA, prevede:

- le modalità di funzionamento dell'Assemblea territoriale d'ambito (ATA);
- l'incarico al Presidente dell'ATA dell'esecuzione delle relative deliberazioni e della sottoscrizione degli atti a rilevanza esterna e dei contratti;
- le modalità e le risorse per l'esercizio delle funzioni;
- la disciplina dei rapporti successivi derivanti dalla soppressione dei consorzi obbligatori istituiti ai sensi della legge regionale 28 ottobre 1999, n. 28, compresi i rapporti di lavoro del personale.

In data 3/9/2013 i Comuni hanno formalmente istituito l'ATA dell' ATO della provincia di Ascoli Piceno, così come prevista dalla legge regionale n° 24/2009 e ss.mm.ii, ciò nonostante a tutt'oggi tutte le competenze relative al servizio di gestione integrata dei rifiuti rimangono in capo all'Ente, in quanto lo stesso ricade all'interno delle funzioni fondamentali enumerate dal decreto legge n. 95/2013 convertito nella legge 135/2013 che, all'art. 19, co. 1, nel riscrivere l'art. 14, comma 27 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni, ha definito, alla lett. f) "l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi".

Ad una attenta analisi del quadro normativo vigente è possibile individuare tre tipologie di affidamenti in essere:

- a) **affidamenti conformi alla normativa europea come quello operato dai comuni soci alla PicenAmbiente Spa** (non rientranti nell'ambito applicativo dell'art. 13), per i quali siano stati espletati gli adempimenti di cui al comma 20 dell'art. 34: **questi ultimi** non sono assoggettati al termine del 31.12.2014, ma **sono assoggettati al termine previsto nel contratto o negli altri atti regolatori del rapporto**.
- b) **affidamenti non conformi** alla normativa europea e suscettibili di adeguamento, ai quali – sia pure con qualche forzatura – si potrebbe applicare il comma 1 dell'art. 13

per consentire l'adeguamento entro il più lungo termine del 31.12.2014, evitando così la cessazione ex lege (comma 3, art. 13 cit.);

- c) **affidamenti non conformi alla normativa europea e non suscettibili di adeguamento.**
Si tratta di affidamenti per i quali, a causa della contrarietà alla normativa comunitaria, non sia possibile provvedere all'adeguamento con apposita relazione e quindi neppure alla indicazione della data di scadenza nel contratto o in altro atto regolatorio (ad esempio, gli affidamenti diretti non aventi i requisiti per l'in house comunitario).

Pertanto anche alla luce del vigente e confermato modello organizzativo di regolazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani previsto dal D.lgs.vo 152/2006 e quindi dalla Regione Marche con la legge 24/2009 nonché dalle più recenti norme in materia, **si conferma che l'affidamento del servizio da parte di tutti i comuni soci della PicenAmbiente - risultando essere affidamenti pienamente conformi alla normativa europea - sono assoggettati al termine previsto nel contratto di servizio e negli altri atti di gara regolatori del rapporto.**

Infatti la normativa e la giurisprudenza vigente è concorde nel ritenere che in merito alle modalità di affidamento, la pronuncia della Corte Costituzionale determina l'applicazione immediata nell'ordinamento nazionale, della normativa comunitaria (assolutamente meno restrittiva rispetto alla precedente) sulle regole concorrenziali minime in tema di gara ad evidenza pubblica per l'affidamento della gestione di servizi pubblici di rilevanza economica. Quest'ultima non impone la privatizzazione dei servizi pubblici locali, **fermo restando che ogni ente è libero di scegliere anche questa strada attuando le conseguenti procedure ad evidenza pubblica del caso**, ma consente agli Stati membri di mantenere la gestione pubblica e non prevede una soglia minima di partecipazione dei privati nelle società miste.

Ciò considerato, in sostanza adesso gli enti locali, possono affidare la gestione dei servizi pubblici locali, incluso anche il servizio idrico integrato, mediante tre legittimi moduli gestori:

- gara ad evidenza pubblica, in questo caso in base alle normative inerenti gli appalti o le concessioni di servizi;
- **società mista mediante selezione con gara a doppio oggetto del socio privato non generalista (quindi operativo) che collabora con il soggetto pubblico, in applicazione delle disposizioni inerenti il Partenariato Pubblico Privato, senza dunque vincoli relativi alla percentuale di capitale detenuta dal privato stesso, quale forma di affidamento riconducibile alla concorrenza, conformemente a quanto previsto dall'art. 17 del TUSP D.lgs.vo 175/2016 – Decreto Madia Testo Unico delle Società a Partecipazione Pubblica.**
- gestione in house providing purché in possesso dei requisiti previsti dall'ordinamento comunitario, soggette però ai vincoli di spesa, ecc. ai sensi delle vigenti normative (ovvero in economia o mediante Azienda speciale secondo limiti e vincoli di spesa previsti dalle vigenti disposizioni normative, nei termini precedentemente indicati).

Con riferimento alla promozione della concorrenza la norma stabilisce che l'affidamento tramite gara (appalto o società mista) costituisce elemento di valutazione della virtuosità degli enti locali affidanti:

- nell'applicazione del patto di stabilità interno;
- nella distribuzione dei finanziamenti pubblici sia data priorità ai gestori selezionati tramite procedure ad evidenza pubblica.

Vigono inoltre le specifiche discipline di settore ove esistenti, pertanto per i servizi a rete di rilevanza economica il soggetto affidante dovrà scegliere la modalità di affidamento rispetto a quanto previsto dalla disciplina comunitaria e, se esistente, da quella settoriale. Per quanto concerne la gestione dei rifiuti il DL 24 gennaio 2018, n. 1, convertito con legge n. 27/2018 cd. "Di Liberalizzazioni" all'Articolo 25 Promozione della concorrenza nei servizi pubblici locali prevede al comma 4. "Per la gestione ed erogazione dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani **sono affidate ai sensi dell'articolo 202 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e nel rispetto della normativa europea e nazionale sull'evidenza pubblica**, le seguenti attività: a) la gestione ed erogazione del servizio che può comprendere le attività di gestione e realizzazione degli impianti; b) la raccolta, la

raccolta differenziata, la commercializzazione e l'avvio a smaltimento e recupero, nonché, ricorrendo le ipotesi di cui alla lettera a), smaltimento completo di tutti i rifiuti urbani e assimilati prodotti all'interno dell'Ato. Nel caso in cui gli impianti siano di titolarità di soggetti diversi dagli enti locali di riferimento, all'affidatario del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani devono essere garantiti l'accesso agli impianti a tariffe regolate e predeterminate e la disponibilità delle potenzialità e capacità necessarie a soddisfare le esigenze di conferimento indicate nel piano d'ambito.

In definitiva anche l'ANCI, ritiene che gli affidamenti legittimi a società in house o miste, con socio operativo selezionato mediante gara a c.d. doppio oggetto con almeno il 40% di capitale, debbono proseguire fino alla loro naturale scadenza senza necessità di alcun adempimento da parte dei Comuni e in particolare in merito alle gestioni in essere afferma al punto 3. Effetti della sentenza sulle gestioni in essere. *In merito alle gestioni esistenti, resteranno innanzitutto attivi, fino alla scadenza naturale, gli affidamenti dei servizi effettuati a società pubbliche in house providing che soddisfano i requisiti fissati dalla giurisprudenza comunitaria e le miste nei termini su indicati. Nessun obbligo inoltre per i Comuni di ridurre le proprie partecipazioni secondo tempi e modalità prestabilite, per poter portare a scadenza i contratti in essere.*

E importante altresì ribadire in questa sede che anche sotto il profilo sostanziale i comuni soci della PicenAmbiente Spa, hanno già formalmente determinato, con proprie delibere dei consigli comunali di approvazione nell'anno 2010, in sede di approvazione dello schema di convenzione per la costituzione dell'ATA il seguente testuale deliberato, con il quale si riconosce di fatto e si sancisce la salvaguardia della PicenAmbiente Spa quale gestione esistente in quanto legittimo affidatario a partire dal 2013 del servizio in concessione nei comuni aderenti in virtù dell'avvenuta ricostituzione del PPPI (cfr ad esempio *Delibera C.C. di San benedetto del Tronto n. 72 del 21.09.2012*):

- *La narrativa deve intendersi parte integrante e sostanziale del presente atto;*
- *Approvare lo schema di Convenzione, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, per l'esercizio unitario delle funzioni amministrative in materia di organizzazione dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani da parte dell'Assemblea Territoriale d'Ambito (ATA) nell'ambito dell'ATO;*
- *Quando l'ATA, che avrà personalità giuridica di diritto pubblico ed autonomia gestionale, amministrativa e di bilancio, subentrerà ai Comuni nelle competenze, non potrà che subentrare nei rapporti in corso prendendo atto delle gestioni in essere e definendo i criteri oggettivi e coerenti per l'individuazione delle gestioni da salvaguardare che non potranno che essere quelli del livello dei servizi e della conformità alla normativa degli affidamenti medesimi.*

In conclusione quindi la formale costituzione (insediamento) dell'Assemblea Territoriale d'Ambito avvenuta in data 3/9/2013 (che acquisisce le funzioni in materia di organizzazione ed affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti già svolte dall'Autorità di Ambito e dai Comuni) non incide sulla prosecuzione della concessione oggi in capo a PicenAmbiente Spa, anche alla luce delle nuove disposizioni introdotte nonché delle anche ulteriori considerazioni in "punta di diritto".

In conclusione quindi l'insediamento dell'Assemblea Territoriale d'Ambito non incide sulla prosecuzione della concessione oggi in capo a PicenAmbiente Spa, per le ulteriori considerazioni in punta di diritto.

Infatti, l'art. 204, comma 1 del d.lgs. 3 maggio 2006, n. 152 prevedeva che «I soggetti che esercitano il servizio, anche in economia, alla data di entrata in vigore della parte quarta del presente decreto, continuano a gestirlo fino alla istituzione e organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti da parte delle Autorità d'ambito». **Alla luce del sopra descritto quadro normativo di riferimento, l'ATA 5 di Ascoli Piceno, prevista dalla normativa della Regione Marche, dovrà necessariamente disporre la prosecuzione dell'affidamento stesso fino alla naturale scadenza, in quanto reso conforme alle previsioni del diritto comunitario.**

Tale posizionamento strategico nell'ambito del proprio mercato locale di riferimento (bacino territoriale da gestire costituito da 29 comuni con una utenza servita pari a circa 155 mila abitanti residenti della Provincia di Ascoli Piceno) **consente alla PicenAmbiente Spa sotto il profilo più propriamente gestionale di avere assicurato un portafoglio ordini/fatturato nei prossimi 15 anni (a partire dal 8/1/2013) di attività di almeno 273.000.000 €** (così come quantificato a valori correnti) importo espressamente previsto nel bando di gara e più precisamente al punto 10 "IMPORTO DELLA CONCESSIONE – OPZIONI 10.1 Il valore approssimativo dell'affidamento in concessione dei servizi pubblici locali alla PicenAmbiente S.p.a. per la gestione integrata dei rifiuti urbani ed assimilati ed attività connesse e correlate, calcolato sulla base delle risultanze del Bilancio d'esercizio dell'anno 2009, risulta essere approssimativamente pari a circa euro 273.000.000,00 IVA esclusa, calcolato sulla base per la durata del periodo minimale di 15 anni, pari al valore dei servizi oggetto di affidamento da parte degli enti pubblici soci annuo stimato in € 18.200.000,00 IVA esclusa."

Tale oggettiva e favorevole condizione, la quale è stata richiesta mediante gara la partecipazione ad un partner privato, consente all'azienda PicenAmbiente Spa un notevole **vantaggio competitivo** nei confronti di altri operatori (sia aziende private ma soprattutto aziende pubbliche territoriali del versante medio adriatico) i quali invece non hanno alcuna più possibilità di certezza circa la prosecuzione delle proprie attività nei propri territori di riferimento e attualmente gestiti in *prorogatio* per un ulteriore tempo indefinito, almeno fino a quando non vi saranno le future aggiudicazione delle gare d'ambito quindicennali, che saranno indette, nei prossimi anni, nei restanti ATO regionali.

Altresì tale favorevole condizione permette, sotto il profilo organizzativo, al management di poter elaborare e realizzare una pianificazione di consolidamento e sviluppo interno dell'azienda nel lungo periodo, avendo a disposizione un orizzonte gestionale certo e stabile su un arco temporale di 15 anni: è noto che tale fattore di stabilità costituisce la condizione "sine qua non" per attuare strategie di successo nelle aziende industriali.

In questa direzione si inserisce anche lo sviluppo sotto il profilo più strettamente industriale dell'azienda PicenAmbiente che dovrà avere nei prossimi anni, sviluppo che avrà come riferimento da un lato la crescita dell'efficienza, efficacia ed economicità nella gestione dei servizi a favore dei Comuni soci al fine di migliorare le performance nei confronti dei cittadini-utenti, dall'altro ha come primo punto di riferimento il progetto offerta del piano industriale presentato in sede di gara dal socio privato partner industriale (il quale riveste già il fondamentale ruolo di co-gestore tecnico-professionale-gestionale, di project management il tutto così meglio disciplinato dallo statuto societario); piano industriale, che stante l'assetto normativo regolamentare in itinere sopra sinteticamente descritto, non potrà che essere necessariamente attuato in coerenza/aderenza/rispondenza a quanto verrà previsto e determinato dalla prossima pianificazione d'ambito di esclusiva competenza dell'ATA di cui alla legge regionale 24/2009, la quale deve essere in conformità agli indirizzi, determinazioni e criteri localizzativi degli impianti del vigente Piano Regionale della Regione Marche di alla Delibera Consiglio Regionale Marche n. 128 del 30/4/2015.

Questo Consiglio di amministrazione, in conclusione, nel confermare tutta la propria disponibilità ed impegno nella gestione della società recependo gli indirizzi attuali dei soci pubblici e privati, auspica che la realtà della PicenAmbiente (nel suo complesso) possa continuare a favorire una rinnovata e definita strategia industriale di lungo periodo, nonché una positiva partnership di "governance" nella conduzione della società, stante il rilevante ruolo prefigurato in capo ai soci e amministratori di parte private previsto dal vigente statuto societario, i quali hanno continuato a approfondire la propria massima collaborazione personale e delle proprie aziende per far crescere e sviluppare nel tempo la PicenAmbiente, apportando proficuamente il proprio bagaglio di conoscenze ed esperienze tecniche, gestionali, organizzative, finanziarie e professionali, con un obiettivo tendenziale di progressivo raggiungimento di una adeguata redditività aziendale.

A) In particolare si segnala ancora una volta la rilevante importanza strategica che riveste la progettualità comune – già in atto - tra i Concessionari del Servizio Pubblico di Gestione Integrata dei rifiuti urbani, ovvero tra le società Ascoli Servizi Comunali Srl e la PicenAmbiente Spa, la quale ha portato a definire nuovi e importanti assetti gestionali dell'impiantistica a disposizione per le necessità dell'Ambito ATO 5, nonché ha creato quelle favorevoli condizioni per addivenire – in prospettiva – ad un affidamento unitario dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani, da parte dell'ATA – ATO 5 di Ascoli Piceno una volta terminata e approvata la Pianificazione d'Ambito.

In tal senso risulta determinante in termini di innovazione (tecnologica e gestionale), l'apporto collaborativo fornito dai gestori per la redazione del Documento Preliminare del Piano d'Ambito da parte dell'ATA, avvenuto con l'elaborazione del proprio Progetto Tecnico Unitario, presentato il 6/5/2016, il tutto conformemente a quanto previsto dal PRGR della Regione Marche e recepito nell'ambito del Documento Preliminare del Piano d'ambito approvato dall'ATA – ATO 5 Rifiuti di Ascoli Piceno e validato dalla Regione Marche.

Tale rilevante e qualificante contributo fornito di “project management”, quale attività di impulso, dei due concessionari (entrambi ricordiamo società di PPPI affidatarie del servizio su circa il 97% del bacino d'utenza d'ambito) ha quindi creato quelle favorevoli condizioni collaborative e di dialogo operativo, che hanno portato a sviluppare una condivisa strategia di sviluppo industriale del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani (gestione/impianti), finalizzata a realizzare, in conformità alle normative nazionali e regionali in materia, una gestione unitaria nell'intero ambito territoriale ottimale (ATO 5 di Ascoli Piceno), così come richiesto dal PRGR.

Questo proficuo “dialogo” iniziato nell'anno 2016 tra le due società, sotto il profilo tecnico-gestionale- strategico, ha consentito di avviare una CO-GESTIONE provvisoria degli impianti, la quale ha portato alla costituzione di una formale **“Rete di Impresa denominata Gestori ATO 5 Rifiuti Marche”** finalizzata - anche in attuazione dei rispettivi piani industriali – a meglio formalizzare le gestioni esistenti ed ad individuare quelle soluzioni tecniche/progettuali (revamping) finalizzate a fornire tutti gli elementi, analisi e soluzioni utili e necessarie per una gestione efficiente, efficace, economica ed unitaria del sistema di gestione dei rifiuti nell'ATO 5 di Ascoli Piceno, in piena aderenza e in attuazione del nuovo e vigente PRGR; una nuova progettualità (che è stata stimata in circa 30 milioni di € di investimenti) portata avanti nell'interesse generale dei cittadini-utenti Piceni, che i due gestori PicenAmbiente Spa e Ascoli Servizi Comunali intendono unitariamente perseguire.

Con la costituzione della “Rete di Impresa” (avvenuta in data 22/6/2019) si è prefigurata così più concretamente, anche sotto il profilo giuridico, la nuova progettualità (denominata “La Fabbrica dei Materiali diffusa sul territorio”), quale modalità unitaria di gestione degli impianti e dei servizi per il periodo transitorio, favorendo anche l'attuazione degli interventi da realizzare previsti dal Piano d'Ambito di prossima approvazione, che i due gestori PicenAmbiente Spa e Ascoli Servizi Comunali intendono unitariamente e immediatamente perseguire (con l'approvazione di eventuali piani stralci anticipatori da parte dell'ATA per singoli segmenti impiantistici di RSU), mettendo a disposizione del territorio tutte le loro potenzialità impiantistiche che hanno in essere.

Infatti:

Visto il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Marche - PRGR che per l'ATO 5 di Ascoli Piceno prevede specificatamente la realizzazione, per il tramite delle approvazioni dei Piani d'Ambito da parte dell'ATA, di interventi di Revamping e Potenziamento – *in applicazione delle MTD - prioritariamente degli impianti pre-esistenti* di trattamento dei rifiuti urbani del Polo Tecnologico di Relluce in Ascoli Piceno, interventi finalizzati a raggiungere l'obiettivo del massimo recupero dei rifiuti e la minimizzazione dello loro smaltimento in discarica; ha previsto quindi un rinnovato impianto TMB - di nuova generazione - che possa permettere sia il recupero/riciclaggio di materia, che la produzione – ai sensi di legge - di Combustibile Solido Secondario (CSS da avviare a recupero energetico in impianti non dedicati di cui al D.M. 22/2013), e un rinnovato e potenziato impianto di recupero della FORSU (Organico/Umido e Verde/Potature),

mediante un processo di digestione anaerobica per la produzione di “biometano” e un successivo processo di compostaggio per la produzione di compost di qualità-ammendanti ad uso di fertilizzanti.

Visto il Documento Preliminare del Piano d’Ambito (DpPdA) per la gestione dei rifiuti urbani ATO 5 – Ascoli Piceno (approvato con Deliberazione ATA num. 3 del 27/6/2018), il quale per recepire gli indirizzi e le indicazioni formulate dal PRGR ha adottato, in via preliminare, quali soluzioni tecniche-gestionali finalizzate a risolvere le criticità esistenti nell’ATO 5 nel trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati e della Forsu, la progettualità proposta unitariamente dai concessionari pubblici PicenAmbiente Spa e Ascoli Servizi Comunali Srl, così come riportata e dettagliata al capitolo 9 e successivamente sviluppata nei capitoli 11 e 13 del DpPdA.

Visto poi il successivo positivo giudizio di Verifica di Congruità con gli indirizzi del PRGR emesso dalla Regione Marche (Documento N. 1221658 del 06/12/2018 R_MARCHE|GRM|CRB|P 400.160.30/2018 /CRB/58).

Considerato che nel territorio Piceno da anni esiste una vera e propria urgente necessità di ridurre i costi del sistema di smaltimento dell’UMIDO e DEI RIFIUTI INDIFFERENZIATI, rispetto alla spesa dei cittadini di tutte le altre province marchigiane: infatti da diverso tempo l’ATO 5 Piceno presenta due gravi criticità che comporta l’accollo di notevoli esborsi tariffari da parte dei cittadini/utenti Piceni. La prima criticità è nell’avere un solo impianto di compostaggio (in bacino presso Relluce) per il conferimento dell’umido che soddisfa solo il 36% dell’umido raccolto (8.000 ton/anno); il 64% (per circa 14.500 ton/annue) deve essere conferito in impianti di compostaggio fuori bacino (fino alla Regione Emilia Romagna), con l’ulteriore aggravio dei costi di trasferimento (trasporti, ecc.).

Come anche il bacino ATO 5 ha ormai da tempo difficoltà ad individuare una nuova discarica di servizio di bacino: da circa due anni vengono conferiti circa 31/34 mila ton annue di rifiuti trattati al TMB in discariche fuori bacino, con l’ulteriore aggravio – anche in questo caso - dei costi di trasferimento (trasporti, ecc.).

Nella Regione Marche solo la provincia di Ascoli Piceno presenta entrambe le criticità in quanto la situazione comparata nelle altre province marchigiane è la seguente:

		Autosufficienza di Bacino Compostaggio	Autosufficienza di Bacino Discarica di Servizio
ATO 1	Pesaro Urbino	SI	SI
ATO 2	Ancona	NO	SI
ATO 3	Macerata	SI	SI
ATO 4	Fermo	SI	SI
ATO 5	Ascoli Piceno	NO	NO

In disparte da non trattarsi in questa sede il documento ambientale al territorio che produce le attività di trasporto dei rifiuti in siti lontani dal luogo di produzione, in dispregio al fondamentale principio di riduzione della movimentazione dei rifiuti; tale negativa situazione genera ogni anno un pesante aggravio della spesa a carico dei cittadini/utenti piceni, poiché per lo smaltimento attuale dell’umido e dei rifiuti urbani in discarica spendono complessivamente **ogni anno** circa 7,1 milioni € con la discarica in bacino (in ipotesi di 95 €/ton) e circa 8,2 milioni € con la discarica fuori bacino (in ipotesi di € 120 €/ton).

Visto e considerato quanto sopra, il progetto di revamping del TMB e del CDQ che verrà a breve presentato dalla Rete di Impresa all’ATA, denominato “La Fabbrica dei Materiali”, oltre a conseguire la piena autosufficienza nella gestione dei rifiuti urbani (producendo i benefici ambientali indotti alla riduzione della movimentazione dei rifiuti), permetterà di ottenere, a parità di tutte le altre condizioni, una riduzione di spesa (**RISPARMI**) a favore dei cittadini/utenti Piceni che sono quantificabili da un minimo di circa **- 850 mila € all’anno (-12%)**, fino a un risparmio massimo possibile di circa **- 2,8 milioni di € l’anno (-34%)**, importo calcolato tra le tariffe minime applicabili dai concessionari e il costo degli smaltimenti in discariche “fuori bacino”.

Stante la estrema rilevanza dei risparmi di spesa a favore dei cittadini (che comporterebbe una considerevole riduzione del carico fiscale nell'ambito della tassazione TARI nelle condizioni sopra esposte), l'approvazione e l'attuazione del Progetto di Revamping degli impianti TMB e CDQ del Polo Relluce, rappresenta senza dubbio – per gli interessi pubblici coinvolti - una assoluta urgenza non più differibile per l'ATA – ATO 5 di Ascoli Piceno, in quanto è l'unico territorio della Regione Marche che non ha autosufficienza impiantistica, né sul compostaggio né sullo smaltimento nelle discariche di servizio: è necessario, così come previsto dal PRGR che dal Documento Preliminare del PdA approvare con immediatezza le soluzioni impiantistiche ambientalmente sostenibili che riducano i costi del sistema di gestione e quindi la tassazione a carico dei cittadini, così come indicato dal PRGR e prefigurate dal Documento Preliminare del PdA approvato dall'ATA – ATO 5 di Ascoli Piceno

In definitiva il proficuo “dialogo” sotto il profilo tecnico-gestionale- strategico avviato nell'anno 2016 tra i due concessionari PicenAmbiente e Ascoli Servizi Comunali, che ha portato in data 22/6/2019 alla formale costituzione di una Rete di Impresa dopo un periodo di collaborazione operativa (CO-Gestione) nella gestione degli impianti tecnologici di Relluce, ha quindi prodotto (anche in esecuzione dei relativi contratti di concessione in essere con i Comuni affidanti, con riferimento anche all'attuazione dei rispettivi piani industriali mobili), la redazione dell'ambizioso Progetto Preliminare di Revamping del Polo Tecnologico di Relluce (**PRESENTATO FORMALMENTE ALL'ATA IN DATA 12/8/2019**), quale avvio della nuova progettualità **La Fabbrica dei Materiali**; progetto che individua e propone concretamente le soluzioni tecniche ed di riduzione di spesa finalizzate a risolvere le problematiche “ambientali” esistenti e la problematica dell'eccessiva onerosità a carico dei cittadini/contribuenti, prodotti dall'emergenza dello smaltimento dei rifiuti indifferenziati e dell'umido-organico in impianti “fuori bacino”: avendo messo a disposizione del territorio tutte le loro potenzialità impiantistiche che hanno in essere, le soluzioni impiantistiche proposte dalla Rete permette di raggiungere una ottimale gestione (efficiente, efficace, economica ed unitaria) del sistema di gestione dei rifiuti nell'ATO 5 di Ascoli Piceno, con ridotti al minimo gli minori impatti ambientali generati (*raggiungimento dell'obiettivo di autosufficienza, drastica riduzione dell'utilizzo della discarica come sistema finale di smaltimento, drastica riduzione degli impatti derivanti dal trasporto dei rifiuti, attuazione dei principi dell'economia circolare*) e producendo un “notevole” risparmio per tutti i cittadini/utenti Piceno.

Con l'auspicata approvazione da parte dell'ATA (e la prossima realizzazione) del Progetto **La Fabbrica dei Materiali** si persegue concretamente (e in tempi relativamente rapidi) il conseguimento dei suddetti obiettivi posti – quali indirizzi - dalla Regione Marche in merito alle tecnologie impiegabili, agli standard dimensionali di riferimento, ai criteri gestionali per contenere gli impatti ambientali, alle prestazioni attese: sarà pertanto esclusiva prerogativa e responsabilità dei Comuni dell'ATO 5 di Ascoli Piceno (da esercitarsi in sede di ATA) quella di approvare – nei modi di legge e nell'ambito degli strumenti di pianificazione in essere - il Progetto “La Fabbrica dei Materiali” che attua le soluzioni tecniche-organizzative ed impiantistiche rispondenti a detti criteri, realizzando per la provincia di Ascoli **finalmente** un sistema impiantistico adeguato al proprio territorio amministrato (autosufficienza), aperto ad una possibile (ed auspicata) integrazione tecnica-funzionale con il sistema impiantistico pubblico dell'ATO 4 di Fermo e ATO 3 di Macerata: con una rapida approvazione da parte del ATA del progetto presentato si otterrà un notevole risparmio per i cittadini Piceni grazie alla riduzione delle tariffe al TMB e per l'Umido a carico dei Comuni, come anche il raggiungimento dei primari obiettivi posti dalla pianificazione Regionale.

Nella convinzione della PicenAmbiente, con la presentazione del Progetto La Fabbrica dei Materiali, di aver adeguatamente offerto al territorio Piceno non solo la propria qualificata attività di impulso e di fattiva collaborazione, ma anche di aver offerto una rilevante opportunità per la risoluzione delle gravi e rilevanti criticità attualmente in essere nell'ambito dei procedimenti di Pianificazione d'Ambito di cui alla L.R. N. 24/2009, la

PicenAmbiente, anche nell'ambito della Rete di Impresa, la stessa ribadisce tutta la propria disponibilità ad un confronto con l'ATA e/o i Comuni soci che lo vorranno, per affrontare ogni ulteriore e/o necessario approfondimento in merito, auspicando una sua celere approvazione, anche per i benefici indotti agli interessi pubblici coinvolti.

B) Di rilievo è altresì la preliminare idea progettuale della stessa Rete di Impresa che verrà presentata breve all'ATA Rifiuti ATO 5 di Ascoli Piceno di Integrazione industriale e di partnership strategica tra la Rete di Impresa "Gestori Rifiuti ATO 5 di Ascoli Piceno" (costituita dai concessionari pubblici PicenAmbiente Spa e Ascoli Servizi Comunali) e la Geta Srl da proporre all'ATA - ATO 5 di Ascoli Piceno», quale proposta unitaria di realizzazione di una Discarica di servizio d'ambito (cd Vasca Zero in località Alto Bretta di Ascoli Piceno), da prevedere necessariamente nel Piano d'Ambito per lo smaltimento dei rifiuti urbani dell'ATO 5 di Ascoli Piceno in corso di redazione/approvazione, con la quale si offre al territorio Piceno e alla collettività i seguenti benefici/opportunità:

- Realizzazione di una Discarica per rifiuti non pericolosi, già ricompresa nell'ambito del progetto Discarica Vasca Zero sita in località Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno, da mettere a disposizione come Discarica di Servizio d'ambito per lo smaltimento dei rifiuti urbani dell'ATO 5, per la volumetria necessaria a soddisfare il fabbisogno pianificatorio (per i 15 anni) pari a circa 430 mila mc.
- L'anzidetta Discarica di Servizio d'ambito per lo smaltimento dei rifiuti urbani trattati verrà realizzata e gestita direttamente dai concessionari del pubblico servizio di gestione integrata dei rifiuti, società miste pubbliche PicenAmbiente Spa e Ascoli Servizi Comunali Srl, per il tramite della Rete di Impresa "Gestori ATO 5 Rifiuti Marche", riconoscendo alla Geta Srl un corrispettivo - forfettario e omnicomprensivo - per la messa a disposizione del sito e per il complesso delle attività tecnica, progettuale ed autorizzatoria espletata, pari a € 5,00 oltre iva per ogni tonnellata di rifiuti non pericolosi abbancati;
- La Rete di Impresa "Gestori ATO 5 Rifiuti Marche" realizzerà e gestirà direttamente la discarica per rifiuti non pericolosi prevista dal progetto "Discarica Vasca Zero", che avrà una volumetria complessiva pari circa a 530.000 mc, da destinarsi per 430.000 mc riservati a Discarica di Servizio d'ambito per lo smaltimento dei rifiuti urbani dell'ATO 5 di Ascoli Piceno e per circa 100.000 mc per lo smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi. Conseguentemente la Rete di Impresa "Gestori ATO 5 Rifiuti Marche" e le società interessate (PicenAmbiente Spa, PicenAmbiente Srl e Ipgi Srl) rinunciano, ognuno per quanto di propria competenza, a realizzare la discarica per rifiuti non pericolosi del Polo Alto Bretta Ex Ipgi pari a 460.000 mc di cui alla autorizzazione AIA N. 020/VAA/2008.
- La Geta Srl realizzerà e gestirà direttamente la discarica per rifiuti pericolosi prevista dal progetto "Discarica Vasca Zero", che avrà una volumetria complessiva pari a 320.000 mc, in continuità a quanto svolto dalla stessa negli ultimi 30 anni di attività.
- La Rete di Impresa "Gestori ATO 5 Rifiuti Marche" e la Geta Srl ritengono assolutamente necessario provvedere ad eseguire un intervento di recupero e risanamento ambientale dell'intero sito discarica Ecobretta (Ex Ipgi), tra l'altro confinante e adiacente con la nuova "Discarica Vasca Zero", con la previsione anche di tutti gli adempimenti conseguenti all'attività di gestione post chiusura (smaltimento percolati, manutenzioni, ecc.) e di applicazione di un adeguato piano di sorveglianza e monitoraggio ambientale. Tenuto conto dei suddetti rilevanti interessi pubblici diffusi coinvolti da perseguire, la Geta Srl nell'ambito delle economie sviluppate dalle attività relative alla gestione della discarica per lo smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi, si impegna ad accollarsi tutta la spesa necessaria:
- per l'esecuzione dei lavori di recupero e risanamento e sistemazione ambientale dell'intero sito discarica Ecobretta, che saranno autorizzati dalle autorità competenti e verranno realizzati dal proprietario della discarica Ipgi Srl;

- Con la realizzazione di questo intervento La Rete di Impresa “Gestori ATO 5 Rifiuti Marche” ha preteso ed ottenuto il consenso affinché si ottenga la più ampia liberatoria legale «di non avere più nulla a pretendere» da parte della Ipgi Srl nei confronti dei comuni piceni dell’ATO 5 di AP per le ragioni e motivazioni di rivendicazione dei rilevanti indennizzi/risarcimenti richiesti con comunicazione PEC del 8/5/2018.

Si precisa che il CDA ritiene che la suddetta idea proposta progettuale dovrà essere portata avanti dalla PicenAmbiente Spa con gli altri partners, **solo ed esclusivamente qualora detta iniziativa raccolga il favorevole assenso generale prevalente dei propri soci pubblici, da esprimersi nell’ambito dei processi di pianificazione in atto in ambito dell’ATA dell’ATO 5 di Ascoli Piceno.**

C) Infine con riferimento alle difficoltà indotte dall’Emergenza Sanitaria Covid-19, tuttora in atto, si rammenta che la PicenAmbiente Spa, quale gestore di segmenti di servizio correlati alla gestione integrata dei rifiuti, svolgendo un servizio pubblico essenziale non interrompibile e di primaria importanza per la comunità/collettività servita, ha assicurato e sta assicurando - in piena continuità - l’erogazione dei servizi in questo gravissimo periodo causato dall’Emergenza Sanitaria Covid-19, affrontando e risolvendo tutte le rilevanti difficoltà connesse a correlate a garantire le massime condizioni di sicurezza agli utenti/cittadini, alle maestranze proprie e delle filiere attivate, con l’adozione di tutte le misure di contenimento del contagio previste dalle normative nazionali, regionali (ultima ordinanza num. 23/2020), dall’autorità competenti e dai protocolli sottoscritti dalle parti sociali (rispetto del distanziamento sociale, la fornitura di DPI, la necessaria riorganizzazione del lavoro secondo i protocolli condivisi delle parti sociali, la pulizia e sanificazione dei luoghi di lavoro, ecc.): in aggiunta la PicenAmbiente ha altresì attivato immediatamente (dal 23/3/2020) di concerto e in accordo con l’ATA, un circuito dedicato di raccolta dei rifiuti urbani prodotti nelle abitazioni (ex Ord. Reg. 23/2020) in cui dimorino persone positivi al Covid-19 o poste in quarantena obbligatoria, che vengono successivamente inviati, previo trasbordo, direttamente all’incenerimento presso il termovalorizzatore di Coriano (Rn) in Emilia Romagna, di proprietà del gruppo Hera Spa. Per tali ragioni la PicenAmbiente Spa dovendo assolvere a questa delicata e indispensabile funzione per la comunità con la massima sicurezza per gli utenti e le maestranze anche in un contesto estremamente difficile sotto il profilo sanitario e socio-economico, **richiede espressamente ai Comuni/Enti soci, nell’ambito di una fattiva e reciproca collaborazione, di destinare prioritariamente le risorse disponibili al finanziamento dell’intero ciclo di gestione dei rifiuti, non solo liquidando gli importi scaduti/arretrati ai gestori, ma assicurando il costante pagamento dei corrispettivi dovuti nei termini previsti dalla legge (60 GG)**, in modo che tutti gli operatori e in primis la PicenAmbiente possano essere messi nelle condizioni - a loro volta - di assicurare (nel tempo) il regolare pagamento di quanto necessario per l’erogazione del servizio agli utenti e cittadini (del costo del personale, delle imposte, tasse e contributi, dei carburanti, degli smaltimenti, delle manutenzioni, dei fornitori di servizi connessi e correlati, ecc.), e anche anticipare al momento i maggiori oneri indotti dall’emergenza sanitaria Covid-19 (Circuiti dedicati della raccolta, più gravose attività di gestione dei rifiuti per l’attuazione di azioni anti-contagio con la fornitura di DPI, con il distanziamento sociale, le attività di sanificazione, il fermo produttivo e i maggiori costi di trattamento dell’impianto TMB anche per l’anno in corso, i costi del Circuito dedicato dei rifiuti COVID-19, ecc.).

* * * * *

In definitiva la PicenAmbiente, quale società di PPPI rispondente pienamente al modulo gestorio che soddisfa i requisiti fissati dalla giurisprudenza e diritto comunitario, in conformità al Testo Unico delle Società a partecipazione Pubblica non a controllo pubblico (D.lgs.vo 175/2016) potrà quindi svolgere tutte le attività previste dal proprio statuto societario nel libero mercato, anche eventualmente partecipando in futuro alle gare d’ambito territoriali e tale possibile opzione di posizionamento strategico sul mercato della

società mista la pone in una ottimale posizione per un suo possibile sviluppo industriale nel medio-lungo periodo, sia per linee verticali interne che in linee orizzontali esterne, anche mediante la nuova progettualità di gestione unitaria del ciclo integrato dei rifiuti dell'ATO 5 di Ascoli Piceno.

Prima di concludere la presente relazione, nel rispetto dell'articolo 2428, comma 2, c. c. si precisa che:

- Non sono state svolte nell'esercizio attività di ricerca e sviluppo, ai sensi dell'articolo 2428 comma 3 numero 1.
- la società detiene le seguenti partecipazioni in imprese partecipate e/o controllate sottoposte a controllo, coordinamento e direzione, mentre non detiene partecipazioni in imprese collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime:
 - Società **PicenAmbiente Energia S.p.A.** costituita in data 10-08-2006 per atto Notaio P. Caserta in San Benedetto del Tronto, capitale sociale € 800.000, con sede in San Benedetto del Tronto, in C.da Monte Renzo, 25 quota sottoscritta pari al 100% del capitale sociale, versato € 798.331 Società sottoposta a Direzione, Coordinamento e Controllo da parte di *PicenAmbiente Spa*.
 - Società **PicenAmbiente S.r.l.** con sede in San Benedetto del Tronto, in C.da Monte Renzo, 25 C.F. , P. IVA, REA: 02173960440, ISCRITTA PRESSO IL REGISTRO DELLE IMPRESE AL N°AP - 198290 C.C.I.A.A. DI ASCOLI PICENO – con un capitale sociale 505.000 i.v., quota di partecipazione della PicenAmbiente Spa pari al 100,00% del capitale sociale, (inattiva).

Partecipazioni:

Descrizione	31/12/2018	Incremento	Decremento	31/12/2019
PicenAmbiente Energia spa	445.303,00	+ 353.031,12		798.331,12
PicenAmbiente Srl (inattiva)	505.000,00	0		505.000,00
Totale	950.303,00	+ 353.031,12		1.303.331,12

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle

Nel corso dell'anno 2019 vi sono stati rapporti di rilievo con la PicenAmbiente Energia Spa, quale l'impresa controllata sottoposta a direzione e controllo, rapporti che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, che sono regolati da normali condizioni di "mercato", in particolare attraverso la stipula con la PicenAmbiente Energia Spa di un contratto di General Contractor (del 14/8/2019), con il quale la PicenAmbiente Spa sta realizzando e finanziando i lavori di sistemazione finale della discarica Colle Sgariglia per suo conto, di cui al SAL 1 del 31.12.2019 per un per un importo di € 453.402, oltre ad eseguire (dal 11/9/2019) gli altri servizi di gestione post operativa della discarica, ivi compreso il trasporto e smaltimento del percolato.

La società ha intrattenuto in definitiva i seguenti rapporti con le seguenti società del gruppo:

Società	Part.	Debiti finanziari	Crediti finanziari	Crediti comm.li	Debiti comm.li
PicenAmbiente Srl	100%		112.020	0	0
PicenAmbiente Energia Spa	100%	0		551.328	0
Totale		0	112.020	551.328	0

- la società possiede num. 40 azioni proprie per un valore nominale complessivo di € 2.200,00. Non possiede altre azioni proprie né tramite società fiduciaria, né tramite interposta persona.
- per quanto riguarda le operazioni dell'esercizio con parti correlate, si segnala che le stesse non sono rilevanti e comunque sono state regolate a condizioni di mercato.
- (Documento programmatico sulla sicurezza) Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del D.lgs.vo n. 196/2005 recante CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI, gli amministratori danno atto che la Società si è adoperata per l'adeguamento e aggiornamento delle misure in materia di protezione dei dati

personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D.lgs.vo n. 196/2005 secondo i termini e le modalità ivi indicate.

Conclusioni:

Per quanto concerne gli adempimenti previsti dalla Legge 72/1983 e successive Leggi di rivalutazione, Vi segnaliamo con apposito prospetto, le immobilizzazioni materiali riferite agli automezzi ed attrezzature rivalutate nell'esercizio 2005 in base alla Legge n. 266/2006 che ha disposto la riapertura dei termini prevista dalla Legge n. 342/2000 trovando le rivalutazioni effettuate il limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Descrizione	Rivalutazione di legge	Rivalutazione economica	Totale rivalutazioni
Attrezzature ind. e commerciali	397.951		397.951
Altri beni	327.074		327.074
	725.025		725.025

Altresì si rammenta che nell'esercizio 2008 le immobilizzazioni materiali riferite agli immobili (terreni, fabbricati e relativi impianti fissi al suolo) sono state rivalutate in base al D.L. n. 185/2008, mentre non si è proceduto a rivalutazioni discrezionali o volontarie, trovando le rivalutazioni effettuate il limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Descrizione	Rivalutazione di legge	Rivalutazione economica	Totale rivalutazioni
Terreni e Fabbricati	2.293.287		2.293.287
	2.292.287		2.293.287

Il dettaglio della movimentazione degli investimenti contenuto nella nota integrativa dà conferma di quanto sopra affermato.

Signori Soci,

ultimata la relazione sulla gestione a corredo del bilancio chiuso il 31/12/2019, il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea di deliberare in merito alla ripartizione dell'utile di esercizio, pari ad € 13.317, nel seguente modo:

- quanto ad € 667 (pari al 5%) a Riserva Legale;
- quanto ad € 12.650 a Riserva Statutaria.

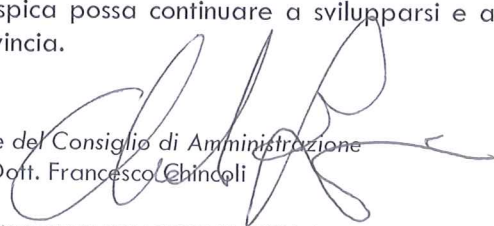
Nel confermarvi che il progetto di bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa e dal rendiconto finanziario, sottoposto alla Vostra approvazione rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale della società ed il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili, si invita ad approvare lo stesso e la proposta dalla ripartizione dell'utile.

I risultati dell'esercizio 2019 presentati, nonostante le difficoltà e le complessità gestionali riscontrate del settore e del territorio "piceno", confermano che in 22 anni la PicenAmbiente è diventato uno dei maggiori "player" regionali nella gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati, assumendo nel tempo un profilo di impresa industriale fortemente radicata nel territorio della Provincia di Ascoli Piceno, con un rilevante know how tecnico-organizzativo, professionale e impiantistico tale da rendere l'azienda sempre più competitiva rispetto alle sfide attuali e future del mercato della gestione dei servizi pubblici locali.

In oltre 22 anni si è costruito un successo imprenditoriale, frutto di un continuo "sforzo" organizzativo /gestionale / finanziario, che si auspica possa continuare a svilupparsi e a radicarsi sempre più nel territorio della nostra provincia.

San Benedetto del Tronto, li 28 maggio 2020

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Francesco Chincoli





**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL
D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N.39**

PICENAMBIENTE SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2019



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Agli azionisti di Picenambiente SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Picenambiente SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio della Società Picenambiente SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 10 giugno 2019, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi

acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della Picenambiente SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Picenambiente SpA al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.


Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Picenambiente SpA al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Picenambiente SpA al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Pescara, 26 giugno 2020

PricewaterhouseCoopers SpA



Stefano Amicone
(Revisore legale)

Sede Legale: CONTRADA MONTE RENZO 25 – SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP)
Iscritta al Registro Imprese di: Ascoli Piceno
C.F. e numero iscrizione: 01540820444
Iscritta al R.E.A. di Ascoli Piceno n 156213
Capitale Sociale sottoscritto €: 5.500.000,00 Interamente versato
Partita IVA: 01540820444

VERBALE RELATIVO ALLA RIUNIONE PER REDAZIONE E DEPOSITO DELLA RELAZIONE DI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 2429 C.C.

In data 26/06/2020, alle ore 09:00, presso la sede della società, in San Benedetto del Tronto (AP) Contrada Monte Renzo 25 si è riunito il collegio sindacale nelle persone di:

- dott. Marucci Maurizio, Presidente del Collegio sindacale;
- dott.ssa Brandimarte Antonietta, Sindaco effettivo;
- dott. Guido Renzi, Sindaco effettivo,

per procedere alla redazione del verbale relativo all'attività di vigilanza *ex art.* 2403 c.c. e alla redazione della relazione al Bilancio chiuso al 31/12/2019, ai sensi dell'art. 2429 c.c., secondo i criteri previsti dalle "Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2019 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

All'assemblea dei soci della società PICENAMBIENTE SPA

La presente relazione è stata approvata collegialmente avvalendosi della rinuncia da parte dei soci ai termini di cui all'art. 2429 comma 3 del c.c..

L'organo di amministrazione ha reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 28/05/2020, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019:

- progetto di bilancio, completo di nota integrativa;
- relazione sulla gestione.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge e alle "Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistano le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

▪ Attività di vigilanza

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto né operazioni in potenziale conflitto di interesse.

Abbiamo acquisito dagli Amministratori, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua evoluzione.

Qualora richiesti, abbiamo rilasciato i pareri previsti dalle norme di legge.

Abbiamo incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

▪ Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato quindi possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" non sono sostanzialmente mutate;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per 2 ultimi esercizi, ovvero quello in esame (2019) e quello precedente (2018). È infatti possibile rilevare come la società, fatto salvo la cessazione a fine 2018 del servizio di raccolta delle macerie del sisma 2016, abbia operato nel 2019 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Si resta in ogni caso a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare.

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

▪ Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante.

Il collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;

Le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite dall'Amministratore delegato con periodicità anche superiore al minimo fissato di 6 mesi e ciò sia in occasione delle riunioni programmate del Consiglio di amministrazione, sia in occasione di accessi collegiali o individuali dei membri del collegio sindacale presso la sede della società e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici ed informatici con i membri del consiglio di amministrazione: da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori esecutivi hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;

▪ Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;
- tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione;
- la revisione legale è affidata alla società di revisione PWC – PricewaterhouseCoopers Spa che ha predisposto la propria relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, relazione che non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- relativamente ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si dà atto che la società ha adottato un complesso di misure e procedure anticontagio Covid-19, come evidenziato nella relazione sulla gestione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- sono state acquisite informazioni dell'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio esposta in chiusura della relazione sulla gestione, il collegio non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.

■ Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 13.317.



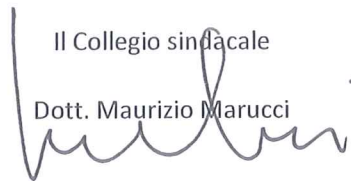
- **Conclusioni**

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione.

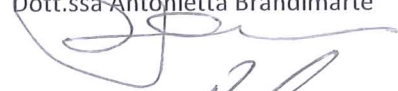
San Benedetto del Tronto (AP), 26 Giugno 2020

Il Collegio sindacale

Dott. Maurizio Marucci



Dott.ssa Antonietta Brandimarte



Rag. Guido Benzi

